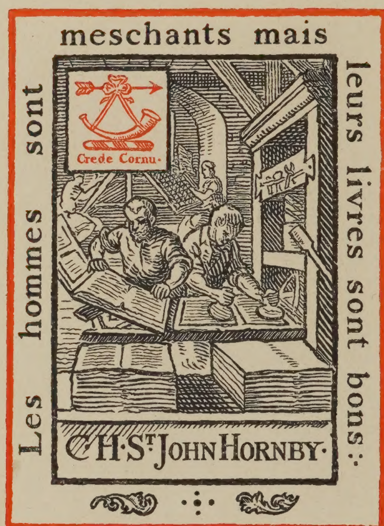
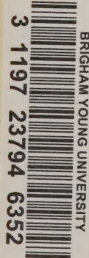
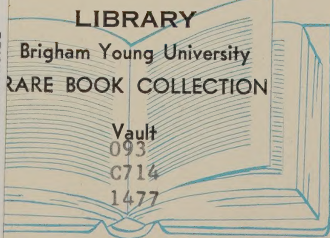
LE HISTORIE DI JUSTINO VUL-
GARIZATO DA HIERONYMO
SQUARZAFICO

JOHANNES DA COLONIA
VINEGIA. MCCCCLXXVII

Proctor, 4319.







Le Historie Di Justino

Abreviatore di Trogo Pompeio, posto diligentamente in materna lingua, per Hieronymo Sqarzafico.





Iuſtino uulgarizato iuſtiſſimamente qui comencia.Prologo.

HAuendo molti de dignita conſulare huomini Ro
mani traſlatati e facti di roma in hyſtoria di greco:
& extraneo linguaggio Trogo Pompeio danticha
eloquẽtia dilectaroſi:& di emulatione di gloria: o
uero di fare uaria & nuoua opera compuoſſe in lingua latina lhi
ſtorie greche:& anchora de tuto il mundo.Accio che puotendo
ſe leggẽ le noſtre coſe ĩ lingua grecha le greche ſi puoteſſeno leg
gere ne la nr̃a.Et certo egli ꝑſe faticha grãde & pel lanimo:& pel
corpo.Et ſcriuendo alchuni auctori e facti de ſingulari re: o de
ſingulari populi pare a noi le ſue opere di grãde faticha.Duonq;
non debbe parere a noi che pompeo habia aſſalito il mundo: cõ
quella audacia che fece Hercole contenẽdoſi ne ſuoi libri le coſe
facte per tucte i tempi da tucti i Re: da tucte le natione: da tucti
i populi: & quelle lequale lhiſtorici de greci tolſeno ĩtra ſe diſp
titamẽte come a ziaſchuno nacq;. Et laſciate quelle coſe che era
no ſenza fructo.Trogo Pompeo tute le puoſe inſieme diuiſe ꝑ
tempi & ꝑtite per ordine.Duonq; in quel tempo chio era ſtudio
ſo in roma traſſi in quarãta e quatro libri: per che tanti fuorno e
ſuoi.Tute quelle coſe che erano digne deſſer ſapute: & laſſãdo
quelle che non erano delecteuole a ſaperle:& per exemplo nõ era
no neceſſarie ho facto opera brieue quaſi come de fiori. Accio
che quelli che ſano la lingua grecha:& quelli che nõ la ſanno ha-
bino in che impare.Laquale opa io o mandato a te: non tãto per
che tu impari quãto per che tu la corregi. Et inſieme ate io te ren
do ragione del mio occio:del quale Cato penſa che ſi debbe ren
dere raggione:ꝑ che a me baſta queſto tẽpo al tuo giudicio del
quale arò teſtimonianza dinduſtria preſſo quegli che debbeno
uenire quãdo ſi partira linuidia da i biaſmatori.

NEl primo libro ſi contiene queſte coſe limperio de gli Aſ
ſyrii da Nino Re inſino a Sardanapalo:il quale fu tramu
tato ꝑ Arthabato in media in fino ad aſtrage il qual fu ultimo re
Et queſto fu cacciato de regno da ciro ſuo nipote. Et quegli di
Perſia preſono il regno.poi Ciro fece guerra cõtro a creſo re de
lydia uinſelo & preſolo. & ĩ quello luocho ꝑ diſgretione il ſito

de le citade di Etbolia: & di Ionia: & il principio de q̄lli de lidia & de thoſcani in Italia. Dopo Ciro cambiſe dopo la morte de magi. Dario piglio il regno di Perſia: & preſo Babilonia moſſe guerra contro a tartari.

d Al principio de facti del mundo la ſignoria de gli huomini fu apreſſo di re: iquali nō erano leuati ad altezza di maeſta per fauore di populi. Ma per conoſciuta uirtude tra iboni. Et nō erano conſtretti ipopuli per alcune legge. Ma le uolunta di re erano in luocho delle legge. Et era uſanza di defendere le ſue cō fine piu che da largarle. Nino re de gli Aſyrii prima di tucte per nuoua cupidita di ſignoria muto lāticha uſanza & coſtume q̄ſi de tucti ipaſſati. Et coſtui primo muoſſe guerra a uicini: & domo ipopuli rozzi. Anchora a fare reſiſtenza infino a confini di Ethiopia. Et prima certamente fuorno piu antichi Vexore re de Egypto: & Thanao re di tartaria: de quali luno ando in ſino a pōtho. Laltro inſino ī egypto. Ma queſti faceuano guerra a quegli de lunge: & nō a uicini. Et non cercaueno gloria a ſe ma a iſuoi populi. Et contenti della uictoria non curauano della ſignoria. Ma Nino cōtinuando nella poſſeſſione fermo la grādezza della acquiſtata ſignoria. Duonque poi che egli ebbe uinto quegli da preſſo. Ragunato le ſue forzze: paſſato a glaltri piu poſſente Et eſſendo ziaſchuna uictoria da preſſo iſtrumento de quello: che doueua ſeguire ſubiugo ipopuli de tucto loriēte. Et lultima guerra con zeoraſte re di bathro. el quale ſe dice che fu il primo trouatore de larte de lo indouinare. Et che trouo prima diligentiſſimamente el principio del mundo: & il mouimēto de le ſtelle. Et morto queſto mori Nino laſciando dopo ſe Ninia ſuo figliuolo fanciulo: & Samiramis ſua muglie. Queſta nō ardita di dare la ſignoria al figliuolo: per che era gioueneto. Et non ardita reggere tante: & ſi puotente natione a pena ubediente patiētemēte a uno huomo: nō che a una femina traſformoſe ſe in habito del figliuolo: & il figliuolo nel ſuo. Erano ambiduoi di mezzana grādezza: & la uoce ugualmēte ſottile. & le membra del figliuolo: & de la madre ſimiglieuoli. Dunque ella ſe ueſti le braccia & le gābe: & in teſta la mitria. Et accio che nelle nuoue ueſtimenta nō appariſſi alcuna malicia. Comando che ipopuli

ſi ueſtiſſi de ſimili ornamenti. Laquale uſanza di ueſtire da poi tutta quella gēte ritēne. Et coſci da prima mectendo ſe eſſer maſchio fu creduto che ella fuſſe el fanciulo. Et poi fece grāde coſe per la grandezza de lequale. poi che ella penſo hauer ſuperchiato lodio manifeſto quello che ella era: & lo īganno che ella haueua facto. Et per queſto nō perde la ſignoria ma piu fece marauigliare. Perche nō ſolamēte ella femina auanzaua laltre femine: ma anchora auanzaua gli huomini. Et qſta hedifico Babylonia & muro quella de pietre cocte con arena: & pegola & creta della quale materia ī altro luogho nō ſi troua: Et fece drizare ſtatue & molte altre coſe famoſe fuorno facte per queſta regina. Perche nō cōtenta di defendere iconfini del regno acquiſto per lo marito adgiunſe ala ſua ſignoria ethiopia: & moſſe guerra a quegli dindia nellaqual niuno intro ſe nō ella & Alexandro magno: & finalmēte uolendo giacere col figliolo egli la uccise: hauendo tenuto il regnio dopo Nino trentaduoi anni. Ninia ſuo figliolo contendo de lo acquiſtato īperio da ſuo padre: & da ſua madre laſcio lexercitio de la guerra: & come ſe egli fuſſe ſtato femina hauendo cambiato con la madre rade uolte da gli huomini: & coſci inuechio tra multitudine de femine: & iſuoi ſubceſſori ſeguendo ſuo exemplo dauano le riſpoſte per meſſi. Et duro limperio de gli Aſſyrii iquali fuorno poi chiamati ſyrii milletrecento anni: & lultimo re pſſo di quegli fu Sardanapalo huomo piu corropto che una femina. Et nō eſſendo ſtato pmeſſo inanzi ad alchuno huomo uederlo uno ſuo prefecto uicario in media chiamato p nome Artabato hauendo obtenuto con grāde faticha entrare da lui trouolo tra grande brigata de putane fillare con una rocha: & ſtando in habitu de femina hauanzaua tutte le femīe ī morbidezza del corpo: & in laſciuia de gli occhii & partiua le fuſa tra quelle fanciulle. Le qualle coſe uedute per lo prefecto ſdignato che a coſci facto huomo tāti huomini fuſſeno ſubiecti iqualli maneggiauēo i ferri: & ubidiſſano a uno che maneggiaua lana: uſci fuori & diſſe a compagni. Quello che egli haueua ueduto & agiunſe che non puodeua ubedire acolui che uoleua inanzi eſſer femina che huomo. Et fu facto il tractato: & leuato il rumore contro a Sardanapalo: il quale come ludi nō acteſſe a defēdere il regnio

come huomo. Ma come soglino fare le femine per paura de la morte guardo prima doue egli si puodessi innascondere. poi in continēte cōn puochi & disordinati usci a fare difesa: & uinto si torno in casa doue facto uno mōte di legne: & messoui fuocho dentro gictossi nel fuocho con le sue gioie solamente in questo seguendo animo dhuomo. & doppo quello facto re Artabato ilquale lo haueua morto & era stato prefecto ī media. & questo muto limperio de gli Assyrii agli Medi. Et doppo molti re per ordine di subcessione il regno peruenne ad Astiage. & costui uidi in sognio che del corpo de la figliuola: laquale sola egli haueua nasceua una uite i cui pampani faceuano umbra a tutta lasia. domādati glindouini. Rispuoseno che di quella figliuola doueua nascere uno nipote la cui grandezza per il sogno era significata: & che per quello Astiage doueua perdere il regno. Impaurito de questa risposta marito sua figliuola: & non agētil huomo ne a citadino. Accio che lanimo de nipoti nō insuperbisse per la nobilita del padre & della madre. Anzi la marito a uno de obscura gente di persia chiamato Cambise huomo de bassa cōditione. Et nō hauendo messa giuso la paura del sogno. Fece uenire a se la figluola essendo ella grauida: accio che in presenza de lauolo fussi morto quello che ella parturisse. Nato il fanciulo fu data ad Arpago secretario del re che lo uccidissi. Costui temendo che doppo il re il regnio nō uenissi alla figluola: per che astiage nō haueua alcuno maschio: perche ella nō facessi uendeta del figluolo contro allui nō hauendo la potuta fare contro al padre diede il fanciulo ad uno pastore dil re chel portassi uia. Et a casu in quel tēpo era nato uno fanciullo al pastore. Duonque la moglie udito chel fanciullo del re era stato giectato uia solicito cō sūmi preghi che gli gli fusse portato: & che egli gli fusse mostrato: per cui preghi mosso il pastore tornato nella selua trouo presso al fanciullo una cuzza che gli daua la tetta: & che lo dofendeua da le fiere & da gli uccelli. Et mosso ello a misericordia per la quale egli uedeua mossa la Cuzza porto il fanciullo alla stalla seguendolo la Cuzza cupidamēte. Il quale come la moglie lebbe in mano il fanciullo se alegro come se la cognoscesse. Et era ī qllo tanto uigore: & mostro tanta allegrezza con lusinghe che la

moglie pregho il pastore che puortassi suo figluolo in luogho de quello che era stato giectato: o che fortuna il ꝓmetesse: o che ella ne pigliasse speranza. Et cosci mutata la conditione del fanciullo da poi essendo bello fu chiamata Ciro tra i pastori. poi in contenente fu electo per sorte re tra gl altri fanciuli: guitando & battendo egli per solazo quegli che fallauano fu facta lamentanza al re da gli padri de fanciulli. Stegnandosi quegli che uno seruo del re battessi e nobili. El re mandato per Ciro examinatolo rispose non mutato punto in uolto che haueua facto come re. & marauiglandosi il re della grãdezza di quello tornogli a memoria il sognio & la expositione: & conobello suo nipote. Acordandosi insieme il uolto la simiglianza il tempo che egli fu giectato & la confessione del pastore. Et per che gli pareua chel sognio fusse compito essẽdo egli stato re tra i pastori puose giu il rio animo solamente contra di lui. Ma da poi odioso contro ad arpago suo amico fece uccidere suo figluolo per uẽdecta del saluato nipote: & dietelo amangiare a suo padre. Arpago allora nõ mostrãdo il dolore indugio lodio cõtro il re insino che egli hauessi dextro di fare la uendecta. Et passato di poi alchuno tẽpo & Ciro essendo cresciuto ad maestrato dal dolore della morte del figluolo scripsegli si come suo auo lhaueua facto nascere di ꝑsia: & come egli haueua cõmãdato chegli fusse morto essendo fanciulo: & come per lui egli era campato & per quello caduto in odio del re haueua perduto suo figluolo: & confortandolo che egli aparecchiasse gẽte: & entrasse in uia laquale era piana a esserre & promissegli il passo ad andare in Media. & per che non gli puoteua mandare la lettera palesemente essendo guardati i passi del re da ogni parte misse la lettere in corpo a una lepore: & mandolo in Persia a Ciro per uno fidato seruo: & degli le rette. Acció che sotto uista di caciatore linganno stessi meglio nascosto Ciro come ebbe lecto la lettera hauẽdo uedute quelle medesme cosse ĩ sognio era stato ad maestrato che egli toglessi per comagnio il primo huomo che egli trouassi il di seguente. Duonque la matina per tempo andando in uilla scontro uno seruo chiamato per nome Sibari il quale fugiua de pregione duno di Media: & domandato di che gẽte egli fusse: come egli udi che gli era di

Persia trassegli e ferri: & tolselo per compagnio & torno a perse poli & chiamato il populo comãdo che tutti fussino. aparechiati con le mãnaie & tagliasseno una selua chi era intorno alla uia Laquale cosa hauendo quegli facta gagliardamẽte inuitogli per lo giorno seguente a mangiare. poi uedendo quegli piu allegri doppo il conuito domandogli quale conditione de uita egli el legrerebbeno per semp o la faticha del giorno dinanzi: o il dilecto del giorno presente. Et come egli risposeno il dilecto del giorno presente dixe insino che uoi sariti serui di Medi arete la faticha del giorno passato. Ma se uoi me segbuite arete il presente dilecto. Allegrati tutti egli ando in hoste cõtro a gli Medi. astiage hauendo smentigato quello che haueua facto ad arpago cõmesse allui la capitananza de la guerra. Ilquale incontenente per pacte conduxe a Ciro lhoste che era sotto lui: & con maluagita uendico la crudelta del re. Laquale cosa come Astiage udi ragunata gente de ogni parte ando in persia & tornato prestamente alla bataglia: combattendo egli puose parte delhoste dalle spalle de suoi & comando che quegli uccidessino qualunque uolgessi le spalle animici: & disse a suoi che egli nõ arebbeno meno ualente huomini di dietro che dinanzi: & per cio guardassino se egli uoleuano conbatere con quegli di dietro o con quegli dinanzi i suoi doppo questa necessita di combatere presseno grande animo & cessandosi a pocho a pocho essendo sopchiati quegli di Persia le madre le sorelle si fecino loro in contro & pregarongli che egli tornasseno a combatere. induggiando quegli elle salzarno epanni & mostroirogli luscio da tornare doue egli erano uenuti domandandogli si egli uoleueno fuggire nel corpo delle mogli. Et cacciati indietro con questa uergognia tornarono alla bataglia: & cacciatosi adosso animici constrinseno fuggire quegli da iquali prima erano cacciati. In quella battaglia fu preso astiage: alquale Ciro nõ tolse alchuna cossa se non il regnio: & fece contro allui come nipote: & non come uincitore. & fecelo signore sopra la gente de gli hyrcani: per che egli non uolse tornare in Media. Et questo fu il fine de lo imperio de Medi iquali regnarno ccc.xl.anni. Nel comanciamento del regnio de Ciro fece proposto di Persia Sibare compagnio alle cosse comanzate:

el quale secōdo la uisione della nocte egli haueua liberato della pregione: & haueualo hauuto per cōpagnio ad ogni cosa & diedogli per moglie una sua sorella. Ma le citade che erano state tributarie di quegli di Media pensando hauere mutato conditōne hauendo mutato signoria si rubellarono a Ciro: la qual cosa fu cagione & principio di molte guerre. Domate da poi alchune facendo guerra a quegli di Babylonia creso re de lidia la cui possāza & richezza in quel tempo era grandissima ando in aiutorio di quella & poi uinto: & scōficto fuggi nel regnio. Ciro doppo la uictoria ordinate le cose in babylonia passo col hoste ī Lidia & in quello luogho senza alchuna faticha sconfisse lhoste di creso il quale era percosso di la sciagura de la prima battaglia. creso fu presso. Ma qando la guerra fu di minore periculo tanto la uictoria fu piu benignia. A Creso fu perdonata la uita & lasciato parte del patrimonio & fugli conceduto Bersa Cita nellaquale si egli non teneua uita di re almeno teneua la proxima maesta di re. Et questa benignita fu non meno utile al uincitore che al uinto: per che saputo per tutta la gretia che guerra era mosso contro a Creso da ogni parte si moueuano aiutorii come amortare comune fuocho. Tāto amore haueuano tutte le citade a Creso: & hauerebbe Ciro hauuto graue guerra da igreci se egli hauesse usato alchuna crudelta contro a Creso. Passato poi alchuno tempo & Ciro essendo occupato daltre guerre quegli di Lidia si rubellareno iquali uinti da capo fu loro tolto larme e cauagli & furono constretti tenire tauerne & bordelli: & fare uile arte. & cosci quella gente potente: & gagliarda per lo tempo passato perde lāticha uirtu inuilta in lasciuia & in luxuria & loctio & la pigritia sopercbio quegli caduti in luxuria ī quali inanzi a Ciro le battaglie haueuano facto inuincibile & erano stati inanzi a Creso molti re ī Lidia da farne memorie per uarie fortune. ma non fu alchuno di q̄gli simile ala fortuna di candauli. Costui soleua lodare la moglie ad ogni humo nella qualle egli pariua per la sua bellezza: & non contento di suo dilecto tacitamente. Finalmente come se fusse fallo tacere della sua bellezza. Accio che egli facesse fede di

quello che egli diceuā. Mostro quella ignuda a Gigio suo compagnio. la qual cosa come fu facta fece suo īimico lamico stimolato da ladulterio di lei & alieno da se la moglie quasi hauendo dato lamore ad altri: per che in piccolo tempo da poi la morte di Candauli fu pagamento di nozze & la molgie dotata del sangue del marito diede aladultero il regnio del marito & se medesma. Ciro hauendo uinto Asia & riducta a sua signoria tutto loriente conduce la guerra in Tarteria: & in quel tempo era una ragina in scythia chiamata per nome Thamiris: la quale non impaurita per landata de inimici amodo de femina puotendo uietare il passo al fiume Arase lasciogli passare pensando che la battaglia fusse allei piu leggiera intra i cōfini del suo regnio: & chel fuggire fusse piu fatichoso alinimico al fugire per lo passare del fiume. Dunque Ciro hauendo passato colla sua gente facto alquanto piu inanzi in Scythia puosse campo. Poi il di seguente mostrando temere habandono il campo & lascio habādono uino & uictualia. la qual cosa udendo la regina mando uno suo figliuolo gioueneto con la terza parte della sua gente per seguirlo. & come egli ariuo al campo di Ciro il giouene ignorante de facti de arme come se egli fusse andato amangiare & non acombattere lasciato inimici lascio quelli Barbari carigarsi de uino & piu tosto itartari sono uīti dal uino che da inimici. Et conosciute queste cose ciro assali & uinse quelli & tutti gli uccise col figliolo della regina. Perduto si grande hoste Thamiris & il figliuolo del quale piu era da dolere non sparse il dolore della morte del figliuolo in lacrime: ma actessi a consolarse con la uendecta & assali con simile inganno enimici allegri della nuoua uictoria Di che mostrando paura per la riceuuta sconfita cessandosi conduxe Ciro in luocho stretto. & ī quello luocho messi agauti dalle montagne. Fece morire dugento miglara de quelgli de persia col suo re insieme. nellaquale uictoria auenne marauigliosa cosa che non gli rimasse messo de si grande sconfita. La testa de ciro fu gictata ī uno otre pieno di sangue humano di comādamēto della regina dicendo ella queste parole. Saciati del sangue del q̃le tu sei stato assetato: & del quale non te puotesti mai satiare. Ciro regno xxx. anni marauiglioso di prosperita non solamēte dal principio del suo regnare ma cōtinuamēte. & allui fu subces

ſore Cābiſe ſuo figliuolo: & adgiunſe alimpio del padre Egypto. Ma diſpiacēdogli iſacrificii di q̄gli di egypto fece guaſtate itēpli di Apis & de glaltri idei: & mādo lhoſte a fare guaſtare il nobiliſſimo tēplo di Amone il q̄l hoſte grauato di tēpeſta di tēpo: & da le mōtagne del ſabione mori. Da poi uide ī ſognio che Mergi ſuo fradello doueua regnare del q̄l ſognio īpaurito non dubito doppo i ſacrilegii cōmettere la morte del fradello: & era faticha riguardare iſuoi acolui el q̄le deſpregiādo iſuoi haueua furiato cōtro agli dei. & aquello ſi crudel uficio haueua ellecto uno ſuo amico di Perſia chiamata p̱ nome Comete: & ī quello mezzo egli medeſmo tracto fuori el coltello: & p̄coſſoſi nel fiācho grauemēte mori: & porto pena della morte del fradello che egli haueua ordinata o uero del comiſſo ſacrilegio. Et udito la morte di coſtui da quello che ādaua a uccidere il fradello del re toſto cōpie il comādamēto. & morto Mergi al q̄le ueniua il regno fece re horopaſte ſuo fradello bello: & p̱ le mēbra molto ſi miglieuole a q̄llo ī tāto che niuno pēſaua alīgāno. & coſi Horopaſte fu facto re ī luocho de Mergi. La q̄l coſa p̱ tāto fu occulta q̄nto p̄ſſo a q̄gli di p̱ſia la p̱ſōa del re ſtaua naſcoſta ī forma duna maeſta. Dōq; ityrāni del regno accio che acq̄ſtaſſino la beniuolēzza del pp̄lo tolſino uia p̱ ſpacio di tre āni le caualcate & il trebuto accio che egli fermaſſino cō lacorteſia il regno el q̄le egli haueuāo acq̄ſtato cō īgāno. La q̄l coſa p̄ma fu ſoſpecta a Orthani hūo nobile: & ne pēſieri ſottilliſſimo. Dōq; p̱ meſſi domādo alla figliuola la q̄le era tra le pucttane del re ſe q̄llo che era re era il figliuolo de Ciro. ella riſpoſe che p̱ ſe nō lo poteua ſapē ne poteua domādare laltre p̱ che elle ſtauano tutte ſep̱ate. Alora egli la maeſtro che ella glicercaſſe el capo q̄n egli dormiſſi p̱ che Cābixe haueua facto tagliare ābe duoe gli orechi a Horopaſte. facto q̄llo certo da la figliuola che il re n̄ haueua orechie/cōto il facto ai prēcipi di Perſia e cōſtrīſeli p̱ ſacramēto ſtimolādo q̄gli ala morte del fictitio re. E furono ſolamēte ſepte q̄gli che cōſētirono al tractato: e q̄li accio che alcuno nō haueſſi ſpatio di pēterſi e p̱ q̄ſto riuelaſſi il tractato andorono alla caſa del re con larmi ſotto & ī q̄llo luocho uccidēdo quegli che gli ueniuano in contro a riuorono a reali ai quali non māco animo a difenderſi perche con le ſpade in mano uccíſono due di quegli del tractato e

finalmente quegli pure furono soperchiati dali piu de quali Gobrio tenendo abracciato el re indugiando i compagni che teniuano uccidere lui in luogo del re: per che erano in luogo obscuro Gobrio crido che egli luccidesino con lui in sieme. E non dimeno la fortuna laiuto che il re fu morto e quello rimase saluo Morti quegli fu grande gloria del deliberato regno: ma fu molto maggiore gloria che gli si poterono acordare dubitando egli di fare re & erano si pari in nobilita & in uirtu che era faticosa cosa al populo fare ellectione di quelli per la parita. Dōque egli medesmi trouorono il modo p lo quale egli comettessino la sentētia di se ala religione & ala fortuna: & pategiando intra loro che il di ordinato menassino tutti e cauagli per tempo nello leuare del sole ināzi al palazo del re & q̄llo fussi re lo cui cauallo sbraisse prima inanzi lo leuare del sole per che quegli di Persia credono che il sole sia uno idio: e dicono che i cauali sono consecrati a quello idio. Et era tra congiurati Dario figliuolo de hysitaspo al quale il guardiano del suo cauallo il quale era desideroso che il suo signiore fussi re dixe che se la īduggia staua per quello nō gliera alcuna faticha. Poi la nocte dinanzi alo ordinato gurno meno il cauallo a quello luogo deputato & iui gli diede una caualla pēsādo che per lo appetito della luxuria douessi esser quello che auenne. Il di seguēte essendo tutti ragunati insieme al hora debita il cauallo di Dario cognosciuto il luogo per desiderio della caualla in contanente sbrai: & incontanente glialtri caualli stando cheti quello primo diede la uictoria al suo signiore. Et udito lo agurio glialtri ebbono tanta patientia che incontanēte smōtati da cauallo salutarono Dario per suo re: & il populo tutto segui il giudicio de prencipi confermando quello re: E cossi lo regno di Persia ricouerato per la uirtu di septe nobilissimi homini p si lieue cagione fu conferito a uno: & e īcredibile che egli fussono si costāti sotto Dario auere ricouerato il regno col pericole dela morte: Bene e uero che altre che allo aspecto & alla uirtu degna di q̄lla signioria Dario era stato cōgiūto p parētato ai p̄mi re. Dūq; p̄meramēte egli tolse p molgie una figliuola del re

Ciro e confermo la sua segnioria per lo matrimonio reale accio che non paressi tramutato auno strano ma tornato nella gente di Ciro: poi passato alcuno tempo auendo rubellato gli Assyri & apresso Babylonia essendo faticosa cossa raquistarla. Auendo il re grande dolore gobrio uno di septe si fece tutto rumpere di busse in casa dare ferite per lo naso e per le orechie e per li labri: e cossi nõ sapiẽdo questo il re sa presento allui. Marauigliato Dario Domãdo chi fusse stato lo auctore di quella si brutta ingiuria. Quello pienamẽte gliele dixe e manifestogli sua intentione e come fugitiuo ando in babylonia doue monstrãdo al popolo il suo corpo stracciato e lamentandose della crudelita del re dal quale egli era stato uincto nello acquistare del regno: nõ per uirtu ma per fortuna e non per sententia dhuomini ma per lo anitrire duno cauallo conforto quegli che pigliasseno exemplo da gli amici: e che egli si guardasseno da inimici: e cõfortogli che egli non si fidasseno piu de le mura che dellarmi. e che egli uolesseno fare guerra cum lui in fino che lira era frescha. la prodeza ella nobilita de quello huomo era manifesta a tutti e non dubitauano di sua lealta auendo per sicurta le ingiurie e isegni delle ferite del corpo. Et a romore di populo fu facto capitanio: e non con pocha gente una uolta e due fuggendo a studio quegli di persia e gli torno cum uictoria e finalmẽte fece a sapere a Dario che gli era dato tutta lhoste e reduxe tutta la terra in sua podesta. Dario mosse guerra a itartari laquale si dira nel seguẽte libro.

NEl secondo libro si cõtiene queste cosse il Sito di Tartaria e quello di ponthο & il principio di tartaria in fino alla guerra nella q̃le Dario fu cacciato di quel paese: il quale dapoi fece guerra contro a greci e per clatri e Tisaferne: laquale guerra sostennono solamente gli Athenesi: e in questo luogho si tocca la origine di athene in fino alla Tiramnia de Pisistrato: e quali morta la uirtu uinsono quegli di persia. Ancora come doppo la morte di Dario Xerse suo figliuolo rifece guerra contro a greci: & tocca il principio di thesalici e poi che xerse fu cacciato di grecia gli Athenesi conduxono la guerra in Asia in fino ala morte di xerse.

D Iscriuendo le cosse facte in Tartaria le quali furono assai grandi & magnifiche debbasi toccare il principio & da suo cominciamēto per.che quegli non ebbono meno nobile prencipio che mansueta signoria: & non furono piu famosi per la prodezza de gli huomini che per quella delle femine Certamente come egli acquistarono il regno di Parthia e di Batro le sue femīe acquistarono il regno de le Amazoni: & e al postuto incerto a quegli che considerano le cosse facte da gli huomini e dalle done se apresso di quella gente li maschi o le femine fuorono piu ualenti. La natione di Tartari sempre fu tenuta antichissima bene che longamente sia stata contētione della antichita tra li Tartari egli Egyptii: dicendo gli egyptii che al comīciamento delle cosse alcuna terra ardeua per troppo calore del sole: & alcune erano ghiaciate per troppa aspreza di fredo in tanto chelle potissino da prima generare huomini non poteuano riceuere o conseruare i forestieri inanzi che fussono trouate le uestimēta cōtro al caldo ouero il fredo: ouero inanzi che fussino trouati i rimedii contra alla malicia de luoghi Egypto sempre fu si tempata che i suoi habitatori non erano sopercbiati da troppo freddo di uerno ne da troppo calore del sole: la terra si fructeuole che niuna altra era piu fructeuole delle cosse che ella produce per uso de gli huomini. Dunque per raggione doueua parere che gli huomiui prima nascessino ī quello luogho doue prima si poteuano nutricare: Ma i Tartari per cōtrario non pensauano che la tēperantia del cielo facessi alcuna pruoua della uechieza. E certamente quādo la natura da prima distinse il crescere del freddo e del caldo nelle regione incōtanente genero gli animali: secundo che portauano iluoghi: ma le maniere de gli alberi e delle biade furono uariate secōdo la generatōe delle cosse: & quanto laria e piu aspra ali Tartari: che agli Egyptii tanto li corpi e gli ingegni sono piu duri. Ancora se quelle che sonno al presente parte del mondo furono alcuna uolte unite: o che al cominciamento lo afondare delle aque tene ogni cossa nascosta: o che il fuocho che fu prencipio del mōdo tenne omni cossa: i Tartari sono piu excellēti per lo suo prēcipio p che il fuocho possedēdo in prima tute le cosse spegnēdosi diede a pocho a pocho sita la terra e niuna pte fu prima partita dal fuocho p la asprezza del uerno che la

septētrionale tanto che niuna & ancora piu aspra per lo freddo.
Egypto e tutto loriēte poco tempato etiamdio al presente arde
per lo aspro calore del sole. E se tutta la terra gia fu sotto aqua.
Certamēte quelle parte che sono piu alte prima rimaseno secche
& discorrendo laqua la piu bassa parte della terra rimaso lunga
mente occupata. Et quanto alcuna parte della terra rimase piu to
sto seccha: tāto piu tosto quella comincio a generare gli animali
E certamēte tarraria e piu alta di tutta la terra che tutti ifiumi che
nascono in quella discorrono nel mare meotico: poi in Pontho
& nel mare di egypto il quale e fortificato per sollicitudine e spe
sa di tanti re e di tanti tempi & ripata di tanti edificii contra allo
impeto delle discorrente aque tagliata cum tante fosse accio che
laque siano receuute con queste etiamdio con quelle sieno te
nute da lungi Non dimeno nō si puo lauorare se non quando e
secco il nilo e nō si potrebbe uedere per lātichita de gli huomini
e per li louoreri de re ouero del nilo il qual conduce nuoua terra
pare freschissimo. Dunque essendo uincti gli Egyptii da questi
argomenti pare che i tarteri sieno piu antichi: & e tutta la tartaria
confinata da uno lato da pontho distendendosi uerso loriente.
Dalaltro lato i mōti ripbei dal terzo Asia & il fiume phasi e mol
to si distende per lungo e per trauerso: gli habitatori non hanno
intra se alcuni cōfini: per che nō lauorano terra & nō hanno casa
ne habitatione ferme ma sempre pascono armenti e bestiame: Et
andando per luoghi dishabitati menano seco le mogle e figli-
uoli in carri e quali egli usano copti di cuoio in luogho di case
per lo fredo e per la pioua. fanno giusticia non per legge: ma per
la discretiōe degli huomini. Et apresso di quegli niuno peccato
e piu graue chel furto: per che nō hanno case ma stanno cō gli ar
menti per le selue sel fussi licito furare nō rimarebbe loro alcuna
cosa. non desidrano oro ne argento como glialtri huomini: mā
giano lacte e melle & nō usano lana ne panni: & bene che egli sie
no molestati da cōtinoui freddi usano pelle di fiere e di altri aīa
li: e questa cōtinētia di costumi a īsegniato giusticia a quegli nō
desiderādo egli alcuna cossa dello altrui: & certamēte la cupidi
ta delle richezze e doue elle susano: & uolesse idio sile tēperāza
e sile cōtinētia dello altrui p che certamēte nō si cētinouerebbe p

tutti e paesi si lungo tempo tante guerra e nõ farebbono morire el ferro e larme piu huomini dela conditione della natura e pare marauigliosa cosa che al postutto la natura gli da q̃llo che igreci non possono acquistare per lunga doctrina & amaestramẽto di saui philosophi essere auanzati per compatione icoltiuati costu mi barbari tanto fa piu perfecti quegli in nõ conoscere i uitii q̃to ĩ questi el cognoscere delle uirtude. Tre uolte egli acq̃storono limperio di Asia essendo egli perpetualmente o non uinti o non toccati dalaltrui signioria. Vituperiosamente cacciorono di tar taria Dario re de persia Tagliorono Ciro con tutta sua hoste. p simile modo dispersono Cepirone capitano di Aleaxndro ma gno cõ tutta sua gente: Egli udirono la possanza di Romani e non sene scõfortarono: Egli fermarono limperio de Parthi e di Batrosono gente aspera alle fatiche & in bataglia sono forti huo mini del corpo: Non cureno perdere quello che egli acquistano uincendo non desiderãdo alcuna cossa se nõ la gloria. Vexore re di Egypto fu il primo che mosse guerra a Tartari auendo mã dati pría alcuni ambassiadori e quali dicesino a nimici che egli ubbidissono alle suoe legge. E Tartari certificati da uicini della andata del re risposono a gli ambassiadori: che si marauigliaua no che il re dissi ricco populo pigliassi aspra guerra contro a po ueri e che egli douea temere a casa che al fine della guerra e dub biosa & che della uictoria nõ gli puo seguire alcuno premio: e che idanni erano manifesti: & che e tarteri non aspecterebbono che egli andasse alloro douẽdo egli molto piu desiderare de ni mici: e che egli di uolunta andrebbono in cõtro alla preda: E nõ indugiarono quello che egli aueuano decto. Iquali como il re sẽ ti andare alui cõ tanta prestezza uolsesi a fugire lasciãdo lhoste con tutto lo apparechiamẽto e torno nel regno impaurito e tar teri uegẽdo egypto defeso p li paludi tornarono p asia e fecio no q̃lla tributaria di picciolo tributo e piu p titolo di segnioria che per premio di uictoria e stati dodici anni a subgiogare Asia furono richiamati dalle mogli per ambassiadori annunciando gli che segli non tornassino a casa elle farebbono figliuogli con uicini & non comporterebbono che la generatione de Tarteri mancassi per le femine e fu Asia tributaria a quegli per spatio di

Mille cinquecento anni: e puose fine di pagare il trebuto Nino re de gli Assyri: Ma ĩ quello mezo tẽpo a presso di Tarteri due reali gioueni Plinos e Scolopytho ꝑ tractato de maggiorẽti furono cacciati di casa: e quali menando con seco grande moltitudine di giouani puosonsi in cappodotia presso al fiume termodonte e presono i campi temiscirii & ĩ quello luogo usati rubare iuicine per tractato di populo furono tagliati: le mogli di quelle uedendosi esser cacciate & uedue pigliarono arme & prima difẽdendo il suo terreno poi facendo guerra ardirono ꝑ marauiglioso exemplo di tucti e tempi fare sua repu. sanza e mariti metãdo giuso lanimo di maritarsi a uicini: per che nõ sarebbe stato chiamato matrimonio ma seruitude: Et gia elle si reggeuano dispregiando bauere marito Et accio che luna nõ paressi auere uantaggio da laltra uccisono quegli che erão rimasi a casa e feciono uẽdeta di morte mariti con la morte de uiui. Poi per forza auuta la pace accio non manchassi sua schiatta cominciorono a luxuriare cũ gli uicini: & se nasceuano alcuni maschii uccideuãgli: & le femene exercitauano ne suoi costumi nõ tenendole in ocio: ne in arte di lana ma in arme in cauagli e cacce. Et quãdo erano fanciule glincoceuano le tette dextere accio che nolle inpacciassi el trare con larco doue elle sono chiamate Amazone. Queste ebbono due reine: Marpesia e Lampedo le quale bauendo diuisa sua gente & gia famose in possanza faceuano guerra auicenda solecitamente difendendo il suo paese: & accio chi sua prosperita auesse auctorita diceuano che erano figliole de Marte. Donque hauendo sobgiogata la maggiore parte de Europa pigliarono etiãdio alcune ꝑte dasia: & in quella bauendo edificato Efeso e molte altre cita rimandorono a casa parte del boste con grãde preda laltre che erano rimase a guardare limperio dasia con marpesia reina furono morte dal concorso di quegli barbari. In luogo di quelle subcedecte nel regno orithia sua figliuola laquale oltre a la singule sciẽtia di bataglie fu summamẽte marauigliosa per la obseruanza di perpetua uirginita: per la uirtu di questa le Amazone a crescerono tãto sua gloria e soua nominanza che il re Euristeo comando a Hercle el quale gliera obligato di fare dodici guerre che egli portassi larme della reina delli Amazone come

cossa quasi impossibile. Andato dunque a quelle nõ prouedute con noue naue lũghe a compagniato da prencipi di grecia assali le subito: e in quel tempo reggeuano el regno delle Amanzoni due sorelle Antiope & Orithia. Ma orithia faceua guerra di fuo-ri. Dunque come hercole a riuo allito delle Amanzoni Antiope reina non aspectando nimici nõ haueua grãde moltitudine. per la qual cossa aduẽne che alcune mosse da subito tumulto piglia rono larme e leggieramẽte furono uincte e molte ne furono ꝓse e molte morte: Et tra queste furono prese doue sorelle di Antio pe Menalippa da Hercole & hippolytha da theseo & Theseo ꝑ ristoro della seruitu tolse per molgie hippolyta: & di quella ge-nero hippolyto. hercole do po la uictoria rẽde la Sorella Mena lippa la quale egli aueua presa e ꝑtaglia di quella tolse larme del la reina: e cossi auuta uictoria torno al re. Ma orithia poi che eb-be saputo la guerra chera stata facta alle sorelle: & che il prencipe dathena hauea menato uia luna di quelle conforto le compagne alla uendetta dicẽdo che indarno era uincto el mare di Pontho & Asia se elle consentiuano nõ solamẽte alle guerre ma alle rapi ne di greci. poi domãdo adiutorio a Sigillo re di tartaria & mõ strogli che elle erano dilla gñatõe di tartari & Aloda de gli huo mini era necessita auere gẽte: & mõstrogli le caggioni dilla guer ra & che elle nõ gliaueuano seguiti con la uirtu accio che itartari nõ paressено hauere piu uile le femine che gli huomini. Quello mosso per gloria dilla sua gente mando in aiutorio di quelle pa naissagora suo figliuolo cũ grãde gẽte da cauallo: & nata discor dia inanzi alla bataglia elle furono abandonate da suoi aiutorii & furono uĩte dagli athenesi & nõ dimeno furono receptate nel campo di suoi amici per lo adiutorio de quali nõ toccate dagli-altri elle tornorono nel suo regno. Do po orithia Pãthasilea pi-glia el regno la cui uirtu si fu grande a maestramento nella bata-glia de troiani tra ifortissimi huomini uenẽdo ella in suo aiuto-rio in contro a Greci. Morta da poi Panthasilea e ꝑduto il suo hoste alcune che erano rimase nel regno difendendosi con fati-cha durono sino al tẽpo dalexandro magno. minstris o ueramẽ te calestris reina di quelle stata con Alexãdro xiii. di per auerne figliuoli tornata nel regno peri cũ tucta la nominanza del regno

delle amazoni: & i Tartari nella terza guerra dasia essendo stati senza le mogli e figlioli octo anni furono riceuuti a casa con la guerra per che le mogli stanche de longo aspectare & nō pensando che fusse per guerra ma che egli fussino tutti morti tolseno p mariti e serui lasciati a guardia delle bestie iqli teneuano di fuori quegli tornati come forestieri cō gli quali essendo stata uaria bataglia e tartari furono a maestrati mutare il modo di conbattere ricordandosi che egli non conbatteueno con gli nimici ma con gli serui: & che gli non doueuano uincere con larme: ma con ragione di signiori: & che le botte non larme gli doueuano īpaurire & che lasciate larmi deueano apparechiare uerghe e scorregiate & altri instrumenti da fare paura a serui e lo dato da tutti la deliberatione armati come era ordinato poi che egli ariuorono a nimici non pensandolo quegli furono monstrate loro le busse & īpaurirōgli si che gli uinsono con la paura delle busse non auendogli potuti uincere con larme & missonsi in fuga non come nimici uinti ma come serui fugitiui: e quegli che poterono essere presi furono posti in croce. Et le femīe essendo male prouedute finerono sua uita parte uccidendosi con ferro e parte a piccādosi Da poi i Tartari steteno in pace in sino al tempo di Lanthino re. & a costui Dario re di persia come e decto di sopra per che non ebbe la figliuola per molgie mosse guerra & con septecento milliara dhuomini armato intrato in tartaria non potendo uincere abataglia con gli nimici & temendo che essendo ropto il ponte del Danubio gli fussi uietato il tornare indietro torno cō paura hauendo perduto octanta milljara dhuomini: La quale perdita non fu anouerata tra le grandi per che abondaua di grande moltitudine: Poi egli domo asia e Macedonia e uinse gli Ionii in nauale battaglia. Poi saputo che gli athenesi aueuāo dato aiutorio a gli Ionii contro allui conuerti tutto il furore della guerra cōtro gli athenesi: e per che non siamo uenuti alla guerra degli de athenesi le quale non solamente furono oltre la speranza di farle ma etiamdio oltre al credere delle cosse facte. E poi che siamo uenuti a facti degli Athenesi equalli fureno maggiori in effecto che egli non disiderauano & da toccare in poche parole il principio e perche egli nō crebbeno a grande alteza da uile pricipio como

laltre gēti. Certamēte quegli ſoli ſi gloriano oltre al creſcere del la ſua origine: & certamente quella terra non ebbe prĩcipio da fo reſtieri ne da adunanza di populo racolto da ogni parte ma ſo no nati in quella terra doue egli habitano & e la ſua ſedia in quel lo luogho doue egli nacqueno egli primi inſignorono luſo del la lana e del olio & del uino & inſignarono a quegli che mangia uano glande arare e ſeminare il frumento: le lettere certamente & la elloquentia & lordine della ciuile diſciplina e ad athene come ĩ uno tempio & inanzi al tempo di Deucalion egli ebbono cico pre el q̃uale come ogni antichita e piena di fauole egli diſſono che egli auea doppia forma: per che egli primo congiunſe il maſ chio con la femina ꝑ matrimonio. & a queſto fu ſubceſſore Cra nio la cui figliuola Athis diede nome alle regione. & do poi que ſto regno Amphionide el quale primo conſecro la cita a miner ua e puoſe nome alla cita Athene. Al tēpo di quello annego uno dilluuio la maggiore parte de populi di grecia & cāporono que gli che ſi fuggirono alle montagnie ouero quegli che fuggirono in naue a Deucalion re di Theſſalia dal quale per queſta cagione ſi dice che gli fu principio della humana generatione. Poi per or dine di ſubceſſione il regno diſceſe a Heretheo ſoto il quale fu trouato il ſeminare del frumēto da Tritolomo preſſo a Leuſin a honore del q̃le furono trouate feſte di nocte. Poi egeo padre di Thexeo tēne il regno di athene dal quale partendoſi Medea per diuortio eſſendo creſuto il figliaſtro ando a colcho cum me deo ſuo figliuolo el quale ella hauea hauuto cum egeo. Doppo egeo fu re thexeo e poi Demophonte ſuo figliuolo il quale ādo in adiutorio de greci cōtro a Troiani. Erano antiche diſcordie tra gli atheneſi & li Dorēſi & cercato da gli dei il fine della guer ra fu riſpoſto che I dorenſi ſarebbono uincitori ſegli nō uccideſ ſino il re de gli atheneſi & eſſēdo uenuti a bataglia ſopra a ogni coſſa fu comandato a caualieri che egli riguardiſſino il re: & in quel tempo quegli di Athena ebbono per re Codro il quale ha uendo ſaputa la riſpoſta e il cōmandamento de nimici mutato lhabito di re ſtracciato conuno faſcio de ſermēti in collo ando nel campo de nimici & in quel luogho fu morto da uno caualie re il q̃le in una brigata egli haueua ferito cũ una falce conoſciuto

che gli era il Re: i dorẽsi si partirono sẽza bataglia e cossi gli atheniesi per uirtu dil suo Re il qual era uoluto morire per la salute della patria erãno liberati della guerra. Dopo Codro nõ fu alcũo Re ad athene: laq̃le cossa e attribuita alla mẽoria del suo nome: & era comessa la administratiõe della repub. di an no in anno amagistrati: Ma ancora la cita non haueua alcuna legge pche la uolũta de Re era ĩ luogo di legge: Dunq; fu Solone electo huomo marauiglioso in giustitia elquale edifico q̃ si una noua citade p legge: & induxe tãta cõcordia tra il popu lo & il Senato che essendo alcuna cosa laquale piacessi al uno & dispiacessi alaltro da ciascuno egli acquistaua beniuolẽtia. Etra laltre cose marauegliose di quello huomo e facto mentio ne che tragli Atheniesi e Megarensi era stato discordia della isola di Salamina con grãde pericolo. E dopo molte sconficte era pena capitale tragli Atheniesi se alcuno pnũciassi legge di ricouerare quella isola. Donq; pensando Solone poco giouare alla repub. se egli tacese o offendere se egli fauelassi subito si finxe essere macto. & essendogli perdonato non solamente se egli dicessi: ma etiãdio se egli facessi ĩ uituperoso abito a mo do di smanioso ando in pallazo: & correndo molti huomini accio che il consiglio sia meno cognosciuto comincio a consi gliare il populo in uersi q̃llo che egli temeua: & in tãto mossi gli animi di tucti che incontanente fu deliberato guerra cõtro a Megarensi & uinti enimici lisola torno agli Atheniesi. In q̃l mezo i Dorensi ricordandosi della guerra che egli aueuano fa cto contro agli Atheniesi e come egli laueuano abãdonata ac cio che egli non si paressino essere mossi in darno entrarono ĩ naue per pigliare le donne de gli atheniesi neli sacrificii eleusi ni in tempo di nocte. Laquale cosa saputa Pisistrato duca de gli atheniesi si misse in adguato gente di giouani: & comãdo chelle donne nello assalire de nimici gridando al modo usato facessino il suo sacrificio accio che nimici nõ si acorgano che egli sieno sentiti e sconfixe i megarensi non proueduti essẽdo usciti delle naue. Poi mese nelle prese naue le donne accio che elle parisino prese e ãdo a Megara. Quegli conoscẽdo le naue

e uedendo la preda p laq̃le i suoi erano andati uscirono fuori incõtro a suoi uerso il porto i q̃li eẽndo morti poco manco a Pisistrato di torre la citta:e cossi i dorensi cõ suoi ĩgani diero no uictoria a nimici. Ma Pisistrato q̃si come se egli bauesi uĩ to a se & nõ alla patria p ingano piglio la tyrannia:pcbe di uo lũta eẽndo battuto ĩ casa cõ lo stracciato corpo ando in piaza e cbiamato il cõsiglio mõstro le piagbe al populo & lamẽtossi della crudelta de principi da liq̃li egli dixe auere sostenute q̃l le bote & agiungeua lacbryme alle parolle: & la credola molti tudine facesse p la odiosa oratiõe dicẽdo egli se essere in odio al senato per amore del populo & optẽne auere soldati a guar dia di se p liq̃li auendo presa la signoria tenela trẽtaquatro an ni. Dopo lamorte di q̃llo Diocle uno di suoi figliuoli fu mor to da uno fratello duna fanciulla laq̃le egli auea sforziata. Lal tro cbiamato per nome Ippia tenẽdo la signiora del padre co mãdo cbe fussi preso q̃llo cbe auea morto il fratello ilq̃le essen do cõstreto cõ tormẽti manifestare quegli cbe aueuano saputa la morte del suo fratello nomĩo tutti gli amici del tyranno i q̃li essendo morti el tyrãno domando se alcun altri laueuano saputo. Rispose cbe non auãzaua alcuno cbe egli uolessi cbe morissi se nõ il tyrãno p la q̃le parola dapo la uendeta della ui olentia della sorella mõstrose essere uicitore del tyrãno & per la uirtu di q̃llo adamaestrata la citta di sua liberta caccio Ipia del regno & tenelo ĩ exilio il q̃le ãdato ĩ persia ꝓfersi p guida a Dario elquale mouea guerra a gli atheniesi come decto di so pra & cõtro alla sua patria. Dũqȝ gli atheniesi udita landata di Dario domãdorono aiutorio a lacedemonii i q̃li albora erão suoi amici e q̃li come uedeno se essere tenuti quatro di p indu gia non aspectorono lo aiutorio uscirono fuori a bataglia ne cãpi maratonii incõtro a nimici e q̃li errano sesanta milia con decii milia buomini di suoi cittadini armati & mille placẽsi di suo aiutorio. Milciade era capitano della guerra & era caggiõe cbe nõ si aspetasi lo aiutorio il q̃le bauea preso speranza cbe piu ualesse la presteza cbe lo aiutorio. Dũqȝ cõ grãde presteza eẽndo uno miglio tra luno boste e laltro cõ prestissimo corso

nanzi al trare delle saete furono alle mãi & nõ mãco ꝓsperita allo ardire ꝑ che cõbaterono cõ tãta ꝓdezza da una ꝑte pareua no ualẽti buõi. Dalaltra pareuão pecore. Vincti quegli di ꝑsia fugirono alle naue delle q̃li molti afõdarono molte ne furono ꝑse In q̃lla bataglia fu tãta ꝓdezza di ciascuno che parebbe facticoso giudicio chi fussi ꝓma da lodare e nõ dimeno intra gli altri apparue la gl'a di Themistocle giouenetto nel q̃le si monstro gia il segno della sua futura signioria: & etiamdio stata facta famosa per quegli che ãno scripto la gl'a di Cynegiro caualiero atheniese. Il q̃le dopo la sconficta auẽdo morti molti et auẽdo ĩcalciatti molti fugiẽti alle naui tẽne ferma cõ la dextra mão una naue carica: et nõ la lascio in fino che gli fu tagliata la mão. Et allora auẽdo ꝑduta q̃lla piglio la naue cõ la mane sinistra la q̃le ãcora ꝑduta finalmẽte tene la naue con denti E fu in q̃llo tãta uirtu che nõ afaticato della morte di tãti nõ uinto auere ꝑduto due mani finalmẽte tagliato cõbatte come rabiosa fiera & ĩ q̃lla bataglia perirono ꝑ morte che si ãnegorono dugẽto millia de quegli di ꝑsia. Et fu morto Ipias tirãno di q̃gli di Athene auctore e cagione di q̃lla guerra facẽdo gli dei uẽdetta della patria. Et ĩ quel mezo rifacẽdo Dario hoste facẽdo egli lo apparechiamẽto mori & lascio molti figliuoli nati essendo egli re et inãzi che fussi re. Et di q̃gli Arthemene maggiore figliuolo aueua ꝑso il regno il q̃le la ragione e lordine dil nascere diede alle gẽte. Ma xerse certamẽte contrariaua nõ ꝑ lordine ma ꝑ la felicita del nascere ꝑ che Arthemene era nato inãzi eẽndo Dario ãcora huomo ꝓuato & xerse era nato eẽndo egli re & diceua che ifrategli e quali erano stati generati inanzi poteuano defẽdere quello patrimonio il quale Dario aueua in quel tẽpo ma che egli nõ poteuano acq̃stare il regno & diceua se essere quello che il padre eẽndo gia re auea gnãto. Ancora agiungeua che Arthemene era stato gnãto nõ solamẽte di ꝓuato padre ma etiãdio di priuata madre. Ma che egli era nato di madre reina: & mai nõ haueua ueduto suo padre se nõ re. E che ꝑ parte di sua madre Cyro era stato suo auo il quale non haueua hauto ꝑ heredita el regno anzi lo aue acquistato Et se il padre gli

auessi lasciato in ugualeragione egli nõ dimeno uincerebbe p ragione di sua madre e di suo auo: e questa discordia di comu ne acordio portarono ad Anafarne loro barbano come ad ami cheuole giudice. E fu in tanto la cõtentione amodo di frategli che quello che uinse non se ne allegro: e quello che pde nõ se ne dolse. E durando la cõtentione egli mandaueno doni luno alaltro e faceuano intra se nõ solamente allegri conuiti ma fi/dauansi luno del laltro Ella sententia fu senza testimonij e sẽ za rampognia e contanta tempantia quegli fratelle partiuano il grãdissimo regno intra se con quanta al presente si ptono e piccoli patrimonij. Dunque xerse ordino la guerra cominciata dal padre cõtro a greci p spacio di cique ãni. Laqle come de/macto re di lacedemonia sepe il qle era in exilio apresso xerse piu amicheuele alla patria eẽndo fugitto che al re p li receuuti beneficij: accio che nõ fussino assaliti nõ guardandosi scrisse ogni cosa al suo magistrato in tauole di legno & menatoui su cera coperse le lectere accio che la scriptura senza copto non si paressi ouera la fresca cera non manifestasi lo inganno. Poi le die aportare auno fidato seruo e comandogli che egli le apresẽ tasi al magistrato degli sparthani. Le quali poi chelle furono portato lacossa fu piu di inquistione p che non uedeuano scri pto alcuna cosa & pensauano chella cosa fussi tanto maggio/re quãto ella era piu secreta: & stando egli in pensiero la sorella del re Leonida trouo il consiglio di quello che scriueua. Dũq; rasa uia la cera fu mãifestata la deliberatione della guerra. Gia xerse haueua armati septecento milliara di quegli del regno & daiutorio trecẽto milliara siche nõ senza cagione fu mani/festato che i fiumi furono seccati dal suo hoste: & a pena tuta la grecia poteua tenere il suo hoste & dicessi che egli hebbe die ci uolte cento millia naui p numero: Et a quello si grande ho/ste mancaua capitano per che se si guarda chi era el re lodera la posanza nõ il capitano. Laquale fu si grande nel suo regno che seccandosi e fiumi per la moltitudine auanzauano le richezze del re. Egli sempre fu ueduto primo a fuggiere & ultimo a cõ battere timido a pericoli & in logo sicuro superbo. Finalmẽte

lo ſperimento della guerra auea fidanza della ſua poſſanza co
me ſigniore della natura aſpianare imõti & apinare le ualli e co
priua alcuni mari di põti alcuni faceua brieui a nauicare:la cui
entrata in grecia come ella fu paurosa coſſi la pareua fu uille e
bructa. Per che come Leonida re de gli ſpartbani preſe el paſſo
de Termopbile cõ quatro miglia caualieri. Xerſe diſpregiãdo
ipocbi comãdo pigliare la bataglia cõ q̃gli a q̃gli de quali ſuoi
parẽti erano ſtati morti nella bataglia di maratona:iquali pen-
ſando fare uẽdetta di ſuoi furono prĩcipio delle ſconficta. Poi
ſeguendo di ſotile moltitudine la ſcõficta fu maggiore: & cõ
batereno in quello luogo p ſpacio di tre di con dolore & indeg
natione di quegli di perſia. El quarto di eẽndo cõtato a Leoni
da che uintimillia nemici aueuano preſa la ſũma cima del mõ
te cõforto e cõpagni che ſi partiſino e che ſi cõſeruaſino a mi-
glior tẽpo p la patria dicendo che egli con gli ſuoi ſpartbani p
uerebbe ſua fortuna:& che egli era tenuto alla patria in piu che
nella uita e che gli altri ſi conſeruaſino a defendere la grecia.
Vdito el comãdamẽto del Re tutti glialtri ſi partirono e rima
ſino ſoli e lacedemonij. Nel cominciamento di quella guerra
circãdo riſpoſta dal tempio di delpbo aueua udito che coueni
ua perire il re de gli ſpartbani ouero la citta. E p q̃ſto il re Leo-
nida quãdo ando alla bataglia auea ſi cõfortati e ſuoi che egli
ſapeuano quello andare diſpoſto a morire. E p queſto bauea
preſo il paſſo accio che con pochi egli uinceſſi con maggiore
gloria ouero periſſino con minore danno della re pu. Dunque
laſciati e cõpagni cõforto gli ſpartbani che egli ſi ricordaſino
che come egli combateſſino doueano perire e che egli guardi-
no non ſtare piu forti che egli combateno:& che egli nõ aſpe-
ctino de eſſere circũdati da nimici. Ma come la nocte gli deſſi
ſpacio aſſaliſſino quegli ſecuri & allegri & che in niuno luogo
poteuano eſſere uincitori con piu loda che perire nel campo de
nimici. Et non era faticba diſporgioli che erano diſpoſti a mo
rire:incontanente preſono larme e ſecento buomini entrarono
nel campo de ſecento milliaria & contanente circarono la ten-
da del re p morire cõ q̃llo o ſe egli fuſſeno ſopcbiati almeno

morissenо nela sedia di quello:Per tutto il campo si leuo il romore:gli sparthani poi che nõ trouarono il re uincendo discorseno p tutto il campo uccidẽdo & abattendo ogni cosa come quegli che sapeuano se combâtere non per speranzia di uictoria:ma per uẽdetta della sua morte.Et duro la bataglia dal principio della nocte infino alla maggiore parte del di. Finalmente nõ uinti:ma stãchi uincẽdo furono morti e tra grande scõficta di morti inimici.Xerse ferido di due piaghe nella bataglia di terra delibero di puare sua fortuna p mare.Ma Themistocle capitano di atheniesi come sacorse gli ionij:p li quali era cominciata la guerra con q̃gli di psia erano uenuti con sue naui in aiutorio del re dilibero trare a sua parte & nõ hauẽdo spacio di fauelargli feci scriuere q̃lle parole p li saxi doue egli doueuão arriuare:le q̃li diceuano O Ionij che materia ui moue che peccato e q̃llo che uuy pẽsate:pẽsate uuy far guerra a q̃gli li q̃li gia furono uostri prĩcipio:& al psente fanno ur̃a uẽdetta Edificamo noi la uostra terra per q̃gli che douessino guastare la nostra.E se q̃sta nõ fussi facta la caggione di fare guerra prima cõ Dario al psente cõ xerse che eẽdo noi suoi cõtrarij non ui abandonamo p che nõ possate uoi in q̃sto nostro exercito:e se q̃sto nõ ui pare assai sicuro ptiteui come sara comĩciata la bataglia io uel cõsentiro riceuete i remi ptiteui della bataglia. Et inãzi la bataglia Xerse auea mãdato q̃tromillia caualieri armati a Delpho a guastare al postuto il tẽpio de apollo quasi come egli nõ facessi solamẽte guerra cõgli hũoi ma etiãdio cõ gli immortali idei.Laq̃le brigata tutta peri p pioggia e p folgore azio che egli conoscessi che niuna forza dhũoi basta contra agli dei Da poi egli a focho Texpiada platea & athene che era uota de gente p che nõ poteua furiare cõtro agli huomini col ferro furiaua cõtro agli edificij col fuocho.Egli atheniesi do puo la bataglia da marathona auẽdo gli insegniato themistocle che q̃l la uictoria di q̃gli di psia era il fine della guerra ma era cagione di magiore aueua facto dugento naui.Dunque sopraueneno Xerse e quegli domãdando consiglio nel tẽpio di Delpho aueuano hauto p risposta che egli attẽdissino alla salute con

mura de legno. Themistocle dixe che la sua diffesa era cō le naui & cōfortogli essere ritenitori della patria: dicēdo chella citadināza ella cita nō sta ne gli edificij ma ne cittadini. Dunq; meglio era cometere la sua salutē nelle naui che nella citta: & che etiādio idio era di qlla opinione. Dunq; lodato qllo cōsiglio mādorono le moglie figlioli cō le soue cose di grande ualore aniscoste isole egli armati entrarono in naue e laltre citade seguirono lo exēplo di atheniesi. Dūq; eēndo ragunata tutta larmata de gli amici eēndo disposta ala bataglia nauale auēdo presa lētrata del mare di salamia accio che nō fussino circūdati da moltitudine nacq discordia tra i principi delle citadi iquali uolēdo lasciare la guerra: & tornare a defendere le suoe cose temēdo Temistocle che la possanza menomasse p lo ptire de cōpagni p uno fido suo mādo a dire a xerse che egli poteua leggieramēte pigliare grecia ragunata tutta in uno luogo: E se gli uolessi andare cercādo e suoi e quali gia si uoleuāo ptire alle soue cittadi sarebbegli magiore fatica. E cō qsto ingāno induxe il re a dare il segno della bataglia. Igreci inpacciati per la uenuta de nemici pigliarono la bataglia colle apparechiate forze: ī ql mezo il re come pauroso della bataglia rimase allo lito coperto dalle naui. Arthemisia reina de alicarnassi la quale era andata ī aiutorio di xerse cōbateua asperissimamēte tra ipmi capitani: e certamēte tu aresti ueduto uirile audacia ī femina: & eēndo la bataglia ī dubio gli Ionij secōdo il comādamto di themistocle comīciarō a poco a poco a ritrarsi dalla bataglia il cessar de qli in uili li animi deglialtri. Dunq; qgli di psia uedendoli fugire furono īcalciati poi īcōtanēte uinti furono messi ī fugha nella qle paura molte naui furono pse molte ne furono a ffōdate: & le piu nō temēdo meno la crudelta del re che de lenimico fugirono a casa. Mardonio fauello a xerse smarito e sēza cōsiglio smarita qlla scōficta: & cōfortollo che egli tornassi nel regno Accio che la nomināza della scōficta non mouessi alcuna discordia leuādosi maggiore secōdo lusāza: e dicēdo che gli lasci trecēto milliara dhūoi armati ellecti di tutta sua gēte cō gli qli con sua gloria egli domerebbe tutta la grecia: o se auenissi altrimenti senza sua infamia darebbe luogo a nemici lodato il

consiglio Mardonio rimase con lhoste & il re saparechiaua a ptirse cō laltra gēte p tornare nel regno. I greci udito che il re sene fuggiua feciono cōsiglio di rōpere il ponte. Il q̃le quello auea facto ad Abido come signore dil mare accio che eēndo gli guasto la uia egli fussi dispso cō lhoste: ouero che egli uin to disperādosi di uictoria fussi cōstretto a domandare pace. Ma themistocle temendo che nimici serrati uolgesseno la des peratione in ꝓdezza & che egli fecessino la uia col ferro la q̃le egli nō auesino p altro modo dicēdo che rimaneuano assai ne mici in grecia & che ritenēdo nō bisogna accrescere il numero di q̃gli nō potēdo uincere glialtri colseno mādo a Xerse uno seruo e fecegli a sapere la deliberatione accio che fugēdo subi to egli pigliassi il passo. Quello impaurito dela ābasciata cō segnio i caualieri ai capitani & egli cō puochi ando ad Abido. Et in q̃llo luogo eēndo guasto il pōte p le fortūe del uerno pau roso passo cō una barca di piscatori & era la cosa di derisone eda guardare stimādo la cōditione humana nella uarieta delle cose uedere in picciola naue nascosto q̃llo che pocho ināzi po co meno pigliaua tutto il mare etiādio erano graui alla terra p la moltitudīe: & la gēte da pie laq̃le egli auea assignata ai con ductori nō ebbe piu felice camino p che alla cōtinoua faticha fu adiūcta la fame nō auēdo egli p la pianura alcuno riposso. Poi la habūdātia di molti di fece infirmita & erano tāti q̃gli che moriuāo che le uie erano piene di corpi morti & gli ucelli & le bestie chiamati da corruptione seguiuāo lhoste. In q̃l me zo Mardonio in grecia uinse olintho e stimolaua q̃gli che re geuāo athena ꝓmettēdo de rifare migliore la guasta terra. Ma poi che egli uide che p niuno pregio egli uoleua uēdere liberta messo fuocho ne luoghi che egli aueano comīciato a rifare cō duxe la gēte ī boetia: & aq̃llo luogo il segni lhoste di greci il q̃ le era ducēto millia huomini. Et ī q̃llo luogo cōbaterono: ma nō si muto la fortuna del re p lo capitano che uinto Mardoni fuggi com pochi como se egli fusse caduto in mare el campo pieno delle reali richezze fu preso. Onde principalmente la su perfluita delle richezze auēdo fra se partito loro di persia pre-

ſe igreci:Et a caſo in quel di nel quale la gēte di Mardonio fu
diſperſa etiamdio in nauale bataglia fu combatuto contro a
quegli di perſia in Aſia ſotto il mōte miſſia.Et ī quello luogo
inanzi che egli ueniſſeno alle naui ſtando larmate apparechia/
te la nominanze uēne ad ambe due le hoſte che i greci aueuāo
uinto:& chella gente di Mardonio era morta. Et ando la no/
minanza ſi preſtamente che eſſendo ſtata la bataglia la mat/
tina in boetia fu nunciata di mezo di in Aſia per tanti mari e
per ſi lungo ſpacio in ſi brieue tempo la uictoria. Compitta la
battaglia tractando de premij delle cittade per lo giudicio de
tutti la uirtu degli atheneſi fu meſſa inanzi & tra i Capitani
Themiſtocle fu giudicato prencipe per teſtimonianza delle ci
tadi il quale acrebbe la gloria della ſua patria. Dunque gli A
theneſi acreſciuti di premij e di gloria di bataglie di nuouo ſa
faticarono di refare la citta ſua & auendo preſo maggiore cir
cuito cominciorono a eſſere ſoſpecti a lacedemonij penſando
drittamente quanto acreſcimento doueſſi dare la edificata cit
ta a quegli iquali el guaſtare della citta aueua tanto acreſciuti.
Dunque egli mandarono ambaſciadori i quali admoniſſino
quegli che egli non edificaſſino edificio & ricepto da nimi/
ci per la futura guerra.Themiſtocle come uide che quegli ha
ueuano inuidia alla ſperanza della grandezza della citta non
penſando fare rectamente riſpuoſe agli ambaſciadori che an
darebbono a lacedemonia a conſilgliarſi di quel facto con
loro.E coſſi licentiati i lacedemonij conforto e ſuoi che ſol/
licitaſſino il lauorio . Poi per alcuno ſpacio ando per amba/
ſciadore & alcuna uolta monſtrandoſi infermo per camino
Alcuna uolta biaſimando la tardezza de compagni ſanza i
quali non poteua fare alcuna coſa di di indi cercaua ſpacio
a compire lopera . Ee in quel mezo fu detto a quegli di ſpar
the che il lauorio de gli Atheneſi ſa frectaua per la qual co
ſa nuouamente egli mandorono ambaſciadori a uedere il fa
cto. Alhora Themiſtocle ſcripſe al magiſtrato de gli Athe/
neſi per uno ſeruo che egli riteneſſino gli ābaſciadori ī luogo
de pegno accio che non fuſſi facto cōtro allui alcuna moleſtia

Poi ando nel consiglio de lacedemonij e disse loro. che athena era pfectamente fortificata & che gia poteua sostenere la guerra nõ solamēte con larmi ma etiãdio cõ le mura & se p quello egli deliberaueno cõtra alui alcuna cosa di crudelta e soui ambasciadori erano ritenuti p pegno di q̃llo ad athene. Poi ripse q̃gli grauamēte dicēdo che egli cercassio possãza nella v̄tu & non nella bellezza di cõpagni : & cossi lasciato fu receuuto da suoi cittadini come segli auessi triũphato de gli sparthani. Da poi gli sparthani accio che non si corrũpessi la sua possanza p occio: & accio che egli fecissino uēdetta della guerra: laq̃le due uolte q̃gli di psia aueuano facta in grecia subito entrarono nel paese di quegli guastãdo & tolseno p capitano del suo hoste edi quello de cõpagni Pausania el quale desiderãdo p pagamēto dela capitananza il regno di greci a tradimento pattegio tore p moglie la figliuola de xerse rendendogli e prigioni accio che la fede del re p alcuno seruigio gli fusse obligata. Ancora egli scripse a xerse che facessi uccidere tutti e messi che egli mãdassi accio che la cosa nõ si mãifestasi p lo fauellare de gli buomini: Ma Aristide capitano degli atheniesi compagnio della guerra obuiãdo alla intentione del cõpagnio insieme & consigliãdo al facto sauiamēte fece mãifesto el tractato del tradimēto. E nõ molto da poi Pausania accusato fu dãnato. Dunque xerse uedēdo publicato lingano del tradimento di nuouo ricomĩcio la guerra : & igreci fecino capitano Cimon atheniese figliolo di Milciade sotto il q̃le capitano fu cõbatutto apsso a maratona le ope di quello giouene mõstrauano lagrãdeza della futura sua piate p che egli ricompero il padre dopo la morte & sepililo il q̃le era stato ĩ prigione & ĩ q̃lla era morto p peccato di mala ragione & eēndo ĩtrato ĩ prigione ĩ logo di q̃llo: & nella guerra nõ ĩgãno la opĩoe di q̃gli che ello elexono p che eēndo egli minore del padre ĩ uirtu iunse xerse ĩ bataglia p terra & in bataglia nauale & cõstrinsello cõ paura tornare nel regno.

NEL terzo uolume si contiene queste cose come dopo la morte de xerse Artaxerse cacciato essendo morto Artabano ucciditore dil padre fece guerra con lo rubellatore di Aegypto & in prima il suo capitano Atheniese

fu uiuto e da capo egypto fu racouerato per Agabasso. Come auendo facto pace i greci col re cominciarono guerra cõtra loro e p questo se tocba la origine de pelloponesi. Come dal populo di Dori discendẽte di bercule fu ritenuta da poi la guerra da argo & da mesina essendo cresciuti i tyrranni la guerre a roma & a corintbo: & la guerra cbe gli atbeniesi feciono ĩ patria con gli boetij e poi congli pelloponesi.

XERSE. Re di psia inanzi paura delle gẽti auendo sciaguradamẽte facto guerra in grecia comincio etiãdio essere in dispregio a suoi. Et certamẽte Artabano suo pfecto mãcãdo cõtinuamẽte la maesta reale condocto a sperãza de essere re entro la sera in casa del re cõ septe robustissimi figliuoli nella qle p la amista sẽpre gli poteua entrare auẽdo morto il re assali i figliuoli di qllo: con ingano i quali faceuano resistẽtia alla soua intẽtione & eẽndo piu sicuro di Artaxerse il quale era molto giouaneto dixe cbe il re era stato morto da Dario il qle era maggiore accio cbe il regno piu tosto uegnisse a luy: & cõforto Artaxerse cbe uccidessi il fratello del padre & essẽdo andato a casa di Dario trouandolo dormire fu morto come egli sin fignissi dormire. Da poi Artabano uide cbe auanzaua uno solo di figliuoli del re al suo malfare: & temendo contẽtione del regno tolse p cõpagnio di suo cõsiglio Baccabasso il qle cõtento del psente facto manifesto il facto ad Artaxerse come il padre era stato morto & come il fratello p falsa impositione era perito: & come finalmẽte era ordinata la sua morte Saputo qste cose Artaxerse temendo i molti figliuoli di Artabano comãdo cbe il giorno seguente fusse apparegiato il suo boste armato uolendo sapere il numero de caualieri: & la ĩdustria del arme in ciascbeduno. Dunque stando tra glialtri Artabano il re si finse auere corto panzerone: & dixe ad Artabano cbe uoleua cãbiare con lui & spogliãdosi quello il Panzerene passolo cõ un coltello. Poi feci uccidere i figlioli. e cossi il nobele giouene fece la uẽdetta del padre e del fratello: e tolse uia el sospecto della sua facẽdosi qste cose ĩ psia in ql mezo tutta grecia diuisa ĩ due pte da capitani di atbene: & di lacedemonia

aueua conuertite le soue arme dalle guerre forestieri: nelle sue interiora. Dūq; duno populo furono facti due corpi: egli huomini duno medesimo campo si diuisono in duoi hoste dinimici. Da una pte i lacedemonij trabeuano a sua forza gli adiutorij iquali nanzi erano stati comuni. Dalaltra parte gli Athenie- si famosi p la antichita di sua gēte & p le cose facte si fidauāo della ppria possāza. Et cossi duoi potētissimi popoli di grecia admaestrati de leggi di Solone: & di ligurgo secōdo la parēza si disponeuano a guerra. Et Ligurgo essendo rimaso successore di polibete suo fratello nel regno degli spartbani potendo ritenere il regno inse restituillo cō sūma fede a carillo suo nepote: il quale era nato postumo: come egli uenne a eta sufficiente: Accio che ogni huomo cognoscessi quāto puo piu apresso tutti i buoni la ragione della pieta che tutte le richezze. Dunq; in quel mezo tēpo che il fanciullo cresce & che egli administro la tutella di qllo cōpuose le leggi ali spartbani iqli nō le uoleuāo e nō fu piu famoso p lo trouare di quelle che p obfuarle p che egli nō fece alcuna legge p altri la quale egli primo nō obfuasi. Confermo il populo ad ubidiētia di re & i re alla giustitia dello imperio. Cōforto ogni huomo a tempantia: & ancora pensādo la faticha della millitia essere piu leggera p cōtinuoa usāza di tempanza: comādo che ogni cosa si cōperasse p cōpensatione dil mercatāte & nō p danarij. Tolse uia oro & argēto come materia di tutti iuitij. Diuise la administratione della re. p. p tutti gli ordini. Lascio a gli re la possanza delle guerre al mḡrato giudicij & li subcessori p anni al senato ouero di creare che mḡrato egli uolessino. Diuise li cāpi di tutti tra ogni huomo ugualmēte azio che essendo uguali i patrimonij luno nō fusse piu possēte del altro. Comādo che tutti māgiassino in publichi cōuiti accio che le richezze o la supfluita dalcuno nō stessi nascosa ali giouani/non era promesso che portasseno se non una uesta in tutto lanno: & che luno non andassi piu ornato che laltro: & non maggiassi piu dilicate uiuande: accio che per exemplo non si conuertissino in uitio. I fanciulli picoli uoleua che si nutricassino in uilla & non in citta: Accio che egli

dormiſſino ſenza lecto: mangiaſſino ſẽza mineſtra: egli non tornaſſino alla citta ſe ñ quãdo egli fuſſino facti huomini et comando chelle fanciulle ſi maritaſſino ſenza dote accio che gli huomini circaſſino moglie & non dinarij: & che i mariti teneſſino piu ſtrette le moglie non eſſendo ubbligati per le dote. Volſe che fuſſi facto grãde honore ali uecchij ſecõdo il grado della etade: & nõ p poſſãza ne p richezze: & certamẽte in niuno luogo e facto piu honore alla uecchiezza. Et p che q̃ſte coſe gli pareuano dure da p̃ma p li laſciui coſtumi finſe che apollo delphico era auctore di ſuoe legge dicẽdo che di cõmandamẽto di q̃llo idio egli laueua auute dal ſuo tẽplo: accio chela paura della relligione uinceſſi lo rincreſcimẽto della uſãza. Poi accio che egli faceſſi eterne le ſoue legge obbligo la cita p ſacramẽto che egli nõ obiurgarebbeno alcune coſe delle ſue legge ĩſina che egli tornaſſi. Finxe che egli ãdaua al tẽplo di delpho a domãdare ſe alle ſue legge era dagiũgere o da ſminuere alcuna coſa: & ando in creti: & in q̃llo luogo ſtete ppetualmẽte ĩ exilio. Et morendo comãdo chelle ſoue oſſa fuſſino gittate ĩ mare: accio che nõ fuſſino portate ĩ lacedemõia e p q̃llo egli non penſaſſino eſſere abſolti del ſacramento: & mutaſſino legge: & p q̃gli coſtumi lacitta ĩ ſi brieue ſpacio creſce ſi che mouẽdo guerra ali meſſeni per le ſſorzate ſoue uergine uel ſacrificio cõſtrinſoſſi cõ grãdiſſima lega ñ tornare ſe egli nõ uinceſino meſſenia tãto pmetteuano a ſe di ſua potẽtia o uero di fortuna. Laq̃le coſa fu prĩcipio & cagione della diſcordia di greci & della guerra intra loro. Dũq3 eẽndo egli ſtati cõtro alla ſua p̃ſumptione in aſſedio dieci anni: & eſſendo richiamati dalle lamẽtãze delle moglie. Da po ſi lõga uẽdetta temẽdo piu nuocere a ſe che a imeſſenij inſi lõga pſeuerãza di guerra p che quanti moriuano tanti naſceuano delle donne di quegli & egli ſoſteneuano il danno della guerra & per la ſoua abſentia non naſceuano alcuni delle ſoue donne. Dunque ellexõ alcuni di ſuoi giouani i quali eranno andati do po il ſacramento alhoſte: & mandorono quegli a ſparte: & diedono loro licentia che egli luxuriaſino miſchiatamente con tutte

le soue femene pẽsando che elle ingrauidassino piu tosto se el le si ꝓuasino a una a una con piu huomini. Et q̃gli iq̃li nacq̃no di q̃llo furono chiamati bastardi per la uituposa infamia delle madre. Iquali come egli ariuarono ad eta di trẽta ani per paura di pouerta ꝑ che nõ aueuano padre del q̃li egli aspectassino pa trimonio tolsino ꝑ suo capitano Phalãto figliuolo di Araci il q̃le era stato cosigliatore a gli sparthãi di mãdare q̃ gli giouãi a casa a fare figliuoli accio che come il padre era stato cagione che egli nascessino cossi auessino q̃sto auctore di sua sperãza & di sua dignita. Dunq̃ nõ tolgliãdo comiato dalle madre del lo adulterio delle quale gli pareuano auere infamia andarono a cercare sedia. Et eẽndo menati lõgamẽte ꝑ uarij casi finalmẽte arriuarono in italia. Ma do po molti ãni Phalãto loro capita no turbato ꝑ discordia ando in exilio a brãditio doue gli anti chi di tarẽto cacciati di casa sua erano andati. Quello morẽdo prego che egli pestasino le sue ossa & lultime reliquie: & che egli nascosso curassino di spargere q̃lle nella piaza di tarẽto & a q̃lle modo poterebbono ricupar sua terra secõdo la risposta di appollo delpho. Quegli pensando che ello ꝑ sua uẽdeta ha uessi manifestato la distructõe de suoi cittadini ubbidorono alle soe parolle. Ma la risposta del oraculo auea altra sẽtẽtia ha uea ꝓmesso ꝑ q̃llo ꝑpetuita dilla terra & nõ ꝑdita. E cossi ꝑ cõ siglio del bãdeggiato capitano ꝑ fuigio de nimici fu fondata ꝑpetuale la possessiõe di tarẽto ꝑ gli sparthani. Per la ricordã za del quale bñficio egli decrñiarono diuini honori a phalãto. In quel mezo i messenij nõ potẽdo eẽre uinti ꝑ ꝓdezza furono uinti ꝑ ingãno. Da poi ꝑ spacio de octãta anni auẽdo sostenu to graui botte di fuitu e spesse uolte p̃ggione e glialtri mali del la p̃ssa terra. Do puo lõga paciẽtia di mali refeciono la guerra. Ilacedemõij piu ꝓmpti corsono ad arme ꝑ che pareua loro cõ battere contro a fui Dunque aguzzando gli animi da una par te ella ingiuria da laltra non degna cosa e lacedemõij auendo cercato al templo di delpho del fine della guerra fu gli risposto che egli tolgiessono per capitano della guerra uno atheniese E certo como gli atheniesi seppono la risposta mãdorogli ꝑ

diſpecto de gli ſparthani Cyrtheo poeta zoppo dun piede el q̄le ſconficto in tre battaglie miſſe gli ſparthani in tāta diſpatiōe che egli feciono franchi e ſuoi fui ꝑ rifare lhoſte: & ꝓmiſongli le mogli de q̄lli che erano ſtati morti: accio che egli non ſolamēte ſbcediſſino al numero de ꝑduti citadini ma etiādio alla dignita: ma quegli che reggeuano i lacedemonii: accio che cōbatēdo cōtro alla fortuna nō deſſino maggiore afflictōe alla cita uolſono tornare ī drieto lhoſte ſe nō fuſſi Cyrtheo ilq̄le hauēdo cōpoſti uerſi recito quegli al hoſte ī cōſiglio: ne quali uerſi egli aueua cōpreſo cōfortargli a prodezza conſolargli de dāni: cōſigliargli de battaglia. Dūq; egli miſſe tāto ardore ne caualieri che nō curauano di cāpare ma deſſere ſepeliti. Poi ſi liggarono al braccio dextro ſcripto el ſuo nome & q̄llo de padri accio che ſe tutti periſſino nella bataglia e per lo ſtare nel campo non fuſſino conoſciuti poteſſino eſſere ſepeliti ꝑ lo indicio della ſcriptura. Vedendo quegli iquali reggeuano coſi animoſo lhoſte procurarono che inimici lo ſapeſſino. Et quello non impauri li meſſenii ma preſeno inuidia. Dunque egli corſino cō ſi grandi animi che rade uolte fu mai battaglia con piu ſangue: & finalmente i lacedemonii ebbeno uictoria. Poi paſſato alcuno tempo li meſſeni riffeciono lhoſte. La terza uolta in aiutorio de quali i lacedemonii tra gli altri ſuoi amici gli diedono gli atheniesi de quali auendo ſoſpecta la fede monſtrarono che egli non gli aueſſino biſogno: & licentiarōgli della guerra. Gli athenieſi hauendolo per male mādarono athene la moneta che era diſpoſta a Delpho di tutta la grecia ꝑ fare la ſpeſa della guerra di perſia: accio che mancando dalla miſta di compagnia i lacedemonii non rubbaſino quella. Et anco i lacedemonii non poſſarono i quali eſſendo occupati alla guerra de meſſenii mandorono li pelloponeſi a fare guerra a gli athenieſi. Et auendo egli mandato in quello tempo alcune naue in egypto gli athenieſi erano piu forti e percio combattēdo in nauale battaglia furono uinti leggiramente. Poi paſſato alcuno tempo: poi che i ſuoi furono ritornati rifacti della armata e di forti cauaglieri rifeciono la guerra e la battaglia.

Et gia i lacedemonii lassiati i messeni aueuano uolta la guerra contro agli atheniesi e lungamente la uictoria fu uaria. Finalmēte conuguale battaglia si parti ciascuna parte. Poi richiamati i lacedemonii alla guerra de messenii accio che egli non lassassino q̃l tēpo in darno a gli atheniesi pattegiorono cō gli thebani di ristituirgli la segnioria di Boetia laq̃le egli aueuano perduta al tēpo della guerra di Persia: accio che egli pigliassino la guerra con atheniesi. Et era tanto il furore de gli sparthani che essendo īpacciati ī due guerre non rifuitarono pigliare la terza pure che egli acquistassino de linimici. Gli atheniesi dunq; cōtro a tāto furore di guerra feciono due capitani. Pericle huomo di singulare uirtude & Sophocles poeta di tragedie: i q̃li auendo diuisa lhoste guastorono il paese de gli sparthani & acquistarono molte citade dasia allo imperio de gli atheniesi. Li lacedemonii impauriti di quegli damni adomandorono pace per .xxx. āni. Ma la nimista nō cōporto si lungo spacio ꝑche in capo di quindeci āni con dispregio de gli dei & de gli huomini li lacedemōii assalirono guastādo el paese de gli atheniesi: & accio che egli nō paressino auere piu tosto cercato preda che battaglia inuitarono enimici a combattere. Ma gli atheniesi per consiglio di Pericle suo capitano induggiarono in tempo di uendetta la ingiuria de ruberia. Pēsando la battaglia essere in darno non potendo fare la uēdetta del nimico senza pericolo. Poi passato alcuni di entrarono in naue & non sentendosi i lacedemonii rubbarono tutto el paese di sparthe & tolseno molto piu cose che egli non aueuano ꝑdute: si che al postuto ī compatiōe de damni molto era maggiore la uendetta che la ingiuria. E q̃sta caualcata di Pericle fu tenuta molto famosa: ma molto piu famoso lo dispregiare del ꝓprio patrimonio per che inimici aueuano lasciate tutte le sue possessione nō toccate nella rubbaria auendo rubbati tutti gli altri sperando farsello amico o acquistargli pericolo per inuidia ꝑ sospecto o infamia che egli fussi traditore. Laqual cosa auendo ueduta inanzi Pericle aueualo detto al populo & ꝑ fuggire la īuidia aueua donate le dette possessioni ala repub. Et cossi ūde

era ſtato cercato il pericolo di quello acquiſto grandiſſima gloria. Da poi paſſati alcuni di cōbatte in bataglia nauale & uinti gli Lacedemonii fuggirono. & da poi non fu fine che alcuna uolta per terra e per mare con uarie fortune di battaglie egli ſi taglioro no. Finalmente ſtanchi di tanti mali feciono pace per cinquanta anni: la quale non duro ſe non ſepte anni per che egli faceuano rō pere la triegua chiamata coſſi per proprio nome ali collegati quaſi come egli meno ſi ſperguiraſino ſe egli deſino aiutorio a cō pagni che ſe egli cōbatteſino manifeſta battaglia: e per queſto la guerra fu tramutata in Sicilia della quale inanzi che io dica e da dire alchune coſe del ſito di ſicilia.

Nel quarto uolume ſi cōtiene i facti di Sicilia dalla prima origine in ſino che fu ſconficta larmata de gli Athenieſi a ſiragoſa

DIceſſi che Cicilia gia era congiunta con Italia ad uno ſtretto paſſo: & che ella fu partita come dal corpo magiore per lo percuttere del ſuperno mare il quale corre a quello luocho con tutto limpeto de le unde. et e quella terra ſotile e forata in cauerne e buchi in tanto: che quaſi tutta receue li uenti & etiādio a producere fuocho diſpoſta: & a nutricarlo per naturale materia di quella terra per che dentro ſi dice che ella ha zolforo: & e terra graſſa laquale coſa fa che cōbattendo il uento col fuocho dentro ſpeſſo & in piu luoghi gitta fori alchuna uolta fiamma: alcuna uolta uapori: alcune fume. Et per queſto dura ſi lungamente la ardore del monte Ethna. E quando ſpira piu aſpero uento per le cauerne gitta fori monti di harena. e quello mō te di Italia che glie preſſo ſe chiama regione in lingua greca: per quello nome e adire roptura. & non e marauiglia ſe lantichita di quello luogo e fabuloſa nel quale concorreno tante marauiglioſe coſe. Primeramēte per che ī niuno altro luogo e il mare caldo & nō ſolamēte cō pſto furore: ma etiādio cō furioſo & nō ſolamēte pauroſo a qgli chel puano: ma etiādio a qlli che uegenno da lūtano. & e tāta battaglia delle aque correnti luna contraria al altra che tu uedereſti alchune unde come ſegli fugiſſino andare di ſotto. Alcune quaſi come ſe ello aueſſio uento leuarſi alte: & in alchuno luogo tu udireſti il romore dil buglente mare: & in

alcuno pianto di quello & discendenti in caueme uanno: & gli sonno iperpetuali fuochi del monte Ethna: ouero de lisole Aeo le Aquello luogo come se nel mare si notrichi il fuocho: & non sarebbe potuto durare altrimenti tanti secoli insi stretti termini si gran fuochi se egli non fussi notricato per nutrimento delle a- que per qnesto le fabule hāno trouato Sylla & Carybdi: per que sto sode labbaiare de cani: per queste figure mōstruose pēsando e nauicāti impauriti: per lo grāde riuolgere delle unde del mare che laqua latri la quale rōpe doue lo riuolgere che la tira: & quel la medesima caggione etiādio fa il perpetuale fuocho de monte Ethna: per che quello concorso delle aque trahe cose al fundo il preso uento & cielo tanto suffocato in quello luocho infino che sparto per li spirami della terra accende i nutricamēti del fuogo Et gia la uicinita di Sicilia & di Italia: & lalteza di mōti e simile che quanto al presente egli da damiratione tanto quāto diede di paura a gli antichi li quali credeuano che giongiendo si insieme e monti e poi ricessando si pigliasino in mezo & mandasino sot to i nauilii: & questo non fu posto in dolzeza di fabula da gli antichi: ma per paura & admiratione di quegli che passauano. & e natura di quello luogo che tu lo giudichi p quegli chel uegho no da lungi uno profundo di mare & non passo. Alquale come tu arriui pensi i monti partirsi & coniūgiersi iquali inanzi erano stati giunti. Et prima ebbe nome Sicilia Trinacria & poi fu chia mata Sichania. Questa da prima fu la patria de Cyclopi equali poi che furono morti Aeolo piglio il regno. Do po al quale cia scuna citta uienne in segnioria di tyranni: de quali niuna terra fu piu abondeuele & del numero di quegli Anaxilao con la giusti cia combatteua con la crudelta de glialtri. La cui temperantia nō produxe mezano fructo che morendo lascio figliuoli piccoli fā ziule & comisse il gouerno di quegli a Metalo seruo di maraui gliosa fede: & aueano tanto amore a quello che piu tosto uolse no ubbidire a uno seruo che abbandonare li figliuoli del suo si gniore: & i maggiorenti della citta smentichando la sua dignita cōportarono la maesta del regno essere administrata per uno ser uo. & ancora i Cartaginesi temptarono lo īperio di Sicilia & lū gamente cōbatterono con li tyrāni per uarie uictorie e finalmēte

uinti auendo pduto lhoste & Amilcare suo capitano possarono p alcuno tēpo & ī quello mezo hauēdo discordia quegli da reggio ītra loro & p questo essendo diuisa la citta ī due pte forno chiamati gli āntichi da himera dato aiutorio a una de le pte furono cacciati della terra. prima quegli cōtro a quali erano stati chiamati e poi uccis no quegli ī cui aiutorio erano ādati & presono la terra cō le moglie & cō figliuoli & ardirono far peccato da nō assimigliarlo a nissuno tyrāno e si facto che sarebbe stato il meglio p quegli da reggio essere stati uīti che auere uīto p che o che egli fussino stati serui a li uīcitori p ragione di guerra o che p necessita auessino pduta la terra egli fussino ādati ī exilio nō sarebbono morti & tagliati p le case: & p le chiese: & ñ arebbēo lasciato p preda la patria le mogli e figliuoli & ali crudelissimi tyrāni. Quegli di Cattania essendo sopchiati da siracusani nō fidādo si di sua possanza domādorono aiutorio a gli atheniesi i quali o p sollicitudine de maggiore signioria p che aueuāo presa asia & Gretia o p paura della armata pocho ināzi facta da saragusani accio che quella possanza nō si cōiungesi a q̄gli di lacedemonia mandoron ī Sicilia Lāponio suo capitanio cō larmata accio che sotto colore di dare aiutorio a Cattanesi cercassi auere la signioria de Sicilia. Et p che il primo comīciamēto fu prospero auēdo alcuna uolta scōficto enimici andorono di nuouo ī Sicilia con maggiore armata & piu forte hoste sotto Lachetheo & Cariade capitani. Ma quegli di cattania aueuano facto pace cō li Sarragusani & rimādato lo aiutorio de gli atheniesi: o che egli lauesino facto p paura di quegli: o p rincresimēto della guerra. Poi passato alcuno tēpo nō essendo seruato fede della pace ali saragusani mādorono nuouamēte ābasciadori ad athene i quali ī brutte uestimēta cō disordinati capilli & barba & cū habito di mouere a misericordia entrarono ī cōsiglio. Et cō gli preghi agiūsono la chrime & mossono si lo misericordioso populo che forono danāti e capitani iquali serano ptiti collo aiutorio. Dūque grande armata fu apparechiata & furono facti capitani Nicea alcibiade & Lamaco & tornarono ī Sicilia cō tanto sforzo che faceuano paura a quelli in cui aiutorio egli erano andati. Da poi a pocho tempo richiamato Alcibiade per alcuno fallo. Nicea & Lamaco

cōbatterono per terra due uolte a piede prosperamēte. Poi facte forteze & ancora per mare poste scorte rinchiusono & assediarono enimici nella terra. Le quale cose come forono facte i seragusani dimādorono aiutorio a lacedemonii: e da quegli fu mādato solo Gylippo il quale būo ualeua p tutti gli aiutorii. Quello udita la cōditione della guerra & gia piegare lo stato auēdo abudo parte dello sforzo ī grecia: parte ī Sicilia tolse le cose necessarie alla guerra. poi uinto due uolte uenne alle manni alla terza & morto Lamaco misse in fuga enimici & libero gli amici dalo assedio. Ma essendosi ritratti gli atheniesi della battaglia di terra a battaglia nauale mādo in lacedemonia p aiutorio nauale. la q̄le cosa come fu saputa quegli dathene in luogo del pduto capitano mādorono Demosthene & Eurymedōta cō maggiore sforzo e i pelloponesi p comune cōcordia di quelle due citta mādorono grāde aiutorio a saragusani. Et come la guerra di Gretia fu cussi tramutata in Sicilia cossi da ciascuna pte cō sūmo sforzo si cōbatteua. Dūque nella prima battaglia nauale gli atheniesi forono uīti e pderono il cāpo con tutta la comune: & priuata moneta sopra quegli mali essendo etiādio uinti p terra. Allhora Demosthene comītio a diliberare che egli nō si partissino di Sicilia in sino che le cose nō fussino pdute: bene che fussino ī afflictiōe & che nō era da perseuerare nella guerra male fortunata & forse a casa piu graue e piu periculosa guerra saspectaua: alla quale cōueniua riserbare quello apparechiamēto. Nicea o che egli facessi p uergonia che era male la cosa uenuta o per la mācata speranza de cittadini: ouero p che la fortuna lo stimolassi cōtendeua di rimanere. Dūque rifacta la battaglia nauale & facta animosa la prima fortuna ritratosi a speranza di cōbattere. Ma p la ignorātia de capitani e quali defendēdosi p mare ī luochi stretti assalēdo i saragusani furono uinti leggieramēte. Et Eurymedōta capitano nella prima schera cōbattēdo cō summa prodeza fu morto primo & fu messo fuogo ī trēta naui della quali egli era capitāo Demosthene e Nicea uīti missono lhoste in terra pēsando il piu sicuro fuggire p terra. Et da questo i lasciate cento e trēta naue le quale Gylippo assali e poi assali quegli & fuggēdo egli pte ne prese & pte uccise. Demosthene auēdo pduta lhoste difesiesi dala pgiōe

col coltello uccidendosi di ꝑpria uolũta. Ma Nicea ad maestra to nõ consigliarsi ad exẽplo di Demosthene acresce la sconficta de suoi cõ la uergognia della pregione.

Nel quĩto uolume si cõtiene queste cose la guerra tra gli athe niesi & i Lacedemonii in fino che fu preso Athene. Come furo no cacciati datbena trẽta tyrãni. La guerra che i Lacedemonii eb bono in Asia cõ Artaxerse comĩciata pel passato. Poi si cõta di nuouo come nel partire di Ciro fu guerra col fratello e cõ gli gre ci i quali erano suoi caualieri.

FAcendo gli Atheniesi guerra in Sicilia ꝑ spatio di due anni piu cupidamente che felicemẽte in quel mezo Al cibiade suo capitano il quale gli adizaua essendo par tito finse comĩciamẽto di festiui sacrificii a cerere iquali ꝑnũcio nõ essere piu solẽni che sotto silẽtio: & richiamato della guerra a giudicio e ꝑ la cõscientia o che egli cõportassi la cosa essendo cõdãnato ando in exilio ad elide. Poi conoscẽdo se nõ solamẽ te dãnato: ma etiãdio maladetto ꝑ tutte le religiõe de sacerdoti ando in lacedemonia & in quello luogo stimolo el re de quegli Turbati gli atheniesi ꝑ lauersita della guerra di Sicilia di uolũta faceuano guerra laquale cosa come fu facta tutti i populi di Gre tia corsono insieme come a spegnere uno comune fuocho tãto odio haueuano acquistato cõtro a se gli Atheniesi ꝑ la crudelta della disordinata signioria. Dario re di persia ricordãdosi dello odio del suo auolo & del suo padre cõtro a quella citade facto cõpagnia cõ lacedemonii ꝑ Tisaferne prefecto di Lydia prome se fare tutta la spesa della guerra. Et era questo titolo di cõbatte re cõ gli Greci: ma secondo uerita egli tenieua poi che fussino uĩ ti gli Atheniesi i lacedemonii passasino con lhoste alui. Dũque chi simarauiglerase cossi gloriose richezze de gli Atheniesi ca derno ragunandosi tutta la potẽtia deli oriẽtali a sottomettere una citta & nõ dimeno nõ perirono uil mente ne sanza spergẽ di sangue: ma cõbattendo alcuna uolta uincẽdo furono piu tosto disfacti per la uarieta della fortuna che uinti. Al comĩciamento della guerra tutti gli suoi amici gli smenticarono come aduiene doue la fortuna si piegaua etiã lo fauore de gli huomini. Alcibia de etiãdio aiutaua la guerra mossa cõtro alla patria nõ cõ fatica

de uno caualiere di masnada: ma con opera di capitano per che tolto quatro naue ando in Asia & induxe a ribbellare si cō la au torita del suo nome le cittade tributarie agli Atheniesi p che egli sapeuano che egli era famoso a casa & non uedeuano quello facto minore p lo exilio & nol uedeuano tāto priuato della capita nanza da gli atheniesi quāto tolto da lacedemonii & cōpensaua no la apparechiata signioria cō la perduta. Ma la uirtu di Alcibia de acquisto piu odio che amista apresso li Lacedemonii. Dūq; li maggiorenti auendo mādato a ucciderlo a tradimento come cōtrarii della sua gloria. Saputo il facto Alcibiade dalla moglie di Agide re con laquale aueua cōmesso adulterio fuggi a tisafer ne prefecto del re Dario alquale subito per el suo ufficio e p cag giōe dubidirlo egli si manifesto. Et era quello marauiglioso tra gli Atheniesi p la florida etade e per la reuerentia della belleza & nō meno p la eloquētia: ma era migliore a trouare amici che a ri tenergli p che sotto lombra della elloquētia stauano nascosi ui tiosi costumi. Dūque egli cōforto Tisaferne che egli nō desi si grande soldo a lacedemonii & che era da chiamare da parte dil soldo gli ionii iquali p sua liberta dauano tributo a gli atheniesi dicēdo chella guerra era presa ma non era da dare troppo sforza to aiutorio a lacedemonii per che egli douea considerare che se a faticaua p laltrui uictoria: & non per la sua: & pcio sostenere la guerra accio che nō labādonasi per pouerta p che discordādosi i greci il re de persia poteua far la pace & la guerra & che egli li po teua uincere cō larme di quegli laqual cosa nō poteua fare con le soue. Et che cōpiuta la guerra incōtanēte egli cōbattessi cō li uin citori: & che grecia si uoleua a battere con la guerra di casa accio che ella nō attēda di fuori. Et che si uoleua fare uguale la possan za delle parte & solleuare quegli che erano minori: & gli spartha ni nō posserebbono doppo quella uictoria p che egli aueuano p messo di ricouerare la liberta di Grecia. Tisaferne ebbe le parole care. Dūque egli nō daua la uictuaglia cōpiutamēte & nō gli mā do tutta larmata del re accio che egli facessi auere uictoria & che p necessita egli lasciassino la guerra. Et in quello mezo che Alci biade procuraua questo p li suoi cittadini al quale essendo anda ti gli ambasciatori de gli atheniesi promisse loro lamista del re

se egli mutassino la republica dal populo al senato sperãdo che essendo la citta in concordia egli sarebbe electo capitano della guerra a gli atheniesi egli curarono piu di sua salute che di sua di gnita. Dũque di consentimẽto del populo la signioria fu tramu tata al senato el quale per la naturale supbia di quelle gẽte delibe rando fare crudelta cõtro al populo diffendẽdo ciascuno la sua potẽtia con tyrãnia. Alcibiade bandegiato fu richiamato dal ho ste e fu facto capitano della armata: & incõtanẽte egli scripse ad Athene che egli uiandarebbe con hoste: & che egli agiutarebbe le ragione del populo se gli senatori nõ gliele rendesino. Per le q̃le lettere impauriti i grandi tẽtarono prima dare la terra a Lacede monii: poi nõ potendo fare questo partirõsi della terra. Dũque Alcibiade essendo liberato la patria dal male dentro ordino lar mata con summa sollicitudine: & cossi ando alla guerra cõtro a Lacedemonii zestromindarus & Pharnabasso capitani de Lace demoni laspectauano apparechiati con la sua armata. Venuti al la battaglia gli Atheniesi ebbono uictoria. In quella battaglia fu rono morti la maggiore parte del hoste: & quasi tutti e capitani Furono prese ottãta naue & passati alcuni di e lacedemonii auẽ do condocto la guerra del mare ala terra furono uinti una altra uolta & indeboliti per quegli male dimandorono pace: & auene che egli non ebbono per opera da quegli a quali quella cosa era utile. In quello mezo la guerra mosa da cartaginesi contro a Si ciliani fece richiamare a casa lo aiutorio di quegli di saragosa da le quale cose abandonati i Lacedemonii. Alcibiade con la uicto riosa armata gia guastaua molte de le loro cittade: & cõbattuto in molti luoghi in tutti uicitore recuperaua le cittade che serano rebellate alcune ne pigliaua & agiungeuale allo imperio de gli Acheniesi & cosi ricouerata la prima gloria in nauale battaglia etiamdio agiunta la gloria della scõficta per terra desiderato da suoi cittadini torno ad athene: & ĩ tutte quelle battaglie furono prese dugentonaue dinimici e grande preda. Et al tornare del hoste con questo triumpho. Vsci fuori tutta la moltitudine da ogni parte sparta: & guardauano tutti i caualieri & in speciale Al cibiade & in quello tutta la citta uolta & in quella guardando stauano sospesi quasi comegli fussino mãdati dal cielo e come

e uedissino la uictoria egli lodauano quello che egli auea facto per la patria & nõ meno si marauigliauano di quello che egli hauea facto essendo in exilio contro a quella scusandalo che egli hauea facto irato: & ingiuriato marauigliãdosi essere stata tãta mutatione in uno huomo: & che gli fusse stato auctore di guastare si grande signioria & da capo ricominciata & doue gli hauessi facto auere ridocto a se la uictoria: & con lui fussi una marauigliosa inclinatione di fortuna. Dunque egli lhonorauano cõ tutti gli honori non solamente humani ma diuini: & contẽdendo trase se egli lo cacciorono piu uitupusa mente o se egli lo tornarono piu honoreuelmente: & con festa gli portarono in cõtro gli dei alla maladictione de quali egli era stato sacrificato. Et a quello al quale pocho inanzi egli aueuano interdicto ogni aiutorio humano se al presente auesino potuto disiderauano porlo in cielo. Purgauano la uirgognia con gli honori: & il danno cõ doni le biasteme con prieghi. non hanno in boca la aduersa battaglia di Sicilia: ma la uictoria di grecia: ne larmate che egli perdema quelle che gli ha acquistate: & non si racordauano di Saragosa ma di Ionia e di elexponto: E cossi Alcibiade non fu mai mezano a presso de suoi ne mai in gratia ne in offesa. Et facendosi queste cose li lacedemonii faceno capitano della armata: & della guerra Lysandro. Et Dario re di Persia in luogho de Tisaferne fece prefecto di Lydia e di Ionia. Cyro suo figliuolo el quale souenne di soccorso e di richezze li Lacedemonii a sperãza della prima fortuna. Augumentati dunque di possanza assalirono subbito Alcibiade andato in Asia cum cento naue rubando egli el securo paese ricchi per lõga pace: & auendo sparta la sua gente non temendo aguati E fu si grande la sconficta di quegli per che erano sparti che in quella battaglia gli atheniesi ebbono piu danno che prima egli non haueuano facto: & in tanto si disperauano gli atheniesi che incõtanente mutarono Alcibiade in Conon pensando non essere stati uinti per fortuna della battaglia: ma p ĩganno del capitano apresso del quale piu auesi potuto la prima offesa che i freschi beneficii. Et pensauano che egli auessi facto tanto nelle prime battaglie accio che egli mostrasi a nemici che

capitano egli auessino dispregiato : & accio che egli uendesi a suoi piu cara quella uictoria per che la sottilita dello inzegnio ela lasciuia de costumi faceuano credere ogni cosa in Alcibiade Dunque temendo il furore della moltitudine di nuouo ando in exilio di uolunta. Conon successore di Alcibiade auendo inan zi agli ochii in cui luogho egli era succeduto apparechio larma ta con grande magisterio ma mancaua gente alle naue: essendo perducto in Asia tutti i ualenti huomini e per cio armauano di uechii e di fanciulli : & adempieuano il numero de gli huomini senza forteza dhoste. Ma la debole eta non fece grande indug- gia ala guerra in ogni luogo furono morti: & fuggendo furo no presi . E fu si grande la sconficta de morti : e de presi : che non solamente pareua perduto limperio de gli Atheniesi : ma etiamdio il nome : per la quale battaglia auendo perduto ogni cosa:& uenuti in desperatiōe caddono a tanta miseria che essen do uenuto meno leta caualarescha egli dauano la citadinanza ali forestieri. dauano liberta a serui & a bādegiati dauano impunita Et in quella aduersita de gli huomini egli inanzi signiori di gre cia a penna con lhoste scripto si defendeuano: & pure diliberaua no da capo la fortuna per mare. E fu tanta la uirtu de gli animi: che disperandosi pocho inanzi di salute: poco da poi non si dis perauano della uictoria: ma non aueuano caualieri che diffendes sino la nominanza de gli atheniesi: & non aueuano la possanza con la quale erano usati uincere & nō aueuano quella scientia di militia in quelli li quali non erano stati in hoste: ma in prigione. Et percio tutti furono o morti: o presi. Conon suo capitanio es sendo campato solo temendo la crudelta di cittadini ando con octo naue in Cipri al re Artaxerse: Ma Enagora capitano de La cedemoni auendo auuto uict oria stimolaua la fortuna de nimi ci e mando in Lacedemonia le naue prese caricate della preda. ornate a modo di triumpho di uolunta datte: riceue le cittade di quegli dAthene le quale la paura e la dubbia fortuna della guerra haueua receuuti fedeli & fecele tributarie: & non lasso a gli Atheniesi alchuna altra cosa che la soua cittade. Le quale tut- te cose come furono annunciate Athene tutti usciti da casa

discoreuano paurosi per la terra & domãdauano luno laltro chi era stato messo della nouella : & non stauano in casa li fanciulli per simplicita: ne li uecbii p debolezza: nelle femene per uilta in tanto tocaua il sentimẽto di tãto male ad ogni etade. poi si ragu narono ĩ palazo: & ĩ quello luogo di nocte piansено la publica fortuna. Alcuni piangeuano i fratelli alcuni i padri: alcuni i figli/ uoli. altri o parenti. altri gli amici: che sono piu cari che parenti: & mischiauano la publica lamẽtanza con gli priuati casi giudicã do: gia perire se medesmi & la patria. Et era piu misera la fortuna di quegli che erano campati che de morti. Et poneuano dinanzi a gli ochii lo assedio la fame eli supbi nimici: gia ricordauano la ruina della citta il fuocho la prigione la misera seruitu reputãdo al postuto. beata la prima rouina di quella cittade la quale fu so lamente delle case rimanendo salui e padri e figliuoli. Et alhora nõ aueuano come prima naue nelle quale egli potessino fugire p la uirtu delle quale seruati potessĩo riffare piu bella terra: & cossi sopraueñeno enemici alla terra pianta & q̃si pduta. Et posto las sedio cõstrinseno li assediati con la fame : per che sapeuano che nõ gli auanzaua molto della cõdocta uectuaglia. Et che egli nõ haueuano proueduto in cõdurne. per li quali mali gli atheniesi p cossi doppo lõga fame & doppo la morte de molti de suoi do/ mandorono pace. Laquale sella gli se doueua dare per lũgo spa tio fu disputato p li lacedemonii e per li suoi collegati consigliã do molti che fussi finito il nome de gli athẽiesi : & la citta arsa a facto. Ma gli sparthani nõ consentirono che a duoi ochii della grecia fussi cauato luno. Et promissono dargli pace se egli gitta sino in terra il muro uerso pyrheo e se egli dessino tutte le naue che gli restauano & se la r.p. togliesi da se medesmi trẽta rectori I lacedemonii diedono ad ordinare a lysãdro quella terra cossi arenduta sotto a questi pacti. Et quello anno fu marauiglioso p la uincita di Athene per la morte di Dario re di Persia: & per lo exilio di Dionysio tyranno di Sicilia. Mutato lo stato dathena etiam finito la conditione di cittadini furono facti trenta recto ri della republica li quali diuentarono trenta tyranni per che egli ordinarono a sua ubbedientia tre millia serui soldati nel prin/ cipio del regimento quanti Cittadini pocho meno tanti non

erano auanzati di tante sconficte & come quegli fussino pochi a guardare la cittade tolseno da quegli che gli aueuano uiti septe cento cauelieri. Poi temēdo anchora li tyranni guerra da Alcibiade zioe che egli assalisse la terra sotto specie di liberarla il quale trouādo che egli era andato ad artaxerse re di Persia mādarono subbito alcuni i quali lucidessino. Da quali non potendo essere morto manifestamente fu sotracto uiuo nella camera doue egli dormiua & in quella fu arso. Liberati li tyranni di quella paura del uendicatore uodarno il resto della misera cittade cō la morte & con la rubbaria: Laquale cosa come egli seppeno che ella dispiaceua a li tyranni uno del numero de quegli uccisonlo per far paura a tutti glialtri. Dūque di tutta la citta fuggiua ogni būo: & tutta la Gretia si riempieua de egli Atheniesi i quali fuggiuano El quale rimedio etiādio fu tolto a quegli misseri per che di comādamēto di Lacedemonii le cittade nō ardiuano riceuere quegli iquali fuggiuano di che egli andauano tutti ad argos: & a thebe. Tra quelli fugiti era uno ualente huomo & a casa sua gentile chiamato per nome Trasybulo el quale pigliando ardire alcuna cosa etiādio cū pericolo per la patria & per la salute comune raccolti di quegli cacciati prese uno castello dicto finē alle confini & nō mancaua il fauore de alcune cittadi le quale haueuāno con passione a si crudeli casi. Dūque Menias prīcipe di thebani bene che nō podessi palesamēte aiutaualo al meno particularmēte Lyxia oratore di sirragosa cacciato allora di siragosa mādo a soue spese cīquecento huomini in aiutorio alla patria madre della eloquētia. Dūque feciono aspra bataglia: ma cōbattendosi da una pte per la patria con summa prodezza dalaltra per laltrui signioria piu sicuramēte furono uinti li tyranni & uinti erano riffugiti nella citta laquale uota con la morte tolsono etiādio larme. Poi auendo sospecti gli atheniesi caccioronglі tutti fuori della terra & faceuano stare per li ropti muri gente forestiera la quale diffendaua la sua signioria. Da poi si sforzono corrumpere Trasybulo promettendo dargli parte della signioria. La quale cosa non potendo fare domandorono aiutorio da Lacedemonii il quale auendolo auuto combattorono da capo: & in quella battaglia fu morto Cricia & Hipolocho molto piu crudeli di tutti

li tyrãni e glialtri uinti fuggiẽdo il suo hoste il quale era la mag giore pte dathenieſi Traſybulo crido cõ grãde uoce p che egli fugiſſino eſſendo lui uincitore:& p che nõ aiutauano lui piu to sto diffenditore della comune liberta & che egli cõſiderino che quello e hoste di cittadini & nõ dinimici & che egli nõ preſſe lar me p torre alcũa coſa ali uinti:ma p reſtituire le coſe tolte:& che egli nõ faceua alla citta anzi ali trenta ſigniori. Poi gli amaestro che egli intẽdeſino le ſacre legge.alora uecchie p tante guerre pre gogli che egli haueſſino miſericordia di bandeggiati cittadini: & ſe egli erano ſi patiẽti ſerui steſino in ſeruitu & rẽdeſſino liber ta allui.& fu tãto mouimẽto p quelle pole che tornato lhoste in cittade constrinſe partirſi della terra i trenta tyrãni: & andare ad eleuſina & furono instituiti dieci liquali regreſſino la r.p.Liqua li niẽte ĩpauriti p exemplo della prima ſigniona comĩciorono il ſuo regimẽto p quella medeſima uia di crudelta. Et facẽdoſi q̃ ste coſe fu annũciato a Lacedemonia che gli Athenieſi aueuano furiato & a quietare quegli fu mãdato Pauſania re il q̃le moſſo p miſericordia del bãdeggiato populo reſtitui la patria a miſeri cittadini & comãdo che li dieci tyrãni andaſſino ad eleuſina da glialtri.Per le quale coſe eſſendo firmata la pace paſſati alcuni gi orni ſubito e tyranni nõ meno ſdegniati che i bandeggiati fuſſi no tornati che del ſuo exilio bandeggiati quaſi come delaltrui liberta fuſſi la ſua ſuitu:moſſono guerra cõtro gli athenieſi: ma andati a parlamẽto come egli doueſſino pigliare la ſigniona pre ſi p ingãno furono morti come bestie ſacrificate p la pace.El po pulo che egli aueuano bãdeggiato fu ritornato nella terra.Et coſ ſi la citta diſerta p molte mẽbra fu ridocta finalmẽte duno cor po.Et accio che per le coſe facte ĩnanzi nõ naſceſſi alcuna diſcor dia tutti ſobrigarono p ſacramẽto hauere ſmẽticate le ĩgiurie.& ĩ quello mezo li Thebani et li Corynthi mãdarão ambaſciado ri a li lacedemonii e q̃li domãdaſſino la parte della preda della comune guerra & del comune picolo.per le quale coſe gli amba ſciadori non dinunciarono manifestamente la guerra contro a Lacedemonii:ma tacitamẽte pigliarono tanta ira che ſotto quel la ſe poteua cognoſcere la guerra. Et a caſo in quel tempo mori Dario re di Perſia & laſſa il regno ad Artaxerſe ſuo figliuolo &

per legato lascio a Ciro altro figliuolo le cittade nelle quale lui era prefecto. ma a Ciro pareua igiuriosa la sentētia del padre: & pcio apparechiaua occultamente guerra al fradello: laquale cosa come fu anūciata ad Artaxerse mādo p il fratello el quale se mōstraua īnocente & dissimulaua la guerra & legolo cō cathene doro & se non fussi stato la madre larebbe morto. Dūque lasciato Ciro comīcio apparechiare la guerra nō occultamente ma palesemēte & nō dissimulādo: ma dicēdolo palesemēte & da ogni pte ragunauano aiutorio i Lacedemonii ricordādosi che sforzatamēte erano stati aiutati da lui infingēdosi cōtro achi egli apparechia far guerra diliberono aiutare ciro doue egli nabisognassi cercando sua amista & apresso di Artaxerse pdonāza se egli hauessi uinto nō auēdo diterminato manifestamente alcuna cosa contro allui: Ma cōme la fortuna cōduxe ambeduoi ifratelli alla battaglia. Artaxerse fu primo ferito dal fratello il quale essendo fugitto dal picolo fuggendo il cauallo Ciro sopchiato dalla gēte del re fu morto. E cossi Artaxerse uīcitore ebbe lhoste ella preda della guerra di suo fratello: & ī quella battaglia furono dieci millia greci in aiutorio di Ciro e quali uinsono nella schiera nella quale glierano stati. & doppo la morte di Ciro non poterono essere uīti da si grāde hoste ne essere presi p ingāni. Et tornando tra tāte īdomabili natione & barbere gēte p si lungo spatio di camīno cō la pdezza si defensono insino a cōfini della sua patria.

Nel sexto uolume si cōtiene queste cose la guerra di Lacedemonii in Asia cō quegli di Persia essendo prefecti e capitani delle guerra Hercylides & Agesilao insino alla battaglia nauale facta a enidio che essendo quegli uīti gli Atheniesi radomādorono limperio. Dopoi la guerra di quegli di Corintho e di quegli di Boetia nella quale uinti Eutris & Manthina e Lacedemonii pderono la signioria di Thesalia. Dapoi come fu guasto & tolto uia limpio di Ianson & do po quello cresciuto e poi guasto da Alexandro Epirreo. Poi la guerra cōtro a gli Athenieși di cōpagnia cō gli Achei Phoeli & Bietatii & da questo passa a facti di Macedonia.

I Lacedemonii segondo lusanza dello ingenio humano quāto piu aueuano tāto piu desiderauano nō contenti

dello acquisto delle richezze di quegli di Athena per le quali la sua possanza era dupplicata comīciarono a desiderare la signioria di tutta lasia & era la maggiore pte di quella sotto limpio di Persia. Dunque Hercylides ellecto capitano a quella guerra udēdo douere cōbattere cōtro a duoi prefecti di Artaxerse re Pharnabasso & Tisaferne apparechiati cō la possanza di grādissime genti delibero fare pace cō luno & parēdogli Tisafarne piu apto e di maggiore īdustria & piu ad maestrato p lo tēpo passato cō gli caualieri di Ciro Chiamolo a parlamēto & fermate le cōditione piglio la guerra pharnabasso biasmo quella cosa cōmune a presso il re che egli nō habbia cōtrariato cō larme a li Lacedemonii entrati in asia & che alle spese del re egli habbia nutricato & pattegiato cō quegli īduggiare la guerra come se il danno tutto nō peruenisse alla summa duna signioria: & diceua che era īdegna cosa nō seguire la guerra ma ricōparsi & cacciare il nimico p pregio & nō cō larme. Et cō queste parole cōforto il re īdegnato cōtro a Tisafarne che ī luocho di quello ellega Conō atheniese per capitano della armata il quale era ī exilio in Cipri. Et certamēte bene che gli athenesi fussino diffacti nūdimeno aueuano lusanza del nauigare & se egli douessino eligere alcuno nō lo haueuāno milgiore. Dūque mādato a Conō cīquecēto talēti fugli īposto che egli facessi una armata. Saputo questo da Lacedemonii dimādorono p ambasciatori ī aiutorio di guerra p mare al re di Egypto chiamato Hercymone dal q̄le gli furono mādati cento naue & secēto miglia di moggia di formēto & da altri amici ragunarono grandi aiutorii. Ma nō aueuano sufficiēte capitano a tāto hoste e se grande signiore. Dūque domādādolo i collegati p la risposta del tēplo di delpho cō lōga deliberatione se egli lo douessino porre sopra si grāde facto: li lacedemonii mādarono per Agesilao in quel tempo suo re a q̄li era dinūciato fine della signioria zopicando la signioria di re & quello era zoppo dun pede. Finalmēte deliberarono che era meglio che il re ādasse che la signioria zomppicase per lo signiore. Doppo le quale cose egli mandarono Agesilao in Asia con grande moltitudine & non dierano leggeramente mai altri due capitani si bene apparechiati per che quasi egli due erano duna etade: duna prodezza: duno

consiglio duna sapientia & duna gloria di cose facte. Aliquali auendo dato la fortuna ogni cosa pari ella seruo che luno non uinse laltro. Donque ambi duoi aueuano grande apparechio di guerra & grande cose facte: ma la discordia di caualieri soprauē ne a canon iquali li prefecti del re erano usati di trare dalle paghe e per che egli sotto grande capitano pensauano piu grāde militia con maggiore instantia dimandauanno suo debito. Dōque co non auendo longamente stimolato in darno il re per lettere final mente ando alui: & non lo pote uedere ne fauelargli & non uolē dolo adorare secondo lusanzo di quegli di Persia tractaua con lui per messi lamentauassi che la guerra del richissimo re per po uerta se perdeua. Et che egli che aueua lhoste pari a nemici era uī to per la moneta della q̄le il re era uantaggiato: & che gli era mol to mīore da quella parte di possanza dalla quale egli era molto maggiore & dimādaua che egli fussi dato uno che facessi la spe sa: per che comandare a molti era pericolosa cosa. Dato la mone ta torno alla armata & nō induggio alle cose che egli auea a fare & fece molte cose con grande prodezza & cum grande prospe rita. guastaua il paese de nimici uīceua le cittade & abateua ogni cosa quasi come una tempesta. per le quale cose impauriti li Lace demonii diliberarono di richiamare dasia Agesilao a difesa del la patria. in quel mezo lysandro lasciato capitano nella patria da Agesilao alla sua partita apparechio grande armata con somma possanza per prouare la fortuna di battaglia. Et ancora Conon il quale ī prima si douea abbatere cō lhoste de nimici con grande sollicitudine ordinaua li suoi & in quella battaglia fu sūma pro ua nō solamēte di capitani: ma etiādio di popolari. per che conō nō solamēte cōbatteua p quegli di persia: ma etiādio p la patria: & como egli era stato auctore della pduta signioria nella aduer sita di Atheniesi cossi uoleua essere tenuto quello che rendesi q̄l la medesima cosa alla patria laquale essendo stato uīto egli auea perduta. & cōbatteua piu marauigliosamēte per che la guerra nō era con la gente de gli Atheniesi ma cō lo sforzo de laltrui guer ra & douendo egli cōbattere con pericolo del re uinceua per be ne della patria & douendo acquistato la gloria la quale aueuano acq̄stata e pmi capitani della sua citta cō diuerse arti & certamēte

uincendo quegli di Persia egli defendeua la patria & facēdo gli uīcitori quegli di Persia ello rifaceua la patria. Et Lysandro etiā dio per che era congiunto ad Agesillao fu inuidioso di uirtu & sforzandosi di non si partire dasia dalle cose che questo auea facte ne dallo splēdore della sua gloria accio che la signoria acquistata con tante guerre & per si lunghi tempi fussi guasta per diffecto de cossi breue tempo. Et quella sollicitudine aueuano tutti e re che seguiuano i Lacedemonii iquali erano stimolati da maggiore paura non tanto per nō perdere laquistate richezze quanto p che gli athenìesi non raquistasino le primere. Ma quanto la battaglia fu maggiore tanto fu piu famosa la uictoria di Conon.

Vinti e lacedemonii misonsi a fugire lo sforzo de nimici fu menato ad Athene & essendo restituita la dignita al populo fu tolto mala conditione della seruitude. Fu prese molte citade e questo fu in cominciamēto a gli Athenìesi di rifare la sua potentia: & a lacedemonii di finire la sua: per che come egli perderono la signoria: & la prodezza comīciorono ad essere dispregiati da uicini. Primeramente i thebani aiutorono gli Athenìesi messeno guerra a quegli la cui citta per lo acrescimento de uicini per la uirtu de di Epaminūda suo duca pse speranza dilla signoria di gretia. Dunque egli combatterono per terra & ebbono quella medesima fortuna che egli aueuano auutta per mare contro a Conon Et in quella bataglia fu morto Lysandro il quale essendo capitano gli Athenìesi erāo stati uinti da Lacedemonii. Et pausania il quale era laltro capitano de Lacedemonii accusato di tradimento fu bandeggiato. Dunque li Thebani auendo auuta uictoria conduxeno tutta lhoste alla citta de Lacedemonii pensando uīcierla leggieramēte per che egliarono abādonati da tutti gli amici la qual cosa temendo ilacedemonii richiamarono dasia Agesillao suo re a defensione della patria el quale faceua grādi cose doue egli era: per che egli nō haueuano fidāza ī alcuno capitano da poi che egli era morto Lysandro & per che la sua tornata era tarda rifacto lhoste Andarono cōtra a nimici. Ma quegli che pocho inanzi erano stati uinti nō aueuano animo ne fortezza ugua le contro a uincitori: & nel primo uenire alle mani furono roptti Et gia dispersa la gēte sua soprauēne Agesillao re il qle rifacēdo

la bataglia ſanza gran faticha di freſcho con gli caualieri indurati ĩ molte caualcate e freſchi tolſe uictoria a nimici:& egli fu ferito grauamente. Lequale coſe ſapute gli athenieſi temendo nõ tornare ali lacedemonij: nella prima cõditione di ſeruitude uincendo egli feciono hoſte: & mandorono aiutorij ali boetij ſotto phiphicrate giouene di uinti anni:ma huomo di grande uiſta. Et queſto ebbe marauiglioſa uirtude oltra la ſua etade: & non ebbeno ma gli athenieſi inanzi allui tra tanti capitani alcuno di maggiore ſperanza ouero di matura giouentude. Il quale non ſolamente ebbe larte del capitano:ma etiãdio di eloquẽtia. Conon udito che Ageſilao era tornato torno daſia a guaſtare il paeſe de lacedemonij. E coſſi eſſendo la paura della guerra da ogni parte e lacedemonij aſſediati da tutti furono ridocti ad extrema diſperatione. Ma Conon hauendo guaſto il paeſe & il terreno di nimici ando ad Athene:doue riceuuto cõ grãde allegreza di citadini ebbe piu triſticia della ſua patria arſa e rouinata dali lacedemonij:ch egli nõ ebbe allegreza dauer la ricouerata doppo tanto tẽpo. Dunq; quello che era ſtato guaſto egli lo raconcio e rifece di quello che era ſtato rubbato con lhoſte di quegli di pſia. Et fu fortuna de gli athenieſi che poi fuſſi rifacto della rubbaria de lacedemonij le coſe prima arſe: da quegli di pſia. Poi guaſtada i lacedemonij: & p oppoſito aueſſino p amici:da poi che q̃gli che p̃ma erano ſtati nimici:& aueſſino p nimici quegli con gli quali uinti egli erano ſtati prigioni p cariſſima compagnia. Et facẽdo le dette coſe Artaxerſe re di perſia mando ambaſciadori in grecia p li quali comando che niuno faceſſi guerra:& chi faceſſi il contrario: arebbe lui per nimico & laſcio le cittade in liberta:& reſtitui el ſuo ad ogni huomo:Laquale coſa egli nõ fece p ſubuenire a la faticha di greci ne a cõtinuoi odij de cittadini:ma p che il ſuo hoſte nõ dimoraſſi in grecia eſſendo gli tolto la guerra di Egypto laq̃le egli aueua preſa contro a ſuoi p̃fecti p li aiutorij mandati ali lacedemonij. Dunque eſſendo li greci ſtanchi di tante guerre cupidamẽte ubbidorono. Et quello anno fu marauiglioſo: non ſolamentete per che la pace fu facta ſubito per tutta grecia: ma

etiãdio per che in quello tẽpo la citta di roma fu presa dai galli Ma i lacedemonij sicuri uedẽdo labsentia degli archadij piglio rono una sua forteza & fornirono quella. Dunque gli archadij con lo armato hoste & collo aiutorio di thebani radomãdauão qllo che egli aueuano pducto con la guerra. Et in qlla guerra Archidamo capitano de lacedemonij fu ferito il quale uedẽdo i suoi essere morti come uincto domãdo p uno bãditore po tere sepellire i corpi di suoi: & qsto e il segno apresso de greci di rendersi uinto. Per lo qle cõfessare cõtẽti i thebani feciono segno di far fine. Dapoi pochi di nõ facẽdo alcuna guerra ne luna pte: ne laltra quasi come di cõsentimẽto di ciascuno fussi triegua facẽdo i lacedemonij guerra con gli altri uicini i theba ni pigliarono sperãza di torgli la sua cittade auendo Epaminũ da p suo capitano. Dunque nel prĩcipio della nocte tacitamẽte andarono a lacedemonia & non poterono assalire quegli che non fussino sentiti: & certamẽte gli antichi e glialtri deboli per la eta sentendo la uenuta de nimici fecionsgli incontro insu le porte: & cõtro a quindeci milia caualieri nõ piu: che cẽto gia di debole etade sofersono alla difesa tãta animosita: & tãta ffor za dal il uedere la patria: & uedere casa sua: & tanto gli danno e suoi passati di spirito ricordãdosi di quegli e poi che egli ui dono in che luogo egli stauano: & quello che egli defendeua no deliberono difendersi o morire. Dunque alcuni uechij so stennono lhoste al quale non poterono essere pari tutti e gioua ni. Et in quella bataglia furono morti due capitani de nimici. Et in quel mezo essendo saputa la uenuta de Agesillao e the bani si partirono. Et non molta ĩduggia fu alla guerra per che i gioueni accesi p la prodezza de suoi uechij: & p la gloria non si pote tenere che incõtanẽte nõ fussi ordinato lhoste: & rima nẽdo uictoriosi li thebani: & epaminũda adoperãdo: nõ sola mente ufficio di capitano: ma di fortissimo caualiere fu ferito grauemẽte. Laqlẽ cosa come fu udita qsti p dolore pigliarono paura. & quegli p allegrezza se marauigliarono. & cossi p con sentimẽto fu fine alla bataglia. Epaminunda mori col qle etiã dio cadde la forza alla re pu. per che come se tu rompi la pũcta

alla lãzia togli la forza:a tutto laltro ferro. Cossi morto quel la ſpada della re pu. la forza di thebani impigri in tãto che nõ pareua che egli aueſſino perduto quello ma pareua che egli tut ti fuſſino morti. Perche inanzi a quello capitano non ebbono alcuna memorabile uictoria:ne da poi furono nominati p pro dezza:ma p ſcõficte. Accio che fuſſi manifeſto alla patria:che con qllo nacque e mori la ſua gloria. Et fu incerto ſe egli mi/gliore huomo o migliore capitano p che egli non cerco mai ſe gnioria per ſe ma a la patria. Et in tãto fu diſpregiatore de di/narij che alla ſua ſepultura manco da fare la ſpeſa:& nõ fu piu cupido di gloria:che di moneta. Et certamente rifiutando egli ogni coſa gliera dato ſegnioria ſoſteneua gli honori ſi che nõ pareua andare ornato:ma ornare la dignita. Et fu ſi ſtudioſo di lettere:& ſi ad maeſtrato di philoſophia che pareua maraui/glioſa coſa onde egli fuſſi ſi marauiglioſo in ſcientia militare eſſendo huomo nato tra le lettere. Et nõ diſcordo la ragione di morire da quello proponimento di uita p che riportato nel campo mezo morto ripiglio ſpirito e uoce:& domando duna ſola coſa quegli che li ſtauano dintorno ſe inimici auenanno tolto il ſuo ſcudo quando egli fu ferito. Ilquale come egli udi che non era pduto fecelo ſi portare:& baſſciolo come compa/gnio della ſua gloria:& delle ſue fatiche. Et ancora domãdo q̃ li aueuano uinto:& come egli udi e thebani diſſe che la coſſa ſtaua bene:& coſi quaſi allegrandoſi con la patria fini. Et p la morte di quello etiãdio la uirtude de gli atheniesi cadde p che eſſendo perduto colui al quale egli ſoleuano auere inuidia ſi ri ſoluerono in pigricia:& in uilta & non ſpendeuano come pma la rendita del comune in fare armate:& hoſti:ma in feſte e fare apparechiamẽti di giuochi:& honorauano il pallazo con no/biliſſimi auctori & poeti uiſcitando con piu deſiderio la ſce na che il campo. Et lodando piu quegli che componeuano uer ſi che i capitani:& allhora fu cominciato diuidere intra il popu lo de cittadini le gabelle del comune delle quale prima ſolle/uano uiuere li caualieri:& igaleoti. Per le quale coſe auẽne che il nome di q̃gli di Macedonia bructo & nõ conoſciuto inanzi

parue tra locio de greci. Philippo stete a thebe tre anni p stadi-co: & prese magistero della uirtude di epaminunda & degli pelopidi il quale puose la segnioria di Macedonia sopra la grecia & Asia come un giogo di seruitude.

NEL. Septimo uolume si contiene la origine di macedonia & dil re Emathione. Primo di quella gẽte infino al gran philippo & le cose facte p quello philippo infino alla tolta cita di modone e p digressione sagiugne il principio degli Hilij & degli affricani.

MACEDONIA. fu chiamata inanzi Emathia dal nome di Emathione re del quale apaiono e primi sperimẽti di uirtu in quelli luoghi. Et quello ebbe streti confini come egli ebbe piccolo accrescimento. El populo era chiamato pellasgi el paese era chiamata boetia. Ma poi per la uirtude de re & p la industria della gẽte tolto prima la signoria a uicini e poi ali popoli e a natione fu alungata sua signoria infino alle confini dello extremo de oriente in la regione Peonia laquale al presente e pte di macedonia. Se dice che li regno il re Telegono che fu padre di Astropeio. La nominanza del q̃le Telegono auemo udito ĩ famosissimi cõbattitori di troia. Dalaltro lato ĩ europa tẽne il regno uno che europo haueua nome. Macerano cũ grãde multitudine di greci auendo p risposta di augurio douere cercare sedia in macedonia: eẽndo andato in emathia piglio la citta edyssa seguẽdo egli uno armẽto di capre le q̃le fuggiuão la pioggia non acorgendosene e citadini p la grandezza della nebbia: & tornatogli a memoria el comandamento del oracolo p lo q̃le gliera stato imposto che egli douessi pigliare sedia dello imperio a guida delle capre fermo la sedia del regno: & poi per relligione obseruo doue egli andaua con hoste torre p guida inanzi alle insegne capre le quale egli auea auuto per autori a fondare il regno & chiamo la citta Edyssa per la ricordanza di lo Augurio: & el popolo chiamo Egeada: domando cacciato di quello luogo Midanamo elqual teneua la quĩta parte di Macedonia: & cacciati glialtri re rimasse solo in luogo di tutti. Et primamente ragunate gente di uarij popoli fece

di macedonia quasi un corpo & crescendo il regno puose forti fondamenti dello accrescere di quello. Doppo q̃llo regno Perdica terzo re il q̃le ebbe nobile uita & alla morte marauigliosi amaestramenti come duna diuinita ꝑ che morendo uechio lascio ad Argeo suo figliuolo illuogho doue egli uoleua essere sepelito: & in quello luogho comãdo che fussino poste nõ solamẽte le soue ossa ma etiãdio lossa di quegli che subcedessino allui nel regno indouinando che infino che in q̃llo luogho fussino poste le reliquie de suoe discendenti il regno durarebbe nella suoa famiglia: & credono che q̃sta soperstitione fussi finitta nella schiatta di Alexandro ꝑ che egli muto luogho alla sepultura. Argeo auende gouernato il regno modestamẽte: & con amore de suoi popoli lascio successore philippo suo figliuolo el q̃le morto giouane ordino suo herede europo suo figliuolo molto piccolo. Ma quegli di macedonia auẽdo continua guerra con gli Thraci & con gli Illirij che teste si dichano schiauoni ꝑ li quali come ĩdurati con cõtinuo exercitio inpauriuano li uicini con la gloria delle lode delle battaglie. Dunque gli Illirij dispregiãdo la pueritia del pupillo re assalirono quegli di macedonia. E quali uinti ĩ battaglia tornarono a cõbattere piu aspramẽte metẽdo alto in una culla inãzi alla schiera il suo re come se egli fussino stati uinti ꝑ che cõbatẽdo nõ hauessino auuto ꝑsente il suo re etiãdio comegli douessino uĩcere ꝑ che ꝑ Augurio egli aueuano animo di uĩcere: & ĩsieme aueuano cõpassione del fãciullo il q̃le se egli ꝑdeuano di re il faceuano prigione. Dũq; comĩciata la bataglia scõfixono li illirij: & cõ grãde mortalita: & mõstrarono a nimici che nella ꝑma battaglia era mãcato ali macedoni il suo re: ma nõ la uirtude. Et a q̃sto fu subcessore Amyntha il q̃le fu marauigliosamẽte famoso ꝑ la ꝑpria uirtude: & ꝑ Alexãdro suo figliuolo di nobile giouẽtu. Del q̃le alexãdro furono si grãdi ornamẽti ꝑ natura di tutte le uirtu che etiãdio nella battaglia olympica egli cõbatteua ĩ diuerse generatione di giochi. Et in q̃l mezo Dario re di ꝑsia cacciato di tarteria fuggẽdo uitupo samente: Accio che non fussi tenuto in ogni luogho uitupato con dãno della

ſua gēte mādo cum pte di q̄lla Megabaſſo a ſobgiogare thra cia e glialtri regni di quel paeſe ali q̄li p uile mutatōe ſi douea agiūgere macedonia. Il q̄le Megabaſſo ubbidito il comanda mēto del re in brieue tēpo mādato ābaſciadori ad Amynta re di macedonia: domādauā ſtadichi p pegno di futura pace: egli ambaſciadori riceuuti benignamēte creſcendo la ebrieta tra le uiuāde p̄garono Amyntha che agiūgneſſe la domeſticheza di ſua famiglia: & p̄ſentati nel cōuito li figliuoli: & le figliuole & le moglie: & le nore: & q̄llo era fede & dimeſticheza di ſua famiglia dello albergo: ap̄ſſo di q̄gli di pſia: le q̄le come furono p̄ñti toccādo laſciuam̄te q̄lli le figliuole di amynta: alexādro p̄go ſuo padre p r̄ſpecto della eta: & della ſua ḡuita: ptirſi dal cōuito pmettēdo honorare li foreſtieri cō giuochi. Partito egli puocho dietro chiamo le dōne fuori del cōuito accio che elle ſe adornaſino piu feſtiuam̄te: & che elle tornaſino piu piaceuole ī luogho delle q̄le in habito di dōne puoſe giouāi adornati: & comādo a q̄gli che col ferro el q̄le egli aueuāo ſotta le ueſtimē ta puniſſino la diſhoneſta de gli ābaſciadori: Megaſo uiden do gli ābaſciadori ſuoi nō ritornare: mādo in macedonia cō p te delhoſte Bubare accio che egli nō andaſſe in ſi piccola bata glia di ſi uile gēte p nō fare ſua uergognia. Ma Bubare p̄ſo del lo amore de la figliuola di Amynta & laſciato la guerra fece nozze e meſſe giu le nimicheuoli arme. p̄ſſe le ragione del parētado. Poi che Bubare ſe pti di macedonia. Amynta mori: & ad alexādro ſuo herede: & figliulo ualſe tāto il parētado di bu bare che p lui egli ebbe pace: nō ſolamēte p lo tempo di Dario ma etiādio cōcilio xerſe ī tāto che auendo opp̄ſſato grecia come una tēpeſta egli dono a ſua ſignoria tutto il paeſe che e tra il mōte olympo: & il mōte hemo piu p la ſua uirtu: che p la cor teſia di q̄gli di pſia. Poi p ordīe di ſubceſſione il regno di ma cedōia puēne ad Amynta figliuolo di menelao ſuo fratello. Et q̄ſto fu marauiglioſo: & ornato di magiſtero: & di tutte uirtu de di capitano il qual ebbe di eurydice ſua moglie tre figlioli: Alexādro Perdica & philippo padre del grāde alexādro mace donico: & una figliuola euryone: & di cigea altro moglie ebbe

Archelao: Arideo & Menelao. Poi egli ebbe graui guerre con gli Illyrij & congli olynthij: & serebbe stato morto p tradimẽto di sua moglie eurydice: la quale auẽdo promesso tore p marito il genero cercaua uccidere il marito & dare allo adultero il regno se alla figliuola nõ auessi manifestato lo adulterio de la madre & la sua deliberatõe. Passado adunque tãti pericoli egli mori uecchio lasciãdo il regno ad Alexãdro suo figliuolo mazore. Dunque alexãdro nel ꝑmo cominciamẽto del regno tolse uia la guerra con gli illirij dandogli moneta: & philippo suo fratello p stadico passando poi alcuno tẽpo p quello medesimo stadico riconcilio amista di pace con li thebani. La q̃le cosa diede grãde acrescimẽto a philippo di nobile giouẽtude: p che tenuto p stadico athebe p spacio di tre ãni egli messi in deposito a primi amaestramẽti della puericia nella cita dãtica seuerita: & in casa de Epaminũda sũmo philosopho e sũmo capitano. Et nõ molto da poi Alexãdro p tradimento di eurydice sua madre mori ala quale trouata al peccato Amynta p amore de figliuoli aueua pdonato. nõ pensando che p inãzi ella douessi fare morire quegli e pdica suo fradello p simile tradimẽto fu morto. Et era al postuto ĩdegna cosa che p luxuria i figliuoli fussino morti dalla madre: la quale p amore di figliuoli era stata cãpata dalle pene de suoi peccati: & pareua piu indegna cosa la morte di pdica: p che lo picolo figliuolo di q̃l la nõ aueua acquistata misericordia apresso la madre. Dunque philippo lungamẽto nõ reggeua come re: ma come tutore del pupillo. Ma do poi che sopuẽneno piu graue guerre & lo aspectare lo aiutorio del fanciullo era tardo constrecto dal popolo piglia il regno. Et come egli entro nella segnioria ciascuno prese de lui grande speranza: & per lo suo sapere el quale monstraua lui douer essere grande quomo: & per lo antico Augurio di Macedonia per lo qual era predecto che uno di figliuoli di Amynta essendo re lo stato di Macedonia sarebbe in summo fiore ala quale speranza la scelerata madre haueua lasciato costui. Al cominciamento di suoi facti essendo stimulato da una pte dalla morte di suoi fratelli ĩdegnamte

morti dalaltra ſtimulando molti nimici: dalaltra il tradimento della madre: dalaltra pte la ſpeſa di continoa guerra e del pouero regno: & la nõ matura etade de caualieri: & le molte guerre che ſacordauano in uno tempo de diuerſi luoghi quaſi in una lega di molte genti a diſſare macedonia: & p che egli non poteuano riſpondere a tutti penſando riſpondere ad alcuna: dacunaltra fece cõcordia: & dalcuni ſi ricõpero & aſſali ciaſchun piu debole: de quali auuto uictoria fortifico: & paurosi animi de caualieri: & tolſe uia el diſpregio de inimici: & la prima ſua bataglia fu con gli atheniesi: e quali uinti p inganno p paura di piu graue guerra potendo uccidergli tutti laſciogli andare ſanza alcuna taglia: Do po q̃ſti uolta la guerra agli illirij uccise di q̃gli molte migliara & piglio Lariſſa nobiliſſĩa cittade. Da poi nõ aſpectãdo uinſſe Theſaglia p forza nõ p cupidita di rubbaria ma p che diſideraua giũgere al ſuo hoſte la forteza de caualieri theſalici. Et fece uno corpo di caualieri: & di gẽte da piede duno hoſte inuincibile. Le quale coſe auendo proſperamente tolſe p moglie Olympiade figliuola di Neoptolomo re di moloſſi tractãdo quello parentado Ariſba fratello cugino del re di moloſſi el quale aueua per moglie troada ſorella de Olympiade laquale fu caggione alui della morte: & di tutti i mali. Per che ſperando egli da creſcere il regno per lo parentado di Philippo cacciato prima da lui del proprio regno inuechio in exilio: & facto coſſi quelle coſe Philippo non contento torre uia le guerre ſtimolaua quegli che poſſauano: & combattẽdo egli la citade di Modone una ſaeta tracta dalle mure cauo locchio del re: per la quale ferita egli non fu pigro a combatere ne piu irato contro nimici intanto che do po alcuni giorni domandando nimici pace ello gli la diede: & non ſolamente fu temperato contra a nimici: ma etiam fu humile contro a quegli quali haueua uinti.

NEL OCTAVO. Libro ſi contengnono queſte coſe le coſe facte per lo grande Philippo do po la preſa di Modone dal principio della guerra Focenſe: la qual fu-

chiamatta maladetta infino al fine di quella. Et la guerra facta da Philippo con le citta di calcidia deli quali egli guasto Oliton la molto piu famosa. Et come i re de schiauonia furono uinti dalluy & Thracia: & Thesaglia fu subgiogate. Et come Alexandro fu facto re in epiro auendo cacciato Ariba: & come indarno fu assediata Perintho.

DISIDERANDO. Tutte le citta di grecia dauere signoria tucte la perderono per guastando luna laltra sanza modo non sentirono che elle periuano se non quando elle furono sopercbiatte. Perche philippo Re di Macedonia mettendo aguato alla libertade tucte come dun alto luogho nutricando la discordia delle cittade: & dando aiutorio ali piu deboli raguno sotto la reale seruitu insieme e uinti: & li uincitori. Et di quello male fu caggione & principio thebani. e quli stando in pace comportãdo la prospera fortuna condebole animo accusarono nel comune parlamẽto digrecia superbamte. li lacedemõii: & li focensi uinti in battaglia. come se egle auessino portato pocha pena per la morte: & p le rapine: & era il peccato Imposto a lacedemonii: che egli aueuano preso la forteza di thebani In tempo de treugua & ali focensi che egli aueuano rubata & guasta boetia alpostucto quasi come do po la guerra si douessi conossere p le legge: & dandosi la sẽtentia a uolũta di uincitori. furono cõdẽnati in tanta moneta qta egli nõ poteuano pagare. Dũque li focensi essendo priuati delle possessioni: de figliuoli essendo sanza speranza con Philomene suo capitano come irati contro adio pigliarono a Delpho il templo di Apollo. Di quello luogho facti richi doro: & dargento tolto a soldo. li caualieri mossono guerra ali thebani: & bene che ogni homo biasimasse quello che aueuano facti i focensi p lo sacrilegio: non dimeno piu odio era auuto a Thebani li quali gli aueuão ĩdocti a qlla necessitade. Dũq; fu mãdato aiutorio a qgli dagli atheniesi: & da li lacedemõij. Nela pma bataglia philomene caccia del cãpo li thebãi. Nella seguẽte bataglia pmo tra li fortissimi cõbatitori fu morto cõbatendo: & porto pena

cõ maluagio sangue del sacrilegio. Et ĩ luogo di q̃llo fu facto capitano Enomao cõtro al q̃le i thebani & i thesalici nõ elesso no capitano de suoi citadini p che non potrebbono auere so/stenuto la potẽtia del uincitore: ma tolseno p capitano philip/po re di macedonia: & di uolũta entrarono sotto ad extrema signioria: laq̃le egli temeuano ne suoi. Dunq̧ philippo q̃si uen dicatore del sacrilegio: nõ de thebani comãdo a tutti e caualie ri che pigliasino girlãde de aloro: e cosi aguidada di dio ĩpau/riti p la cõsciẽtia del suo peccato gittade giu larme fugirono: & portarono pena col suo sangue: & con la suoa morte della sforzata relligione: & e ĩcredibile quãta gloria q̃l facto diede a philippo ap̃sso de ogni natione. Quello fu tenuto uẽdicato re del sacrilegio & della relligione: della q̃l cosa si douea pur/gare cõ la forza del mondo: & solo egli era degno essere stato egli il q̃le facessi la purgatõe: & fu creduto p q̃llo che egli fus si pximo adio p lo q̃le la maesta degli dei sia stata nẽdicata. Ma gli athenie si udito il fine della battaglia accio che philippo nõ passassi ĩ grecia pigliarono il passo di Thermofile p simile cagione come egli aueuão p̃so inãzi p la uenuta di q̃gli di p̃sia ma nõ fu cõsimile uirtu: ne cõsimile effecto: ne cagione: p che alhora fu p la liberta di grecia: & al p̃sẽte p lo publico sac̃legio Alhora p defẽdere li tẽpli dalla rubaria de nimici: & al p̃sente cõtro a uẽdicatori de tẽpli p diffendere li rubatori: & diffende uano il peccato il q̃le inãzi a glialtri doueuão uẽdicare nõ ricor dãdosi al postuto che ne suoi dubiosi facti egli aueuão usato q̃llo idio p auctore de suoi cõsigli: & che aguida di q̃llo aue/uano comẽciato tãte guerre cõ uictoria. Aueuão p augurio di q̃llo uinte tãte cittade: aueuão acq̃stado tãta signioria p terra: & p mare: & che ĩ niuna cosa mai publica: ne p̃uata aueuão fa/cto sẽza la maesta de q̃llo idio: & auẽdo acceptato tãto peccato glingeni amaestrati dogni doctrina: & ĩformati di bellissĩe leg ge niuno dapoi sarebbe che di raggione nõ gli potessi riputa/re Barbari. Ma philippo non seruo fe contro agli amici per che quasi temẽdo essere uinto nel peccato del sacrilegio: prese per forza le cittadi delle quali pocho inãzi egli era stato capitano

le quale sotto suo augurio erano andate in hoste. Leq̃le allo-
giate cõ lui erano state sua uictoria: guasto q̃lle e uẽde allo in
cãto le moglie: & li figliuoli di tutti: nõ pdono ali tẽpli de li ĩ
mortali idei: ne ale sacre chiesie nelle q̃li pocho inanzi egliera
smontato dimescicamẽte intanto che egli nõ pareua essere sta
to uẽdicatore del sacrilegio quãto pareua che egli auessi acqui
stato licẽtia di fare li sacrilegij. Poi come egli auessi facto bene
passo in capadocia doue facẽdo guerra cõsimile maluagitta a-
uẽdo morti e presi p ingãno li uicini reagiunse al regno di ma
cedonia tutta q̃lla prouincia. Poi p torre uia la nominãza dello
odio la q̃le egli auea piu che gli altri re de q̃llo tempo mãdo p
li regni & p li richissime cittade: alcuni equali mettesino nomi
nãza che philippo re aueua apparechiato molta moneta p fare
nelle citade muri: tẽpli & edificij: accio che p li bãditori solici-
tasino q̃gli che andassino a torre la moneta. Iq̃li andati in ma
cedonia ingãnati cõ uarie indugie temẽdo la uiolẽtia del re p-
tironsi dinascoso. Da poi egli assali gli olynthij p che egli aue
uano riceptato misericordiosamẽte duoi suoi frategli auẽdone
egli morto uno altro: iquali nati della matrigna philippo desi-
deraua fare morire come q̃gli che aueuano pte nel regno: & p
q̃sta cagione dunq; egli disfece q̃lla citta antica & nobile: & i
frategli misse alla pena inãzi diliberata: & insieme fece grãde
rubaria: & cõmisse lo homicidio de fratelli. Poi come ogni co
sa che gli uenissi in animo gli fussi licito tolse ĩ thessaglia: & ĩ
thracia largẽtiere doro: & argẽto: & imetalli. Et accio che non
lassassi alcuna giusticia o ragione a corõpe ordino corsali: &
auẽdo cosi facte q̃ste cose. Auẽne che duoi fratelli re di thracia
nõ p cõtẽplatõe de giusticia di q̃llo: ma temẽdo ĩsieme nõ eẽre
sopchiato luno dalaltro fecionlo giudice della sua discordia.
Ma philippo secõdo lusãza del suo ingegno nõ sẽtẽdolo q̃gli
duoi fratelli cõ ordinato hoste ando a dare la sẽtẽtia come egli
andassi a cõbatere & cacciogli ambiduoi del regno nõ a mo-
do di giudice ma con ingano & con peccato di ladro facẽdosi
le dette cose gli ãbasciatori: gli atheniesi domãdãdo pace ãdo
rono allui e quali udi egli: mãdo ad athene ambasciadori colle

conditioni della pace:& ĩ quello luogho p aconcio di ciascu-
na pte la pace fu facta:& di tutte le cittadi di grecia:nõ p amo-
re di pace:ma p paura di guerra:andarono ambasciadori essen
do ardendo anchora di crude ire li thessalici & i boetij. Lo pre
garono che egli fussi capitano di grecia cõtro a focensi: & ar-
deuano in tanto odio cõtro a focensi che auẽdo smenticate le
sue scõficte disidrauano piu tosto perire:che nõ dissare q̃gli:e
piu tosto uoleuano cõportare la prouata crudelta di philippo
che pdonare a suoi nimici:& p cõtrario i focensi p suoi amba
sciadori cõ gli ambasciadori de gli atheniesi:& de lacedemõij
dimãdauão guerra della q̃le gia tre uolte egli aueuano cõpata
la indugia. Et era al postutto bructo e miserabile spectaculo
che allora grecia dõna del mõdo p possanza & p dignita:& sẽ
pre uincitrice de re & delle gẽte & ancora dõna di molte citta-
de uegghiare ad altrui sedia domãdare o pregare: auẽdo posta
tutta sua sperãza in aiutorio altrui: & che egli uendicatori del
mõdo p la sua discordia & p le ciuile bataglie fussino ridocto
a tãto che egli lusingassino bructa pte pocho inanzi de suoi
sui:& che ĩ specielta Li thebani facessino q̃sto inuidiosi inãzi
intra se. Poi de grecia signoregiante philippo trase sopra q̃ste
cose examĩa il fastidio di si grãdi cittade cõ la difesa della sua
gloria & pensaua quali piu tosto egli riputassi degni. Dunque
udita dispartitamente lambasciata di ciascuno promisse chia
mata luna pte di nõ fare guerra: & cõstrinsegli p sacramento
che egli nõ manifestarebbono la risposta ad alcuno. Et p con
trario promisse ad altra pte che egli andrebbe in aiutorio & ui
eto a ciascuno che nõ facessino apparechiamẽto di guerra:&
che non temessi. Et cosi p uarie risposte stando tutti sicuri egli
piglio el passo de termophile. Allora p̃meramẽte i focẽsi acor
gendosi se essere pressi p inganno di philippo con paura pre-
sono larme:ma nõ aueuão spacio de ordinare hoste: & nõ aue
uano tẽpo di raunare aiutorio:& philippo minacciaua disfar-
gli se egli nõ sigli arendesino. Dunque uincti dalla neccesita
promettẽdogli egli salute serano arẽduti. Ma egli fuo q̃lla fe-
de della pmissa che inanzi auea fuato della domãdata guerra.

Dunque egli furono pressi:& morti in ogni luogo & nõ lasci
auão li figliuoli a padri ne le moglie a mariti: & nõ erano lasci
ati ne tẽpli le imagĩe de suoi idei:& solamẽte egli ebbono una
consolatione della sua miseria che auẽdo philippo inganato e
compagni della preda non uidono alcuna sua cosa apreso ini
mici. Tornato nel regno gli menaua come i pastori le bestie
quando p luoghi fredi quando p luoghi caldi:& cosi egli an/
daua p li populi & p le cittade:come quegli che pareuano esse
re menati p suo diletto a riempire terre:& lasciargli in ciascuni
luoghi:& ĩ ciascaduno luogho era miserabile cõditione :& si
mile a una sconficta.Et certamẽte quella nõ era paura dinimi/
ci & nõ discorreuano caualieri p la citta nõ erano rumori dar/
me:& nõ era rapina di beni:& degli huomini:ma era una tristi
tia:& uno pianto nascosto temẽdo q̃gli che le lachrime fussi
no riputate ad ĩgiuria:& nõ mõstrãdo il dolore era magiore:&
p che nõ era licito mõstrarlo egli era piu profundo: & guarda
uano alcuna uolta le sepulture de suoi passati:alcuna uolta lãti
che cese:alcuna uolta li luoghi doue egli erano stati generati:
& doue gli aueuano auuti figliuoli auẽdo cõpassione alla sua
cõditione:che egli fussino uiuuti fino a q̃llo giorno: & mette/
ua alcuni populi cõtro a nimici alli cõfini. Alcuna ali figliuoli
do po quello di. Alcuni poneua alle stremitade. Alcuni presi p
guerra diuise ad accrescere le cittadi : & cosi di molte gente :
& natione fece uno regno:& uno populo. Disposte & ordina/
te le cose in macedonia uinse e dardani ad inganno & glialtri
uicini:& non si abstene di offendere i parenti p che egli delibe
ro cacciare del regno. Arisba re di Epiro congiunto per stretis/
simo parentade ad olympiade sua moglie:& fece portare ĩ ma
cedonia sotto nome di olympiade sua moglie Alexandro suo
figliastro : & fratello di Olympiade essendo egli fanciullo
dhonesta belleza:& con ogni solicitudine inducendo a speran
za del regno & con infinito amore induxello a uituperoso uso
monstrando fargli maggiori seruigíj o per uergognia della
sua conscientia o per beneficio del regno . Et come quello
uenne ad etade : de uinti anni tolse il regno ad Arisba &

dello a q̃llo giouene essendo scelerato ne luno ne laltro per che nõ fuo la ragione del parẽtado.ĩ collui al q̃le egli tolse el regno & fece p̃ma dishonesto di re collui al q̃le egli diede el regno.

NEL.nono uolume si cõtieñ q̃ste cose.Come philippo fu rimosso da coryntho:& la origĩe di bissãcio dallassedio del quale rimosso philippo mosse guerra contro a tarteri da q̃ gli tempi ne quali noi finimo infino alla guerra con philippo laquale egli ebbe con mathea re di tarteria:& tornato di quello luogho mosse guerra in grecia:& uincto acheronea cercando fare guerra in persia mãdo inanzi larmata con lo capitano fu morto in luogo stretto da Pausania nelle nozze di suo figliuo la inanzi che egli cõmĩciassi la guerra.Da poi torna alle cose di persia da Dario bastardo al quale fu subcessore Artaxerse chia mano p sopranome Anemon el quale dopuo suo fratello eẽn/ do cacciata larmata de lacedemonij da Conon fece guerra con Enagora re di Caspia poi si toccha lorigine di Cipri.

ESSENDO.Tornato philippo in grecia sollicitato gua stare alcune cittade:& cõsiderãdo p la p̃da di poche cit/ tade q̃ãto sarebbono le richezze p la rubaria di tutte le citta/ de:dilibero fare guerra p tutta la grecia:& pẽsando che nobil mẽte apertinesse a quello acq̃sto se egli riducese a sua signio/ ria in cõstãtinopoli nobile cittade in su la marina p ricepto di sua gẽte p terra & p mare Assedio q̃lla alla q̃le egli serro le por te. Et q̃la terra edificata p̃meramẽte da Pausania re de gli spar tani era stata posseduta septe ãni.Da poi p uarie uictorie alcu/ na uolta fu sotto la segnioria de lacedemonij. Alcuna sotto q̃l la degli atheniesi p lo q̃le ĩcerto possedere auene che q̃si nõ dã dogli alcũo aiutorio ella si staua sotto sua liberta.Dũq; philip po stato p induggio di lõgo assedio tolgieua moneta ĩ p̃stãza di rubaria di mare. Dunq; prese e rubate Cẽto e septanta naue: di mercantatia alquanto conforto la stancha pouerta .Da poi accio che si grãde hoste non si consumassi per lo assedio du na Citta ptito cõ li huomini uise molte cittadi di chersonesi:& mando p Alexandro suo figliuolo detta di diciotto ãni accio che sotto la milicia del padre egli lasciassi gli amaestramenti

della giouentude: & ando in tarteria p rubare accio che a mo-
do di mercatante egli rifacesi la spesa della guerra: con laltra
guerra. Et in quel tẽpo Mathea era re di tarteria el quale eẽndo
grauato dalla guerra de gli histriani domãdo aiutorio a philip-
po p li apollinesi douẽdo fare suo subcessore nel regno de tar-
teri. E in quel mezo si parti el re de gli histriani p paura della
guerra & p la neccesita dello aiutorio & lascio absolti li tarteri
Mathea rimãdato li macedonici mãdo a dire a philippo che
nõ auea domãdato suo aiutorio: & nõ aueua pmesso adoptar
lo p che e tarteri nõ abisognauano di herede essendo uiuo suo
figliuolo. Philippo auendo udito quelle parole mando amba-
sciadori a mathea dimandando la pte della spesa dello assedio
Accio che nõ fussi constrecto laquale cosa egli douea fare piu
prõptamẽte p che egli auea dato ai caualieri mãdati in suo aiu-
torio la spesa della uia non che il pagamento del seruigio. Ma-
thea biasimãdo laspreza del cielo & la sterilita della terra p la
q̃le e tarteri nõ sono richi di patrimonio anzi a pena gli nutrica
rispuose che nõ aueua riechezze alcune p le quali egli cõtẽtasi
si grãde signiore & pẽsarebbe piu uituperoso dare il pocho che
negare il tutto: & i tarteri sistimauão p la uirtu del corpo & p
la durezza del animo. Per le q̃li parole schernito Philippo tol-
to lo assedio di cõstãtinopoli auea pmesso p uoto ad hercole
una statua laq̃le egli domãdaua andare a porre al porto dello
histro p diuotione di q̃llo idio: & mãdogli a dire che egli an-
darebbe come amico di tarteri. Collui gli rispuose che se egli
uoleua cõpiere el uoto mãdassegli la statua pmettẽdo nõ sola
mẽte meterla al dicto luogo: ma etiãdio fargiele cõseruare: &
rispuose che nõ cõportarebbe chelhoste entrasi nel suo terreno
& se fussi posta quella statua contro alla uolunta di tarteri: co-
me egli fussi partito sarebbe tolta uia: & conuertito il metallo
di q̃lla ĩ saette. Per q̃ste parole stimolati gli animi di ciascuna
pte uẽneno a bataglia: & furono uinti e tarteri p astutia di phi-
lippo eẽndo auãtaggiati q̃gli di pdezza di moltitudĩe danimo
sita: & furono p̃si uitimillia tra fãziuli: & femĩe: & grãde mol-
titudine di bestiame: ma niente trouarono doro: & dargento.

Et fu da prima fede:che i tartari fussino poueri: & furono mã date in macedonia uintimillia ellecte caualle p fare figliuoli. Ma tornãdo di tartaria philippo e tribali segli fecionoĩ cõtro & uictarõgli el passo se egli non dessi parte dela p̃da :& p q̃sto ui fu parole: & poi battaglia nella quale fu si ferito philippo:che p lo suo colpo fu morto il cauallo:& pẽsando ogni huomo che egli fussi morto fu pduta la preda. Et cossi la rubbaria de tar teri come maladetta fu quasi piena de pianto a quegli di mace donia. Ma da poi che egli miglioro primeramẽte mosse guer ra agli atheniesi laquale lungamẽte egli aueua dissimulato ali quali sacostorono i thebani temendo che poi che fussino uinti gli Atheniesi egli conuertissi alloro la guerra: come uno ui cino incendio. Dunque facta la lega tra quelle due cittade po co inanzi odiosissime intra se mandarono ambasciadori p la grecia:& pensarono cacciare lo inimico di tutti con la forza di tutti pensando che philippo nõ cessassi se le cose gli se giunsi no prospere da prima se gli nõ domassi tutta la grecia:& mos se alcune cittade:acostoronsi agli atheniesi: & alcune per pau ra della guerra sa costauano a philippo. Et essẽdo uenuti a ba taglia auendo gli atheniesi maggiore numero di gente furono uinti p la uirtude quegli di macedonia indurati p le cõtinoue guerre:ma pure non si abbaterono smenticando la prima glo ria:p che morendo p le contrarie ferite rimasino tutti p li luo gi equali gli erano stati dati da suoi capitani. E quello di puo se fine alla gloria della signoria di tutta la grecia:& alla sua an tichissima liberta:& maliciosamẽte non fu monstrato da phi lippo allegreza di quella uictoria. Et finalmente in quel di phi lippo non fece lusato sacrificio:& nel conuito non rise: & non lasso fare giuochi inanzi alle tauole:& nõ si misse la corona:& non fu uinto:& quãto allui egli uinse:si che niuno giudicaua che egli auessi uinto. Et nõ comando essere chiamato re di gre cia:ma capitano:& ebbe tanta tempanza tra la tacita allegreza & il dolore dinimici che apresso e suoi nõ pareua allegrarsi: & contro a uinti nõ parue soperbo. Rimãdo agli atheniesi equa li gli erano stati somamẽte nimici i suoi p̃si sanza alcuna taglia

& i morti fece sopellire: & di propria uolunta conforto che por tassino alle suoe sepulture quello che restaua de corpi: & oltre a questo mando ad athene Alexandro suo figliuolo cum Antipa ter suo amico a fare pace & a contractare amista. Ma de Thebani nõ solamẽte uẽde e pregioni: ma etiamdio e corpi de morti alla sepultura. Et i prencipi della citta parte fece amazare con le man naie parte ne mando in exilio: & tolse e beni de ogni huomo: & quegli che erano cacciati per dispecto tornogli nella patria: & di quelli ne fece trecẽto giudici rectori della terra: apresso de quali essendo domandati e piu possenti che fusse stato colpeuele da uergli bandegiati. furono di tãta constantia: che tutti risposono essere stato p loro cagione. & fu al postuto marauiglioso ardue dando sentẽtia di giudici della soa uitta: & della sua morte: & ebbono in dispregio essere absolti da suoi nimici: & ritenrono la liberta con le parole le quale non poterono difendere cõ facti. Et essendo quetate le cose in gretia Philippo mando ambascia dori a tutte le cittade le quali ãdassino a Corynthо a fermare lo stato sopra le presente cose. Et ĩ quello luogo firmo la legge del la pace a tutta la grecia: secondo i meriti di ciascuna cittade & di tutte elese uno consiglio come uno senato: & solo e Lacedemo nii dispregiarono le legge & il re pensando quella essere seruitu de nõ pace laquale nõ cõuenissi alle cittade: ma fussi facta dal uĩ citore. Poi fu posto li aiutorii che doueua dare zascuna cittade o che egli facessi guerra ad alchuna cittade o che alchuna facessi guerra allui. Et nõ era dubio che con quegli apparechiamẽti egli cercassi fare guerra a quegli di Persia Et fu la summa de quelli aiutorii dugẽto migliaia de pedoni: & quindeci millia caualieri & oltre a questa summa era lhoste di quegli di Macedõia: & ql lo delle domate gente barbare. Nel cominciamento della pri mauera mando tre ambasciadori in Asia nel paese di Persia Par meno Amyntha & Attallo. la cui sorella nuouamente auea tolta per moglie auendo cacciato Olympiade madre di Alexandro p sospecto di dishonesta. In quel mezo ragunandosi gli aiutorii fuori di Grecia faceua noze di Cleopatra sua figliuola laquale egli auea data ad Alexãdro il quale egli hauea facto re di Epiro Et era quello giorno solenne e marauiglioso da parechiamenti p

allegreza di duoi re zioe di quello che egli maritaua la figliuola & di quello che egli menaua moglie & non mancaua grandezza di giuochi. Aliquali andãdo per uedere Philippo ſanza guardia di ſua perſona in mezo de duoi Alexandri: cioe il figliuolo: & il genero Pauſania gentile giouene di Macedonia non ſoſpecto ad alcuno paſſando per luogo ſtretto Philippo ucciſelo & fece brutto di piãto & di corropto el giorno deliberato ad allegezza Coſtui ne primi anni di ſua pueritia eſſendo ſtato ſforzato uitu peroſamente da Attalo aueallo per grande iniuria: allaquale etiã dio era ſtato agiunto queſta uergognia: che eſſendo Attallo in uno conuito eſſendo ebrio non ſolamente auea ſa diſſacto alla ſua luxuria: ma auealo facto uituperare ali compagni: come una uile meretrice: & auealo facto diſpregiare ad ogni huomo. ĩtra quegli di ſua eta. Et comportãdo pauſania grauemẽte quella ingiuria piu uolte hauea facto lamentanza a Philippo & induggiãdo egli menandolo per parole con diſpregio: & ancora uedẽdo il ſuo aduerſario honorato di capitananza uolſe lira contro a Philippo: & fece la uendetta cõtro al maluagio giudice la quale nõ poteua fare cõtro al nimico. Et ancora fu creduto che egli fuſſi mandato da Olympiade madre di Alexandro: & che anche Alexandro ſapeſſi la morte di ſuo padre per che non meno Olympiade ſi doleua eſſere ſtata cacciata & meſſa Cleopatra inãzi alei che Pauſania ſi doleſſe eſſere ſtato uituperato & alexandro auea tenuto che el ſuo fratello nato della matrignia ſubcedeſſe nel regno & per quello era auenuto inanzi a uno conuito che Alexandro auea auuto prima parole con Attallo: & poi con ſuo padre in tanto che col coltello ignudo Philippo pſegui quello: & grauemente fu retenuto per li priegi de gli amici: che egli non uccideſſi il figliuolo. Per la qual coſa Alexandro fuggi cõ la madre in Epiro a ſuo barbano: e poi al re de Schiauonia: & a pena mandando per lui el padre ſi pote humiliare cõtro al padre ſi che gli tornaſſi: Allaquale coſa fu conſtretto per li prieghi de parenti: & Olympiade ſtimolaua a guerra ſuo fratello re de epiro & auerebbe obtenuto ſe philippo nõ haueſſi dato per marito alla figliuola: & fu creduto che Pauſania fuſſi ĩdocto per queſti ſtimoli di coſſi gran facto il qle ſe lamẽtaua nõ eſſere ſtato facto giuſticia

della sua ingiuria: etiãdio Olympiade teneua apparechiato li caualli a Pausania il quale fuggiua. & poi ella udita la morte del re essendo andata alla sepultura cum cagione di fare suo debito puosse in quella nocte che ella ariuo una corona doro in testa a Pausania: el quale era apichato insula forca. laqual cosa nõ arebbe ardito di fare alchuno altro essendo uiuo el figliuolo de Philippo. & doppo pochi giorni ella fece spiccare el corpo del uccidicore & fecello ardere sopra il cenere di suo marito: & ĩ uno medesimo luogo de sepultura: & fecello participe del annuale ĩposto al populo. Poi fece apicchare Clepotra per la quale era stata cacciato del matrimonio di Philippo auendogli prima facto uccidere sua figliuola in braccio: & fu facta la uendetta di quella in sula forca alla quale era andata per farla morire. Vltimamente consacro ad pollo soto nome di mirtalis el coltello col quale il re era stato morto. & mirtalis era stato il nome di Olympiade essendo ella piccola fanciulla: le quale cose furono facte si palese che ella temesi non essere lodato quello che auea facto. Philippo mori di eta de xlvij anni essendo stato re xxv. anni. Et ebbe Arideo figliuolo de larissea saltatrice il q̃le regno doppo alexandro: & ebbe molti altri figliuoli di diuerse donne secondo lusanza de signiori de quali parte ne mori naturalmẽte: parte ne furono morti di ferro. Fu re piu sollicito di facto darme che di fare conuito al quale le grande richezze erano caggione di guerre & era piu sollecito a trouare richezze che a ritenerle: & cosi sempre rubando era pouero: & era ugualmẽte misericordioso & crudele: nõ curaua come egli uincesi pure che egli fussi uicitore: era lusinghero di parole & traditore: promitteua piu che non faceua era maestro di solazi & giuochi. honoraua gli amici secondo la utilitade & nõ secõdo la beniuolẽtia: mostraua amista a quegli che egli aueua in odio: seminaua odio tra quegli che erano in cõcordia: & aueua per continoua usanza cercare amista da ciascuna parte. Tra queste cose haueua marauigliosa eloquentia: & piena di sottilita: & darte in tanto che non mancaua ornamẽto alla prestezza di trouare al tradimento. A costui fu subcessore Alexandro suo figliuolo magiore di uirtude & di uitii: & ebbono diuersi modi di uincere. Costui combatteua manifestamẽte: q̃llo

faceua guerra con arte:quello sallegraua dinganare nimici.costui sallegraua uincergli palesemente:quello era piu sauio.costui piu magnanimo:il padre temperaua lira:& spese uolte la uinceua:costui come era irato non indugiaua la uendetta & non aueua temperanza. Ambiduoi beueuano uolētieri & luno & laltro se īebriaua:ma aueuano per la ebrieta diuersi uitii. Il padre aueua p usanza do po la ebrieta correre contro a nimici combattere: & mattamente mettersi a pericoli. Alexandro non spargeua la ebrieta cōtro animici:ma cōtro a suoi:Per la qual cosa philippo torno spesse uolte ferito dalla battaglia:costui piu uolte si sparti dal conuito auendo morti gli amici. Colui uoleua regnare con gli amici. Costui uoleua signoreggiarli. Il padre uoleua essere amato: Costui uoleua essere temuto. In litteratura erano simiglieuoli: Il padre era piu sottile:costui era piu leale.philippo era piu moderato in parole & in eloquētia.costui era piu temperato ali facti:el figliuolo aueua lanimo piu prompto:& piu honesto a pdonare i uitii. Il padre era dato a temperanza:il figliuolo era piu dato a prodigalita:Con le quale arte il padre fece li fondamenti della signioria del mondo: & il figliuolo compie tutta la gloria del facto.

n NEl decimo uolume se contiene e facti di Persia: Come Artaxerse si pacifico con Enagora re di Cipri: & apparechio la guerra di Egypto nella citta di Aceton egli uinto Armenii persegui ī Asia e suoi & prima. Dopane prefecto riconta lorigine di palagonia. Poi priobarzane prefecto di Hellesponto. Poi in soria oronte prefecto di armenia & in ogni luogo uinto mori & rimase subcessore suo figliuolo. Questo do poi prese Sidonia & occise tutti i magiorenti & tre uolte fece guerra cōtro a quegli di Egypto come do po la morte di Oeo regno Tarsen Do po reo il quale combatte con Alexandro re di Macedonia.

a ARtaxerse ebbe di suoe amiche cxv figliuoli & di legittīo matrimonio nebbe solamente tre zioe Dario Ariarato & Occbo:di questi contro alla usanza di quegli di Persia a preso di quali non si muta re se non per morte per amore uiuendo il padre fece re Dario pensando non mancare allui niuna cosa di q̄llo

egli bauessi cōceduto al figliuolo & pēsando bauere magiore al legreza di quella creatōe uedendo nel figliuolo in sua uita gli or namēti di sua maesta. Ma Dario dopo gli exempli della paterna pieta dilibero uccidere el padre & era scelerato se egli solo auessi morto il padre: ma tāto fu piu scelerato p che egli fece uccidito re di suo padre cinquāta suoi fratelli: & ueramente fu una specie di miracolo che ī tāta moltitudine nō solamēte potere cōsentire la morte di suo padre: ma che egli lo poterono tenere secreto si che nō fussi alcuno di quegli el quale nō consentise a tāta crudel ta o p la maesta di suo padre: o p la reuerētia del uecchio: o per la ubediētia del padre. Et apresso di tāti figliuoli ī numero fu si uil le il nome del padre che apresso di nimici egli era stato piu sicu ro douēdo essere difeso tra nimici da quello p lo tradimēto de quali egli peri. Et fu piu scelerata la cagione di quella morte che lo homicidio: p che essendo Cyro stato p la guerra di suo fratel lo del quale estato facto mentione dinanxi Artaxerse tolse per moglie Astasia sua amica: & questo Dario aueua domandata al padre che gliele concedesse come egli gli baueua cōceduto il re gno. Egli p la affectione che egli auea al figliuolo primeramēte gliele promisse poi pētuto della promessa accio che egli negassi honestamēte quello che mattamēte aueua promesso fecela hade sa a solitare donne p que ī quello luogo si seruaua ppetua uirgi nita. Per questo ī asperito il giouane primeramēte rupe ingiuria del padre. Poi facta lega cō li fratelli ordinādo la morte di suo padre trouato nel peccato cō gli cōpagni porto pena della morte del padre facēdo uēdetta de gli dei della paterna maesta. & accio che nō rimanessi alcuna heredita di tāto peccato furono morte le moglie & figliuoli di tutte quegli. Poi Artaxerse infuriato p lo dolore mori piu beato re che padre: & la heredita del regno fu data ad Occho el quale temēdo simile tradimēto empie la casa reale della morte di parēti & de prīcipi: & nō riteneua alcuno mi sericordia di parētado ne di femine: ne di etade accio che nō fus si piu nocēte de suoi fratelli. Et cossi purificato il regno mosse guerra ali Armenii. In quella guerra uno chiamato Codomano essendo uscito cōtro a q̄llo cercatore dinimici col fauore di tut ti uccise el nimico: & diede a suoi la uictoria della guerra & la

gloria quasi pduta. Per queste cose gloriose quello medesimo codomano fu facto prefecto darminia. Passato dapoi alcuno tẽpo do po la morte di Occbo dal populo fu cõstituto re: & dario cbiamato p bonorãza accio cbe nõ mãcassi alcuna cosa alla maesta reale: & fece guerra lũgamẽte cõ Alexãdro magno cõ grande prodeza & sotto grãde uarietade di fortuna. Vltiamẽte uĩto di Alexãdro & morto da suoi: fini ĩsieme la uita & il regno di psia

NEllo undecimo uolume se cõtiene e facti dalexãdro magno in fino alla morte di Dario: & cõtasi p disgretõne la natione & i re di Caria.

NEl boste di Pbilippo come erano uarie gẽti cosi dopo la sua morte furono uarii mutatõe danimi p cbe alcuni grauati da ingiustitia seruitu dirizauano lanimo a sperãza a liberta Alcuni sallegrauano stare ĩ posa p lo rincrescimẽto di lũga militia. Alcuni se doleuano nelle noze della figliuola essere uenuti al corropto del padre gli amici nõ erano presi da mezana paura in cosi subita mutatione di cose pensando alcuna uolta stimolata Asia: Alcuna uolta Europa nõ ancora domata. Alcuna uolta gli Illirii quegli di trachia e dardani: & altre barbare natione di dubbiosa fede & nõ fidatamẽte mãcasino nõ si poteua resistere p nesuno modo. Alle q̃le cose la soprauenuta di Alexadro fu come una medicina. Il q̃le ĩ cõsiglio coforto: & cõsolo si ogni bũo se cõdo il tẽpo cbe egli menomo la paura a quegli cbe temeuano & sospinse tutti a sperãza & era quello ĩ eta di uĩti anni nella q̃le eta de egli promisse di se molte cose si moderatamẽte cbe appareua quella riseruare piu cose ala paura. Fece liberi quegli di Macedonia di tutte cose saluo cbe della militia: la quale cosa come fu facta acquisto tãta beniuolẽtia dogni bũo: cbe egli diceuão auere mutato il corpo duno bũo: nõ la uirtu del re. La prima cosa cbe egli fece fu le exequie del padre nele q̃le ĩ prima egli fece uccidere alla sepultura di suo padre q̃gli i q̃li aueuano saputo la sua morte & solamẽte pdono Ad Alexãdro Lyncistaro suo fratello riſuãdo lo Augurio della sua dignita p cbe egli prima laueua salutato re: & fece uccidere Carano suo fratello nato della matregna il quale attẽdeua allo ĩperio. Nel comĩciamẽto qeto molte gẽte cbe si rubellarono: & tolse uia molte discordie doriente p le q̃le

cose drizato prestamente ando in Grecia doue ad exemplo del padre chiamate le cittade:a Corynthо fu substituito signiore in luogo di quello. Poi segui la guerra di Grecia comẽciata da suo padre nel cui apparechiamẽto gli fu anũciato che gli Atheniesi & li Lacedemonii lasciato lui serano acostati a quegli di Persia:& che Demosthene oratore corropto da quegli di Persia cõ grãde quantita doro era stato auctore di quella mutatione il quale haueua affirmato che tutta la gente di Macedonia & il re era dispersa da i tribali auendo menato in consiglio il messo che auea detto se essere stato ferito nella battaglia douera stato morto il re: per le quale opinione erano mutati gli animi quasi di tutte le cittade:& le guardie di quegli di Macedonia in quelle erano state asediate. A quali mouimẽti soccorrẽdo con tanta prestezza collo apparechiato & ordinato hoste sobiogo la grecia che a pena credeuano uedere quello che egli aueuano sentito uenire. Et nel passare auea confortati quegli di tessaglia: & aueuali admoniti de beneficii di Philippo suo padre: & con quegli della cagione di sua madre congiunta con la gente di Eaco:Et era stato creato signiore ad exemplo di suo padre da quegli di Tessaglia e quali desiderosamente udiuano quelle parole & aueuangli assignato tutte sue gabelle & rendite. Ma quegli di Athene come prima si erano rubellati:cosi prima si comĩciarono a pentire conuertẽdo el despregiare del nimico ad admiratione magnificãdo la puerítia di Alexandro dispregiata inanzi sopra la uirtu degli antichi capitani. Dũque mandati ambasciadori biasimorono la guerra i quali uditi & grauemente ripresi Alexandro rimise de fargli guerra. Poi uolse lhoste a Thebe similmẽte per pdonargli. I thebani non usorono prieghi ne lhumilita ma larme. Dũque uinti prouarono grauissime pene di miserrissima catiuita & deliberãdosi in consiglio di guastare la citta i Focensi:i Platensi:i Thesbiensi: & gli Orchomenii collegati ad Alexandro: & participi della uictoria diceuano del guasto delle suoe cittade: & la crudelta de i Thebani biasimando la sollicitudine de quegli con quegli di Persia non solamente la presente ma lantica contro alla liberta di Grecia per la qual cosa egli erano ĩ odio a tutti i popoli: la qual cosa si manifestaua per che tutti si erano stretti per

ſacramento che uinti quegli di Perſia guaſtarebbono Thebe: & agiongeuano le fauole de primi de quali erão piene tutte le ſcuo le accio che egli non fuſſino ſolamente in odio per la preſente maluagita: ma etiamdio per la antica infamia. Alora Eleada uno de preſi auendo licentia de dire riſpuoſe che egli non erano ru bellati al re el quale aueuano udito eſſere morto: ma cio che egli aueuano fallito era contro gli heredi del re: & chella ſoua era ſta ta crudelta: ma non tradimento della quale gia aueuano portato gran pena & che eſſendo gia morti i giouani reſtaua populo di uechii & di femine: coſſi debole come innocente el quale era ſta to ſi punito di uiolentie: & diſhonori che mai non aueuano ſo ſtenuto magiore amaritudine: & che gia non pregaua per li citta di e quali erano rimaſi ſi puochi: ma per la innocente terra della patria: & per la citta la quale non ſolamente hauea prodocti huo mini ma idei: & pregaua etiamdio il re per priuata religione cioe dhercole generato a preſo aquegli dal quale la gente di Eaco eb be cominciamento: & pregho che egli perdonaſi alla citta di the be doue Philippo ſuo padre era ſtato in ſua pueritia: la quale cit tade parte di ſuoi paſſati adorauano idei generati in quella parte nauea ueduti nutricati li re ĩ ſumma maeſta. Ma lira ebbe magio re poſſanza che i priechi: dũque la cittade fu guaſta icampi furo no partiti allo in canto: li priechi de quali non ſi daua per como dita de comparatori ma per lo odio de nimici e parue miſerabi le coſa a gli Atheniesi. Dunque contro al comandamento del re aprirono le porte per refugio a quegli che fugiuano: la quale co ſa Alexandro porto ſi grauemente che mandato in dietro la ſe cunda ambaſciata per la quale quegli domandauano che egli nõ gli faceſſi guerra. Domando che gli fuſſi dato gli oratori & li re ctori per la ſperanza de quali egli ſera rubellati tante uolte: & eſ ſendo apparechiati gli Athenieſi accio che non fuſſino conſtret ti uenire alla guerra fu conchiuſo che fuſſino retenuti gli oratori & i magiorenti fuſſino bandegiati. I quali incontanente andati a Dario non feciono mezana mutatione alla poſſanza di quegli de Perſia: & andando Alexandro alla guerra di perſia fece mori re tutti li parenti della matringna li quali Philippo promouẽdo gli auea poſto in grande ſtato. Et non perdono a ſuoi e quali pa

reſſino apti à ſigniona:accio che non rimaneſi in Macedonia pa rentado partẽdoſi egli da lungi:che faceſſi alcuna materia di mu tatione: & mena con ſeco quegli caualieri del padre i quali gli pa reuano di magiore ingegno:gli altri di piu baſſo ingegno laſcio ala guardia del regno. Poi ragunato lhoſte miſſello in naue do ue ueduto Aſia acceſo duno incredibile ardore di mente fece ſa crificio di dodici altari ali dei della guerra Parti tra gli amici tut to il patrimonio ſuo:che egli auea in Macedonia:& ĩ Europa di cendo che allui baſtaua Aſia & inanzi che niſuna naue ſi partiſſi dal litto fece ſacrificio:dimandando uictoria della guerra eſſen do egli electo a quella per uendicatore di Grecia tante uolte ſti molata da quegli di perſia i quali aueuano auuta gia aſſai lunga & matura ſigniona:& della quale era tempo fare mutatõne a me glio:& ancora il ſuo hoſte non auea altro audire che danimo rea le per che auendo tutti ſmenticato le mogli e figliuoli: & la caua leria luntana da caſa gia giudicauano ſua preda loro di Perſia:& le richezze di tutto loriente & non ſi ricordauano de pericoli:ne delle battaglie:ma delle richezze & eſſendo entrati in mare Alex andro primo lãcio il dardo in Aſia come in terra di nimici & ar mato come egli giucaſſi ſigitto di naue & fece ſacrificio pregan do che egli in quelle terre non lo riceueſino per re ma uolentieri: & a troia fece memoria alle ſepulture di quegli i quali erano ſtati morti nella guerra.poi circãdo inimici uieto che i caualieri nõ ru baſino in Aſia dicendo che eſſi doueano riſpiarmare le ſue coſe & che non ſi uoleua guaſtare le coſe che egli erano andati a poſ ſidere. Nel ſuo hoſte erano trentadoue migliara de pedoni: & caualieri quatro millia cinquecento . naue cento ottanta due. Et con queſta ſi puoca gente & ĩcerto ſe egli uinſe piu miraculo ſamente tanto circuito di terre : o ſe e magiore marauiglia che egli fuſſi ardito aſſalirlo . Et ellegendo egli hoſte aſi pericolo ſa guerra non tolſe forti giouani ne di prima eta : ma antichi & etiamdio molto prouati nella militia:e quali erano ſtati caua lieri di ſuo padre & di ſuoi barbani : & che ſarebbono ſtati non ſolamente caualieri: ma electi maeſtri de caualeria ; & niuno era caporale dalcuno ordine che non aueſſi ſetanta anni: ſi che ſe tu

auessi ueduto e principali del campo quello essere el senato dal cuna antica republica aresti stimato: & pero nelle battaglie niuno pensaua fugire: ma della uictoria & nõ aueuano alcuna speranza ne piedi ma nelle braccia: Ma Dario re di Persia p contrario affir mãdo fidarsi nella forza: & niẽte fare p maestria pure pẽsaua cõ uenire a suoi occulti cõsigli della uictoria: & non tenere enimici fuori de suoi cõfini ma lassciargli passare nella ĩtrĩsica parte del regno: & cũ piu gloria cacciare la guerra riceuẽdola Dũque la p̃ ma battaglia fune cãpi adastri: & furono nel hoste di quegli di Persia secẽto migliaia dhuomini armati. I quali uĩti nõ meno p arte di Alexandro: che p la uirtude di quegli di Macedonia uol sono le spale & fu grãde scõficta di quegli di Persia. Del hoste di Alexandro perirono noue pedoni & cẽto uẽti caualllieri e qua li ampiamẽte il re a cõsolatõne de gli altri sepelli honorati di sta tue di caualllieri & a suoi parẽti diede ĩmanitade. Do po la uicto ria la magiore pte dasia se diede alui & feciono molte altre batta glie cõ gli p̃fecti di Dario equali egli nõ uĩse tãto cõ larme: q̃to cõ la paura del nome. Facendosi quelle cose ĩ quel mezo gli fu ri portato dalcuno prigione che era alcuno tractato contro allui fa cto p Alexãdro Lyncistaro genero di Antipater: il quale era p posto di Macedonia. Per la quale cagione temẽdo che se egli fe cesse uccidere fussi ĩ macedonia alcuna mutatõe tenẽdo ĩ prigio ne. Dopoi ando a gordien cittade: laquale e tra Frigia magiore & minore & nõ aueua cupidita di pigliare quella terra tãto per ru baria: quãto p che egli aueua udito che ĩ quella terra nel tẽplo di gioue era posto il groppo di gordio: il quale q̃lũque dislegasse p antico augurio era stato ĩdiuinato che egli douea essere signio re ĩ tutta lasia. Di questo era stato cagione & comĩciamẽto gor dio il quale ĩ quel paese arãdo cõ gli boui comĩciarõgli auolare in torno uccegli dogni generatõne andãdo a domandare consi glio a gli indouini della proxima cittade trouo insula porta una donzella di grandissima bellezza: & domandato quella quale sofficientissimo indouino egli dimandasse. Quella udita la cag gione del consiglio maestra della arte per lo maestro di suoi passati. Rispuose che egli douea essere re: & profersesi allui per moglie & p cõpagnia a quella speranza. Quella gli parue molto

bella cõditione prima la felicita del regno poi del matrimonio. Tra quegli di Frigia essendo nata discordia & cercãdo quegli p Augurio del fine fugli risposto che alla discordia era bisognio duno re. Poi dimãdo dela risposta del re fugli risposto che egli togliesino p re il quale primero egli trouasino andare al tẽplo di gioue in uno carro come egli furono tornati a casa ĩ cõtrato gor dio ĩcõtanẽte lo salutarono re. Quello cõsacro posto nel tẽplo di gioue il carro nel quale essendo portato gliera sutto offerto il regno. Do puo quello regno Mida figliuolo il quale auẽdo co mĩciato da orpheo le sollẽnita de sacrificii in frigia empie quella di religione ali quale parue piu sicura ogni uita che cõ larmi. Dũque alexãdro auẽdo presa la citta & uenuto al tẽplo di gioue cerco il giogo del qual essendogli dato & nõ potẽdo trouare il capo del freno nascosto tra i groppi come piu uiolẽto allo augu rio taglio le coregie col coltello: & cosi desfacti el nodo trouo e capi che erano nascosti. Et facẽdo egli q̃ste cose gli fu detto che dario soprraueniua cõ grãde hoste. Dũq; temẽdo cõ grãde p̃ ſtezza corse cĩquecẽto stadii Ariuato a Tharso innamorato del dilecteuele fiume Cydni corrẽte p mezo la cittade messo giu lar me piene di poluere gittosi nella fredda aqua & subito ĩdurati e suoi nerui diuento subito fredo intãto che nõ potẽdo fauellare nõ solamẽte uera sperãza di remedio: ma nõ uera ĩdugio al peri colo Eraui uno di medici chiamato per nome Philippo il quale solo ꝓmetteua rimedio: ma egliera sparto p lettere mãdate: po chi giorni inãzi da Parmenone di Cappodotia: il quale nõ sapẽ do la infirmitade di Alexãdro aueua scripto che egli si guardas si da philippo medico p che egli era corrotto da Dario p molta moneta. Et nõ dimeno pẽsando essere piu sicuro fidarsi del sos pecto medico: che perire della corrotta infirmitade. presa la me dicina diede le littere al medico: & cosi nel pigliare quella uolgi li ochii nel uolto al medico e poi che egli lo uide stare sicuro al legrosi: & il quarto di fu guarito. In q̃l mezo Dario uẽne a cãpo cõ q̃trocẽto migliaia de pedoni: & cẽto migliaia de caualieri. & q̃lla moltitudine de ĩimici faceua sospecto ad alexãdro p rispe cto de suoi pochi: ma pẽsaua alcuna uolta come grãde cose aue ua facte cõ que pochi: & come grãdi populi aueua sconficti.

Dūque uīcendo la speräza la paura pēsando la īdugia della bat taglia cō piu pericolo accio che la desperatōe nō crescessi a suoi andato intorno a ciascuno di sua gēte fauelogli con diuerse ora tione mōstrādo a gli Illirii & a quegli di Thracia le richezze ac cēdēdo i Greci cō la recordatione delle antiche guerre: & lo intrī sico odio cōtro a quegli di Persia. Quegli di Macedonia amo niua alcuna uolta auere uinta Europa: alcuna uolta auere tēptata Asia facēdogli gloria nō auere trouati huomini pari a quegli in tutto il mūdo. Poi dicēdo che quella era il fine delle fatiche: & la sūma della gloria: & tra quelle parole comādo stare firmo lho ste: accio che p quella īdugia sausassino sostenire la uista dinimi ci. Et ancora Dario nō fu ignorāte a ordinare le schiere p che la sciato gli ufficii de caporali andaua a tutti confortaua ciascuno ricordādogli lantica gloria di quegli di Persia & la possessione dello antico īperio data alloro da gli īmortali idei. Do po q̄ste cose comīciorono la battaglia cō grāde aīo. & ī quella battaglia luno & laltro re fu ferito & fu lūgamēte la battaglia ī dubbio in fino che Dario fuggi: & di quello segui la sconficta di quegli di Persia: & furono morti septantadue migliaia di pedoni: & dieci miglia cauallieri: & i presi furono quarāta miglia. Di q̄gli di ma cedonia furono morti cēto & trēta pedoni: & da cauallo cento e cīquanta: Nel cāpo de q̄lli di p̄sia fu trouato molto oro & altre richezze. Tra i presi del cāpo fu la madre e la moglie di Dario la quale era sua sorella: & due soue figliuole alle quali poste tra gli altri ando Alexandro p uederle & p cōfortarle. Quelle ueduto gēte armata abraciādosi insieme come se elle douessino morire īcōtanēte leuarono il piāto. Poi gittatesi ali piedi di Alexādro nō pregauano p la morte: ma p īdugia della morte in fino che el le habbino sepellito il corpo di Dario. Alexādro mosso p tanta piāta di q̄lle dōne disse che Dario era uiuo & che metissino giu so la paura della morte & comādo chelle fussino tractate & salu tate come regine & cōforto le figliuole che elle sperasino nō esse re maritate piu bassamēte che dal padre. Do po q̄ste cose cōside rādo le richeze & gli apparechiamēti di dario stete sospeso ī ad miratōe di si grāde cose. allora comītio a seguire grādi cōuiti: & grāde magnificētie: allora comītio adamare barsēna figliuola di

Dario una della prigioni per la sua belleza: della quale poi ebbe uno figliuolo al quale posse nome Hercole: & nō dimeno ricordandosi che Dario ancora era uiuo mando Parmenione a pigliare larmata di Persia: & altri amici a pigliare le cittade di Asia: le quale incōtanente udita la nominanza della uictoria uenēno a signioria de uincitori con grande quātita doro: & con gli prefecti di Dario. Allora egli ando in Soria doue egli uēneno in contro molti re doriente cō gli suoi ornamēti: & di quegli secōdo che aueua meritato ciascuno: riceue ad amista alcuni: ad alcuni tolse il regno mettendo in luogo di quegli altri re: & oltre agli altri fu honorato Abartonio facto re di Sidonia da Alexādro. Il quale Alexandro fece re essendo egli prima usato in suo exercitio mettere lauoratori a uotare pozzi & conciare orti: & condure sua uita miseramente: & misse costui inanzi a gentili accio che egli nō pēsassino che il beneficio si desi per la schiatta: la citta di quegli de Tyro auendo mandato ad Alexandro una corona doro di gran peso in segno dallegrezza per suoi ambasciadori auendo egli gratiosamente riceuuto il dono disse che uoleua andare a tyro a compiere uno boto facto ad Hercole. & dicendo gli ambasciadori che quello si farebbe meglio a Tyro uechia in uno antico templo pregandolo che egli non entrassi nella terra adirassi ī tanto che minaccio disfare quella terra: & incōtanente mandato lhoste alisola non fu receuuto cōmeno ardire da quelli de Tyro chello fussi nella guerra de Carthaginesi & faceua animosi quegli lo exemplo di Dido: la quale do poi che ella edifico Carthagine arebbe acquistato la terza parte del mundo riputando sua uergognia se le sue donne hauessino auuto piu animo ad acquistare signioria che egli auessino a diffendē sua libertade. Rimossa adunque Carthagine p insufficiente etade: & chiamati poi gli aiutorii nō multo tēpo da poi furono presi p tradimēto. Poi Alexādro sanza battaglia pse Rhodi Egypto & Cilicia. Poi ādo a gioue Amone p domādare el fine delle cose future & di sua natione p che olympiade auea cōfessato a philippo suo marito nō auere cōceputo Alexādro di lui ma duno grāde serpēte: & finalmēte Philippo psso il termīo di sua uita auea detto palesamēte Alexandro nō essere suo figliuolo per la quale cagione egli auea

cacciata Olympiade:come trouata in adulterio. Per che Alexandro disideroso da propiarsi di schiatta degli idei & torre uia la infamia della madre mando inanzi alcuni a contaminare i sacerdoti li quali gli facessino risposta a suo senno:& entro egli nel tẽplo:incōtanẽte li sacerdoti lo salutarono come figliuolo di gioue. Quello allegro del parentado di quello idio comando che ciascuno il chiamasse figliuolo di quello padre. Poi domando se egli aueua facto uendetta de tutti gli ucciditori di suo padre fugli risposto che suo padre non si poteua uccidere:& non poteua morire. ma la uendetta di Philippo quasi era facta. Alla terza dimandagione che era dauere uictoria di tutte le battaglie: & la possessione di tutte le terre fugli risposto:che egli sarebbe. Ali compagni fu detto da sacerdoti che egli nō salutassino Alexandro come re:ma come dio:& di questo fu acresciuto la supbia: & marauiglioso enfiare danimo:& fu tolto uia la dimesticheza che egli auea imperata per le lettere greche: & per gli ordinamẽti di Macedonia. Tornato dal templo edifico Alexandria: & comando quella essere macedonia terra & capo di Egypto. Dario essendo fuggito in Babylonia prego Alexandro per lettere che egli potessi ricōpare le sue donne prese. Per quella cagione promise grande quãtita di moneta. Ma Alexandro non dimando moneta me tutto il regno per taglia di quelle prese. Et passando alcuno tẽpo Dario mãdo altre lettere ad Alexãdro p le q̃li egli gli proferetua p moglie la figliuola:& parte del regno: ma Alexãdro gli scripse che egli gli dessi il suo & comando che egli uenisi allui humilmente & lo regno rimanessi al uĩcitore. Allora dario perduta la speranza della pace rifaceua gente p la guerra & cũ quatrocento migliara de pedoni:& cento millia caualieri ando ĩ contro ad Alexandro e p la uia gli fu anũciato che la moglie era morta ptorẽdo:& che Alexãdro aueua lacrimato della sua morte:& che benignamẽte era stato alla sepultura di q̃lla & q̃llo non aueua facto p amore:ma p hũanita laq̃le solamẽte era stata uedu ta da lui una uolta cōsolãdo spese uolte la madre:& le sue piccole figliuole. Allora pẽsãdo essere ueramẽte uĩto q̃n do po le battaglie etiãdio egli era sopchiato dal nimico cō gli bñficii & era gli caro essere uĩto da cossi facto nimico q̃n egli nō potessi uĩcẽ

Dunque egli scripse le terze lettere & ringratiolo che egli nō auea facto cosa alcuna a modo de nimico : & profersegli la magiore parte del regno in fino al eufrates fiume: & per moglie laltra figli uola & per laltre prendese trenta millia talenti. A queste cose ris pose Alexandro chelo rendere gratie dal nimico e dauanzo: & che non auea facto alcuna cosa per adulatione del nimico ne per cercare mezo dubbioso fine della guerra ne alle conditōne della pace: ma per grandeza di animo per che aueua imparato a cōbat tere contro ala forza dinimici: nō contro alle miserie. Et promis se fare quelle medesime cose cōtro a Dario se egli uolessi essere secondo allui & nō pari. Ancora che il mundo non si potessi re gere da duoi soli: & il mundo nō poteua auere duoi sumi re stā do saluo lo stato delle terre. Et percio ī quello giorno aparechii arendersi o nel seguēte aparechii la battaglia: & non prometta a se altra uictoria: che egli habbia a prouato. lo seguēte giorno ue nēno a campo & subito inanzi alla battaglia Alexādro se a dor mento. Et mancādo solo il re alla battaglia de stato da Parme nione grauemente domandando tutti della cagione del somno ne pericoli essendo egli in ocio sēpre piccolo dormitore rispuo se se esse liberato duna grande paura: & che il somno era dato p subita sicurta : & che egli uoleua combattere con tutta la gēte di Dario: & che egli temeua che per lunga indugia della battaglia quegli di Persia auessino diuisa lhoste. Inanzi alla battaglia cia scuno hoste fu marauiglioso alaltro. Quegli di Macedōia guar dauano la moltitudine de gli huomini la grandezza de corpi: la belleza delarme. Quegli di Persia si marauigliauano che tante migliara de suoi fussino stati uīti da si puochi. Ma i capitani nō cessauano andare particularmēte in torno a suoi. Dario diceua che se si facessi diuisione a pena toccherebbe a diecii de suoi uno de nimici Alexandro admoniua a quegli di macedonia: che egli nō si smarissino per la moltitudine delli inimici ne per la gran deza del corpo: ne per la nouita del colore: & comando che esi saricordasino che egli combatteuano cō quegli la terza uolta & che gli nō pensasino q̄gli essere facti megliori p eēre gli fugitiui & che quello era lhoste el quale in due battaglie sconficti aueua si trista ricordāza de suoi morti: & di tāto sāgue sparto: & come

Dario auea magiore moltitudine dhuomini cosi egli auea maio re moltitudine di forze. Confortauagli che egli dispregiasino quello hoste splendido doro & dargento: nel quale era piu p̄da che pericolo & acquistandosi la uictoria con la forza del armi: & non con la belleza. Do po queste parole comiciarono la batta glia. Quelli di Macedonia correuano contro ali ferri con dispre gio di nimici: tante uolte uinti daloro. Dalaltra parte quegli di Persia uoleuano piu tosto morire che essere uinti. Rade uolte mai fu sparto tanto sangue in alcuna battaglia. Dario uedendo i suoi essere uinti uolse morire ma fu constretto a fuggire da que gli che gli erano presso. Poi confortandolo alcuni che egli faces si sarare da po se la fontana del fiume Cydno ad ipatiare la uia a nimici disse che nō uoleua si facto consiglio per la sua salute: che egli metta tante migliara de suoi contro a nimici & doueua no potere fugire gli altri come gli fugissi. Ma Alexandro tētaua ogni pericolo: & doue egli uedeua cōbattere piu aspramente ini mici stretti in quello luogo si metteua: & uoleua ī quello luogo essere il suo periculo & non quello de caualieri. Quella battaglia tolse uia lo īperio dasia el quinto anno dopo il regnare di Alexā dro. Della quale battaglia segui tanta felicita che dapoi niuno ar di rubellarsi & paciētemēte do po la signioria di tanti anni que gli di Persia entrarono sotto il giogo della seruitu. La preda di stribui in trentaquatro cōtinui giorni donando & arechendo li caualieri: & dentro alla citta trouo quarāta millia talenti. Vinse Persepoli capo del regno di Persia citta famosa per molti anni & piena della rubarie del mundo le quale aparsino primeramēte nel guastare di quella. Tra quelle cose andarono ad Alexandro ottocēto per la maggior parte Greci li quali erano stati in prigio ne: & aueuano tagliati alcuni membri & pregarono quello che fa cessi uendetta della crudelta de nimici. Dato a quegli licentia di tornare a casa uolseno piu tosto possessiōe accio nō portassino a suoi si tosto tristicia della sua p̄sentia: come allegreza. In quel meza era ligato Dario con ceppi & catene doro nella terra di Ta nea da suoi parēti per acquistare la gratia del uincitore. credo io uolendo cosi i dei accio che quelli i quali doueuano succedere allo īperio finissono il regno di Persia nela sua terra. Il seguēte

giorno Alexandro prestamente sopravēne doue egli seppe che Dario era stato portato la nocte in uno serrato carro. Dunque comandato alhoste chel seguisse ando dietro con septecento caualieri allui che fuggiua: & p la uia fece molte & picolose ba taglie. Passato da poi molte miglia nō trouādo alcuna certeza di Dario: dato spacio di posare ali caualieri andādo uno de ca ualieri a una pxima fōtana trouo Dario insul carro pcusso di molte ferite: ma ācora uiuo. Ilq̃le apssato a q̃llo ligato conos cēdolo dario p la uoce dise se auere almeno alcūa cōsolatōe al la presente fortuna: p che egli fauellarebbe con uno che linten derebbe: si che e non direbbe indarno le ultime parole. Dise che egli portassino questa ambasciata ad Alexandro: che egli non aueua facto alcuno seruigio ad Alexandro: & che egli mo riua debitore allui di grandissimi seruigij: per che nella madre & ne figliuoli aueua prouato il suo animo essere di re & nō di nimico: & cum piu felicitade aueua trouato el nimico che i pa renti p che egli aueua donato la uita alla madre: & le figliuole de li parenti era stata tolta alui ali quali egli aueua dato la uita e iregni. Per la qual cosa pregaua quello che referisi ad Alexan dro che rendese a quegli quella gratia che egli uincitore uolessi & che egli morendo referiua quella gratia che solamente egli puo. Cioe pregare gli dei de uiui & de morti: & quegli de re che egli diuenti signiore & uincitore di tutti le terre: & che p se gli domādaua piu iusticia che grande sepultura: & che di quello che apartiene alla uēdetta nō toccaua gia piu a lui: ma a comu ne exemplo di tutti li re. La quale se egli dispregiassino era ui tuperoso & periculoso: p che: ne luno e giustitia: ne laltro e uti litade: nella qual cosa p pegno di reale fede si fece dare la ma no con promissione che gli portarebbe quelle parole ad Alex andro. Do po queste parole gli tocho la mano: & fini. Le quale cose poi che furono portate ad Alexandro uedendo il corpo morto di quello pianse e disi indegna morte di tanta alteza: & comando chel suo corpo fussi sepellito al modo reale: & che le soe relliquie fussino allogate nelle sepulture delle suoi passati.

NEL. Duodecimo libro si contegnono le guerre dalexã dro magno cõ gli bactriani & con gli Indi in fino alla sua morte: & p disgressiõe si toca le cose facte ĩ grecia da Antipater suo prefecto: & da Archidamo re di lacedemonia & dalexãdro molossa ĩ italia de q̃li ciascuno fu scõficto col suo hoste in q̃gli luoghi. A q̃ste cose sagiũgne lorigine di italia di pulia Di lucania di samnio & di Sabini & come eorpion peri a pontho con lhoste.

a ALEXANDRO. Nel pseguire di Dario honoro li morti caualieri cõ grãde spesa di sepultura a q̃gli che furono sui cõpagni a caualcare dono tredece milia talẽti. la magior pte peri p la caldana: & q̃gli chi cãparono erano disutoli. La moneta tucta ragunata della nuoua uictoria fu cẽto octãto millia talenti & supra q̃lla fu posto pmenione. facẽdosi le decte cosse furono gli presẽtate literre che ueniuano di macedonia da antipater nelle quali si cõteneua la guera di Agide re degli Spartani in grecia Laguera di Alexandro re di epiro in Italia. Laguerra di Sophyrione suo prefecto in tarteria. p le quale si mosse uariamt̃e ma pure ebbe piu allegre... saputi imouimt̃i di duoi nimici re che tristitia delhoste pduto cõ Sophirione p che dopo landata dalexandro quasi tutta la grecia era corsa ad arme per rispecto di ricouerare la sua liberta seguẽdo la auctorita di quegli di lacedemonia. E quali soli aueuãno dispregiata la pace di philippo: & di alexandro: & aueuano rifutate le sue legge.
Capitano di questa guera fu Agis re di lacedemonia al q̃le mouimt̃o Antipater ragunato la sua gente quieto nel comenciamt̃o: & nõ dimeno fu grãde scõficta da ciascuna pte Agis re. uedendo i suoi uoltare le spalle lasciato i soldati accio chegli paressi minore dalexãdro di prospita ma nõ di prodezza uccise tanti di nimici che alcuna uolta egli misse in fuga le schiere. Finalmt̃e bene che egli fussi uĩto dalla moltitudine nõ dimeno egli uinse tuti di gloria. Et alexandro re di epiro in Italia solicitato da li Tarẽtini domandato aiutorio cõtro egli bruzzesi ando si cupidamẽte come nella diuisione del mondo tocassi p parte loriente ad alexãdro figliuolo di olimpiade sua sorella: &

allui loccidente douendone auere non minore materia Italia. Affrica & Cycilia che quello in Asia & in persia: & conforta uallo a questo che come Alexandro magno p Augurio nel tẽplo di Delfo aueua auuto che egliera apparechiate insidie ĩ macedonia. Cosi costui aueua auuto per risposta da gioue in dodona essere apparechiate allui presso alla citta di Pandusia & il fiume Acherusio. Le quale cose essendo ciascuna ĩ epiro nõ sapiendo che quegli medesimi luoghi fussino in italia aueua electo piu cupiditamente exercitare la militia in paesi stranij: & fugire li pericoli della fortuna di quella cittade. Do po poco tẽpo fece pace col re di quegli & era in quel tempo Brandicio la citta di pugliesi. La quale gli Etboli seguendo p la fama delle cose facte a troia. Diomede nobilissimo & famosissimo capitano aueuano edificata: ma essendo cacciati da li pugliesi dimandando Augurio ebbono p risposta che egli possederebbeno perpetualmente el luogo che egli radomandassino. Dũque p quella cagione mandati ambasciadori domandauano che la citta gli fussi restituita minaciãdo fargli guerra. Ma quãdo li pugliesi udirono lo Augurio uocisono li ambasciadori & in quella ebbono perpetuale sedia. E cosi adimpita la risposta possederono lungamente la citade. La quale cosa come Alexandro seppe honorãdo la antica fortuna abstenesi far guerra con gli pugliesi: fece guerra ali Bruzesi: & con gli lucani: & prese molti cittade. Poi con quegli da Metaponto: & con gli rutili: & con gli Romani fece pace: & amista. Ma gli Lucani: & a Bruzesi auẽdo ragunato aiutorij da li uicini racominciarono piu aspra guerra in quello luogho il re fu morto presso Pandusia cittade: & il fiume di Acherusia non sapiendo il nome del luogo fatale allui inanzi alla sua morte & morendo conobe che non era nella patria il luogo pericoloso per la sua morte per lo quale egli auea fugito la patria. Quegli di epiro ricõperarono il suo corpo: & publicamente fu seppellito: Facẽdosi quelle cose in italia Sophyrione prefecto di ponto rimaso p Alexãdro magno pẽsando stare in darno se egli nõ tractassi

qualche cosa ragunato uno hoste di trentamilia mose guerra contro a Tarteri: & morto con tutto lhoste portò pena della guerra mossa mattamente contro a gente innocente: & essendo riportate queste cosse nella patria ad Alexandro monstrando dolersi per Alexãdro suo parente fece fare il pianto al suo hoste per spacio di tre giorni: & aspectando poi ogni huomo che gli tornassino nella patria come la guerra fussi compita & gia nel animo auendo le mogli: & li figliuoli egli chiamo lhoste a consiglio: & disse che niente era facto per tante nobili bataglie se egli lasciassi salui e Barbari doriente & che egli non aueua cercato il corpo di Dario anzi il regno. Et che si doueua perseguire quegli che mancassino del regno & con quella oratione stimolati di nuouo gli animi di caualieri subiogo hircania: & gli Mardoni: & in quello luogho gli uenne incontro Thalestris o uero Minothea regina delli Amazoni: con trecento migliara di femine tra moltitudine di gente compiuto il suo camino in.xxxv.di uenne per auere figliuoli da Alexandro. La cui presentia & uenuta fu marauigliosa ad ogni huomo per lo non usato animo di femine & per la cercata luxuria. Per questo dato risposo per spacio di tredeci giorni dal re quella si parti come le parue essere grauida. Do po queste cose Alexandro prese lhabito del re di persia: & corona non usata inanzi a li re di Macedonia come se egli pigliasi le leggi di quegli che egli aueua uinti le quale cose accio che non fussino uedute in lui solo odiosamente comando a suoi amici etiãdio che portassino lunghi uestimenti: & porpora con oro accio che egli seguisse la uanagloria: come egli seguisse lhabito di quegli di persia: & partiua le nocte per uicenda tra le reale puttane di electa belleza & nobilita. A queste cose agiunse grandi apparechiamenti di uiuande accio chella luxuria non parossi digiuna: ne guasta. Adornaua i comiti di giochi secõdo la reale magnificentia al posttutto non ricordandosi che cosi facti costumi si soliono consumare & non acumulare le grãdi richezze: & tra quelle cose era la indegnatione per tutto il

campo che quello fussi tanto dischiatato da Philippo suo pa dre & che etiamdio uituperassi il nome della patria & pigliassi il costume di quegli di Persia i quali egli aueua uinti per si facti costumi & accio che egli non paressi solo uinto da costumi da quelli equalliegli aueua uinti comando che egli togliessino per moglie se egli fussino in amorati de alcune di quelle che erano prese. Pēsādo che loro auessino minore cupiditade di tornare nella patria auendo egli nel campo alcuna similianza delle suoe cose: & de la sua famiglia: & insieme essere migliore con la dolceza della famiglia la fatica della militia: & a soplire lhoste che da li uecbij caualieri subcedessino figliuoli noui alleuandosi nel campo doue egli fossino nati: & douendo essere piu constanti se egli auessino nel campo non solamente lo exercitio del arme ma etiamdio le culle. La quale usanza rimaso etiamdio ne subcessori dalexandro. Dunque furono diterminati e nutricamenti a fanciuli: & a giouani erano dati gli instrumenti delle arme & de cauagli & ali padri secondo il numero de figliuoli erano dati premij: & se ad alcuni morissino i padri non dimeno i pupilli aueuano il soldo de padri. La pueritia de quali era tra uarie caualcate. Dunque da la piccola etade indurati a pericoli & alle fatiche aueuano la uita nel hoste & non stauano mai altrimenti nel campo che nella patria & non giudicauano altro la bataglia chella uictoria: e q̄sta schiatta fu chiamata per nome epigoni. Domato quegli di parthia fu facto prefecto sopra quegli Andragora uno de nobili di persia dal quale poi ebbono cominciamento i re di parthia. In quel mezo Alexādro comincio a essere crudele cōtro a suoi nō con odio di re ma come nimico & somamēte egli sdegnaua essere ripreso p parole de suoi che egli auessi lasciato gli costumi della patria & di philippo suo padre. Perlo quale fallo fu morto parmenione uecchio: & philota suo figliuolo prima facto lamentanza di ciascuno. Et tutti p lo campo cominciarono a mormorare auendo compassione al miserabile caso del innocente uechio & del figliuolo dicēdo alcuna uolta che egli non doueuauo auere migliore speranza desso. Le quale cose

essendo dete ad Alexandro temendo etiamdio che quella opi nione fussi diuulgata in macedonia & cossi fussi bructata la gloria della uictoria col fallo della crudelta fece uista demãda re alcũi degli amici della patria p messi della uictoria & cõfor to gli caualieri che fuissèno a suoi dicẽdo che gliarebbeno ra de uolte dextro discriuere p che sarebbeno ĩ piu lõtano luogo Poi comando che tacitamente gli fussino portati inanzi de le lettere p li quali saputo messe la opinione di ciascuno riduxe in una corte quegli i quali aueuano di lui ria opinione p fargli pire:o uero p dispartirgli in extreme prouincie. Poi sobiogo li tragbi:gli Euergiti:Paremi:Parapameni:Idaspij:& altri po- puli i q̃li abitauano a pie del mõte caucaso. In quel mezo uno chiamato Besso de gli amici di Dario gli fu menato ligato il quale nõ solamẽte aueua tradito il suo re ma aueualo morto: il quale egli die al fratello di Dario accio che egli facessi porta- re pena della sua maluagitta p sua uendetta.pensando che Da rio nõ fussi stato tãto suo nimico quãto il suo amico dal qua le egli era stato morto. Et accio che egli lasciasi in suo paese il suo nome edifico la cita dalexã[illegible] cita supra il fiume di Tha nais & cõpie il numero di sei milia passi in xvij giorni tramu- tãdo i popoli di tre cittadi le q̃li Cyro aueua edificate. Et tra i bactriãi & gli soghodiani edifico dodici cittade:& dispti p q̃l le tutti q̃gli che egli aueua mormoratiõi nel hoste. Et cosi fa cta le ditte cose in solẽne di chiamo gli amici in uno conuito nel q̃le essendo quegli ebri cominciarono a cõtẽdere delle cose facte da philippo. Alexãdro comĩcio a metersi inãzi al padre & elleuare la grãdeza delle cose facte da se al cielo cõsentẽdo- lo la magiore pte di q̃lli del conuito & defendẽdo Clito uno di uecbij la memoria di philippo & lodando le cose facte da q̃lllo fidãdosi della mista dalexãdro nella q̃le egliera il piu inã zi offesse in tãto q̃llo che tolto una spada da uno famiglio uc cisello nel cõuito. Nela q̃le morte soprastãdo al morto rimpro ueraua dello difẽdere di philippo e le lode della militia di suo padre:& poi che lanimo saciato de quella morte fu qetato:& la ragione segui in luogo de lira cõsiderando alcuna uolta la

persona del morto: alcuna la cagione auerlo morto comincio a conoscere quello che egli auea facto per che auea udito le lode di suo padre con tanta iracundia che non douea cō tāta auere riceuuta la ingiuria: & doleuasi auere morto il suo amico uechio innocēte tra le uiuande el bere. Et uolto dūque apentirsi con qllo furore col quale prima sera irato uolse morire. Primamēte discorso in piāto abracciaua il morto tocaua le ferite: & cōfessaua il suo fallo come se ello ludisse: & tracto fori il coltello uolsesi uerso se & sarebbesi morto se non gli fussi stato uietato da gli aīci: & ācora stete in qlla uolōta di morire piu di seguēti: & faceualo etiādio pētirsi el ricordarsi della sua balia sorella di Clyto della qle egli sōmamēte si uergognaua eēndo ella da lūgi di dargli si bructo pagamēto del suo nutricamēto & che rimādassi p beneficio piāto a qlla nelle cui mani era stato fāciulo eēndo egli huomo. Poi cōsideraua quāte fauole: e odij egli auessi acqstati nel suo hoste: & apsso le uinte gēti: & quāto odio: & paura auessi facto apsso agli amici fuori: & quāto amaro & tristo fussi finito il suo cōuito: & nō era piu terribile nella bataglia che nel cō[illegible]: tornauagli a mēte parmenio & philota & amynta suo cugino la matrigna: & fratelli che egli aueua morti Attallo & Euryloto & Pausania: & glialtri prīcipi di macedonia che egli aueua morti: & p qsto stette egli quatro giorni che senza māgiare infino che egli fu pgato da tutta lhoste che egli nō si dolessi si duno: che glialtri tutti perissino iqli egli auea cōdocti ī extrema barbaria tra gēte odiosa: & che egli non gli abādonasi tra qlla gēti: puocato a guerra. Et giouaua molto le parole di calisthene philosopho il qle era stato so cōpagnio eēndo egli dscepoli daristotile: & suo dimestico in scola: & poi era stato menato dal re accio che egli scriuessi e suoi facti. Dūq ridocto lanimo alle battaglie egli receue a pacti i carasmi & i dachi. Poi comādo nō essere salutato: ma adorato la ql cosa egli auea induggiato da costumi della supbia de re di psia: accio che tutte le cose fusino piu odiose & tra q gli che racusauano adorarlo Calisthene fu il piu aspro. La qle cosa fu la morte di quello: & de molti prencipi di macedonia

per che tutti furono morti sotto specie di traditori: & fu rite-
nuto nō dimeno da q̄gli di macedonia modo di salutarlo con
humile oratione. Da poi egli ando in india accio che egli po-
nessi confini ala sua signoria loceano: & lo extremo oriente.
Alla gloria del q̄le accio che gli ornamēti delhoste cōuenissi-
no adorno dargēto le couerte de caualli: & larme de caualieri:
& appella il suo hoste arguaspidi p̄ li scudi inargētadi: & co-
me egli ariuo a nyssa cittade nō cōtrastādo i cittadini p̄ la fidā
za della relligione di Bacco padre dal q̄le quella citta era stata
edificata comādo che q̄lla fussi lasciata allegro de auer segui-
to nō solamēte la militia: ma etiādio le uestigie dalcuno idio
poi cōduxe lhoste a uedere il sacro mōte uestito di naturali be
ni diuiti & dellera nō altrimēti che egli fussi cultiuato con ma
no: & adorno p̄ industria di cultiuatori. Ma poi che il suo ho
ste ariuo al monte stimolato con subito furore della mente
al sacrato tanto di quello Idio & discorse cō admiratione del
lo re senza offesa accio che egli intēdesi nō tāto p̄donare agli
habitatori quanto hauere facto bene alsuo hoste. Poi ando al
mōte de dadolo: & al regno dela regina Cleofide. Laquale co
me sarende ad Alexandro p̄ luxuria li lascio il regno facendo
ella con le lusinghe q̄llo che ella non poteua fare cō larme: &
puose nome Alexandro a uno figliuolo che ella ebbe di lui il
q̄le da poi fu re de india. La regina Cleofide p̄ la uitupata ho
nesta fu poi chiamata dali indi putana del re. Auendo cercata
la india ariuo ad uno saxo di marauigliosa aspreza: & altez-
za nel quale era fugiti molti popoli: Et seppe che ad Herco
le era stato uietato dal terremoto uincere quel saxo. Dun-
que preso da cupidita dauanzare facti dhercole uinto il saxo
con summa faticha: & pericolo riceue a patti tutte le gente:
che erano in quello. Vno di re de india che fu chiamato p̄ no-
me Poro marauiglioso ugualmēte p̄ le forze del corpo: & per
quelle del animo il quale gia inanzi auea apparechiatto guerra
contro ala sua andata. Vdita la fama di Alexandro & comin
ciata la battaglia comādo che il suo hoste assalisse i macedo-
ni: & cerco lo re di quegli come priuato suo nimico. Et Alexā

dro non fece alcuna indugia alla bataglia: ma nel primo assal to essendogli ferito il cauallo: & egli caduto ĩ terra fu defeso dal corere di suoi. et poro pcoso di molte ferite fu preso il q̃le si dolse in tanto essere ferito e uinto che auendogli pdonato il nimico non uolse mangiare ne farsi curare le ferite: & graua mente si pote obtegnire dalui che egli uolessi uiuere. Ilquale per honore della sua uirtude Alexandro rimando sano: & sal uo nel suo regno: & In quello luogo edifico due citade: & puo se nome e una Nycea a laltra bucifalem p lo nome del suo ca uallo. Poi uise gli Adrestani Statheni: Passidi: & gli Gangari di: & uccise li suoi hosti. Arriuato ad eufide doue era aspecta to da dugento migliaia di caualieri tutto lhoste non meno stã co del numero delle uictorie che delle fatiche lo p̃go cõ piãto che egli ponessi fino alle bataglie: & che alcuna uolta egli sari cordassi della patria: & di ritornare a casa: & che egli guardas si agli anni di suoi caualieri ali q̃li apena bastarebbe la sua eta a tornare. Alcuno li monstraua li capilli canuti. Alcuno le feri te. Alcuno gli monstraua il corpo consumato per etade. Alcu no il corpo guasto p le cicatrici dicendo che egli soli aueuano comportato la militia continuoa di duoi re di philippo & da Alexandro. Et finalmente pregauano che almeno potessino riportare le sue relliquie alle sepulture di suoi passati li quali non mancauano tanto per gli exercitij quanto per gli anni: & se egli nõ auessi compassione ali caualieri al meno perdonas si a se medesimo accio che nõ stãcasi la sua fortuna agrauãdo la troppo. Quello mosso p giusti prieghi comando che fussi facto il campo piu magnifico: che non era usato come il fi ne delle uictorie per lo quale amplificare ello facessi paura a nimici: Et facessi marauigliare quegli che uenissino dietro. I caualieri non haueuano facto alcuno lauorio piu lietamen te tornando in quelli auendo morto inimici. Poi Alexandro ando al fiume Agesynem & p quello ando al mare oceano: & in q̃llo luogho gli si arẽde gesona & Asybo le q̃li edifico herco le. Poi nauicho ali Ambri & ali sicãbri li q̃le gẽte lo riceueteno cõ otãta migliaia di pedoni: & sexãta migliaia di caualieri: &

auēdogli uinti in battaglia condusse lhoste alla citta di quegli. La quale come egli uide abandonata di defenditori dinsul muro el quale prima egli auea preso discese dentro dalla terra sanza alcuno compagnio. Dunque uedendo nimici solo leuato il romore corsono da ogni parte se egli potessino finire in una testa le guerre del mondo: & fare le uendetta di tante gēte: Ma Alexandro non meno constantemente fece resistentia & solo conbatte contro a tante migliaia: & e incredibile cosa adire che si grande moltitudine dinimici nella forza delle lanze: ne il romore de combatitori nō lo impaurisse: & che egli solo uccidessi: & metessi in rota tante migliaia: & poi che egli si uide soperchiare ala moltitudine acostosi a uno alboro che era apresso al muro p lo aiutorio del quale difeso auēdo sostenuto inimici p lungo spacio finalmente conosciuto il pericolo i suoi amici sacostarono allui de quali molti ne furono morti: & la bataglia fu longamente in dubbio infino che tutta lhoste gittato in terra il muro ando in suo socorso. In quella battaglia passato duna saetta nel pecto mancando p lo fluxo del sangue messo giu il genocchio in terra combatte tanto infino che gli uccise collui dal quale egliera stato ferito: & la cura della ferita fu piu graue che la piaga. Dunque tornato di grande desperatione alla salute mando con loste Polipconta in Babylonia: & egli con electissima brigata ando per lo litto del mare oceano: & come egli ariuo alla citta del re Ambighero i citadini udendo che Alexandro era inuincibile con ferro fabrigarono saette auelenate: & cosi cacciando nimici dalle mura con due conditione di morte uccisono molti: & essendo ferito Ptholemeo intra molti parendo gia morto fu insegnato al re dormēdo egli una herba: p remedio del ueleno la q̃le beuuta in una beuanda in cōtanente fu liberato dal pericolo: Et con questo remedio fu saluata la maggiore parte delhoste. Poi uinta la citta tornato in naue fece sacrificio al mare oceano: pregādo auere prospo tornare nella patria. Et posto i termini della signoria come una ꝑua di correre da q̃lla pte che il mare: & le nō abitate t̃re cōpteno o uero doue il mare fu nauicabile entro p lo fiume dindia cō pspo

nauicare per che e quieto fiume. Et in quello luogo edifico la Cittade di barce p ricordanza delle cose facte da lui & fece sacrificio lasciãdo uno pfecto del numero degli amici a gli indi che abitauão presso al litto. Poi douẽdo caminare p terra eẽndogli detto chel paese era seco. Per mezo il camino comando che fussino facti pozzi doue bisognaua: ne q̃li trouata molto dolce acqua: torno in Babylonia in quel luogo molte gẽte uinte accusarono i suoi prefecti i q̃li sanza rispecto alcuno damista Alexãdro fece uccidere in psentia de gli ambasciadori. Da poi tolse p moglie p durabile matrimonio la figliuola di Dario re: & diede le nobilissime uirgine electe di tutte le gẽti per moglie ali prencipi di Macedonia accio che il fallo fussi piu legieri p lo comune facto. Poi chiamo lhoste a cõsiglio & promisse laltrui moneta p tutta la propria spesa di tutti accio che egli portassino a casa tutta la pda: & tutti i doni. Et quella fu marauigliosa cortesia: nõ solamẽte p la quãtita: ma etiamdio p lo titolo del dono: & nõ fu accetada piu allegramẽte dali debitori che da i creditori p che a ciascuno era graue il riscuotere: & il pagare: & furono distribuiti in q̃sta spesa uintimilia talenti lasciati audare i uecchij refece lhoste di giouani: Ma q̃gli che furono retenuti portãdo grauamẽte la partita de uecchij ancora egli domãdauano scambij & diceuano che nõ fussi. portãdo grauemente la prita de uecchij. Ancora egli domãdauano scambij: & diceuano che nõ fussi anouerato in quãti hosti fussino stati: Ma gli anni spesi nella militia sotto il sacramẽto: & gia nõ pcedeuano cõ prieghi ma con rãpogni dicẽdo che egli solo con amone suo padre cominciassi le guerre & auessi in fastidio i suoi caualieri: & egli p contrario alcuna uolta riprendeua i caualieri Alcuna uolta gli amoniua con dolce parole dicẽdo che egli nõ obscurassino con discordia la gloriosa militia. Et finalmẽte nõ facẽdo alcũo pfecto cõ le parole egli ando disarmato tra q̃gli mormoratori armati smõtãdo del tribunale cõsiglio: & nõ facẽdo alcũa resistẽtia alla soa mão fece morire tredeci tãta paciẽtia di morire daua a q̃gli la paura del re o uero il magisterio della militia daua allui tãta cõstãtia di punire q̃gli

Poi dispartitamēte fauello in cōsiglio ali aiutorij di quegli di Persia & lodo la continuoa fidelta di quegli parte uerso di se parte uerso de primi re: & fecegli memoria de suoi benefi/cij uerso di quegli: & come aueua preso gli costumi di quegli & non aueua ridocti quegli a suoi costumi. Et come egli aue ua facto parentado con gli uinti essendo egli uincitore. Poi disse che non uoleua comettere la guardia del suo corpo a que gli di Macedonia solamente: ma etiamdio a quegli di Persia Et cosi elexe mili giouani di quegli per numero per famigli: & misse nel suo hoste parte degli aiutorij di quegli amaestrati nella disciplina Macedonica. La quale cosa quegli di Mace/donia portarono grauemente rimprouerando che i suoi nimi ci auessino preso il suo ufficio dal re. Poi piangendo tutti an doro al re: & pregoronlo che egli piu tosto si faciassi di dare loro pena che di fare loro uergognia. Per la quale modestia obtennono che egli cassassi undeci millia ueterani ma tra gli amici lascio andare i uecbij Polypercon: Clyto: Gorgias: Po/lidamas Amynta: & Antigono: & lasciati quegli puose sopra li argenti da bere: & comando che egli fussi capitano in Ma/cedonia in luogho di antipater & mando che Antipater andas si alui in luogho di quello con li nuoui caualieri in luogho de uecbij. Et furono date le page a quegli che si partiuano come a quegli che rimaneuano. Et facendosi queste cose mori uno di suo amici chiamato per nome ephestron molto caro prima al re per la bellezza poi p li seruigij della pueritia il quale cōtro allo honore dil re Alexandro pianse lungamente: & fecegli una sepultura di dodici milia talenti & do po la morte coman do che egli fussi adorato come idio: & tornando egli in Ba/bylonia dagli estremi liti dello oceano fulli significato che egli era aspectato in Babylonia dagli ambasciadori de Cartagine si: & dalaltre cittade di Affrica. Et anche erano uenuti am/basciadori di Spagnia: di Sicilia: & di Gallia: & di Sardinia: & etiamdio alcuni de Italia. Et in tanto la paura del nome di quello aueua assalito il mondo che tutte le gente lo lusinga uano: come re diputato a quegli. Dunque per questa cagione

tornãdo cõ fretta in Babylonia come egli douessi ragunare il cõuento del mondo. Alcuno degli indouini gli predisse che non intrassi nella citta dicendogli che quello era luogho della sua morte: Per quello lasciato Babylonia ando in Boyrsia citta ultra ad Eufrates abandonata inanzi. Et in quello luogho da capo fu confortato da Anaxargo philosopho che egli dispregiassi le parole de gli endouini: come cose false: & incerte & selle cose sono determinate dalla fortuna gli huomini non le sanno come elle siano tenute alla natura immutabili. Dunque tornato in Babylonia stato molti giorni in ocio ditermino conuito solenne lasciato inanzi:& dato tutto ad alegreza agiungnendo la nocte al giorno nel uegiare pertendosi egli gia dal conuito. Thexalo medico facendo prestamente di nuouo uiuande inuito quello: & i compagni a bere: e presa la copa nel mezo del bere subito come ferito duno stoccho crido: & partito del conuiuio tramortito: era stimolato di tãto dolore che egli domandaua il ferro per remedio: & doleuassi essere toccato come se egli fussi ferito: gli amici diceuano chella distemperanza della ebrieta era la cagione di quello male. Ma secondo la uerita era il tradimento del quale non si disse per la potentia di quegli che furono suoi subcessori. Lo auctore del tradimento fu Antipater ilquale udendo che egli aueua morto i suoi carissimi amici suo genero morto se esser piu odioso che q̃to ap̃sso del re auẽdo facto grãde cose in grecia: & esser biasimato di uarie accuse da Olympiade sua madre. Agiũgneuassi a questo che pochi giorni inanzi egli auea monstrato grande crudelta contro a prefecti delle uinte natione. Per le quale cose pensaua se essere chiamato da Alexãdro nõ p cõpagnio di militia ma per dargli pena. Dũque egli informo cassandro suo figliuolo dãdogli il ueleno p uccidere il re. Il q̃le ueleno auea tãta forza che nõ poteua tenere in uaso di rame:ne di ferro:ne di terra:& nõ si poteua portare se nõ in una ungia di cauallo admaestrando i figliuoli che non si fidassino se nõ di thexallo:& di suoi fratelli. Dũq; p q̃sta cagione appare

chiato apresso di Thexallo fu dato di nuouo a bere Philip-
po & Iola fida: usati di fare la credenza & dare da bere al
re missено el ueleno in aqua fredda da poi che gliebbono fata
la credenza. El quarto di sentēdo Alexandro che la morte era
certa disse che conosceua la fortuna di suoi passati. & che mol
ti di sua schiatta erano morti circa in trenta anni. Poi egli quie
to e caualieri e quali mormorauano & aueano sospecto della
morte del re: & essendo portato in altissimo luogho della
citta fecegli tutti andare alla sua presentia: & piangendo que
gli egli porse loro la mano che egli la baciassino. Et piangen-
do quegli tutti egli non solamente era sanza lacrime ma
sanza ogni uista di tristicia danimo. In tanto che egli consola
ua alcuni iquali si doleuano inpacientemente ad alcuni impuo
se ābasciate: che egli facessino a suoi padri: & fu il suo animo
cosi forte alla morte come egli era stato cōtro a nimici. Dato
comiato ali caualieri domādo gli amici che gli stauano dintor
no se egli uedeuano di trouare uno re simile alui. Tacēdo egli
tutti egli disse che come nō sapeua questo: cosi sapeua quello
& indouinaualo & quasi con gli ochij gli lo pareua uedere con
quanto sangue macedonia sarebbe in contentione di questo
con la morte de molti & con che sangue ella sarebbe simile al
lui. Et morto finalmente ordino che il suo corpo fussi seppelli
to nel templo di Amone. Et uedendo gli amici che egli manca
ua domandarono chi egli facessino suo herede nello imperio
Rispuose quello che fussi piu digno sopra glialtri. Egli ebbe
tanta grandezza danimo che lasciando egli do po se herede
suo figliuolo. A suo fratello Arideo: Rosane sua moglie gra-
uida smenticata la bisognia disse suo herede il piu degno: co-
me quasi al postutto fussi cossa indegna al ualente huomo la-
sciare suo herede altro che ualente huomo o lasciare ad altro
che prouato huomo le richezze di si gran re: e per quella paro-
la si leuarono in sollicitudine de inuidia come se egli auessi
semīato guerra o discordia tra gli amici: & cercauāo tacitamte
beniuolētia di caualieri: & fauore dil populo: & il sexto giorno

auendo perduta la fauella si trasse lanello del ditto & diello a perdica. Laqle cossa quieto la disiderosa discordia de gli amici. Per che bene che egli nō fussi chiamato herede a boce al parere dogni hūo era electo. Alexādro mori eēndo uiuuta trētatre anni & uno mese: & fu ornato sopra la humana potentia di grādezza danimo. Et in quella nocte che egli fu ingenerato pareua alla madre in sogno che ella si riuolgessi con uno serpēte & nō fu ingānata del sogno che ella porto nel uētre maggiore opa che dhuomo: laqle essendo famosa lungamēte p la gente discesa da Eaco: & p lo regno di suo padre del marito & dol fratello: & poi di tutti isuoi passati nō dimeno nō fu conosciuta piu per alcuno che p la nominanza di suo figliuolo: & nella sua natiuita aparuono alcuni miracoli. Per che in quel giorno che egli nacq̄ due Aquille ueloce steteno tutto il giorno sopra il colmo della casa di suo padre. Leq̄le significarono limpio doppro dasia: & europa. Et in quel giorno suo padre ebbe nouella di due uictorie de gli illirij: E laltra della pruoua olympiaca alla q̄le egli aueua mādati li cauagli a correre. Lo q̄le Augurio significaua a q̄llo fanci[illegible]o la uictoria di tutte le terre. & fu fanciullo sotilissimo ī studio de littere. Passata la pueritia fu nutricato p spacio di cinque āni sotto la doctrina di Aristotile glorioso doctore sopra tutti i philosophi. Poi p̄sa la signoria comādo essere chiamato re di tutte le terre & del mōdo: & diede tāta sperāza a suoi caualieri che eēndo egli p̄nte nō temeuano alcūo nimico armato ne disarmato. Dūque nō uene mai alle mani cō alcuno nimico el q̄le egli nō uincesi: nō assedio mai alcuna citta laquale egli non expugnasse: non ando ad alcuna gente la quale egli non sobiogassi: & finalmente non fu uinto per la uirtu di inimici ma per tradimento de suoi: & per lo inganno de citadini.

NEL. Terzo uolume si contegnono queste cose. Come morto Alexādro i prencipi del cāpo ptirono la signoria delle prouincie come li uieterani i quali erano electi dallui cercato tornare in grecia furono sconficti. La guerra laquale antipater fece in grecia. La guerra nella quale perdica uccise il re

Ariaracto & fu morto ello. La guerra nella quale Eumene uccise Neoptolomo & Crateron & p disgressione sagiungne la origine & ire di Cyrene.

MORTO. Alexandro magno nel fiore della etade & delle uictorie per tutta la Babylonia ogni homo stete in tacita tristicia: ma le uinte gente non credeuano la nouella: perche come credeuano che egli non potessi morire: ricordandosi quante uolte egli era campato della psente morte: & come spesse uolte credendo quello essere perito egli sera presentato ali suoi nō solamte saluo ma etiādio uīcitore. Ma poi che fu dato fede della sua morte tutte le natione barbare pocho ināzi uīte dalui nō lo piāsino come nimico: ma come suo padre: & la madre del re Dario laquale auēdo pduto suo figliuolo era ridocta da alteza di tāta maesta e seruitu ī sino a quello giorno nō sera pētuta di uiuere p la benignita del uīcitore. Vdita la morte dalexādro ella medesima si trouo la morte: nō p che ella metessi el nimico inanzi al figliuolo: ma p che ella auea prouato pieta di figliuolo tra collui chella auea tenuto come nimico. Ma qgli di Macedonia p cōtrario sallegrauano auere pduto nō come cittadino: & re di tāta maesta: ma come di pduto nimico bestemninando la tropo sua crudelta: & i continuoi pericoli. A questo sagiūgeua che i prencipi guardauano alla signoria: & al regno: & al populo de caualieri al thesoro alla grande moltitudīe del oro come nō pensata preda. Quegli pensauano del subcessore al regno. Questi pēsauāo della hereditade del texoro & delle richezze p che era in diposito cinquāta milia talēti & nelle rēdite annuali trecēto miliara di talēti. Ma gli amici dalexandro nō aspectauano il regno sanza cagione p che gli erano di si facta uirtude e reuerentia che tu aresti giudicato ziascūno re p che tutti furono di quella belleza: & grandezza di corpo: & di forza: & grādezza di sapere in tanto che chi nō gli auessi conosciuti nō li harebbe giudicati electi duna gēte: ma di tutto il circuito della terra: & ināzi macedonia nō era stata florida di si famosi huomini i quali prima philippo poi Alexandro aueuāo electi cō tāta sollicitudine che nō pareuāo

electi a compagnia di guerra:ma per suoi successori nel regno. Dūque chi smareuigliara se il mondo fu uinto da si facti caualieri essendo recto lhoste di quegli da tanti nō capitani:ma reliquali nō auerebbono mai trouato pari a se se egli nō hauesino combattuto intra se & arebbe auuto la prouīcia di Macedonia molti alexandri sela fortuna nō auessi armati quegli con suo danno in inuidia di uirtude. Poi morto Alexandro furono si sicuri come lieti domādando egli tutti insieme il summo luogo. Et non temeuano meno si i caualieri che quegli che aueuāo liberta piu absoluta il fauore incerto. Et tra quegli la ugualita acresceua la discordia non essendo alcuno tāto excellēte che gli altri se egli sotto metessino. Dūq; egli se ragunarono armati al pallazo reale riformando lo stato delle presenti cose. Perdica diliberaua che gli saspectassi che rosanis partorisse la quale era grauida dalexādro & era passato loctauo mese & se ella partorissi maschio quello fusi herede del padre:meleagro non consentiua che saspectasi il parto che era in dubbio:& che si stesi a deliberare aspectando il re che douea nascere essendo licito tore quegli che erano gia nati & se gli piaceua uno fanciulo a Pergamo era uno figliuolo da Alexandro nato di Barsena chiamato per nome Hercole. Et se egli uoleuano piu tosto uno giouene nel campo era Arideo fratello dalexandro amato summamēte:non solo per la sua nominanza:ma per quella di Philippo. Ancora Rosanis era di natiōe di Persia & non era licito di fare re sopra quegli di Macedonia del sangue di quegli: de quali egli aueuano guasto il regno. La quale cosa non arebbe uoluto:& finalmente disse alla sua morte che non fece mentione alcuna di quello. Ptholomeo constaua che Arideo non fusse re non solamente per la uilta della madre: la quale era stata una meretrice dellarissa: ma etiādio per grande infirmita che egli sosteneua accio che egli nō tenessi il nome del re & altri tenesi la signioria dicendo che era meglio elegere di q̄gli i quali p la sua uirtu erano proximi al suo re i quali regessino le sue prouīcie sotto quali fussino comādate le battaglie che sotto la psona del re fussino sottomessi alla signioria de nō degni Ma la opinione di perdica uinse di consentimēto di tutti. Dūq; fu deliberato a spectare che rosanis partorisse & determīato che

se nascessi maschio fussino suoi tutori Lionato Perdica Crateron & Antipater: & subito giuranolo ufficio di tutori: & auēdo facto i caualieri il similiante i pedoni indegnati non auere alchuna parte alla diliberatione chiamato re Arideo fratello da alexandro & del suo tribo Elexono e famigli & comandorono che ello fussi chiamato Philippo ꝑ lo nome di suo padre. Le quale cose come furono contate ali caualieri mādarono a mitigare gli amici di quegli duoi ambasciadori de nobili Attalo & Meleagro i quali cercando possanza delle lusinghe del populo consentirono ali caualieri ogni cosa per la ambasceria: & incontanente cresciuta la discordia di quella comincio auere capo & cōsiglio Allora tutti armati corsino alla casa del re a disfare la gente da cauallo: la quale cosa saputa i caualieri impauriti si partirono della terra: & posto il campo i pedoni cominciarono auere paura & ancora non cessaua lo odio de nobili entrase. Attalo mando a uccidere Perdica capitano dalaltra parte il quale armato chiamando egli di uolonta quegli che lo doueuano occidere non essendo egli arditi andare allui ebbe tanta patientia che di propria uolonta egli ando a li pedoni: & chiamati q̄gli al cōsiglio disse che peccato egli cercauano & che egli guardasino contro achi gli hauesino prese larme & che egli nō erano di Persia ma di Macedonia non erano inimici ma cittadini & alcuni di parenti di quegli: & certamente suoi compagni in uno medesimo campo & cōpagni de pericoli sarenderebbono alloro: & finalmente che egli sarebbono nobile spectacolo a suoi nimici in tāto che egli sa legrarebbono uccidersi intra se quegli da li quali egli sa doleuano essere uinti & farebbono sacrificio con suo sangue alle anime de suoi nimici: & auendo perdica dette queste parole con singulare sua elloquentia mosse tāto quegli che a prouato il suo consiglio da tutti i pedoni fu electo capitano. Allora li caualieri ridocti a cōcordia acordaronsi che Arideo fussi re: & fu riseruato parte del regno al figliuolo dalexandro se gli fussi maschio: & queste cose faceuano auendo posto in mezo di loro il corpo dalexandro accio chella sua maesta fussi testimonio di quello che egli determinauano: & cosi ordinate quelle cose Antipater fu facto preposto di Macedonia & di Grecia. & Craterō fu facto tesorere della

moneta del re. La cura del campo & del hoste & de altre cose fu comesa a Meleagro & a Perdica. & Arideo re fu constretto mandare il corpo dalexandro al templo di amone. Allora Perdica odioso contro a gli auctori della discordia ĩcontanẽte sanza saputa del compagnio comando per lo giorno seguente la purgatione del sacrificio del campo per la morte del re: & poi che egli ebbe lhoste armato nel campo consencendolo tutti passando i chiamati di tutte le bandiere comando che fussino morti occultamente quegli che aueuano mossa la discordia. Poi tornato tra li principi diuise le prouincie accio che egli facessi suo beneficio el dono del imperio. La prima parte uene per sorte a Ptolomeo lo Egypto & parte dafrica dasia & de lybia il quale Alexãdro p la uirtu di quello auea promesso essendo egli stato caualiere popolare al quale fu data Cleomene il quale auea edificata Alexandria a dargli la prouincia. Laomedon da mitilene prese la Soria confine a questa prouincia. Philota cũ figliuolo prese Cilicia. Io la prese schiauonia. Acrepate fu facto preposto di Media magiore. Alceda fratello di perdica fu facto preposto di media mĩore. Adastino fu asegnata la gente susania. La magiore phrigia fu assignata ad Antigono figliuolo di Philippo. Licia e Pamphilia fu assignata a Nearco. Cassandro ebbe in parte Caria. Menãdro ebbe lydia. Leonato ebbe la mĩore phrigia. Tracia & il paese che sopra il mare di ponto fu data a Lysimaco. Cappadocia & Pamphagronia fu data ad Eumene. El summo tribunato del cãpo a Seleuco figliuolo di Antiocho. Cassandro figliuolo di Antipater fu facto prefecto sopra li mazzieri & famigli del re nel paese di Batro. & in quello de lindia rimasino li primi prefecti tenuti inanzi p Alexãdro Tasiles teneua Syria tra duoi fiume hidaspe & indo Phitone figliuolo di Agenore fu mandato alle terre edificate in India. Hesiare prese li parapameni apresso al monte caucaso. Axiarcho piglio li Draichi & Argei ebbe Statanor li bactriani si tene Amynta li Sagiliani. Scitheo li Sogdiani. Nicanore i Parthi. Philippo gli Hircani. fratafarne gli armeni. Nectolomo quegli di Persia. Peutestes quegli di Babylonia ardheo li pellasgi. Archesilao ebbe Mesopotania. Per questa diuisione essendo toccato come e detto & a ciascuno p dono di fortuna fu grãde

memoria da crescimento a molti per che non molto tempo da poi com egli auessino partiti i regni & non prefecture cosi facti di prefecti reacquistarono grande richezze non solamente a se: ma etiãdio gli lasciorono a quegli chi romasino do po se. Et fa cendo si queste cose in oriente in grecia gli Atheniesi & gli Etho li sa parechiauano con summo sforzo alla guerra che gia aueua no mosa uiuendo Alexandro. Le cagione della guerra erano che Alexandro tornato dindia aueua scripte littere per le quale i ban degiati de tutte le cittade fussino restituiti al suo: saluo quegli che fussino damnati per morte. Le quale littere ĩ presentia di tut ti e Greci nel mercato Olympiaco aueuano facto grandi moui menti per che molti non erano cacciati per le leggi: ma per tracta ti di prencipi temendo quegli prĩcipi medesimi che se quegli tor nasino richiamati diuentasino piu possenti nella republica. Dunque palesemente gia molte cittade diceuano di riscuotere la liberta con la guerra. Et non dimeno li principali sopra tutti fu rono gli Atheniesi & gli Etholi. La quale cosa come fu signifi cata ad Alexandro comãdo ali collegati che apparechiasino mil le gallee colle quali egli facessi guerra in oriente: & era la uia con grande possanza & guastarono Athena. Dunque gli Atheniesi auendo ragunato hoste di trenta millia homini darme: & de du gento naui faceuano guerra con Antipater: al quale era tocca la grecia per sorte & ritraendosi egli da combattere: & difendendo si nella forteza della citta eraclea erã assediata. In quel tempo De mosthene oratore Atheniese era stato cacciato della patria p che egli aueua riceuuto moneta da Harpago il quale aueua fugita la crudelta dalexandro per che egli aueua stimolato li cittadini alla guerra contro Alexandro. Et allora a caso era in exilio a megara & come egli conobe Hyperide ambasciadore mandato da gli Atheniesi a sollicitare i Peloponesi alla compagnia della guerra sequi quello. & con la eloquentia sua congiunse a gli Atheniesi Siccione: Argo: Corynthо: & altre cittade. Per la qual cosa man datogli da gli atheniesi in contro una naue fu ridocto dallo exi lio. In quel mezo nello assedio di Antipater fu morto liosthene duca de gli atheniesi essendogli lanciato dal muro nel passare. La quale co sa diede tanta animosita ad Antipater che egli ardi

rompere lo steccato. Poi per ambasciadori domando aiutorio a Leonato el quale essendogli significato uenire allui con lhoste: gli athenie si gli feciono in contro con gente armata: & in quello luogo in battaglia da cauallo ferito grauemente mori Antipater bene che egli uedesse uinti quegli che andauano in suo socorso non dimeno fu allegro della morte di Leonato per che gli salegraua essere morto il suo emulo: & che la possanza di quello fussi congiunta alla sua & incontanente riceuuta lhoste parendogli etiamdio essere pari della battaglia absolto dello assedio ando in Macedonia. Et la gente de greci auẽdo cacciato el nimico del paese torno alle cittade. In quel mezo Perdica auẽdo mosa guerra al re di Cappodocia chiamato Ariarathe nõ riporto della battaglia essendo uincitore niuno premio solo le ferite el pericolo: per che tornati e nimici della battaglia nella citta uccisono le mogli: & i figliuoli & ciascuno mise fuoco nella sua casa con tutte le sue cose. Et in quegli fuochi come furono bene accesi gittaronsi egli medesimi accio che i nimici uincitori non auesino alcuna cosa de le sue se non la ueduta del fuocho. Poi accio che egli cõ la forza acquistasi auctorita di re Athese ad auere p moglie Cleopatra sorella dalexandro magno: & per inanzi stata moglie del altro alexandro non recusandolo Olympiade sua madre: ma desideraua pigliare prima Antipater sotto fidanza di parentado. Dũque fece uista di uoler per moglie la figliuola di quello: accio che egli hauessi piu legeramente noua di Macedonia. El quale inganno persentendo Antipater cercando quello auere in uno medesimo tempo due moglie non ebbe ne luna nelaltra. Et do poi queste cose comincio la guerra tra Antigono & Perdica Crateron & Antipater dauano aiutorio ad Antigono li quali auendo facto pace con gli Athenie si aueuano facto poliperconta preposto di Grecia & di Macedonia. Perdica essendo mutate le cose chiamo a consiglio in Cappodocia della diliberatiõe della guerra Arideo il figliuolo dalexãdro magno la cura di quello era stata comessa allui ad alcuni piaceua condure la guerra in Macedonia doue era la fontana: & il capo del regno & doue era Olympiade madre di Alexandro: & non gli pareua che iui fussi mezano mouimento delle parte & fauore di cittadini per la nominanza

dalexandro & di Philippo:ma pareuagli cominciare il facto da Egypto accio che andando in Macedonia Asia non fussi occu-pata da Ptolomeo ad Heumene ultro alle prouĩcie che glierano state date fu agiunto Paflagonia:Caria:Licia: & Frigia. & in q̃l li luoghi fu comandato che egli aspectassi Craterone & Antipa ter:& fugli dato per aiutatore con gli suoi hosti Alceta fratello di perdica & neoptolomo. La cura della armata fu data a Clyto Cilitia tolta a Philota fu data a Filoxeno:& Perdica ando ĩ egy pto con grande hoste.& cosi macedonia sarmaua cõtro a se me desima discorrendo li regitori in due parte:& uolse il ferro della guerra prima contro a nimici al sangue di suoi cittadini douen-do tagliare a modo dimẽte di furiosa le sue mani & le sue mem bra. Ma Ptolomeo in Egypto con solicita industria se appare-chiaua gran gente per che egli solicitaua gli Egyptii ĩ suo fauore con grande moderatione:& auea congiunti a se li re uicini cõ be neficii & con seruigii & auea amplificato li cõfini dello imperio auendo acquistata la citta di Cirene:& gia era facto si grãde che egli non temeua tanto euimici quanto egli douea essere temuto da quegli. Et Cirene fu edificata da Aristeo: il quale ebbe nome Bathos per lo impedimento della lingua. El padre di questo fu Cyrno re di Tharameni isola.Et essendo egli andato al templo di delfo a pregare idio per la uergonia del figliuolo Bathos eb-be che el figliuolo doueua andare in africa & edificare Cirene cit tade & in quello luogo imparera fauellare: & parendo quella ris posta simile a una beffa per la sollitudine della isola Thrameni: della quale gli habitatori pareuano andare ad edificare una citta in affrica si grande regione fu indugiata la cosa. Passando alcu no tempo come disubbidienti per pestolentia furono constretti ubbidire a quello idio e quali furono si pochi che a pena empie rono una naue. Essendo arriuati in Africa cacciati gli habitatori pigliarono il monte Cyra per lo dilecto del luogo: & per la abũ dantia duna fontana & in quello luogo bactos capitano di que gli absolto dello impedimento della lingua comincio prima a fauellare.La qual cosa accese gli animi di quegli a sperãza di edi ficare la citta receuuta gia parte della promessa di quello idio. Dunque posto il campo udirono la opinione della antica fauola

Cirene uergine de excellente belleza essere stata tolta per rapina da Apollo dal monte Pellione di Thexaglia & portata sopra la mõtagna la quale egli aueuano presa: & quella essendo stata grauida auere partorito quatro figliuoli Nõno: Aristeo: Authoco: & Argeo: mandati dal padre Hispero re di Thexaglia a cercare quella fanciulla inamorati della piaceuoleza del luogo rimason si con la fanciulla in queli medesimi luoghi. Di quelli fanciulli tre tornarono cresciuti ĩ Thexaglia & pigliarono il regno di suo padre Aristeo regno in Arcadia & fu il primo che trouo luso di lape & dil mel mele: & prima trouo la inuentione di solstitii. Le quali cose udite Bathos cognosciuto per la risposta del templo el nome della uirgene edifico la citta de Cyrene. Dunque Ptolomeo aiutato dalla possanza di quella terra apparechiaua la guerra contro alla ãdata di Perdica. A perdica piu noceua lodio della arroganza chella possanza de nimici i quali etiamdio e compagni auendolo in odio a schiera fugiuano ad Antipater: & Neoptolomo lasciato in aiutorio di heumene uolse non solamẽte fugire allaltra parte: ma etiamdio menare parte del hoste. Laqual cosa come Heumene senti parueglì di nicista determinare con battaglia col traditore. Vinto Neoptolomo fuga ad Antipater & Poliperconta: & confortogli che continuando caualcare assalischano Heumene allegro per la uictoria & sicuro per che egli era fugito. Ma Heumene seppe il facto. Dunque lo inganno si uolse contro agli inganatori quello che pensauano se essere sicuri ad assalire altri scontrarono nella uia a faticati quegli che ueghiauano sicuri. Et in quella battaglia fu morto Poliperconta. Neoptolomo uenuto ale mani con Heumene lungamente & con molte ferite riceuute fece risistentia ma finalmẽte uinto fu morto. Dunque Heumene uincitore in due battaglie sostenne alquanto che le uinte parti non passassino a compagni. Finalmente Perdica morto dal hoste fu chiamato nimico con Phytone: & Illyrio & Alceta fratello di Perdica & fu ditermĩata la guerra contro a quegli di Antigono.

NEl quartodecĩo uolume si contegnono q̃ste cose la guerra facta tra Heumene & Antigono: & come fu cacciato

Antigono di Cappodocia cosi di Frigia minore Arideo & Clytone uinti in Ellesponto in nauale battaglia fu rifacta da capo. La guerra da Heumene per gli Argiraspidi doue uinto da Antigono fu morto:& come in Macedonia Cassandro uinto Poli percõta & presa a romore di popolo Scythia occise Olympiade madre dalexandro assediata.

POi che Heumene seppe che Perdica era morto:& che gli era diterminato nimico a quegli di Macedonia: & che la guerra gliera diterminata da Antigono di uolunta lo significo ali suoi caualieri accio che la fama non leuassi il facto piu alto o uero impaurisse gli animi de caualieri per la nouita delle cose per cognoscere se uerso lui egli fussino animati per pigliare cõsiglio al mouimento di tutti & non dimeno egli fauello constantemẽte per queste parole se alcuno auesi paura fussi in sua potesta partirsi. Per le quale parole in tanto glinduxe alla sollicitudine delle sue parte che tutti il confortauano a guerra & affermauano tagliare col ferro le legge di Macedonia. Allora moso lhoste in Etholia comando la taglia alle cittade & non uolendo egli pagare tolsegliela per forza. Poi ando ali Sardi & a Cleopatra sorella dalexandro magno accio che per la sua parola fussino confirmati li centurioni & tutti li principali pensando in quello luogo diuentare re doue fussi la sorella dalexandro: & era di tanta reuerentia la grandezza dalexandro che etiamdio per lo parentado delle donne se cercaua il fauore della sua sacrata nominanza: & essendo tornato al campo trouosi lettere mandate per tutto il cãpo per le quali era diterminati grandi premii a quegli i quali portassino la testa di Heumene ad Antigono. Sapute queste cose Heumene chiamati li caualieri a consiglio primeramente gli ringratio che non fussi trouato alcuno il quale ponesi inanzi sperãza dello insanguinato premio alla fede del sacramẽto. Poi agiũse che le lettere cautamente erano state facte dalui per prouare gli animi de suoi. Poi che la sua salute era in podesta di tutti:& che egli non uoleua uincere Antigono: ne alcuno de capitani si che egli facia pessimo exemplo di se. Per questo facto di presente

īpauri gli animi di quegli che ſtauano in dubio. Et per lo futuro prouide che ſe niuna coſa ſimiglieuele aueniſſe li caualieri penſaſino non eſſere corropti dal nimico. Ma per eſſere temptati dal capitano. Dūque tutti aproua offereuano la ſua faticha a guardia della ſua ſalute. Et in quel mezo Antigono ſopraueñne con lhoſte & poſto il campo el di ſeguente uſci a battaglia. & Heumene non fece indugia a preſentarſi: il quale uinto fuggi ad uno forte caſtello doue uedendo ſe douere eſſere aſſediato licentio la magiore parte del hoſte accio che per lo conſentimento della moltitudine del aſſedio non fuſſi graue: & mando da poi ambaſciadori ad Antipater il quale ſolo pareua uguale in potentia ad Antigono pregandolo daiutorio. Dal quale come Antigono ſeppe eſſere ſtato mandato aiutorio ad Heumene partitoſſi dallo Aſſedio & era abſolto certamente Heumene per alcuno tempo della paura della morte ma non aueua grande ſperanza di ſalute. laſſato lhoſte & guardando egli a ogni coſa pareuagli eſſere optīa coſa fugire a gli Agiraſpidi glorioſo hoſte dalexandro magno & famoſo di molte uictorie. Ma quella gente doppo i capitani penſando eſſere uituperoſa militia do po la memoria di ſi grande re come fu Alexādro per queſte Heumene procede con luſinghe parlando humilmente a ciaſcuno & chiamando gli alchuna uolta compagni a pericoli: & alle richezze doriente. Alcuna uolta dicendo che glierano refugio: & ſola difeſſi della ſua ſalute: & che egli ſoli erano quelli per la cui uirtu era ſtato domato loriente: & che egli ſoli aueuano auanzato li facti di Bacco & le galiardie dhercole: per quegli Alexādro era ſtato facto grande. Per quegli haueua acquiſtati li diuini honori & immortale gloria: prego che egli lo riceueſſino non per capitano: ma per cōpagno & che egli uoleſſino fuſſe uno della ſua brigata. Riceuuto con queſti pacti a pocho a pocho preſſe la capitanāza primeramente inſegniādo a ciaſcūo & poi corrigēdo luſingheuolmēte le coſe mal facte & nō ſi poteua fare ne adminiſtrare nel cāpo ſanza lui alcūa coſa & ſanza ſua ſollecitudine. Finalmente dicendo ſi che Antigono ſopraueniua con lhoſte conſtrinſe quegli a conbattere. Et in quello luogho diſpregiando quegli il comandamento

del capitano furono uinti per la prodezza de nimici. Et in quella battaglia non perderono solamente la gloria di tante guerre & le mogli: & le figliuoli ma il guadagnio facto di lunga militia. Ma Heumene il quale era stato auctore della sconficta conforta ua i uinti & non aueua alcuna altra speranza di salute & afferma ua quegli essere auantagiati di ꝓdezza per che gli aueuano mor ti dua millia nimici et se egli durasino nella guerra inimici do- mandarebbono pace di uolunta. i danni per iquali si riputauano uinti dua millia delle sue donne: & al quãti fanciulli essere in ser uitu meglio si poteuano riscuotere uincẽdo che lasciare la uicto ria. Ma agli agiraspidi diceuano che non tentarebbono fuggire dopo i danni de suoi patrimonii: & doppo le perdute mogli & contro a suoi figliuoli non farebbono guerra & moueuano ram pogne contro allui: per che dopo tanti anni di compiuta militia tornati a casa con li premii di tante battaglie egli da capo gli aue ua ridocti in nuoua militia & grandissime battaglie & menati q̃ gli con uane promissioni da lungi delle case inanzi sue: & da lun gi dalla patria gli abbia inganati: & al presente auendo perduto ogni cosa acquistata nella felice militia non gli lassi posare in mi sera & pouera uecbiezza. poi incontanẽte sanza saputa di suoi capitani mandarono messi da Antigono dimandando che egli facessi rendere le sue cose egli promisse rẽdere se egli gli dessino Heumene le quali cose saputo heumene tẽpto fuggire cõ alcuni ma ritenuto per la desperatione delle cose correndo allui li caua lieri dimando che gli fussi licito fauellare al hoste. Promessogli da tutti che egli dicessi facto silentio: & lasciato lui dissoluto la mano leuata & mõstrato come egli era incatenato disse. Vedete uoi caualieri lhabito el ornamento del uostro capitano i q̃li non ma posto alcuno nimico: la q̃l cosa mi sarebbe alcuna cõsolatiõe Voi mauete facto de uicitore uinto. uoi mauete di capitano fa- cto prigione: Quatrouolte questo ãno siete uoi tenuti a mei co mãdamẽti ꝑ sacramẽto & ꝑ questo lascio io stare ꝑ che a quello che sono ĩ miseria nõ deono rãpognare. una cosa domãdo se la cosa del facto de ãtigono sta nella mia testa uogliati chio mora tra uoi & nõ e differẽtia come o doue io muora: io saro liberato da uituposa morte: & se uoi mi fate q̃sto: io uasoluo del sacrõ

per quante uolte uoi me siete obligate per sacramēto & se uoi ui uergognate farmi forza datemi la spada & lasciati me uostro im peradore fare per uoi sanza religione di sacramento quello che uoi giurasti fare per me. Et non optenendo uolse i prieghi in ira & disse gli dei che fanno uendetta de gli spergiuri guardino alle maledette teste & dieno si facto fine a uoi come uoi aueti dato a li uostri capitani. & certamente uoi pocho inanzi fusti bagnati del sangue di Perdica & quello medesimo ui sieti sforzati di fa re ad Antipater & finalmente se ui fusi stato licito questo medesi mo tentasti fare ad alexādro se fussi stato licito che egli morissi per mano dhuomo. Ma uoi ardisti mormorare la quale cosa era grandissima al presente io ultima uictima di perfidi huomini ai co che questo sarano crudeli purgagioni: che uoi poueri: & cacci ati per ogni tempo stiate in questo exilio dhoste. Consummo uoi le uostri arme colle quali uoi aueti morti piu uostri capitani che dinimici. Poi pieno dira comicio andare inanzi a q̄gli chel lo menauano al campo dantigono lhoste lo seguiua auendo tra dito il suo imperadore: & Menaualo prigiōe & gli triumpho di se medesimo al campo del uincitore dando allui ogni augurio del re Alexandro le uictorie & le corone di tante guerre cō se me desimo. & accio che non mācassi alcuna cosa al triumpho segui uano gli elephanti & gli aiutori doriente. & questa era tanto piu bella cosa ad Antigono che ad Alexandro che auendo quello uinto loriente costui aueua uinti quegli per gli quali egli era sta- to uinto. Dunque Antigono diuise pel suo hoste quegli doma tori del mondo & diuise gli suoi renditi: & quelle cose le quali egli aueua prese nella uictoria. Heumene per la uergognia della prima amista non lascio andare quello alla sua presentia ma fe- cello assegnare alle guardie In quel mezo Erudice moglie di Arideo re come Poliperconta tornaua di Grecia in Macedonia & che egli auea mādato per Olympiade percossa da una feminile inuidia male usando la debolezza del marito nel cui locho ella regeua scripse sotto nome del re a Poliperconta che egli lasciassi lhoste a cassandro nel quale el re aueua tramutato la adminiftra tione del regno. Per lo quale beneficio congiunto Cassandro fece alcuna cosa per lo arbitrio dello ardire di quella donna.

Poi andato in Grecia fece guerra a molte cittade per lo guastare delle quali come dauno proximo incendio impauriti gli Spartani allora contro alle risposte de gli augurii: & contro ala antica gloria di suoi passati non fidandosi delle arme serraronsi nella citta a difesa de muri. Et erano tanto digenerati de suoi passati che essendo stata la uirtu de cittadini muro della citta per molti secoli allora e cittadini non stimauano essere salui se egli nõ stessено dẽtro dalle mura. Facendosi qlle cose lostato di Macedonia turbato richiamo Cassandro di Grecia a casa per che Olympiade madre dalexandro riuenendo di Epiro in Macedonia seguẽdola Ebaceida re di molossi essendo tenuta fuori del paese da Euridice: & Arideo re quegli di Macedonia mossi o che egli fussi per la ricordanza del marito o per la grandezza del figliuolo: o per la indegna cosa andarono ad Olympiade per lo cui comandamento fu morta Euridice: & il re auendo tenuto il regno sei anni dopo Alexandro: Et ancora Olympiade non regno lungo tempo: per che uccidendo a facto li prencipi piu tosto come femina che come re conuerti la sua beniuolentia in odio. Dũqua udita le uenuta di Cassandro non fidandosi di quegli di Macedonia ando ĩ Pictua cittade cum Rosanis sua nora: & Hercole suo nepote. Deidamia figliuola di Eacida re: & Texalonica sua figliastra & famosa per la nominanza di Philippo re & molte altre donne moglie di prencipi compagnia piu honoreuele che utile la seguirono: & essendo contate queste cose a Cassandro incõtanente correndo ando a pictua & assedio la cittade & stringendo Olympiade con la fame: & col ferro per tedio di lungo assedio pattegiata la sua salute arendessi al uicitore: Ma Cassandro chiamato il popolo al consiglio p sapere quello che egli uoleuano che fussi facto di Olympiade contamino e parenti di quegli che ella auea morti i quali uestiti di uestimenta da correpto accusarono la crudelta di quella donna: dali quali stimolati quegli di Macedonia sanza rispecto della prima maesta dilibero al posstuto ucciderla non ricordandosi che per suo figliuolo & marito non solamente aueuano auuta sicura la uita tra suoi ma etiamdio aueuano acquistate tãte richezze & la signioria del mondo. Ma Olympiade come uide uenire a se huomini armati con rio

animo in uestimenta reale apoggiandosi a duoi serui di uolunta ando in cōtro a quegli: la quale come la uideno li ucciditori sma riti tornādogli a memoria la fortuna della prima maesta: & mol te cose con quella & la nominanza de suoi re steteno fermi in fin che furono mandati da Cassandro altri liquali luccidissino non tirandosi ella in dietro dal coltello & non piangendo alle ferite a modo di femina: ma morendo a modo de ualenti huomini p la gloria della nobile schiatta in tanto che aueresti potuto cogno scere Alexandro nella madre morēdo ella. Et dicessi che ella mo rendo ancora si teneua stretta li capelli & copriuasi le gambe con le uestimenta accio che nel suo corpo non si potessi uedere alcūa dishonesta parte. Da poi Cassandro tolse per moglie Thexalo nica figliuola del re Arideo: & fece mandare in prigione al castel lo Amphipolitano lo figliuolo dalexandro & la madre.

NEl quinto decimo uolume si contiegnono queste cose come Demetrio figliuolo dantigono fu uito da Ptho lomeo a Thara Cassandro in Macedonia uccise il figliuolo da lexandro re: & laltro Polipercōta come Demetrio uinse in mare Ptholomeo & q̄llo medesimo fu rimoso dallo assedio di rho di onde partito Demetrio libero Grecia da Cassandro. Da poi Antigono suo padre fece guerra a Liximaco & Seleuco: & toc cassi e facti di Seleuco & di Sadrocote re dindia come Antigo no uinto in battaglia mori: & lo auanzo della sua signoria fu ri colto da Demetrio suo figliuolo. Poi le cose facte da gli Spar thani a Corcyra & in Schiauonia: & Metholia colta Corcyra el re Cassandro mori.

SEndo morto Perdica & Heumene suo fratello: & Po liperconta & gli altri capitani della aduersa parte pare ua compiuta la guerra contro a subcessori di Alexan dro magno: & incontanente nacque discordia tra i uincitori do mandando Ptolomeo Cassandro: & Lisimaco che fussi partita la moneta tolta nella p̄da & le p̄uīcie Antigono disse che nō uo leua cōpagni al guadagno di q̄lla guerra: nella q̄le egli solo era stato a picolo & accio che gli paressi pigliare honesta guerra cōt° a gli amici misse noīanza che uoleua fare uēdetta della morte di

Olympiade contro a Cassandro & di uoler liberare il figliuolo dalexandro suo re con la madre dalle assedio di Amphipolita. Conosciute queste cose Ptolomeo & Cassandro cominciata lega con Lysimaco & Seleuco ordinarono cõ grãde sforzo guerra per terra & per mare. Ptolomeo teneua Egypto con la magiore parte dafrica Cipri & Fenicia. a Cassandro ubbidiua macedonia & Grecia. Antigono aueua presa Asia: & le parte de oriente: il cui figliuolo Demetrio nel primo uenire alle mani della guerra fu uinto da Ptolomeo apresso gallaman. Nella quale battaglia fu magiore gloria a Ptolomeo la modestia che la uictoria: p che egli lascio gli amici di demetrio non solamente con le sue cose: ma etiamdio facendogli doni: & a Demetrio medesimo rende ogni sua ꝓpria cosa & la famiglia sua agiungnẽdoli honore di parole che non aueua combattuto per preda: ma per honore essẽdo sdegniato: che Antigono auendo uinti e capitani di diuersa parte solo auessi premii della comune uictoria. Facendosi le dicte cose. Cassandro partendosi di apolonia sabbate gli abderiti i quali auendo lasciata la sua patria per la moltitudine delle rane e de toppi cercauano altra sedia temendo che egli nõ pigliassino Macedonia: pattegiato cõ quegli riceuergli a compagnia & assegnioli campi alla extremita di Macedonia. Poi accio che Hercole il figliuolo dalexandro il quale aueua passato quattordeci anni nõ fussi chiamato al regno di macedonia per fauore del nome di suo padre comando che nascosamente egli fussi morto con Barsena sua madre: & che il loro corpi dinascoso fusino sepeliti accio che per la sepultura non si mãifestassi la morte: & quasi come egli auesi comesso puoco male prima nel re: poi nella madre Olympiade p simile inganno fece laltro figliuolo con Rosanis sua madre quasi come egli nõ potessi acq̃stare se nõ p crudelta il regno di Macedonia el quale egli desideraua. In quel mezo Ptolomeo da capo uẽne ale mani cõ Demetrio in nauale battaglia & pduta larmata: & cõceduta la uictoria al nimico fuggi ĩ Egypto Leutico figliuolo di ptolomeo e Menelao suo fratello & suoi amici cõ doni delle sue ꝑuate cose: & accio che aparissi q̃gli nõ esse accessi da odio: ma da glã di dignita: & tra le battaglie cõtẽdeuão di dõi: & di cortesie: & allora le guerre si faceuão tãto piu

honestamente quãto al presente si retengono la mista. Antigono insuperbito per questa uictoria comando al populo essere chiamato re & Demetrio suo figliuolo. Et Ptolomeo accio che a psso de suoi non fussi di minore auctorita fu chiamato re dal hoste. Le quali cose udite Cassandro & Liximaco ancora presono maesta di re: & abstennõsi da gli ornamenti di quegli honori tãto lungamente quanto li figliuoli di suo re poterono uiuere: & era tanta uergognia in quegli che auendo richezze di re con patiẽte animo stetteno sanza nome di re in fino che Alexandro ebbe giusto herede. Ma Ptolomeo & Cassandro: e gli altri prĩcipi di contraria parte sentendosi pigliare a uno a uno da Antigono facendo quegli singulare & non comune guerre di tutti non uolendo dare aiutorio luno alaltro quasi la uictoria fussi duno & nõ di tutti Confirmandosi insieme per lettere diliberarono il tẽpo & il luogo de essere insieme: & fermono la guerra con comune forze. Al quale parlamento non potẽdo essere Cassandro per la proxima guerra mando liximaco con grande sforzo in aiutorio a suoi compagni. & era questo liximaco nato certamente di nobili luogo di Macedonia: ma era piu famoso per speriẽtia di uirtu: & dogni grandezza la quale fu tanta in quello che per grandezza danimo in philosophia: & ĩ gloria di prodezza uinse tutti quegli per li quali fu domato tutto loriente. Per che auendo finito Alexãdro magno che Calistene philosopho aueua saputo il tradimento contro allui facto: & essendo irato per che egli biasimaua il modo del salutare di quegli di persia: & per quello auẽdogli facto tagliare tutte le membra le orechie: naso: & labri: aueualo facto miserabile spectacolo: & ancora serrato cõ uno cane ĩ una gabbia che si uolgeua ĩ torno p mettere paura a gli altri. Liximaco usato duddire Calisthene & dallui ĩpare ad maestramenti di uirtude auẽdo cõpassione a si ualẽte hũo il quale portaua pena nõ di peccato: ma di liberta daĩo diede gli il ueleno per rimedio della miseria. laq̃le cosa alexãdro porto si ĝuamẽte che comãdo che egli fussi richiuso cõ uno ferocissĩo lione. Venuto alla sua p̃sentia lassali facto furioso. Liximaco gli misse ĩ bocca la mano riuolta cõ uno pãno & cauatogli la lĩgua lo liõe mori. La q̃le cosa narrata al re lo miracolo fu ĩ luogo di uẽdetta & ebbe quello

piu caro per la constantia di tanta uirtu & Liximaco cõ tanto animo porto lingiuria del re come de padre. Finalmente tolta uia la ricordanza di questo facto del animo da poi in India seguẽdo il re alcuni nimici sparti essendo abãdonato da li famigli: & dalla moltitudine per lo presto currere solo liximaco era suo compagno correndo per li grandi monti del Sabbione: la quale cosa uolendola fare inanzi Philippo suo fratello mori tra le mani del re & dismontato da cauallo Alexandro feri con la puncta della lancia Liximaco nella fronte si che non si poteua stagnare il sangue altrimenti se non che il re tratosi la corona di capo per ligargli la piagha: la qual cosa gli fu augurio primieramente di reale maesta. Ma dopo la morte dalexandro diuidendosi le prouĩcie tra li suoi subcessori furõgli date in parte ferocissime gẽte quasi come a molto piu forte in tanto che per consentimento di tutti ebbe la uictoria di uirtude. Et inanzi che si comĩciassi la guerra contro Antigono per Ptolomeo & i suoi compagni subito ꝑtito Seleuco della Asia magiore era soprauenuto nouo ĩimico ad Antigono: & costui ebbe manifesta uirtu & marauigliosa origĩe Per che laodice soa madre essendo maritata ad Antiocho famoso huomo tra i baroni di Philippo pareuagli in sognio auere generato dapollo: & essendo grauida auere receuuto da lui per pagamento di dilecto uno anello nella gemma del quale era ĩtagliato una ancora: & era gli comandato che ella lo donassi a quello figliuolo che ella partorissi: & questa uisione fu marauigliosa ꝑ lo anello el quale el seguẽte giorno con quello in taglio fu trouato nel lecto: & la figura della ancora era nel fiãco di Seleuco quãdo gli nacque. Per la qual cosa laodice diede lo anello a seleuco quãdo egli ando in persia con Alexandro magno: & dissegli di che natõe egli era nato. Et dopo la morte da Alexandro magno preso il regno doriente edifico una citta & in quello luogo consecro la ricordanza di sua doppia natione: per che puose nome a quella citta Antiochia per la nome di suo padre & cõsecro li cãpi uicini alla citta ad apollo. Et ancora rimase ricordanza di sua origine ĩ subcessori per che i suoi figliuoli & nepoti ebbono nel fianco una ancora come naturale segno di sua natiõe. fece molte battaglie in oriente do po la diuisione del regno di Macedonia

tra li compagni. Al cominciamento prese Babylonia poi p la uictoria acresciuto possanza uinse bactriani. Poi passo in India nella quale dopo la morte dalexandro erano stati morti li suoi prefecti quasi fuggendo il giogo della seruitude. Et era stato auctore della liberta sandrocote: & dopo la uictoria aueuano couertito in seruitude el titulo della liberta. Per che auēdo preso il regno aueua messo sotto sua seruitu il popolo che egli aueua tracto della signioria de forestieri: & costui certamente era nato di uile natione: ma era stato sospinto a possanza di re dala maesta di dio p che con sua sagacita auendo offeso Alexandro fu comandato dal re che egli fussi morto: & egli campo p la uelocita de piedi sopra la quale fatica presso dal somno giacendo egli uno grāde leone ando allui dormēdo egli & con la lingua glasciugo il sudore che gli usciua da dosso: & destato quello soauemente lo lascio. Per questa marauiglia primieramēte sospinto a sperāza di regno auēdo ragunato ladroni stimolo quegli de india a nouita del regno. Poi cercādo guerra cōtro ali pfecti di Alexandro uno Leofāte saluatico de una sinistrata grādeza segli presento: & māsueto come se egli fussi domato solo lascio montare adosso: & fu capitano della guerra: & marauiglioso cōbatitore. Cosi Sādrocote acquistato il regno in quel tempo che Seleuco faceua il fundamēto della futura grādezza possedeua lindia col quale Seleuco facto concordia & ordinato le cose in oriente uēne alla guerra con Antigono. Dunque ragunato tutto lo forzo degli amici ueneno a bataglia & in quella Antigono fu morto: & Demetrio suo figliuolo fuggi. Ma li suoi collegati diuisa la guerra da capo uolsono larmi cōtro a se medesimi nō acordandosi della preda del campo si diuisono ī due pte. Seleuco sacosto con Demetrio. Ptolemeo con liximaco: Morto cassādro succede Philippo suo figliuolo: & cossi quasi di nuouo nacquono nuoue guerre di macedonia.

NEL. Sextodecimo uolume si cōtegnono queste cose come dopo la morte di Cassādro nato discordia tra i suoi figliuoli. Demetrio fu in aiutorio alluno: & morto quello egli

tenne il regno di macedonia. Nel quale poi uinto da Pyrbo re di epiro mutate le guerre in asia preso da Seleuco mori. Ptolo meo cbiamato subcessore a Delpbo figliuolo della figliuola mori. Come liximaco preso a ponto & mãdato ad Androma ta & da capo come egli babbia p̃so ĩ asia le citta di cerrano sta te sotto Demetrio & inponto Eraclea Clearco Satyro & Di/onysio i figliuoli de q̃li lysimacbo uccise & occupo il paese.

DOPO. La morte continua di Cassandro re: & di pbilip po suo figliuolo Tbexalonica regina moglie di Cassan dro non molto tẽpo dapoi fu morta da Antipater suo figliuo lo pregando ella cbe come a madre egli le p̃donassi la uita. La cagione di quella morte fu cbe do po la morte del marito nella diuisione del regno tra i fratelli pareua essere stata partiale tra figliuoli p Alexandro il quale peccato parue piu graue a tutti p cbe nõ uera alcuno indicio dingano dalla madre bene cbe al la morte del padre: & della madre niuna cagione si puo mon/strare: assai sufficiente p scusa del peccato. Dunque dopo quel le cose Alexandro douendo fare guerra con fratello p uendet ta della morte della madre domando aiutorio a Demetrio: & demetrio non induggio p la speranza cbe egli auea dassalire il regno di macedonia. La cui andata temendo lisymaco con/forto Antipater suo genero cbe egli uolessi piu tosto ricõciliar si col padre cbe riceuere in macedonia el nimico di suo padre. Dunque sentendo Demetrio la incõminciata riconciliatione tra i fratelli uccise Alexandro a tradimento & presso il regno di Macedonia cbiamo aparlamento lboste per scusare la mor te di quello. Et in quello parlamento allego cbe Alexandro prima bauea mosso aguaito allui: & cbe egli non aueua ordi/nato tradimento: ma aueua preso il tradimento: & cbe egli era piu giusto re di macedonia o per sperientia della eta o per ragi one per cbe suo padre era stato compagno in ogni guerra a pbi lippo re: & ad alexãdro magno. Poi era stato r̃ctore de figliuo li dalexandro: & era stato capitano a perseguire li rubelli. Et per cõtrario Antipater auo di quegli giouenetti sempre era sta to piu amaro ministro del regno cbe nõ erano stati li re. Et

Caſſandro ſuo padre guaſtatore della caſa di re nõ aueua ꝑdonato alle donne:ne a fanciugli:& che egli nõ aueua ceſſato infino che egli non aueua diſfacta tutta la ſchiatta di re. Et perche egli non aueua potuto fare uendetta di quegli peccati contro a Caſſandro medeſimo aueuala conuertita trali figliuoli. Per la quale coſa ſe lanime anno alcuno ſentimento Philippo & Alexandro uogliono piu toſto che i ſuoi uendicatori tengino il regno che gli ucciditori di ſe & di ſua ſchiatta.Dapoi mitigato il popolo fu chiamato re di Macedonia .Et liximaco eſſendo nella guerra di Doricete re di Thracia:accio che in uno medeſimo tempo non gli fuſſi de neceſſita fare guerra contro a Demetrio fece pace con lui.Dandogli una parte di Macedonia la quale era tocca ad Antipater ſuo genero.Dunque Demetrio facto poſſente di tutta la forza di Macedonia auendo deliberato daſſalire laſia da capo Ptholomeo: Seleuco. liximaco auendo prouata nella prima battaglia quanta potentia fuſſi nella concordia auendo facta lega : & ragunato li hoſti conduxono la guerra in Europa contro a Demetrio.Et a queſti ſa coſto compagni della guerra.Pyrrho re di epiro ſperando che Demetrio poteſſi perdere macedonia con non maggiore fatica che egli aueſſi acquiſtata.Et la ſperanza nõ fu indarno : ꝑche auendo corropto il ſuo hoſte:& egli meſſo in fuga piglio il regno di macedonia:el quale gli era ſtato tolto ꝑ ingãno del ſuo ſuocero:& fece mettere ĩ prigione euridice ſua figliuola la q̃le ſa lamentaua con lui inſieme:Et coſſi tutta la famiglia di Caſſandro porto pena dalexãdro o uero della ſua morte:o uero di ſuo ſchiatta:ꝑte con la morte :ꝑte con la pena:ꝑte con uciderſi tra loro.et demetrio circũdato da tãti hoſti potẽdo morire honeſtam̃te uolſe piu toſto arẽderſi uitupoſam̃te a Seleuco.Finita la guerra Ptholomeo che doueua morire con gran gloria delle coſe facte contro alla ragione delle genti eſſendo ſano aueua dato il regno al minore di ſuo figliuoli : & di quel facto aueua renduto ragione al popolo :il quale non aueua dato meno fauore al figliuolo nel pigliare del regno che al padre nel dare : & tra glialtri exempli della pieta del padre : & del

figliuolo quella cosa aueua simile beniuolentia dal popolo al giouene che il padre gli auesi dato il regno publicamente: & era rimaso a priuato ufficio tra i famigli: & aueua diliberato essere piu bella cosa essere padre dogni signioria. Et era co/minciata guerra la quale era continuo male tra le parte tra lysimaco: & Pirrho re i quali pocho inanzi erano stati compa/gni contro a Demetrio. Ma lysimaco auctore della guerra cacciato Pyrrho aueua presa Macedonia. Poi aueua mosso aspra guerra contro a quegli di Thracia. Poi contro a quegli di eraclea. La quale cittade hebbe marauiglioso principio: & ma/rauiglioso fine. Per che essendo pistolentia in boetia aueuano auuto per augurio a Delpho che egli edificassino nel paese di ponthо una cittade consecrata ad Hercole: & essendo lasciata questa cosa per longo & periculoso nauicare. Desiderando tutti piu tosto morire nella patria gli Focensi che aueuano mosso guerra li quali auendo aduerse battaglie da capo tornarono al templo: & ebbono quella risposta per rimedio della guerra che della pistolentia. Dunque scripto gente de gli habitatori andati a metaponto edificarono Heraclea cittade: & per che egli erano andati a quello paese per augurio di fortuna acqui/storono in poco tempo grande possanza. Dapoi quella citta fece molte guerre con gli uicini: & intra se ebbono molte dis/cordie & mali: & tra laltre cose etiamdio magnifiche fu quel/la memorabile cosa in specialita: essendo gli Atheniesi grandi signiori auendo uinti quegli di persia inposto trebuto in gre/cia: & in asia per ricomparatione della armata correndo tutti allo aiutorio della sua salute solo gli Heraclensi non uolseno conferire aiutorio per la amicicia de re di persia. Mandato lysimacho dagli Atheniesi con lhoste a tore quello che era nega/to auendo egli lasciato allo lito le naue: & rubando el paese de gli eraclensi perde per subita tempesta larmata con la maggiore parte del hoste. Dunque non potendo tornare per mare auēdo perdute le naue: & non osando tornare per terra con poca gente tra tante ferocissime gente: quegli di Heraclea pensando essere piu honesto caso di fare cortesia che di fare uendetta

lasciarono andare quegli dandogli uictuaglia: & aiutorio compensando la spesa bene con la ruberia di suo paese facēdosi amici se gli haueuano hauuti alcuni per nimici: E tra molti altri mali sostennono ancora tyrannia per che il popolo domandando sanza uergognia nuoue legge: & la diuisione de campi de ricchi essendo tractato il facto lungamente nel senato: & non potendo trouare fine finalmente domandarono aiutorio contro al popolo il quale furiaua per troppo ripposo a thimotheo duca da athena. Poi ad epaminunda duca de thebani: Et negando ciascuno di quegli ricorsono a Clearco il quale egli haueuano bandegiato. Et fu la sua necesita di tāte miserie che egli richiamarono alla difesa della patria collui al quale egli aueuano negato la patria. Ma Clearco tornato da exilio pigiorato pēsando hauere dextro pigliare la tyrānia per la discordia del popolo. Prima secretamēte fauello con mithridate nimico de suoi cittadini: & facto lega pattegio che richiamato nella patria datto alui la citta fussi facto prefecto. Poi conuerti contro a Mithridate il tradimento che egli haueua ordinato contro a suoi cittadini: per che essendo tornato de exilio come arbitro della ciuile discordia ordinato il tempo che egli dessi la citta a mithridate piglio lui cō gli suoi amici & tenēdolo preso fecelo redimere molta moneta & lasciolo andare. Et come egli ebbe facta di quello compagnio subito nimico cosi di defenditore della questione del senato diuēto patrone del popolo. Et non solamente infiammo il popolo contro a quegli che laueuano facto possente: & da quali egli era stato richiamato nella patria: & era facto figniore ma etiamdio adopero ogni scelerata cosa di crudele tyrannia. Dunque chiamato il popolo a consiglio disse che non andarebbe piu al senato furioso contro al popolo: & che non adoperarebbe pel popolo se gli perseuerasi nella seruitu al modo primero: & se il popolo pensassi ubbidire alla crudelta del senato egli si partirebbe congli suoi caualieri: & non starebbe presente alle ciuile discordie: & se il popolo non si fidaua della propria forza: egli non mancarebbe difenderlo percio si diliberassino se egli uoleuano che egli

si partirsi o che egli rimanesi compagnio del popolo. p quelle parole sollecitato il popolo diede a quello la signioria & iran dosi contro ala potentia del senato diedesi in seruitu della si gnioria con le mogli :& con figliuoli. Dunque Clearco prese sexanta senatori:& misselli in prigione:glialtri erano fuggitti: el popolo sallegraua ī specialita per che il senato era tolto uia dal capitano de senatori:& pel contrario lo aiutorio era cōuer tito in disfactione di quegli a quali tutti a facto minaciando egli la morte fece piu caro il pregio di q̄gli:p che Clearco auen dogli tolta molta moneta quasi come egli gli sotraesi occulta mēte dalle minace del popolo. Poi che gli ebbe tolto loro i da narij tolse loro:& la uita. Saputo da poi che q̄gli i q̄li erano fu gitti apparachiauano guerra contro allui auēdo sollecitade le cittade p compassione in suo aiutorio fece franchi i serui di q̄ gli & accio che nō mācasi alcuno male agli aflicti nelle bone, stissīe famiglie cōstrīse le mogli & le figliuole maritarsi a suoi serui minaciādo della morte a quelle che recusauāo:accio che egli facesi q̄gli a se piu fedeli:& a suoi signiori piu odiosi:Ma le dolorose noze furono piu graui cō le dolorose morte. Dun que molte succisono ināzi alle noze:molte trale noze auendo p̄ma morti li mariti:& cō la uirtu di nobile amista si defenda uano da si crudeli miserie. Poi uenēno a battaglia nella q̄le es sendo uīcitore il tirāno messisi ināzi in modo di triūpho li p̄si senatori:& tornato ī cittade alcūi ne misse ī prigione. Altri ne tormētaua:alcūi uccideua:& nō era alcūo logo della citta uoto della crudelta del tirāno agiugneuasi la supbia:& la arrogāza alla crudelta & alcūa uolta p la prospita di cōtinua felicita di, ceuase eēre figliuolo di gioue quādo egli caualcaua p la terra fa ceuasse portare ināzi una aquilla doro p pruoua di sua natiōe usaua uestimēta di porpora:& calzari di re di thracia: & coro, na doro:puose nome a suo figliuolo Ceraunon accio che egli facessi beffe degli idij nō solamēte cō le bugie : ma etiādio con gli nomi. Duoi nobilissimi giouani chion:& Leonida sdegnā do q̄llo che faceua tractauāo la morte del tirāno. Et q̄gli am, beduoi erano stati discipoli di plato philosopho desiderauāo

dare alla patria la uirtu della q̃le egli cõtinuam̃te erano admae strati p li pfecti admaestram̃ti del suo maestro: ordinarono come famigli di suoi parẽti al tradimẽto & egli come disputatori: cõtẽdẽdo ãdarono nella rocca come al re li q̃li come dimesti chi entrarono dẽtro. Vdẽdo intẽtam̃te el tirãno luno che diceua fu ferito dalaltro mãdando tardi soccorso li cõpagni fu morto da li famigli. Per la qual cosa auẽne chel tirãno fu morto: ma la patria nõ fu liberata. p che satyro fratello di clearco p la usata uia comĩcio la tirãnia. Et p grado di successione molti anni gli Eracliesi stetono sotto signioria di tiranni.

n NEL. Decimoseptĩo libro si contegnono q̃ste cose: come lisimaco fece guerra cõ seleuco re eẽndo morto Agatocle suo figliuolo da arsione matrigna dal q̃le uĩto mori: & lultima battaglia che fu tra li cõpagni dalexãdro: come seleuco auẽdo pduta la sua gẽte ĩ cappadocia: & Diodoro fu morto da ptolomeo fratello darsione moglie di lisimaco ĩ luogo: del q̃le ptolomeo chiamato ceraunon chiamato re piglio macedonia qeto la guerra cõ ãthiocho & pico ando ĩ aiutorio a pirrho col q̃le egli ãdassi cõtro a romani a difendere tarãto: & tocca lorigine de re di epiro infino a pirrho: & le cose facte da pirrho inãzi che egli passassi in italia.

i IN. Quel tẽpo medesimo q̃si fu tremuoto nel paese di hellespõto & di cersona: & ĩ specialta lisimaco citta edificata xxii. ãni inãzi lisimaco re fu guasta la q̃le cosa significaua rouine: e pestilentie delle stimolate regione a lisimaco: & a sua natõe & nõ mãco fede allo augurio: p che in breue tẽpo dapo odioso nõ solam̃te oltre alla usãza di padre: ma oltre alcostume degli hũoi p lo stimolare di Arsyrice matrigna uccise col ueleno agatocle suo figliuolo il q̃le egli aueua ordĩato subcessore nel regno: & p lo q̃le egli auea facte molte pspe battaglie: & q̃sto discorso del male e comĩciam̃to di adũsa fortũa p che dopo q̃lla morte seguirono le morte de prĩcipi p che egli si doleuã del morto giouane. Dũq3 q̃gli che restauão uiui a q̃gli che erano sopra gli hosti apruoua andauão a seleuco & gia eẽndo egli inchineuole cõtro a lisimaco p emulatõe di gloria indusolo a mouere la guerra. Et questa fu lultima battaglia de

compagni dalexãdro saluato come p exẽplo de fortũa. Lisima co era detade di septantaquatro anni & seleuco deta di lxxvij. anni: & in q̃lla etade ciascuno aueua animo di giouane: & cupidita ĩsaciabile di signioria: p che tenẽdo egli due soli il mondo pareua alloro essere serrati in luoghi stretti: & misurauão il fine della uita non con lo spacio degli anni: ma con li confini della signioria. In q̃lla guerra lisimaco auendo inanzi pduti p uarij casi quĩdeci figliuoli nõ morẽdo arditamẽte p ultima cõclusiõe della ruina della sua famiglia. Seleuco allegro di si grãde uictoria: & ancora de essere rimaso solo della brigata dalexandro. La qual cosa egli riputaua piu che la uictoria eẽre rimaso uĩcitore de uincitori: & q̃llo nõ essere opa hũana gloriauasi di q̃llo diuino dono al postuto ignorãte che nõ molto da poi egli douea essere exẽplo della hũana fragilita. p che do po a pena septe mesi fu morto p tradimẽto da ptolomeo: la cui sorella era stata moglie di lisimaco: & pde insieme la uita & il regno di macedonia el q̃le egli aueua tolto a lisimaco. Dunq; ptolomeo ẽendo in gracia del pplõ p la ricordatõe del grãde ptolomeo suo padre: & essendo cupido p la uendetta di lisimaco di libero farsi primeramẽte amici li figliuoli di lisimaco: & domãdo p moglie Arsione sua sorella: & madre di quegli fanciugli: accio che eẽndo a q̃gli ĩ luogo di padre egli nõ ardissino tẽtare contro allui alcuna cosa o per uergognia della madre o per appellarlo padre: & domando per lettere concordia con suo fratello re di egypto promettendo perdonare la offesa del tolto regno di suo padre: & nõ domãdare piu a suo fratello che egli bonestamente abbia riceuuto da suo inimico & con ogni arte lusingo. Heumene: & Antigono figliuoli di Demetrio: & antiocho figliuolo di Seleuco: con gli quali egli douea far guerra accio che ello nõ auesi tre nimici: & non smentico Pyrrho re di epiro el quale douea essere gran mouimento a quele parte a quale egli si fussi acostato per compagnio: el quale uolẽdo uincere tutti dispartitamente conciliaua tutte le parte. Dunque uolendo dare aiutorio a quegli di Taranto contro a Romani domãdo imprestanza ad Antigono le naue con le quale egli portassi lhoste in Italia: & ad Anthioco moneta il q̃le era piu

possente di richezze: di gente A ptolomeo domando aiutorio di caualieri di Macedouia. Ptolomeo contro al quale non sarebbe stato alcuna īdugi per la firmeza della possanza degli aiutorij egli mando per due anni cinque milia pedoni & quatro milia caualieri : & cinquanta elephanti. Per queste cose Pyrrho tolse per moglie la figliuola di Ptolomeo : & lasciolo difēditore del regno essendo pacificato con tutti enimici. Ma per che siamo uenuti a fare mentione di Pyrrho : e da cuntare alcune cose della origine di quello regno. In quel paese furono prima signiori li molossi. Poi Pyrrho figliuolo di Achille auendo perdutto il regno del padre stando egli absente per la guerra de Troiani habito in quegli luoghi e quali furono chiamati Pirrhidi: & poi furono chiamati epiroti. Ma essendo andato Pyrrho a domandare consiglio nel templo di gioue. Dodoneo tolse in quello luogo Anasaneza di Hercole della quale genero octo figliuoli & di quelli diede ad alcuni p moglie alcune fanciulle di uicini paesi : & acquisto per li parentadi grāde richezze a suo aiutorio : & cosi diede ad Heleno figliuolo di priamo per sua singulare industria de lo indouinare lo regno di caonia : & diedegli p moglie Andromaca moglie di hectore la quale egli aueua tenuta per sua moglie: & quegli duoi egli haueua auuti nella sua parte della preda de Troiani. & poi dopo pocho tempo per tradimēto di oreste figliuolo di Agamennon fu morto adelfo tra glialtri degli dei. A quello subcede Piale poi per ordine lo regno discese ad Arisba al q̄le p che egliera pupillo: & solo di nobili gēti furongli dati tutori publicamente: per che egli cercasino de seruarlo: & di nutricarlo secondo la intentione di tutti: & fu etiādio mandato ad Athena per che egli imparassi : & quanto gli fu piu admaestrato che i suoi passati tanto fu piu caro al suo populo. Dunque egli p̄mo cōpuose le legge el senato: & il maestrato di āno in anno & reduxe in forma la re pu. Et come Pyrrho puose la sedia: cosi arisba adorno piu la uita al popolo. Et di q̄llo nacq; neoptolomo padre di olympiade madre di alexādro magno. Et alexādro il q̄le dopo lui tēne il regno di epiro auēdo facto guerra ī Italia fu mōto ī abrucio. Dopo la sua morte eacida suo fratello

ſuccede nel regno il quale faticãdo il popolo con cõtinuoe battaglie di guerre cõtro a q̃gli di Macedonia loffeſe a tutti: & ꝑ queſto bãdegiato laſſo nel regno pyrrho ſuo figliuolo fanciullo il q̃le eẽndo circato dal popolo ꝑ ucciderlo per lo odio del padre tracto fuori naſcoſamẽte fu portato ĩ ſchiauoĩa: & fu dato a nutricare a beroe moglie di glauco re per che ella era ſtata della gẽte di eaco. & in q̃llo luogo ĩdocto re o che egli fuſſi ꝑ miſericordia della fortũa o ꝑ piaceuoleza del fãciullo cõtro a caſſandro re di macedoĩa il q̃le lo adimãdaua cõ minace di guerra lũgamẽte lo ritẽne & agiũſe ꝑ adiutorio che ello il fece ſuo figliuolo adoptiuo. Per li q̃li coſe moſi gli epiroti uolſono lo dio ĩ miſericordia: & ĩ eta dundici anni lo richiamarono nel regno: & dierõgli tutori i q̃li lo gouernaſino ĩfino che ello fuſſi di ſufficiẽte etade. Poi giouanetto fece molte guerre & comincio ad auere tãta proſpitade che egli ſolo pareua potere difendere quegli di taranto contro li romani.

NEL. Decimo octauo libro ſi cõtegnono e facti di pyrrho epirota ĩ Italia cõtro li romãi & dopo queſta guerra come egli paſſo in Sicilia cõtro ali carthagineſi. & poi la origine di quegli di Sidonia: & di finicia & di uelia: & ꝑ diſgreſſione ſi diceno le coſe facte ꝑ li carthagineſi.

DVNQVE. Pyrrho Re degli epiroti eẽndo tornati da capo ãbaſciadori da tarãto: & cõ q̃gli agiũti de ſamniti & de lucani: & eẽndo ſtimolati da q̃gli abiſognãdo egli di aiutorio cõtro ali romãi ĩduto nõ tãto ꝑ li preghi di q̃gli quãto ꝑ ſperãza daſſalire limpio de Italia ꝑmiſſe paſſare cõ lhoſte. Alla q̃le coſa pregato una uolta lanimo aueua comẽciato mouerlo gli exẽpli de paſſati accio che egli nõ pareſſi mĩore dalexandro ſuo barbano: il q̃le q̃gli medeſimi di tarãto aueuão auuto ꝑ ſuo difẽditor̃ cõtro agli bruzzeſi o ũo ꝑ che egli ñ pareſſi a uere mĩore aĩo di alexãdro mag° il q̃le coſi lũgi da caſa ꝑ lũga guerra auea ſobiogato loriẽte. Dunq; laſciato ptolomeo ſuo figliuolo a guardia del regno il q̃le era detade di dodici ãni arriuo col hoſte al porto di tarãto: & ꝑ ſolazzo del lũgo camino meno cõ ſeco duoi fanciulli ſuoi figliuoli Alexandro & Helleno. La uenuta del quale udita ualerio leuino cõſolo romano

sollecitãdo prima uenire alle mani cõ lui inanzi che gli aiutorij di collegati si ragunasino usci con lhoste a campo. Et il re bene che gli auesi minore numero di caualieri non indugio la bataglia ma cõstrinse ꝑmeramte temere i romani gia uincitori p la nõ usata forma di Leofanti: ma gli cõstrinse fugire della bataglia e nuoui animali di quegli di macedonia subito uinsono quegli che erano gia uincitori. Ma inimici nõ ebbono la uictoria sanza effusione di sangue. Per che pirrho medesimo fu grauemente ferito: & gran parte de suoi caualieri furono morti: & ebbe di quella uictoria piu gloria che allegreza. Et p la uictoria di q̃lla battaglia segui che molte citade se dierono a pyrrho Et di quella preda pyrrho rimando sanza taglia a roma dugẽto caualieri romãi de prigioni accio che auẽdo conesciuto i romani la sua prodezza conoscessino ãcora la sua liberalita. passato di poi piu giorni essendo soprauenuti gli hosti de collegati cõbaterono da capo cõ gli romani. Nella quale battaglia fu simile fortuna alla primiera. In quel mezo Magone duca de carthaginesi mãdato in aiutorio de romani con cẽto uenti naue uẽne al senato dicẽdo che li carthaginesi portauano grauamẽte che li romani cõportasino guerra in Italia dauno forestiero: p la q̃le cagione egli era stato mãdato accio egli fussino aiutati dali forestieri aiutorij come glierano stimolati da forestiero nimico: Il senato ringracio e carthagĩesi & mãdo in dietro lo aiutorio. Magone dopo pochi giorni cõ ĩgegno barbero tacito q̃si pacificatore de carthagĩesi ãdo a pyrrho p spiare sua intẽtione de facti de Sicilia douera nomĩanza che egli era chiamato: & p q̃lla medesima cagione li carthaginesi aueuão mãdato aiutorio a romãi accio che p la guerra de romãi pyrrho dimorãdo ĩ italia nõ potessi passare ĩ Sicilia. Facẽdosi q̃ste cose Fabrio luscino fu mandato ambasciadore dal senato a fare pace con Pyrrho: & a fermare. In quella Cynnea uenne a roma con grandi doni: & non trouo alcuna casa che uolessi riceuere quegli: & in quegli medesimi tempi quasi e romani et hono simile exemplo di continentia per che mandati dal senato ambasciadori in Egypto auendo egli rifutati grandissimi

doni da Ptbolomeo re passati alcuni giorni inuitati a cena fugli mandate corone doro auendo riceuute quelle per bono re il seguente giorno furono poste per quegli alle statue del re. Dunq; Cynnea non consentendo alla pace: & turbata da Apio claudio: domandato da pyrrbo come fussi facta roma rispuose cbe ella gli pareua un regno. Da poi sopraueneno gli ambasciadori di Sicilia li quali dierono a pyrrbo tutta la signioria della isola la quale era molestata p cōtinue guerre da cartbaginesi. Dunq; lasciato a loeri Alexādro suo figliuolo: & confermate le citade de collegati con grāde sforzo cōduxe lboste in Sicilia: & p cbe siamo uenuti a fare mentione de cartbaginesi: diremo alquante cose della sua origine ricordando un pocbo piu da longi i facti di quegli da tyro alla fortuna: de quali etiā dio si die bauere compassione. La gente di tyro ebbe principio da quegli di fenicia i quali stimolati da tremuoti lasciata la patria babitarono primeramente lo litto del lago syrin. Poi lo litto del proximo mare: & in quello luogo puosono una citta la qual egli cbiamaron Sidon dalla moltidie del pesce: p cbe q̄gli di fenicia cbiamano el pesce sidon. Da poi molti anni uinti dal re degli ascalonieri entrati in mare puosono Tyro citta lanno di nanzi la disfactione di troia & in quello luogo lungamente & uariamente stimolati da quegli di persia rimasono uincitori: ma essendo mancata la sua possanza sostenneno indegne pene da suoi serui da quali egli aueuano grande moltitudine li quali auēdo facto lega uccisono tutto il popolo congli suoi signiori. Pigliarono la re.pu. & pigliarono le moglie & generono liberi figliuoli: la quale cosa egli nō erano liberi. tra tāte migliaia di serui fu uno il quale di piu māsueto īgegniosi mosse per la fortuna duno suo uecbio signiore: & duno suo picolo figliuolo: & guardo ali suoi signiori non con aspra crudelta: ma con piatosa bumanita di misericordia. Dunque auēdogli nascosti come morti: & i serui diliberādo dello stato della re. p. piacque a q̄gli creare re di sua gēte cioe collui il q̄le prima uedessi leuare il sole. Et q̄llo seruo riporto questa diliberatione a quello suo signiore il q̄le egli teneua nascoso cbiamato stratōe

Et informato da quello guardare solo uerso occidente essen-
do tutti racolti da meza nocte & guardãdo uerso leuante tutti
aueuano questo p errore che il sole si uedesi leuare prima in oc
cidente. Ma poi che il giorno se comincio apssare & ne le altis
sime case della citta comincio prima a splẽdere loriẽte guardã
do glialtri p uedere il sole questo primo monstro a tutti insu
le cime degli edificij della cittade lo splendore del sole. Et que
sta regione non parue di seruile ingeno. Et domandando chi
gliele aueua insegnato egli cõfesso il suo signiore. Et allora co
nobbono quãto fussino piu excellẽti i liberi ĩgegni che glin-
geni di serui: & che i serui uincono di malicia: & nõ di pruden
tia. Dunq; fu pdonato al uechio: & al suo figliuolo. & pensan
do quegli reseruati p alcuna deita crearono re stratone do po
la morte del q̃le el regno rimase al figliulo & poi a nipoti: & q̃l
lo famoso peccato de sui fu pauroso exemplo a tutto il mõdo
Dũq; alexãdro magno dopo alcũo tẽpo facẽdo guerra ĩ oriẽte
come uẽdicatore della publica sicurta auẽdo uinta q̃lla citta fe
ce pore in croce tutti q̃gli che erano auãzati dalla bataglia p ri
cordanza di q̃lla antica morte: & lascio saluo solamẽte quegli
che erano della schiatta di stratone: & ristitui il regno a q̃gli
lasciãdo nella isola i franchi: e quegli che erano innocẽti accio
che stirpato la schiatta seruile la generatione de la cita di nuo-
uo fussi riparata: & p questo modo sotto protectione dalexan
dro q̃gli di Tyro safatícharono ad acquistare: & erano scarsi
a ritenere essendo stati abondeuoli di richezze. & di gẽte inãzi
alla sua distructõe mãdato gẽte in affrica edificarono utica: &
in quel mezo mori il suo re: & lascio herede Pygmalion: & E
lysa uergene di grande belleza suoi figliuoli: ma il popolo die
de il regno a pygmalion il quale ancora era molto fanciullo &
Elysa fu maritata a Sicheo suo barbano sacerdote dhercole
il quale honore era secondo apresso al re. Et questo hauea grã
di ma non sapute richezze. Et per paura del re non teneua
sua moneta in casa ma teneuala sotterata: La q̃le cosa bene che
gli hũoi nõ lo sapessino nõ dimeno era di q̃sto alcuna nominã
za p la q̃le acceso pygmalion smẽticãdo la ragione de gli hũoi

ſanza riſpecto dalcuna piata ucciſe ſuo barbano il quale ancora era ſuo cuginato: Elyſa lungamente p la contraria iniuria al fratello: finalmente non mõſtrando lodio & in quel mezo mõſtrãdo buon uolto tacitamente tento fugire togliendo in cõpagnia ſeco ciaſcuno de maggiori equali ella penſaua che aueſino ſimile odio uerſo il re: & che aueſino ſimile cupidita di fugire. Et facto queſto ella con ingãno finxe al fratello che la uoleua andare allui accio che la deſiderata caſa del marito nõ le rinoui piu laſmẽticãza & il pianto nõ rinuoui li graui imagine: & accio che la mala ricordãza nõ ſe li apreſenti piu. Pygmalion nõ udi mal uolẽtieri le parole della ſorella ſperãdo che nõ lei egli harebbe loro di Sicheo. Ma elyſa nella prima ſera miſſe in naue li cõpagni che lauea mãdati il re con tutte le ſue richezze & entrata in naue conſtrinſe i famigli gittare in mare ſachi di ſabione rinuolti in balle: dicendo che era moneta: & allora piãgẽdo con uoce di dolore chiamo Sicheo: & p̃golo che gratamẽte egli riceueſi le ſue richezze leq̃le egli aueſſe laſciate: & egli aueſi q̃lle p ſua purgatiõe. Le q̃le erano ſtate cagione della ſua morte. Poi comĩcio a fauellare ali cõpagni dicẽdo che alei era apparechiatta la morte la q̃le ella inãzi aueua deſiderata: & a q̃gli erano apparechiati crudeli tormẽti: & aſpere pene p che alla auaricia del tirãno erano ſtate ſotratte le richezze di Sicheo p la ſperãza delle q̃li egli aueua morto il cugnato. & meſſa q̃lla paura a tutti tolſe q̃gli p ſuoi cõpagni a fugire: & in q̃lla nocte ſegli agiũſe piu gẽte cõ gli ſenatori. Et coſi facto ſacrificio ad hercole del q̃le Sicheo era ſtato ſacerdote cercarono ſedia p lo ſuo exilio: & primieramẽte arriuarono alla iſola di Cipri doue ſa cõpagno cõ lei uno ſacerdote di gioue con la moglie: & con li figliuoli p diuino admaeſtramẽto pattegiãdo p ſe & p li ſuoi heredi ppetualmẽte honore di ſacerdotio: & era la cõditione accepta p mãifeſto augurio: & era uſãza de cittadini mãdare allo lito del mare: e giorni ĩmiati delle fanciulle inãzi che fuſino maritate a guadagnare dinariȷ́ p ſua dote doue laſciata la uergognia laſciauano a uenere la prima luxuria: & di quelle Elyſa comãdo che ne fuſſino preſe: & meſe in naue nouãta &

ancora uergine accio che i giouani potessino tore moglie e la citta potessi crescere. Facendosi quelle cose Pygmalion sapiuto che la sorella era fugita: & eēndo apparichiato a seguire q̄lla con aspra guerra: uinto grauemente da prieghi di sua madre & da minace de gli dei ristete al quale dicendo glindouini che gli non sarebbe sanza pena se egli impacciasi lo edificare duna citta marauigliosa a tutto il mondo: & per questo modo fu dato spacio a quegli che fugiuano. Dunque elysa andata nel mare dafrica cerca dauere amista degli habitatori del luogo i quali salegrauano della uenuta de forestieri: & del mercatare luno con laltro. Da poi comparato del luogo quanto uolgessi uno cuoio di bue doue ella potessi riposare con gli compagni stanchi p lo lungo nauicare infino che egli andassino comādo che uno cuoio fussi tagliato in sotilissimi corigiuoli: & cosi piglio magiore spacio del luogo che ella nō aueua domādato Il q̄le luogo da poi fu chiamato Birsa. Corrēdo da poi e uicini di luoghi e q̄li p guadagniare portauāo a q̄gli forestieri molte cose da uēdere in q̄llo luogo simile a una citta: & gli ābasciadori di q̄gli da utica portarono doni a q̄gli come ali suoi parēti: & cōfortono che egli edificassino la citta doue egli aueuano electa sua sedia e gli affricani si inamorono di ritenere q̄gli forestieri. Dūq; cōsentēdo tutti fu edificata carthagine: & posta a ficto di āno ī āno p lo terreno della citta. Nel p̄mo fūdamēto fu trouato una testa di bue il q̄le fu augurio di fructifera t̄ra: ma facticosa & ppetualmēte sua. Per la q̄l cosa fu mutata la citta ī altro luogo: & ī q̄llo fu trouata una testa di cauallo la q̄le significaua il popolo che doueua seguire bataglie: & potēte. Et questo augurio diede sedia alla cittade: Poi corrēdo alla opinione della nuoua citta ī poco tēpo il popolo e la citta diuēto grāde. Et eēndo e facti de carthaginesi ī pspero acresimēto Hiarba re di mauritania chiamati a se dieci principi di quegli di Fenicia domando per moglie Elisa con minace di guerra La quale cosa temendo gli ambasciadori riportaron la nouella alla regina pcedēdo cō lei con malicia publica dicēdo che il re domādaua alcuno il quale insegniassi allui: & a suoi affricāi

a uiuere piu coſtumatamente:ma che egli non poteuano troua re alcuno de ſuoi che uoleſſi andare a quegli barbari uiuenti a modo di fiere: Allora repreſi da la regina ſe egli nõ rifiutaſino piu aſpera uita p la ſalute della patria p la quale etiãdio ſi debbe dare la uita ſe biſogna. Allora diſſono gli ambaſciadori del re che ella ſe douea fare quello che ella comandaua ad altri ſe ella douea ſouẽire alla ſua citta & ella preſa da queſto ingãno p lungo ſpacio chiamato il nome di Sicheo ſuo marito cõ molte lachryme: & lamenti e pianti finalmente riſpuoſe che andarebbe doue la menaſſi la fortuna della ſua citta & a queſto tolto termine tre meſi facto prima una pira nella extrema pte della citta come ſe ella uoleſi conſiliare lanima del marito: & uoleſſi dare purgacione a quella inanzi alle noze ſacrifico molti animali: & preſa la ſpada monto ſopra la pira: & coſi guardando al popolo diſſe che andarebbe al marito come egli aueuano deliberato: & cõ la ſpada fini la uita: & fu honorata p una dea ſina che carthagine ſtete in libertade: & fu edificata quella cita ſettanta duoi anni auanti che roma. La cui uirtu come fu famoſa in battaglie coſi lo ſtato di quella a caſa fu ſtimolato p uarij caſi di diſcordie. Et traglialtri mali eſſendo in fatiche di peſtilentie uſorono p remedio ſanguinoſa & ſcelerata relligiõe di ſacrificij: p che ſacrificauano gli huomini come beſtie: & ſacrificauano etiãdio li fanciulli: nella q̃le eta enimici ſi ſoglino mouere a miſericordia: & cõ ſangue di quegli cercauano di fare pace con gli dei. Dunque p tanto peccato auendo contrario gli dei hauendo combatuto in Sicilia lungamente con proſperita mutata la guerra in ſardinia: & auendo pduto la magiore parte delhoſte furono uinti in grauo battaglia p la quale coſa egli mandarono in exilio Macheo loro capitano ſotto il q̃le gli haueuano domato pte di Sicilia: & cõtro agli affricani aueuano facti grande coſe con quella parte che era campata. Laqual coſa portando grauemente li caualieri mandarono ambaſciadori a carthagineſi li quali primeramente domãdiſſino pdonãza: & tornare della infelice militia poi dinuntiaſſino che egli ſarebbono con larme quello che egli non poteſſino obtenire

cõ gli prieghi & essendo dispregiati li prieghi & le minace degli ambasciadori passati alcuni di montati in naue armati andarono alla citta doue prima chiamando per testimonii gli huomini & gli dei dissono che non ueniuano per offendere alla patria ma per ricouerarla & che monstrarebbono a suoi cittadini che nella prima guerra non gliera mãcata la prodezza ma la fortuna: & nõ lasciando andare uictuaglia: & tenendo assediata la citta riduxono e carthaginesi a desperatõne extrema. In quel mezo cartalo figliuolo di Machéo capitano bandegiato mandato da Carthaginesi aportare a hercole la decima della preda di Sicilia. La quale suo padre aueua presa tornãdo egli da Tyro: & passando presso al campo di suo padre: & essendo chiamato dal padre rispuose che prima cõpierebbe lufficio della publica religione che della ꝑuata piata: la quale cosa bene che il padre portassi grauemente nõdimeno non ardi fare alcuna ingiuria alla religione. Passati poi alcuni giorni Cartalo dimandato licentia al populo essendo tornato al padre ornato di porpora: & di mitra sacerdotale presentatosi nel conspecto di tutti: il padre lo chiamo in secreto: & disse se tu ardito uenire ornato lo scelerato capo di questa porpora e doro nel conspecto di tãti miseri cittadini: & entrare nel campo di tristitia & di pianti: con abundanti ornamenti di quieta felicita come allegro non ti poteui tu monstrare a glialtri in altro luogo piu apto che ala uergognia di tuo padre & la infelice fortuna dello exilio: per che tu pocho inanzi chiamato dispregiasti supbamente non dico tuo padre: ma certamente il capitano di tuoi cittadini che porti tu altro in questa porpora: & in queste corone che gli honori delle mie uictorie: & per che tu non cognosti alcuna altra cosa che il nome del bãdegiato in tuo padre io piu tosto giudicaro me capitano che padre: & faro in te exemplo che per inanzi niuno schernischa le infelice miserie di tuo padre: & cosi con li suoi ornamenti rimpecto alla citta lo fece conficcare in su una altissima croce. Poi dopo pochi giorni egli prese Carthagĩe & chiamato il populo al consiglio lamentosi della ĩgiuria dello exilio: & scusossi della guerra facta per necessita: & contẽto della sua uictoria auendo punito gli auctori dello ĩgiurioso exilio de miseri cittadini disse che perdonaua a ogni hũo & cosi morti

dieci senatori riduxe la terra a sue legge & nõ molto da poi egli accusato che disideraua essere re porto pena della offesa del figliuolo & della patria: & a questo fu subcessore magone capitano: per la cui industria la possanza de Carthaginesi e confini dello imperio: & la gloria delle lode delle battaglie primeramẽte crebbono.

n NEl decimonono libro si contengono e facti de Carthaginesi in africa sotto Asdrubale Amilcare Anone & come in Sicilia egli pigliorono silino Temetegato: Gamorina & gela. Per la quale guerra Dionysio Seracusano ꝑse il regno de Sicilia. La guerra che ebbono con lui gli Africani sotto i milcone & come ꝑ sagacita di quegli di Seragosa egli perde larmata & lhoste.

m MAgone capitano de Carthaginesi auendo prima di tutti firmato limperio de carthaginesi con ordinata disciplina di militia: & auendo firmata la possanza della terra nõ meno in arte di combattere che in prodezza mori lasciando dise duoi figliuoli Asdrubale & Amilcare e quali seguendo per la uestigia della uirtu di suo padre furono cosi suoi subcessori nella grandezza come nella schiatta. Sotto capitananza di questi fu facta guerra in Sardinia: contro agli Africani fu cõbattuto. li quali domandauauo il ficto di molti anni per lo terreno della citta: & come gli Africani haueuano piu ragione cosi la fortuna rimase di sopra: & fu finita la guerra col pagare della moneta: & non cõ larme. In Sardinia Asdrubale fu grauemẽte ferito: & data la signioria ad Amilcare suo fratello mori. La cui morte fu honorata si ꝑ lo pianto de cittadini: & si ꝑ undeci dictatari: & ꝑ quatro triumphi. Ma i nimici pigliarono animo come se fu si mancata la possanza de carthaginesi. Ricorrẽdo i popoli di Sicilia a Leonida fratello del re degli sparthani nacque graue guerra: nella quale fu cõbattuto lũgamente con uarie uictorie. Facẽdosi le dicte cose ambasciadori andarono da Dario re di Persia a carthagĩe: li q̃li portauano uno comãdamẽto: ꝑ lo q̃le era uietato ali Carthagĩesi che egli nõ facessino sacrificio dhũoi: & nõ mangiasino carne di cane: & era loro comãdato dal re che egli ardesi corpi di morti piu tosto che sotterargli: & cõ queste cose insieme domãdaua

aiutorio cōtro a' greci ali q̃li il re douea fare guerra: ma li carta gīesi negādo dargli aiutorio p le cōtinue guerre de uicini: a lal tre cose diuotamte cōsentirono: accio che nō paressino disubi dienti in ogni cosa. Et in quel mezo Amilcare fu morto nella guerra di Sicilia lasciādo tre figliuoli. Amilcare Anone: & gis/gone. Et Asdrubale ebbe etiādio tāti figliuoli. Annibale asdru bale: & Sapho: & p q̃sti erano recti li facti de carthaginesi. Dū que fu facto guerra cōtro a Mauri & fu cōbatuto cōtro a Nu/midi: & gli affricani furono cōstretti rimettere a carthaginesi il fitto dello edificio della citta. Da poi eēndo graue alla libera citta si grāde famiglia di signiori: & ogni cosa che egli facessi no: & diliberassino furono electi cēto giudici del numero de senatori. li q̃li tornati li capitani della guerra domādasino ra/gione delle cose facte: accio che p q̃lla paura pēsassino fare si nella guerra: come a casa ditermīasino e giudici: & le legge. In Sicilia ī luogo di Amilcare succede Amilcone. il q̃le auēdo cō batuto prospamte p mare: & p terra: & auēdo p̄se molte citta/de subito p pistolētia da cielo pde lhoste. La q̃le cosa essendo anūciata a carthagīe la citta fu ī tristicia: & ogni cosa era in piā to come se la citta fusi stata p̄sa stauāo serrate le p̄uate case: sta uano serrati li tēpli degli dei. lasciato ogni sacrificio: damnato ogni p̄uata opa. Poi tucti se ragunauāo al porto uscēdo alcūi di naue. I q̃li erano rimasi della mortalita domādauāo de suoi Et da poi chella dubia sperāza: & della indugiata paura fu ma nifesto a quegli miseri i casi de suoi nello aspectare incerto di sua orbita p tutto il lito allora era il romore di q̃gli che piange/uano. Allora se udiua il romore delle infelice madri: & le do/lorose lamtanze. Et in q̃llo sopraueue il capitano p̄uato della sua naue discinto in brutta: & seruile uesta alla p̄sentia del q̃le sbiūseno le brigate de q̃gli che piāgeuāo: & egli leuādo le māi al cielo alcūa uolta piāgeua la sua forte. Alcūa la publica cōdi/tione. alcūa uolta accusaua gli dei. i q̃li gliabbino tolti tāti ho nori di guerra & tanti ornamti di uictoria: che egli gli aueuāo dati. i q̃li do po tāte p̄si cittade: & tāte uolte uīti nimici ī batta glie terrestre e nauale habbino dispso lhoste uīcitore & non in battaglia cō gli nimici: ma cō pistolētia Ma nō dimeno alcūa cōsolatōe egli recaua a suoi cittadini che ne suoi mali li nimici

ſi poteuão allegrare: ma nõ auere alcuna gloria p che q̃gli che erão morti nõ erão ſtati morti da nimici. Et nõ poſſono dire che egli abbino ĩcalciati q̃gli iq̃li erano tornati anzi abbino menata la p̃da bene che gliabbĩo abãdonato il cãpo: & nõ eſſ ſi facta come ſi mõſtra del uĩto nimico: ma abbĩo p̃ſo come coſa rimaſa laſciato la poſſeſſiõe p la morte de ſigniori ĩforniti caſi. Et ĩ quãto aptiene a nimici ſono tornati uĩcitori: ma ĩ quãto ala fortũa ſono tornati uĩti: ma niẽte egli portaua piu g̃uem̃te che ñ auere potuto morir̃ tra i ualẽti hũoi: & che gli ſia rimaſo nõ p dilecto della uita: ma p ſchernio di miſeria: bene che egli aueſi ridocto a carthagĩe il reſto della ſua gẽte egli ſeguirebbe e cõpagni: & mõſtrarebbe alla patria nõ eſſere uiuuto infino a quel giorno p uolere uiuere: ma p monſtrare con la ſua morte q̃gli a q̃li la crudele tẽpeſta aueua pdonato laſciato nel hoſte de nimici. et cõto ſi facto piãto ĩtrato nella cittade: come egli arriuo alla ſua porta laſcio la moltitudĩe che laueua ſeguito: come nel ultĩo fauellare: & ſerato le porte nõ laſciando entrare a ſe i figliuoli ne alcũo altro ucciſeſi.

NEL Vigeſimo libro ſi cõtẽgono le coſe facte da dionyſio re di Sicilia: & come cacciati li carthagĩeſi tento far guerra ĩ italia. Da poi contra lorigĩe de uinitiani: & de greci: & de gallici. e q̃li habitano in italia: & come menati a fine li facti di Dionyſio infino alla ſua morte dice quello che faceua Anomago in Affrica.

DIONYSIO Auẽdo cacciati e carthagĩeſi di Sicilia: & p̃ſo la ſigniorìa di tutta liſola pẽſãdo che locio di ſi grãde hoſte fuſſe graue & picoloſo al ſuo regno paſſo cõ la ſua gẽte ĩ Italia: accio che ĩſieme p la cõtinua faticha la pdezza de caualieri diuẽtaſi piu acuta: & che icõfini del ſuo regno ſalargaſino. Il p̃mo ſuo aſſalto fu cõtro a greci. I q̃li teneuano i pximi liti del mare de italia. Li q̃li uinti aſſali ciaſcuni ſuoi uicini: & giudico ſuoi nimici tutti q̃gli che ſotto nomianza di greci habitauão in Italia: & finalm̃te molte cittade doppo tãta antichita mõſtrão ueſtige: & coſtume di greci: p che ippli di toſcana i q̃li poſſedono lẽtrata del mare ĩfero uenẽno di lydia & li ueneti che noi uegiamo abitatore del mare ſupiore poi che troia

fu presa e guasta diueneno co Antenor suo capitano. & Adria la q̄le e ꝓxia al mare di schiauonia. Da laq̄le e chiamato mare Adriatico citta greca. Diomede edifico Arpos ariuato in quel paese ꝑ fortūa do po il guasto di troia: & pisa nel paese de liguria fu edificata ꝑ li greci. et in toscana tarqna fu edificata per li thessalici: & per gli spinābri. I perugini ebbono origine dagli Achei: Che diro io! della citta de Cerreto: che diro! de latini populi. li q̄li puono auere auuto principio da Enea li Apigij: Nolani: Abellani: nō sono egli stati di calcidia! che diremo di tutto il paese di campagnia! che diremo degli abruzesi! de sabini! che de sanniti! che de Tarātini! e q̄li abiamo udito essere uenuti di lacedemonia: & chiamati bastardi! Dicesi che philothete edifico le citadi de li Thirunesi doue ancora se uede la sua sepultura: & nel tēplo dapollo le saecte de hercole: le q̄le furono la destructione di troia. Et li methapōtini mōstrano nel tēplo di minerua li feramēti cō gli q̄li epheo da q̄li egli ebbono il prīcipio fabrico il cauallo di troia. ꝑ la qual cosa q̄lla ꝑte de italia fu chiamata gran grecia. Ma dal ꝓncipio li methapōtini: & isibaritani & i cōtroniēsi diliberarono cacciare ditalia tutti gli altri greci: & auēdo ꝓso la citta di Sirin: nel cōbatere di q̄lla uccisono cinquāta giouani: i q̄li teneuano abracciata la statua di minerua: & uccisono il sacerdote di q̄lla tra gli altari. ꝑ questo eēndo stimolati cō pistolētie: & discordie. I magiorēti di Cotrone andarono a Delpho: & ebbono ꝑ risposta che il male arrebbe fine se egli ricōciliasino la offesa idea minerua & lanime de morti. Dūq; auēdo comīciato a fabricare ꝓmeramēte statua a minerua. Poi a q̄lli giouāi la giusta grādeza: E q̄gli di meta pōto conosciuto lo augurio degli dei. Pēsando pigliare la mano della pace della dea feciono alcūe statue di pietra ali giouani: & la dea ricōciliarono cō sacrificio di pane: & cosi in ogni luogo fu qetata la pistolētia. Alcūi auēdo adopato cō magnificētia alcūi cō ꝓstezza. Ricouerata la sanita i cotronesi nō possarono lūgamēte. Dūq; indignati che nel assedio di Siris. Ilocrēsi auesino dato aiutorio cōtro a se mossono guerra cōtro a q̄gli ꝑ paura della q̄le i locrēsi si dolseno agli sparthāi domandādo aiutorio. Quegli agrauādosi andare a lungi dissono che

egli dimādasino aiutorio a castore: & polluce. Et gli ambascia dori nō dispregiarono la risposta della antica citta: & andati al proxío tēplo facto sacrificio īpetrarono lo aiutorio degli dei Facto il sacrificio & obtenuto qllo che egli aueuāo dimādato allegri come se egli portassío gli dei: portarono cō seco ī naue gli ornamēti di qgli: & andati cō prosperi augurij aueuāo por tato ali suoi cōforti p aiutorij. Sapute le decte cose li cotroniē si mādati ambasciadori allo oracolo di delfo. I qli dimādasi no possanza della uictoria & pspero auenimēto della guerra. La rispuosta fu che pma inimici si uincerebbono cō uoti che cō larme. Auēdo facto uoto li locrēsi ad apollo della decima della pda. & saputo il uoto dinimici & auuto risposta del ora culo feciono boto della nuoua pte: & tenenno segreto la cosa che nō fussino uiti dal boto. Dūq; andati a cāpo li cotroniensi cō cēto uēti milia hūoi armati. li locrēsi sguardādo li suoi po chi p che aueuāo solamti dodici milia caualieri armati nō auē do sperāza di uictoria corsono a diliberata morte. Et fu preso ciascūo da tāto ardore p la dispatiōe che gli pareua auere uito se egli morēdo facessino sua uēdetta. Et cercādo morire cō ho nore uinceno felicemte: & nō ui fu alcūa cagione di uictoria se nō la dispatione. Et cōbatēdo egli una aquilla nō si ptiua dal hoste de locrēsi: & semp lo circūdo in fine che egli rimase uin citore: & nelle stremitade delle schiere duoi giouāi furono ue duti in diūso abito darme daglialtri dexcellēte grādezza li ca uagli biāchi: & ueste uermiglie & nō aparuāo se nō infino che duro la battaglia. Et qsta marauiglia cresce p la īcredibile pre steza della nomīanza: p che in qllo giorno che fu cōbatuto in italia fu anūciata la uictoria a Corynthо: Athene: & in lacede monia. Dopo qsto li cotroniēsi nō ebbono alcūo exercitio di pdeza: ne alcūa cura de larme: p che aueuāo in odio qlle cose le qle egli infelicemēte aueuāo psumpto. Et arrebono mutato la uita ī dilecti se nō fusi stato Pythagora philosopho. Questo nato a samo figliuolo di demetrio rico mercatante adornato di grāde doctrina di sapiētia andato pma in Aegypto: & poi ī babyllonia a impare i mouimēti delle stelle: & a considerare il pncipio del mūdo aueua acqstato summa sciētia. Poi tornato

ando in creti: & in lacedemonia. p imperare le legge di Minos & di Ligurgo gloriose in quel tēpo. Dele q̃le tutte cose ad maestrato ariuo a cotrone & riduxe a uso di tempantia con la soa auctorita el popolo trascorso in lasciuia: ello lo lodaua continouamēte la uirtude: & biasimaua e uitij: & il guasto delle cittade disfacte p questa pistolentia: & induxe quella moltitudine a tanto studio di cōtinentia che pareua incredibile alcūi di quegli lasciui a essere conuertiti ad optima uita. Daua sepata doctrina dagli hūoi alle donne: & da fanciuli ali padri: ello insegniaua a q̃lle honesta: & ubbidiētia ali mariti. Alcuna uolta insegniaua a q̃lli modestia: & studio delle lettere. et tra le altre cose insegniaua a tutti tempantia come madre delle uirtude & seguēdo cōtinouamēte delle sue disputatiōe era chelle donne metesino giuso le dorate uestimenta: & gli altri ornamenti di sua dignita. Come strumenti di lasciuia: & che tutte quelle cose mese giuso nel templo di giunone egli consecrasino a quella idea. Confessando che li ueri ornamenti delle donne sono honesta: & non le uestimenta: & quāto sia cōsumato nella giouentude li disubidienti animi delle donne lo manifestaro: & trecento giouani constrecti intra se cō sacramento di ragione di cōpagnia teneuāo uita sepata daglialtri cittadini: q̃si come egli auesino brigata di segreta septa. Et q̃sti cōuertirono la terra cōtro a se la q̃le eēndo egli ragunati ī una casa uolsongli ardere nel q̃le romore ne peri circa sexāta glialtri andorono ī exilio: & Pythagora eēndo stato uīti anni a cotrone ando a metapōto: & in q̃llo luogo mori. Del q̃le fu si grāde admiratiōe che della sua casa fu facto tēplo: & lui adorato p uno dio. Dunq; Dionysio re il q̃le nui dicemo di sopra auere condocto lhoste di Sicilia ī italia: & auere facto guerra ali greci: & auēdo uinto i locri assali q̃gli di Cotrone liq̃li a pena aueuāo ricouerato la possanza p lo lūgo ocio della p̃ma guerra: I q̃li feciono piu lūga resistētia cō pochi a tāto hoste di q̃llo che nō aueuāo facto ināzi cō tāte migliaia ali pochi da locri tāta uirtu ha la pouerta cōtro alle supbe richezze: & tāto alcuna uolta e piu certa la nō spata uictoria che la sperata. Ma gli ambasciadori de galli ci li quali inanzi alcuni mesi aneuano messo fuocho in roma

andarono adionysio dimandando fare amista & compagnia: & affirmauēo chella sua gēte era posta tra li suoi nimici: & che ella gli sarebbe di grande utilita o che egli gli uolesi dalle spa/le p riscosa. Lambasciata fu cara a Dionysio. Dunque facto cō pagnia: & facto magiore p lo aiutorio de gallici rifece la guer/ra come di nuouo in Italia: Et di cercare nuoua sedia p le guer re che egli aueuano intra se: & le continoue discordie a casa sua per lo rincrescimento delle quali cose egli uenenno in Ita/lia cacciarono del paese li toscani: & edificarono Milano: Co/mo: Brescia: Verona: Bergomo: Trēto: & Vincentia. & li Tos cani auēdo pduta la sedia de suoi passati essendo Retho loro capitano p̄sono lalpe: & dal nome del capitano la gēte fu chia/mata Rectij. Ma Dionysio fu richiamato in sicilia p la uenuta de Carthaginesi rifacto lhoste che egli aueuano perduto per la pestilentia rifaceuano la guerra lasciata hauendo rifacto suo sforzo. Hanone carthaginese era capitano della guerra: al qua le era nimico Sumiatore potentissimo huomo tra li carthagi/nesi in quel tempo. il quale per odio del nimico aueua scripto dimesticamente a Dionysio con lettere greche landata del ho/ste: & la uita del capitano: & trouate le lettere del suo tradimē/to fu dannato: & fu firmato per dicreto del senato che da quel tempo inanzi niuno imparassi lettera greca: ne linguagio gre/co. Accio che non potessi fauellare ne scriuere al nimico sanza interpreto. Et non molto do poi Dionysio: il quale puocho inā zi non capeua in Sicilia: ne in italia uinto da cōtinue battaglie di guerra e sconficto: finalmente fu morto per tradimento da li suoi.

NEL Vigesimo primo libro si contengono queste cose Come Dionysio figliuolo di Dionysio auendo perdu/to il padre tracto la signioria in Sicilia. Et come cacciato egli facendo guerra con gli Siciliani infino che perduto li figliuo/li: & i fratelli fuggi subito a Coryntho. Et come Sicilia fu li berata da la guerra di Carthaginesi da Agatocle. Et come mor to Pisistrato di nuouo fu mandato da capo per lui infino che i Carthaginesi assediarono saragosa nella quale guerra Agato

cle acquiſto la ſignioria

MORTO Dionyſio tyranno in Sicilia li caualieri ſo- ſtituirono in luogo di quello lo magiore ſuo figliuo lo chiamato per nome Dionyſio ſeguendo ſua natu- ra: & per che egli penſauano che lo regno duraſſe piu fermo ſe egli fuſſi duno: che ſe ello fuſſi partito tra piu figliuoli. Ma di onyſio diſideraua al principio della ſua ſigniora tuore uia li barbani fratelli come contrarij della ſua ſigniora: & come cō- fortatori de fanciulli alla diuiſione del regno. Per la qual co- ſa alquanto miſe lanimo diſſimulato prima ad acquiſtare la beniuolentia del popolo per fare com piu ſua ſcuſa quello che egli aueua diliberato ſe inanzi egli fuſſi lodato da tutti. Dun que egli traſſe di prigione tre millia preſi tolſe uia el tributo del popolo per ſpacio di tre anni: & attraſſe gli animi di tutti con ogni luſinghe: che egli puote. Poi uolto a diliberato pec cato ucciſe non ſolamente li parenti de ſuoi fratelli: ma etiam dio quegli medeſimi fratelli ſi che non laſcio la uita per com- pagnio a quegli con gli quali egli douea auere in compagnia il regno monſtrando la tyrannia piu contra li ſuoi: che contro aglialtri. Poi tolto uia li ſoſpecti diuento graſſo: & diſectuo ſo degliochij per lo ripoſſo e troppo dilicie. In tanto che egli non poteua comportare il ſole ne la poluere: & finalmen te ne lo ſplendore della luce. Per le quale coſe penſando eſſere diſpregiato uſaua crudelta & non riempieua la terra di pregio ni come aueua facto ſuo padre. Ma empieuala di morti di che egli fu piu odioſo a tutti che diſpregiato. Dunque auendo diliberato guerra contro allui li Seraguſani dubito per lun- go ſpacio ſe egli faceſſi riſiſtentia con guerra o ſe egli I laſciaſ ſi la ſigniora: Ma fu confortato da li caualieri uenire a bat taglia: per che egli ſperauano guaſtare e rubare la cittade. Vinto & da capo ritentando la fortuna con non piu felici- ta mando ambaſciadori a quegli di Saragoſa proferendo la ſciare la ſigniora ſe egli mandaſſino allui alcuni congli quali egli poteſſi firmare la pace alla qual coſa mādati alcūi egli gli ritenne & miſſegli in prigione. Et coſi nō guardandoſi alcuno

& non temendo alcuna ofesa da nimici mãdo lhoste a guasta re la terra. Dunq; nella citta fu dubiosa battaglia nella q̃le sop chiando li cittadini con la moltitudine. Dionysio fu cacciato Il q̃le temendo lasedio di la rocha lassedio cõ tutto laparichia mento reale fugi tacitamẽte in Italia & riceuuto da li locrensi suoi amici p̃se la forteza come se ello regnasi di ragione: & usa ua la usata crudelta: faceua tuore le moglie a prẽcipi della terra toleua le fanciulle sposate inãzi alle nozze poi uitupate le ren deua a mariti. I molti ricchi cittadini cacciaua della terra: o egli gli faceua uccidere o toglieua li suoi beni. Poi accio che auesi piu dextro di rubare ingãno li citadini scaltritamente: per che essendo li locresi grauati dalla sua tyrãnia & dalla guerra de uicini aueuano facto boto a uenere se egli uincesino mette re il giorno della sua festa le sue fanciule uergine nel bordello el quale boto lasciato per che aueuano perduto cõbatendo cõ gli Lucani. Dionysio nel templo di uenere le moglie & le figli uole quanto potesino piu ornate delle quale furono electe cen to per sorte a cõpieri lo publico boto: & per gratia della relligi one stessino uno mese nel bordello facendo inãzi i mariti giu ramento che niuno sia molesto ad alcuna. La quale cosa accio non fussi fraudata absoluendo le uergini la citta dal boto fu facto lege che niuna uergini si maritasi inanzi che quelle uergini fussino maritate. lodato el conseglio p̱ lo quale si sob ueniua alla relligione. & alla bonesta delle uergine apruoua tut te le donne ornate cũ magiore spesa ragunoronse nel templo di uenere. Le quale tutte Dionysio mandate a quelle caualieri spoglio: & conuerti in sua preda gli ornamẽti di quelle donne & fece uccidere li mariti dalcune li quali erano piu richi. Alcu ne misse al tormento per che le manifestassino la moneta de lo ro mariti. Et essendo stato signiore sei anni cõ questi arte cac ciato della citta di locri essendo facto secta contro allui torno in Sicilia: & iui eẽndo sicuro: dopo lũga dimorãza di pace ripi glio saragosa. Facẽdosi le dette cose in sicilia ĩ q̃l mezo ĩ affri ca banone prĩcipe de carthagĩesi dispuose la sua gẽte della q̃le egli auea piu che la. r. p. a pigliar̃ la signioria: e sforzosi assalire il regno p̃ma morto il senato al quale male egli elexe sollenne

giorno quello delle noze di ſua figliuola:accio che per la relli/
gione di feſta piu lieuamente fuſſi naſcoſta la crudele fictione
Dunq; egli apparechio al pplo le tauole ſotto i portichi & al ſe
nato nella ſua caſa:accio che egli uccideſi piu ſecretamte il ſe/
nato cõ beuãda a uelenata ſanza teſtimonij:& piu lieuemente
aſſaliſi orbata la re.p.La qual coſa manifeſtata :a magiſtrati p
li fuidori fu infincto qllo peccato:ma nõ uẽdicato:accio che a
ſi poſſente hũo faceſſi magiore mouimẽto la coſa conoſciuta
che pẽſata.Dunq; cõtẽti dauere uietato la diliberatione diter/
mĩarono modo ale ſpeſe delle nozze.Et fu comãdato che nõ
fuſi obſuato pure da uno:ma da tutti accio che nõ fuſi corre/
cta alcũa ditermĩata pſona ma e uitij.Et proueduto cõ qſti re
medij da capo egli rimoſe li ſerui:& da capo dilibero el giorno
di la morte uedẽdo ſe eſſere tradito unaltra uolta: & temendo
ſe eſſere punito piglio un forte caſtello cõ uẽtimilia ſui armati
& in qllo luogo uenendo allui gli affricani : & lo re de mauri
fo preſo:& battuto con le uerghe: & cauatogli gli ochij : & ta/
gliatogli le mani:& i piedi come ſi deſſi pena a ciaſcũo mẽbro
fu morto in preſentia del popolo:& il corpo ſquarciato con le
buſe fu poſto in croce:& figliuoli e parẽti tutti etiãdio innocẽ
ti portarono pena:accio che alcũo di ſi maluagia caſa nõ rima
neſi o a ſeguire ſimil peccato o a fare uẽdetta di qlla morte.in
quel mezo Dionyſio tornato in Saragoſa eſſendo ogni gior/
no piu graue:& piu crudele nella cittade da capo facta ſecta fu
aſſediato.Allora laſciato la ſignioria diede la forteza & lho/
ſte a quegli di Saragoſa:& facte le carte priuatamente ando in
exilio a Corynthо.In quello luogo penſando ciaſcune coſe ui
liſſime piu ſicure riduxeſi a uituperoſiſſima generatõne di ui
ta:& non contẽto andare paleſimte da torno ma andare beuen
do nelle tauerne ſtaua tutto el giorno ne bordelli.Et in qgli cõ
ogni uiliſſio ribaldo cõtendeua de uiliſſie coſe:andaua ſtrac
ciato: & ſqualido eẽndo piu toſto ſchernito: che ſchernendo
altri:ſtaua nella becchari & diuoraua cõ gli ochij qllo che nõ
poteua cõperar:apſſo li giudici litigaua cõ ruffiãi:& tute qſte
coſe faceua accio che piu toſto egli fuſſi diſpgiato:che temuto
& ultimamte facẽdoſi maeſtro de giuochi ĩſegnaua ĩ publico

a fanciulli: accio che sempre egli fussi ueduto in publico da q̄gli chello temesino o uero egli piu tosto fusi dispregiato da quegli: che inanzi lauesino temuto. Et bene che sempre egli tyranno abondassi di uitij q̄llo nō era di natura di uitij. Et faceua le dette cose piu tosto per arte: per che egli auesi pduto la regale uergognia. eēndo egli expto quāto sieno odiosi li nomi de tyrāni etiādio segli sono sanza possanza. Dūq̧ egli sa faticaua di tore uia lodio delle cose passate col dispgio delle cose psente: & nō cōsideraua le cose honeste ma le sicure. Et nō dimeno tra q̄lle arte dinfignersi tre uolte fu suspecto di disiderata signioria: & nō fu absolto altrimēti che p lo dispgio. Tra q̄lle cose li carthagiēsi impauriti dalexādro magno temēdo che egli uolesino giūgere īsieme il regno di psia cō q̄llo daffrica: mādarono a spiare sua ītentione Amilcare chiamato p soprānome Rhodano hūo oltra aglialtri marauiglioso p īdustria & p eloquētia. & acresceua la sua paura tiro psa la q̄le era stata auctore della origine: & alexādro seguitatrice di carthagīe edificata ali cōfini daffrica & dello egypto: & la prospita della signioria di q̄llo apsso del q̄le nella cupidita: nella fortūa p alcuno modo aueua fine. Dūq̧ Amilcare auuta lentrata dal re p introductione di Parmenone finse che cacciato della patria era fugito al re: & se li proferse p expedito caualiere: & cosi spiato della sua intētione scriueua a suoi cittadini ogni cosa ī tauole di legno: & di sopra menaua cera nella q̄le era scripto niente. Ma li cartagiēsi do po la morte del re tornato q̄llo a casa ucciso lo nō solamēte cō animo ingto. ma crudele come se egli auesi uēduto la patria ad Alexandro.

NEL Vigesimo secōdo libro si cōtēgono le cose facte da Agatocle come acq̄stata la signioria dagli affricani fece guerra conessi pma ī Sicilia. Poi uinto passo ī affrica doue uīta la puīcia uinse Affela re di Cirene come poi torno ī Sicilia: & pia la signioria di tutta lisola tornato ī affrica pde la sua gēte & di q̄llo luogo fuggi solo ī Sicilia: & Et in q̄lla tornata a guerra fece pace cō gli affricāi & sobiogo li siciliāi disubidiēti a

AGatocle Re di Sicilia el q̄le fu successore alla grādeza di dionysio puēne alla maesta del regno di hūile: & bructa

ſchiatta per che nato in Sicilia duno artigiano di uaſi de terra nõ ebbe piu boneſta pueritia che fuſſi el parẽtado p che bello del corpo lũgo tẽpo fu paciẽte a uitupoſa luxuria. Poi uſcito de gli ãni dela puericia muto la luxuria de maſchij alle femine Poi ĩ fame cõ gli maſchi & cõ le femĩe diuẽto ladro. Et paſſato alcũo tẽpo eẽdo egli andato a ſaragoſa conoſciuto lũgamẽte tra li citadini p lũgo ſpacio nõ era creduto p che egli nõ aueua che pdere: & nõ pareua auere di che egli poteſſi ſpẽdere con uergognia. Finalmẽte diuẽtato caualiere di maſnada nõ fu poi meno a uita diſcordeuele che egli fuſſi ſtato inãzi a uita d'ogni uitio: p che egli era tenuto ſtrenuo delle mani & a fauellare eloquẽtiſſimo. Dũq; in brieue tẽpo egli fu facto cẽturione. Poi tribũo di militia. nella pma guerra cõtº gli etnei fece grãde ſperiẽtia di ſe a ſuoi eẽdo ſbſtituito ĩ luogo di Damaſcone capitano: la cui moglie conoſciuta p adulterio egli tolſe p moglie dopo la morte del marito. Et nõ cõtẽto che di pouero ſubito egli fuſſi facto ricco diuẽto corſaro cõtro alla patria & cãpo p che li cõpagni pſi & tormẽtadi nolo mãifeſtarono: & due uolte egli uolſe occupare la ſigniora di ſaragoſa & p qlla fu mandato ĩ exilio. Poi facto pmieramẽte ptore poi capitano apreſſo agli amurgãtini apſſo de qli egli era ĩ exilio p odio de ſaraguſani: & ĩ qlla guerra pſe la citta di leontini: & piglio la ſua ſaragoſa cõ aſſedio ĩ aiutorio della qle Amilcare capitano de Carthagĩeſi fu richieſto & laſciato lo inimicheuole odio mãdo a qgli ſocorſo di caualieri: et ĩ uno medeſimo tẽpo ſaragoſa era difeſa dal nimico cõ amore di cittadĩo & dal cittadĩo: era aſſediata cõ odio di nimico. Ma agatocle uedẽdo che la terra era difeſa cõ piu pdeza che ella nõ era cõbatuta: pgo p meſi Amilcare chello pacificaſſi cõ gli ſaraguſani pmettẽdo chel fuigio ſarebbe allui di pticulare utilita. Della qle ſperãza empiuto Amilcare fece lega cõ lui p riſpecto della ſua potẽtia: accio che quãto egli agiũgeſi di potẽtia ad Agatocle cõtro a ſaraguſani tanto ne acqſtarebbe egli ad accreſcere la ſua potẽtia a caſa ſua. Dũq; egli nõ ſolamẽte lo pacifico cõ gli ſaraguſani: Ma fu facto etiãdio ptore di ſaraguſa. Allora egli giuro ad Amilcare toccato gli altari di cerere ubbidientia damiſta agli affricani

Poi tolti da lui cinque millia Carthaginesi uccise tuti e poten ti che regeuão la terra. et cosi comãdo che il pplõ fussi chiama to a cõsiglio come se egli uolessi riformare lo stato della re.p. & menato il senato ĩ secreto come se pma egli uolessi ordĩare alcũa cosa: & cosi ordĩate le cose messo dẽtro caualieri assedio il pplõ & fece tagliare il senato. Poi che fu morto il senato fe- ce uccidere tutti li richi & apparẽti. Facte le dette cose elexe de caualieri & fece scriuere gẽte: & facto hoste subito assali le cit tadi uicine nõ temẽdo elle alcũa cosa dinimistade & uitupo sa mẽte stimolo gli amici de gli affricãi pmetẽdolo Amilcare. p la qle cosa qgli amici portarono lamtãza a carthagĩe nõ tãto di Agatocle quãto di Amilcare nomĩando luno como tyrãno laltro come traditore: dal qle sia stato dato al pfido nimico le richezze degli amici sotto uista di pace: come al comenciamẽ to fu dato saragosa p fermeza da mista citade sempre odiosa agli affricãi: & semp cõbatrice cõ carthagĩe della signioria de sicilia: & al pñte sopra qllo le cittade de suoi amici gliesono a giũte soto titlõ di pace. Dũq; gli denũtiauão che ĩ breue spacio le dette cose tenerebbono sopra loro: & pstо ad ess il giorno: nel qle sẽtirebbono quãto male egli abbino facto & nõ piu a si cilia che ad affrica. Cõqste lamtãze il senato sinfiãmo contro ad amilcar. ma p che egliera alla capitanãza sostẽnẽno tacito la diliberatõe di lui & feciono sugillare la sẽtẽtia inãzi che fussi recitata: & cõfuarla ĩ casa ĩfino che tornassi laltro amilcare fi- gliolo di gisgone di sicilia. Ma la nõ udita morte di amilcare puẽne a qlla cita: cauta fictõe dagli affricãi: & alla sua sẽtẽtia: & fu absolto pdono della morte. el qle li citadi p ĩgiuria nõ udi to dãnarono. La ql cosa diede cagiõe ad Agatocle di mouere guerra cõtro a carthagĩesi. Dũq; egli uẽne pma alle mãi con A milcare figliuolo di gisgone. Dal qle uĩto cõ magiore dolore douẽdo rifare la guerra ando a saragosa & nella secõda batta- glia ebbe qlla medesima fortuna che nella prima. Dunqueq; essendo uincitor li carthagĩesi assediarono saragosa: agatocle non uedendosi pari in potentia & non uedendosi fornito a so stenere lassedio: & sopra questo per la sua crudelta essendo abandonato da gli amici offesi dilibero condure la guerra in Affrica: & fu al postuto marauigliosa audacia fare guerra

alla terra di quegli cittadini aliquali egli non poteua essere pari nella propria patria: & per che egli non poteua diffendere il suo cōbatteua laltrui: & per che era uincto assaliua di uincitori: & di questo pensiero si taceua con non meno admiratione: che a ma gestria & prometteua al populo che egli aueua trouato la uia del la uictoria accio che egli firmassino lanimo solamēte a sostenē lassedio p breue spacio: etiādio a quelli aliquali dispiacese lo sta to della presente fortuna gli darebbe libera possanza di partirsi. & partēdosi mille secēto forni: glialtri a portare lo assedio di for mento & di moneta: porto solamēte per suo uso cīquanta talēti douēdo laltre cose meglio auere da nimici che da gli amici. Poi facti franchi tutti e serui di etade da portare arme fecesi giurare: & quegli per la magiore parte misse in naue con quegli quasi la magiore parte de caualieri pensando che facto uguale la cōditio ne di ciascuna parte douesi essere tra quegli inuidia di prodezza tutto lauanzo lascio a guardia della cittade. Dūque el septimo anno della sua signioria con duoi figliuoli grandi in sua compa gnia Artagato & Heraclida non sapiendo niuno de caualieri do ue egli andassi drizo la uia in Africa credendo andare tutti p ru bare o in Italia: o in Sardignia. Poi messo prima in terra lhoste nello lito dafrica disse a tutti la sua intētione: & monstro in che stato era posta Saragosa laquale nō hauea altro rimedio: che fa re a nimici quello che egli sosteneuano p che altrimēti di lūgi da casa solamente auere quello aiutorio: che gli da la sua possanza. Ma da lungi si uinse el nimico etiādio con la sua forza mācādo gli amici: & che lodio della lunga signioria guardando aiutorio di fuori: & agiugneuasi che le cittade & i castelli dafrica erāo mu rate & nō erano posti in monti: ma in piani cāpi sanza alcuno for tificare: le quali tutte per paura dessere diffacte lieuemēte egli le trarebbe a cōpagnia. Dūque magiore guerra si leuarebbe ali Car thaginesi dafrica che de Sicilia: & contro a quello sola citta si ra gunarebbe gli aiutorii di tutti: la quale era magiore di nominan za che di possanza: & la possanza che gli nō aueua condocta in quello luogho lacquistarebbe: & nella subita paura de Cartha gin esi sarebbe puocho mouimento alla uictoria. Et egli per cossi da tanto ardire di nimici doueuano hauere grande paura

A quello sa giugneua lo ardere delle uille el guasto de castelli: & delle cittade & de disubidienti. Poi lo assedio di Carthagine p le quale tutte cose egli sentirebbono non solamente essere mani festa la guerra a se per gli altri: ma in se a glialtri. Per quelle cose non solo li Carthaginesi poterebbono essere uiti: ma Sicilia po trebbe essere liberata: per che inimici non starebbono in assedio essendo molestati nelle sue cose. Dũque in niuno luogo la guer ra era piu legera & in niuno luogo piu abõdeuele preda si poteua trouare: per che presa Carthagine tutta lafrica & Sicilia era lo pre mio de uincitori: & futura gloria certamẽte di si honesta militia per ogni tempo che per dimẽticanza non poteua auere fine: & co si sia detto quegli soli del numero de gli huomini essere quegli e quali non potendo comportare la guerra a casa labbino tramu tata a nimici & di uolunta abbino seguito e uincitori & abbino assediati gli assediatori della sua cittade. Dũque tutti doueuano cominciare la guerra con forte & lieto animo el quale piu dogni altro possi dare abondeuele premio a uincitori: o a uinti magio re nominanza. Et certamente per queste parole gli animi de caua lieri: ma ĩpauoriuagli el miracolo della religione cioe che nauicã do el sole era scurrato della qual cosa el re non rendeua meno ra gione che: della guerra facendo che se fussi stato inanzi che egli fussi stato in camino arebbe creduto che lo augurio fussi stato contrario alloro che doueuano andare: ma al presente per che era auenuto do po la partita lo augurio aspectaua a quegli che aspe ctauano: & ancora el diffecto delle naturale stelle sẽpre mutaua el presente stato delle cose: & era certo che essendo e facti de car thaginesi in fiore & le sue cose essendo in aduersita significaua mutatione. Et cosi consolati e suoi caualieri comãdo che si me tessi fuocho in tutte le naue consentẽdo lhoste accio che tutti sa pesino che tolto uia el rimedio di fugire: o conueniuagli uincere o conueniuagli morire. Da poi a battendo ogni cosa onde egli passauano & mettẽdo fuocho in uille & in castelli: andogli in cõ tro homone con tre millia africani: & furono morti col suo capi tano. Per quella uictoria gli amici de Siciliani se alzarono: & q̃ gli di Carthaginesi sabassarono. Agatocle auendo gia uinti li ni mici uĩceua cittade: & castella pigliaua gran preda tagliaua molte

migliaia de nimici. Poi misse il campo cinque miglia presso a carthagine: accio che uedessino da muri della cittade li danni delle carissime cose: & il guastare de campi: & gli incendij: delle uille: & in quel mezo andaua la nominanza p tutta laffrica che il grande hoste de carthaginesi era disfacto: & che Agatocle pigliarebbe le cittade. Dunque tutti si cominciarono a marauigliare: & auere paura unde pcosi che di subita guerra fussi uinta si grande signioria: & specialmente dal nimico che gia era uinto. Poi la admiratione a pocho apocho si conuerti in dispregio degli affricani: & nõ molto da poi nõ solamente gli africani: ma etiãdio le nobilissime cittade seguendo la nouita si dauano ad Agatocle & forniuano lui uincitore di formento: & di danarij: & con questi mali fu morto ĩ Sicilia lhoste de carthaginesi col suo capitano. Et questo sagiunse come una adunanza delle sue fortune: p che do po la ptita de Agatocle gli africani facti piu negligenti nello assedio di saragosa era uenuta la nouella che glierano stati tagliati da Antando fratello del re Agatocle. Dunque essendo una medesima la fortuna de carthaginesi si a casa & fori nõ solamente erano abandonati dalle cittade tributarie: ma etiamdio dagli collegati repẽsando la ragione della amistade nõ con la fede: ma con la prosperitade Tra glialtri re era Affella re di Cirene il quale con maluagia speranza abraciando il regno di tutta laffrica aueua facto lega p ambasciadori con Agatocle: & auea pattegiato con quello: che uinti li carthaginesi questo douessi hauere il regno di Sicilia: & quello el regno daffrica. Dunque essendo quello uenuto alla compagnia della guerra con grãde hoste Agatocle auẽdo cenato con lui insieme piu uolte cõ lusingheuole parole & humili: & affella auẽdosi adoptato uno suo figliuolo nõ guardãdosi ello uccisello & tolto il suo hoste da capo uinse li carthaginesi in graue battaglia desiderando con tutte sue forze combattere & con molte sangue di ciascuna parte: Et p quello danno di battaglia li carthaginesi uenenno in tanta disperatione che si nõ fussi nata discordia nel hoste di Agatocle. Amilcare re de gli affricãi sarebbe andato da lui cõ lhoste pel quale fallo

fu posto in croce in mezo la piaza de gli affricani Accio che q̄l lo luogo fusse admaestramento delle sue pene el quale era stato inanzi ornamento degli honori. Ma Amilcare sostenne con grande animo la crudelta de cittadini in tanto che dinsu la forca come della sedia fauellaua le scelerate cose de gli affricani. Ricordādogli come annone fu dannato p falsa impositione del disiderato regno. Da laltra parte lo exilio de gisgone innocente. Da laltra la tacita sententia di Amilcare suo barbano: che egli piu tosto auesi uoluto fare Agatocle suo amico che nimico: & auendo dette queste cose in grāde adunanza di popolo fini. In quel mezo Agatocle auendo spacciate le cose in affrica consegniato lhoste ad Argato suo figliuolo ritorno in sicilia pēsando auere facto niente in affrica se saragosa stese piu assediata. Per che do po la morte di Amilcare figliuolo di gisgone era stato mandato da li carthaginesi nuouo hoste. Dunque incontanente nella prima sua tornata tutte le cittade di Sicilia udite le cose che gli auea facte in affrica a pruoua se rendeuano allui. Et cossi cacciati di Sicilia gli affricani piglio la signioria di tutta lisola. Poi tornato in affrica fu riceuuto dalla discordia de caualieri: perche nella uenuta del padre era stato indugiato p lo figliuolo il pagamēto del soldo. Dunque chiamati gli a consiglio con lusingeuoli parole gli cōfortto che nō doueuano uolere il soldo da lui ma da nimici: & che la preda: & la uictoria doueua essere comune: & che allora pocho sanoueri alcuna cosa infino che lauanzo della guerra si compia sapiēdo che p̄sa carthagine satiarebbe la sperāza di tutti. Quietato il mormorare de caualieri passati alcuni giorni cōduxe lhoste al cāpo de nimici: & in q̄llo luogo incōsultamēte fu facto battaglia & pde la maggiore pte delhoste. Dunque eēndo tornato nel campo: & uedendo uolto contro a se lodio della battaglia facta mattamēte: & temēdo la prima ofesa del nō pagato soldo solo nel dormire della nocte con Argato suo figliuolo fuggi del campo. La qual cosa come li caualieri seppono tennno non altrimente che se egli fussino presi da nimici lamētandosi se essere due uolte abandonati dal suo re in mezo de

nimici: & che la sua salute era abandonata da suoi da quali ne anco la sepultura si douea abãdonare. Et uolẽdo pseguire il re scõtrati da q̃gli di numidia tornarono nel cãpo auẽdo pso Artagato el q̃le errando di nocte auea smarito el padre. & Agatocle torno a saragosa con le naui con le quali egli era uenuto cõ quegli e q̃li erano rimasi a guardare q̃lle. Et fu singulare exempio di tradimto che uno re abãdonasse el suo hoste el padre fu traditore di figliuoli. In quel mezo poi che Agatocle fugi li caualieri uccisono e figliuoli & feciono cõcordia con nimici & dieronsi a carthaginesi. Artagato uccidendo Archesila inanzi amico di suo padre domãdo quello che egli pensaua che Agatocle facessi a suoi figliuoli eẽndo ello q̃llo p lo q̃le Agatocle non habbia figliuoli. Allora egli rispuose che gli bastaua sapere che i suoi figliuoli uiueuano piu che quegli di Agatocle Da poi gli affricani mandarono capitani in Sicilia a persegui re lo resto della guerra cõ gli quali Agatocle fece pace con giuste conditione.

NEL. Vigesimoterzo libro si contẽgono queste cose come domata Sicilia Agatocle conduxe la guerra in italia cõtro ali bruzesi: & uinti tutti q̃gli il re p tradimento del figliuolo priuato della heredita & del nipote fu morto. Et come da poi fu guerra tra i caualieri forestieri & i siciliani. Laqual cagione cõduxe in Sicilia Pyrrho re di epiro. Le guerre che pyrrho fece in q̃l luogo cõ gli affricani: & cõ gli marmõtini & tornato di Sicilia ĩ italia & uĩto ĩ battaglia da i romani torno in epiro

AGATOCLE. Re di Sicilia pacificato con gli carthaginesi uinse parte delle citadi con larmi le quali si discordauano con la sua fedelta. Da poi quasi come egli fussi troppo stretto tra li termini della Isola della signioria dela quale nel p̃mo suo acrescimento egli certamente nõ haueua spato passo in Italia seguẽdo lo exẽplo di Dionysio: el q̃le haueua subiugato molte cittade de italia. E p̃mi suoi nimici furono gli abruzesi: p che allora egli pareuão molto possenti: & molto ricchi: & con q̃sto erano prõpti ale ingiurie de uicini: p che egli haueuano cacciate molte cittade di greco nome ditalia: & aueuano

uinti in battaglia e lucani suoi auctori:& haueuano facto pa-
ce con q̄gli con giuste leggi:& ebbono tanta crudelta danimo
che nō pdonorono a q̄gli che erano stati suo prīcipio. Et certa
mēte e lucāi erano usati admaestrare e suo figliuoli delle leggi
cō gli q̄li gli spartani admaestrauāo e suoi. Per che dal comin
ciamēto della pueritia dimorauāo nelle selue tra pastori sanza
mīsterio di fuitu:& sanza uestimēta & sanza lecti accio che ne
p̄mi anni sāza cōseruatōe ciuile egli sausassino a durezza & a
tēpanza di uita. El suo cibo era p̄da di cacciagione la beuāda
licore di lacte o di fōtane & cosi sindurauāo alle fatiche delle
guerre. Dunq; p̄meramēte cinquāta del numero di q̄gli erano
usati rubare nel paese de uicini. Poi abundādo la moltitudine
stimolati dalla ruberia eēndo diuētati piu faceuassi odioso il
paese. Dunq; Dionysio re di Sicilia stimolato dalle lamētanze
de gli amici aueua mādato a uincere q̄gli secēto affricani la for
za de q̄li data a lucani dauna dōna chiamata Brucia egli uinso
no & in q̄llo luogo egli puosono una citta riducendo insieme
iui e pastori a opinione della nuoua citta e puosōgli nome bru
cia dal nome di q̄lla femina ela p̄ma sua guerra fu cō gli lucani
auctori della sua natōe. Et auuto uictoria bauēdo facto pace
cō uguali pacti uolsonsi a glialtri inimici:& uinsono q̄gli. Et
in breue tēpo acq̄starono tāte richezze che egli erano tenuti no
ciui etiādio ali re. Finalm̄te eēndo uenuto ī Italia cō grāde ho
ste Alexādro re di epiro in adiutorio delle greche cittade fu-
scōficto e dispso da q̄gli con tutta sua gente:p la qual cosa la
sua ferocita accesa dauenimēto di prospita fu lūgamēte terri-
bile a suoi uicini. Finalmēte chiamato Agatocle cōtro a q̄gli
passo in italia di Sicilia cō sperāza dāpliare il suo regno. Nel
p̄ncipio della sua uenuta gli abruzesi ebbono paura:& manda
rongli ābasciadori adomādarli amistade e cōpagnia. Iquali A
gatocle īuito a cena accio che egli nō uedessino passare lhoste
& īdugiato al giorno glingāno ma lo ingāno nō ebbe lieto fi-
ne. p che passādo puochi giorni fu cōstrecto tornare ī sicilia &
cōpreso p tutti inerui & p tutte le giūture furiādo uno mētale
umore eta cōbatuto come da una battaglia di tutte le mēbra.

Per la quale dispatione nacque guerra tra il figliuolo: & il nepo te gia cōtēdenti del regno. Dunq; Agatocle eēndo nella infer- mita: & la cura della infirmita graue & ītrase luno male crescē do p laltro dispandosi de suoi facti misse in naue sua moglie Theogena cō duoi figliuoli piccoli generati di q̄lla cō tutta la sua moneta cō la famiglia & tutte sue massaricie delle quale ni uno re era stato piu riccho: & mādogli in egypto doue era stato la moglie tenēdo che egli hauessino p nimico el nipote el q̄le haueua occupato el regno bene che la dōna p lūgo spacio ꝑgo nō ptirsi del marito īfino a tāto che fussi uiuo accio che la sua ptita nō fussi cagione chel nepote uccidessi suo auo. & che que sta nō paressi si crudelm̄te hauere abādonato il marito. come q̄llo auessi morto suo auo: & che ella si nō cū lieta fortūa sta- re col marito: & nō paressi a mal suo grado ricōpare se cō pico lo del suo spirito: accio che ella riceuessi lo extremo fiato de suo marito: & che ella adēpiessi il fuigio della sepultura dal q̄ le ptēdossi ella niuno rimanessi ī suo luogo allo officio della debita pieta. I piccoli figliuoli alla partita teneuano abracciati suo padre cō lamēteuole piāto. Da laltra parte la moglie la q̄le nō douea piu uedere cō gli ochij affaticaua el marito & nō me no erano miserabili le lachryme del uechio. Quelli piagneuāo el padre che moriua. Quello lo exilio de figliuoli. Quegli pia gneuāo p la sua ptita lasciare solo il uechio padre īfirmo. Quel lo e figliuoli rimanere ī pouerta eq̄li egli haueua generati a sperā za che fussino re. & in quello mezo tutta la casa del re piena di piāto p si crudele ptita puose fine alle lachrime. Et do po la p tita segui la morte del re: Facēdosi le dette cose li carthaginesi saputo q̄llo che si faceua ī Sicilia pēsando hauere dextro de pi gliare tutta lisola passarono a q̄lla cō grāde sforzo & presono molte cittade: & in q̄l tēpo Pyrrho faceua guerra contro a ro- mani il q̄le richiesto ī aiutorio come detto e eēndo ariuato a sa ragosa fu chiamato re di Sicilia come egli era re di epiro. Del- la q̄le felicita alegro dispēso el regno di sicilia ad Helleno suo figliuolo come regno di suo auo p che era nato dauna figliuo la di Agatocle: & al regno ditalia mādo Alexādro. Dopo q̄ste

cose combate con gli carthaginesi prosperamente passando al-
cuno tēpo andarono allui ambasciadori dali collegati ditalia
significādo che egli nō poteuāo resistere ali romāi:& che egli
si ɔuerrebbono arēdere a q̄gli se egli nō gli soccoressi. Affati-
cato di si dubioso picolo:& īcerto di q̄llo che egli douessi fa-
re o achi egli p̄ma souenissi aluna pte & a laltra sinchinaua: &
stimando daluna pte li carthaginesi dalalt̃ li romāi paruegli pi
coloso nō ridure lhoste ī italia. Et piu picoloso torlo di sicilia
accio che q̄gli ñ si pdesino nō dādogli aiutorio o q̄sti abādo
nādogli. Et ī q̄sto dubio di picoli el piu sicuro ptito gli parue
sopra ipēsieri cō tutto suo sforzo cōbattere ī sicilia: & scōficti
di carthagīesi ridure ī italia el uīcitore hoste. Dunq; uenuto a
battaglia e rimasto uīcitore nō dimeno p che egli si pti di Sici
lia pue che egli si fugissi come uīto. Et p q̄llo li collegati se p-
tirono dalui. & cosi tosto pde lo impio di sicilia come lieuemē
te egli lo haueua acq̄stato:& nō hauuto migliore fortūa ī italia
torno in Epiro. Et il caso admirabile:ne lūno luogo:ne laltro
fu ad exēplo p che come ināzi alla p̄spera fortūa habōdādo le
cose oltre al desyderio haueua atracto la signioria ditalia et di
Sicilia:& tāte uictorie de romani cosi puoi la adūsa guastādo
q̄llo che ella hauea ragunato q̄si mōstrādo la humana fragili-
ta adiunse alla rouina di Sicilia la tēpesta del mare: & uitupo-
sa battaglia cō gli romani & la uitupo sa partita ditalia:& do
po la ptita di pyrrho di Sicilia hierone fu facto magistrato el
q̄le hebbe tāta modestia che di cōsentimēto della beniuolētia
di tutte le cittade fu facto p̄ma capitano cōtro a carthagīesi e
puoi fu facto re:& il suo nutrimēto insino chelera fāciullo q̄si
haueua indouinata la sua futura maiesta p che egli era stato fi
gliuolo di hieroclyto nobile hūo la cui schiatta era di Agelo
antico signiore di sicilia. Ma la nomīanza della schiatta di sua
madre certamēte fu uitupo sa p che gliera nata duna schiaua &
era stato gittato uia come uitupio di sua schiatta. Ma le ape lo
nutricarono molti di ponēdogli il melle intorno alla boca es
sendo egli piccolo posto in t̃ra a giacere sanza alcūo aiutorio
hūano. Per la q̄l cosa il padre hauuta la risposta dali indouini

li quali indouinauão che quello significaua regno al fanciullo egli ricolse quello & cõ ogni sollicitudine admaestro q̃llo ala sperãza dela maiesta che gliera promesso. Et a q̃llo medesimo stãdo in iscuola congli altri fanciulli ad imparare subito un lu po uenuto tra la brigata de fanciugli gli tolse la tauola: & eẽn/ do giouanetto e da prima andãdo alla guerra una aquilla gli mõto insu lo scudo: & una ciueta sopra la lancia: el q̃le miraco lo significaua quello cauto in sapere ardito cõ la mano: & che egli douesse essere re. Et spese uolte egli cõbatte cõtro agli pro uocatori: & sempre ebbe uictoria: & da pyrrho re gli furono facti molti doni di militia. Fu bellissimo hũo del corpo: & eb be maragliose forze nel parlare piaceuole nel regimẽto giusto nella signioria tẽpato in tanto che niuna cosa reale gli pareua mancare se non il reame.

NEL. Vigesimoquarto libro si contengono q̃ste cose la guerra che fu facta in asia tra antigono gionata & anthi oco figliuolo di seleuco: La guerra che ptholomeo cerauno eb be in macedonia con mitillo illyrico: & ptolomeo figliuolo di lysimacho. Comello tolse la signioria delle cittade di macedo nia ad arsione sua sorella: & ello uenuto alle mani cõ belgio ca pitano de gallici mori. Poi si chonto la origĩe de gallici e quali occuparano schiauonia: & come poi andati in grecia sotto brẽ no suo capitano furono uinti a Delpho & furono dispersi.

SENDO. State le dette cose in Sicilia in quello mezo in grecia discordãdosi intra se ptolomeo cerauuo Anthio/ co & antigono re quasi tutte le cittade di grecia come si fusse dato il dextro ali capitani spartani si drizarono a sperãza di li berta mãdando ambasciadori luna alaltra. Per le quali elle si li gassino a cõcordia di amistade di fare guerra. Et accio che nõ paressi auere cominciato guerra con Antigono sotto la cui si/ gnioria elle erano assalirono gli etholi suoi compagni dinotã do essere la cagione dela guerra che di cõsentimẽto della gre/ cia auessono preso p̱ forza el cãpo di cirreo cõsecrato ad apol lo. Et a quella guerra elexono capitano Arean el quale ricolto lhoste guastarono le terre & le biade poste in q̃gli cãpi: & arse

quelle che gli nõ potieno portare. La q̃l cosa uedẽdo delle mõ tagnie i pastori degli etholi ragunati subito cinquecẽto di que gli seguiuão gli sparthani nimici nõ sapiẽdo come grãde brigata q̃lla fusse per che la paura el fumo de fuochi nõ gli lascia uano uedere: e morti octo millia di q̃gli rubatori missongli ĩ rotta. Da poi gli sparthani apparechiando fare guerra molte cittade negarono dargli aiutorio. Pẽsando che egli cercauão signoria & nõ liberta. In q̃l mezo fu finita la guerra tra i re per che ptolomeo auẽdo cacciato antigono: & auẽdo occupato il regno di tutta macedonia fece pace cõ Anthiocho & fece parẽ tado cõ portore al q̃le egli de una sua figliuola p moglie. Et da poi meso giuso la paura di fuori cõuerti la signioria: & lo scelerato aĩo ali mali di casa ordino tradimẽto ad Arsione sua sorella colla q̃le egli priuo e suoi figliuoli della uita: & tolsegli le cittade cassandria. El pmo ĩgãno fu mõstrato ĩamorato esse re della sorella domãdãdola p moglie: p che nõ poteua puegni re a figliuoli della ali q̃li egli haueua tolto il regno altrimenti che p cõcordia disimulata pace. Ma la scelerara uolũta di ptho lomeo era mãifesta alla sorella. Dunq; egli mando alley la q̃le nõ si fida che ello uoleua fare cõpagnia del regno con gli figli uoli di q̃lla: cõgli quali egli non uoleua cõtẽdere cõ arme per torgli il regno anzi uoleua fare q̃llo p sua cortesia. & accio che ella mãdassi chi le piacessi nella cui presentia egli giurassi p gli dei della patria & obligassessi a che sacramẽti ella uolessi. Arsio ne nõ sapeua q̃llo che ella facessi se ella gli mãdassi temẽdo es sere ingãnata. Et se nõ gli mãdassi puocare la furia del tyrãno suo fratello. Dunq; piu temẽdo di suoi figliuoli che di se li q̃li ella pẽsaua difendere col suo matrimõio mãdo dione uno di suoi amici el q̃le menato nel sanctissimo tẽplo di gioue di antichissima religione di q̃gli di macedonia. ptolemeo tolto ĩ ma no le relliquie & toccãdo le imagine: & li pãni giuro cõ inauditi sacramẽti che cercaua lo matrimonio cõ pura fede: & che egli la chiamarebbe regĩa & ĩ sua ĩgiuria ñ arebbe altra moglie & nõ arebbe altri figliuoli. che i suoi. Arsione poi che ebbe p̃so sperãza e messo giu la paura fauello cõ suo fratello il cui uol

to & lusinghevoli ochij nō facēdo men fede che il sacramento cōsenti al matrimonio del fratello dicēdo ptolomeo suo figliuolo che ingāno era nel facto: & furono facte le nozze cō grāde apparechio: & grāde allegreza dogni hūo: & chiamato lhoste aparlamēto puose la corona ī capo alla sorella & chiamola regina. p lo q̃le nome Arsione piena dallegreza. p che aveva racquistato il nome che ella aveva pduto p la morte di lisimacho suo pmo marito īuito il pprio marito alla sua citta cassandrea p cupidita dela q̃le citta el fratello ordiualo ingāno. Dūq; ella andata ināzi al marito ordīo nella t̃ra giorno dallegreza p lādata di q̃llo: & comādo che fussi ordīate le case: & li tēpli & ogni altra cosa: & p ogni luogo puose gli altari: & fece fare sacrificij & comādo che i suoi figliuoli deta xvi anni & philippo di tre anni meno in tramen duoi begli andassino coronati in cōtro al marito: li q̃li a fare piu sollēne īgāno abracciādogli q̃lli cupidamte & oltra a mō de uera affectōe p lūgo spacio gli basciò Poi che egli arriuo alla porta comādo che la t̃ra fussi p̄sa: & q̃ gli fussino morti. Li q̃li eēndo fugitti alla madre furono tagliati ī grembo di q̃lla basciādogli ella: & lamētādosi & gridādo p che egli havesi cōmesso tāto peccato o nel matrimonio o dopo le noze. & piu uolte ella si meteua ināzi agli ucciditori ī luogo de figliuoli: & spesso ella abraciando li corpi de fanciuli gli copriua col suo corpo: & uoleua riceuere le ferite che erano date a figliuoli. Poi finalmente toltoli li corpi de figliuoli con le ueste stracciate: : & con gli capilli sparti fu menata fuori della terra & mandata in samothracia in exilio: & piu misera p che non gli fu licito morire con figliuoli: & ancora Ptholemeo nō comisse quegli peccati senza pena: p che facendo gli dei mortale uēdetta di tāti spergiuri & di tāte crudeltade dhomicidij poco tēpo dopoi gli fu tolto il regno da i gallici & fu p̄so: & mori di ferro come egli aueua meritato. p che i gallici habūdādo ī moltitudīe & nō capēdo nel paese doue egli erano nati mādarono trecēto migliaia dhūoi a cercar̃ nuoue sedie come una pestilētia di q̃gli pte rimase ī italia la q̃le p̄se roma & arsela parte ne passo nel mare: di schiauonia con sconficte

di barbari: con Augurio ducergli. Et sono i gallici scaltriti agli augurij oltre aglialtri huomini. Et fermaronsi in pānonia doue gente aspra: & audace a battaglia. La quale prima do po hercole al q̃le q̃lla medesima cosa diede admiratiōe di uirtu: & credēza di īmortalitade. Passo impossibili mōtagnie: & p lo freddo intractabile. In q̃llo luogo auēdo uinti li pānonij mol ti anni feciono uarie guerre con gli uicini. Poi cōfortādogli la ꝓsperita ꝑtita la gēte andarono alcūi in grecia. & alcūi in mace donia guastādo ogni cosa cō ferro: & era tāta la paura della no minaza de gallici che etiādio li re nō molestati cōpauano la pa ce uolōtariamēte cō molta moneta: Solo ptolomeo udi la ue-nuta de gallici sāza paura. Questo stimolato dalla furia della morte de parēti: cō pochi e disordinati q̃si come se nō facessi cō magiore faticha le guerre che li tradimēti usci incōtro a q̃ gli: & dispregio lambassaria de dardani la quale gli proferiua in aiutorio uentimillia hūoi darme sopra a q̃sto dicēdogli uil lania: & dicēdo che macedonia era spaciata se: hauēdo domato tutto loriēte q̃gli soli alora abisognassino de dardani a diffe-sa dol suo paese: & che haueua caualieri figliuoli di quegli li quali sotto Alexandro re uicitori di tutto il mondo erano sta ti caualieri. Le q̃li cose come furono riportate al re de dardani disse che in brieue tēpo cadrebbe il regno glorioso di mace-donia: Per materia del nō maturo giouene. Dūq; li gallici sot-to belgio suo capitano mādarono ambasciadori a Ptholemeo a tentare gli animi di quegli di macedonia ꝓferēdogli pace se egli la uolessi cōparare. Ma ptolomeo si glorio tra li suoi che li gallici domandauano pace per paura di guerra: & non si mō stro meno feroce agli ambasciadori che tra li suoi dicēdo che non gli harebbe pace se quegli non gli donassi per stadichi li suo caporali: & non gli dessino larme p che nō darebbe loro fe de se egli nō fussino senza arme. Riportata la ābasciata li galli ci risono gridādo da ogni pte che ī brieue spacio q̃llo sētireb-be se egli offeriuāo la pace ī fuigio di loro o di lui. Passādo al cuni giorni cōbaterono: & uinti q̃gli di macedōia furono mor ti Ptolomeo ferito di molte piaghe fu preso: & gli fu tagliata

la testa & ficta insu una lancia fu portata per tutto il campo a terrore dinimici. Di quegli di macedonia cãpo alcuni fugiẽdo glialtri furono morti o presi eẽndo cõtatte le dette cose p tutta macedõia furono serrate le porte delle cittade: & ogni cosa fu ripiena di piãto. da una pte piagneuão la morte de pduti figliuoli. Alcũi temeuão il guastare delle cittade: Alcũa uolta chiamauão il nome dalexãdro & di philippo suoi re ĩ suo aiutorio: come suoi idei sotto li quali nõ solamẽte eglierano stati sicuri: ma etiãdio erano stati uincitori del mõdo: Et pgauão qgli li q̃li ptolemeo re col suo furore: & materia aueua dispsi che egli defendesino la patria la q̃le egli haueuão elleuata pxima al cielo cõ la gloria de cose facte: & che egli desino socorso ale cose afflicte disperãdosi tutti. Sosthenes uno d' prẽcipi di macedonia pẽsando che nõ si douesi fare con prieghi ragunata gẽte rafreno i gallici allegri de la uictoria & defesse macedonia dala rubaria de nimici. Per lo seruigio della uirtu egli de uile natiõe fu premesso a molti nobili che disiderauão il regno di macedonia. Essendo chiamato dalhoste re egli cõstrinse li caualieri giurare ĩ nome di capitano: & nõ di re. In quello mezo Brẽno sotto il q̃le capitano pte de gallici era sparta p la grecia udita la uictoria de suoi li q̃li haueuano uinti quegli di macedonia sotto belgio capitano indegnato hauendo auuto uictoria che cossi legieramẽte egli hauessino abãdonato la preda ricca: & calcata della ruberia doriẽte ragunati cẽtocinquãta migliaia di pedoni & quĩdeci millia caualieri entro in macedonia rubãdo le uille e cãpagnie. Sosthenes gli ando incõtro con ordĩato hoste di qgli di macedonia: & ridocti dẽtro dalle mura delle cittade. Brẽno uĩcitore sanza alcũo cõtrasto rubaua tutto il paese di macedõia. Poi facẽdogli q̃si fastidio la pda delle cose ẽrene piego lanĩo a tẽpli degli idei giucãdo a mõ duno buffone che i ricchi idei doueuão donare agli hũoi. Incõtanẽte uolse il camĩo a delpho pmettẽdo la ruberia alla ẽlligiõe & lo auro alla ofesa degli idei ĩmortali i q̃li egli diceua ñ abisogniar dal cũe richezze come q̃lli che le sogliono dar agli hũoi. & e posto il tẽplo di apollo delpho nel mõte di pnaso sop a uno stoglio

ragunandosi huomini da ogni parte sopra quello saxo. E q̄llo tēplo e la citta e difesa nō da muri ma da rocture di saxi: & ha difexa nō facta dalle mani ma dala natura. In tāto che e incer/to se iui la forteza del luogo o la maiesta dello idio lo faceua piu marauiglioso. Nel mezo della rottura del saxo p̄te ī modo duno pallazo: p la qual cosa la uoce degli hūoi esie alcūa uolta gli auene soni di trūbe risonādo: & rispōdēdo traessi saxi: si so gliono udire multiplicati e magiori che nō sono: la quale cosa da spese uolte maggiore terrore di maiesta agli ignorāti. & stā do stuppidi: gli da maggiore admiratōe: Et nella riuolta di q̄l la rottura quasi in mezo lalteza del mōte e uno piccolo piano: & in q̄llo una pfunda bucca in terra la q̄le sta aperta a dare Au gurij doue freddo respirare quasi cō una forza di uēto cacciato fori in alto uolge le mēte de gli indouini in furore: & cōstrin/gne q̄lle ripiene rispōdere a q̄gli che domādano consiglio. Dū que in quello luogo si uegono molti e richi doni di re & di po/poli. Et i boti i quali p magnificētia de se rendono grata la uo lonta di quegli che li fano: & manifestano le respōsioni de gli idei. Dunq; Brenno hauendo presente il tēplo p lungo spacio penso incōtanēte assalisse il facto o se gli desse spacio duna no cte: a fortificarsi ali caualieri stāchi p lo caminare. Heniano & Thexalone capitani e quali erano a cōpagniati con quella rub baria diceuano di non indugiare infino che inimici fussino ap parechiati: & la sua noua uenuta gli teneua in paura: & indugiā do la nocte forse inimici piglierebbono animo: & uerebbe gli aiutorio: & chiuderebeno la uia la quale allora era aperta. Ma la gente di gallia come prima trouarono il luogo pieno di ui/no: & daltra uictuaglia per la passata necessita allegri non me/no nella abondantia: che nella uictoria andaua sparta: per le Campagnie: & lassate lensegne discorreua a pigliare ogni cosa per li uincitori. La qual cosa diede indugia a quegli da Delpho p che per la prima opinione nella uenuta de Galli/ci li uillani receuuti dentro nel templo con le biade: e uino El comandamento della qual cosa saluteuole non fu inteso se nō quando lhabundantia del uino & delaltra uictualia messa

inanzi a gallici per una indugia sopraueneno li aiutorij de uici ni. Dunq; i Delphi primeramēte fortificati dal socorso di suoi amici fornirono la sua terra ināzi che i gallici soprastādo al ui no come alla p̄da fussino richiamati alle sue insegne. Brēno a/ ueua sexantacinq; milia pedoni electi di tutta lhoste. Quegli di delpho & de suoi aiutorij nō erano senō quatromilia caualie ri cō disp̄gio de q̄li Brēno p fare piu aguzi li suoi monstraua a tutti la grādezza della p̄da: & le statue con le carecte delle q̄li da lungi pareua grāde moltitudine & affermaua q̄lle essere fō dute di saldo auro: & che elle erāno piu apeso che nō monstra uano alla uista. Per q̄llo affirmare stimolato li gallici: & con q̄sto pcossi daluino dal giorno di nanzi correuāo a cōbattere sanza rispecto di picoli. I delphi pel cōtrario ponēdo piu spe/ rāza ī dio che nella sua forza faceuāo risistētia eēndo disp̄gia ti da nimici: & a terrauāo li gallici che cadeuāo della cima del mōte: pte cō saxi: e pte cō larmi. In q̄l cōbatere delle pte subito tutti li preti di tutti li tēpli: & cō q̄lli lo indouino con li capilli sparti cō gli suoi ornamēti & mitrie paurosi: & smaniosi cor/ sino nella p̄ma schiera di cōbatitori gridādo che il suo idio era uenuto: & che egli laueuāo ueduto discēdere nel tēplo delalta sūmita p la rottura del colmo. & domādādo humilm̄te tutti lo aiutorio di dio diceuāo auere ueduto uno giouane di maraui/ gliosa belleza oltre al modo huāno: & in cōpagnia duoe arma te uergine essergli uenute in cōtro di due pximi tēpli di diana & di minerua: & nō solam̄te hauere uedute le dette cose: ma etiādio auere udito lo stridore del arme: & de larco & pcio nō īdugiasino hauēdo li dei ināzi alle īsegne pcuotere li nimici: & acōpagniarsi cō gli dei alla uictoria: & q̄ste cose diceuāo cū sūmi p̄ghi. p le q̄le parole īfiāmati tutti apruoua discessono al la bataglia: & elli medesimi īcōtanēte sētirono la p̄sētia dello idio. Per che pte del mōte rouinò p teremuoto: & abbate lho/ ste de gallici: & i strectissime schiere disp̄se sāza ferite dinimi ci cadeuāo. poi seguiua tēpesta la q̄le uccise li feriti cō granni/ uole & cō freddo. Brēno medesimo nō potēdo sostenere il do lore delle ferite si ucise lui stesso cō una daga. laltro capitano

essendo puniti gli auctori della battaglia usci prestamēte del la grecia: con dieci milia feriti. Et ācora quegli che fugiuāo nō ebbono piu dextra fortuna : p che essendo paurosi non stetto no alcuna nocte sotto tecto: non ebbono alcuno di sanza fa-ticha: & pericolo con continuoue proue: & freddo neue con ghiaccio & fame: & stāchezza. Et sopra le dette cose lo ueghia re continuo: grandissimo male consumaua el misero auanzo della infelice guerra. Le gente & le natione p le quale egli fugi uano uaghi: & sparti seguiuano quegli come sua preda. Per lo quale modo auēne che de si grāde hoste il quale pocho inanzi fidāza di sua forza dispregiaua etiādio gli dei nō ne rimase al cuno per ricordanza di si grande sconficta.

NEL. Vigesimoquīto libro si cōtengono q̄ste cose come Antigono disperse li gallici poi come egli ebbe guerra con apollodro signiore di Cassandrea cittade: & come i galli-ci passarono in asia: come gli feciono guerra con anthioco & bitinio le q̄li regioni occuparono li fellini. Come pyrrho cac-ciato antigono del regno di macedonia assedio lacedemonia: & come egli mori ad argo: & comę Alexādro suo figliuolo eb be guerra in schiauonia con mitylo.

TRA. Duoi re Antigono & Anthioco essendo facta la pa ce: & Antigono tornando in macedonia subito gli apar se nuouo nimico. Per che li gallici li quali sotto brenno capita no erano rimasi a guardia del paese qnando egli ando in gre-cia accio che egli soli non paressino uili armarono dieci milia pedoni: & tre milia caualieri. Et cacciato la gente de geti: & de Tribali: soprastando in macedonia mandarono ambasciadori al re i quali gli proferisseno pace p denari & insieme cōsideras sino il cāpo del re. I quali Antigone inuito a cena p reale corte sia con grāde apparechiamēto di uiuāde. Ma i gallici guardan do alla grande quantita della posta argenteria doro & dargē to: stimolati dalla grādezza della p̄da tornarono īdietro cō piu odio che nō erano ādati A q̄li el re mōstro gli ellefāti come aīa li īusitati a q̄gli barbari p mettere loro paura & comādo che gli fussi mōstrate le naui carigate di gēte nō cognoscēdo che egli

ſtimolaua come aricca preda gli animi di quegli ali quali egli penſaua mettere paura monſtrando la ſua poſſanza. Dunque gli ambaſciadori tornati a ſuoi facendo ogni coſa maggiore monſtrando le richezze & inſieme il diſpregiare del re: & che il campo era pieno doro & dargento: & che non era forti pſte- chati: ne p foſſa: & quaſi come richezze fuſſino aſſai forteza coſſi hauere laſciato ogni ufficio di militia come al poſtutto non aueſſino biſognio di defeſa p che egli abundaſino di auro. Per quella ragione gli animi di quella cupida gēte aſſai erano ſtimolati alla ruberia. Et ancora ſagiugneua lo exemplo di belgio il quale non molto tempo inanzi auea morto il re di macedonia col ſuo hoſte. Doue cōſentēdo tutti aſſalirono la nocte il campo del re. Il quale hauendo ſentiti inanzi ſi grāde fortuna hauea dato il ſegno il giorno dināzi: accio che rimoſſo ogni coſa ſteſono naſcoſti ī una proxima ſelua: & nō ſaluarono altrimenti il campo come egli laueſſino abandonato. Ma da poi che i gallici uidono ogni coſa eſſere abandonata & non ſolamēte ſanza difenditore: ma etiādio ſanza guardia penſando che fuſſi ingāno: & non che fuſſino fugiti p lungo ſpacio temerono entrare dentro alle porte: Finalmēte non toccando & laſciando in terra la forteza pigliarono il campo piu toſto cercando che guaſtando. Poi tolto quello che trouarono riduxonſi al lito. In quel luogo pigliando le naue incautamente furono morti dali galeoti & da pte del hoſte: che era fugita a qllo luogo con le moglie & con figliuoli non temendo egli ſi facta coſa. Et fu ſi facta la ſcōficta de gallici ben che in quel tempo la gente de gallici fu di tanto moltiplicare che egli rempierono tutta laſia come uno fiume: & finalmente di re doriente non faceuano alcuna guerra ſanza la gente de gallici condocta per pagamento & cacciati di ſuo regno non fugiuano ſe non ali Gallici: & tanto era la paura della nominanza de Gallici: Et tanto era la non uinta proſperita che non penſauauo ſicura la ſua maieſta ſe non apreſſo ali gallici & auēdo la pduta nō penſauāo poterla ricouerare ſe nō cō la pdezza de gallici. Dunque chiamati in aiutorio dal re de bitinia

partirono il regno con lui do po la uictoria: & chiamarono q̃l lo regno gallogrecia. Et facendosi le decte cose in asia in quel mezo pyrrho fu uinto in Sicilia dagli affricani in nauale battaglia: & domãdato p ãbasciadori ad Antigono re di macedõia soccorso di gẽte significandogli che se egli nõ gliele mandassi era di necessita che gli tornassi nel regno: & che egli domãdassi che acrescimẽto egli uolessi di romãi: la qual cosa come gli ambasciadori riportarono che egli nõ lo uolea fare fingẽdo le cagione fece subita ptita. Et comãdo ali cõpagni che in q̃l mezo facessino la guerra. Lascio a guardia di tarento heleno suo figliuolo: & Milone suo amico. Tornato in epiro subito assali el paese di macedonia. Alq̃le Antigono ando in cõtro cõ lhoste: & uinto in battaglia fuggi: & cossi pyrrho piglio macedonia p pacti come se egli cõpẽsassi col acquisto del regno di macedõia e dãni riceuuti della pduta di Sicilia: & di Italia: & mãdo p lo figliuolo: & p lo amico lasciati a tarẽto. Ma Antigono con puochi caualieri chello acõpagnauano fugiẽdo abbãdonato subito dagli ornamẽti della fortũa aspectãdo el fine del pduto regno riduxesi athexalonica. accio che di q̃llo luogo tolto a soldo la gẽte de gallici rifacessi la guerra & da capo fu scõficto & uinto da Ptholomeo figliuolo di pyrrho: & cõ septe cõpagni fugiẽdo nõ pigliãdo gia piu sperãza di ricouerare il regno cercaua luogo di riposo: & di salute: & doue egli fussi saluo. Dunque pyrrho leuato in tanta alteza del regno gia nõ cõtento di quello a che egli era uenuto con disiderio gia pensaua del regno di grecia: & dasia & nõ haueua magiore cupidita della signioria che della guerra & nõ pote alcuna cosa acquistare Pyrrho di che egli ritenessi la signoria ma era inuincibile a uincere li regni: & cossi tosto lasaua quegli quando gli haueua uĩti & acquistati tãto meglio sa faticaua ad acq̃stare la signioria che ritenerla. Dunque auendo condocta sua gẽte a cerrone fu riceuuto ãbasciadori degli atheniesi degli Achei: & de messeni & di tutta grecia: impaurita p la admiratione del suo nome: & insieme delle cose facte contro a romani: & contro a carthaginesi aspectaua la sua andata. Dunque la prima guerra fu

con gli ſparthani doue fu riceuuto con magiore prodeza di femine che dhuomini. Per che ptolomeo ſuo figliuolo: & robuſtiſſima pte di ſuo hoſte p che cōbattendo egli la citta corſe a difeſa della patria tanta moltitudine di femine: che nō ſi parti uinto con piu forza che con uergognia: & certamte ſi dice che ptholemeo fu ſi forte: & pro della pſona che con ſexāta piglio corcyra cittade: & quello medeſimo piglio bataglia nauale cō ſepte: montato duna barcha in una galea preſe quella & tēnella: & nella battaglia degli ſparthāi corſe a cauallo infino a meza la citta: & in quello luogo ſcōtrādo la moltitudine fu morto. Lo cui corpo come fu riportato al padre truouaſi che pyrrho diſſe collui eſſere morto al quanto piu tardi che egli non temeua: & chella temerita di quello non haueua meritato: cacciato pyrrho in dietro dagli ſparthani ando in argo & in quello luogo trouato Antigono aſſediato conbattendoſi la terra egli tra glialtri uirilmente ſſorzandoſi fu morto de uno ſaxo gettato dalle mura & la ſua teſta portata ad Antigono il q̄le benignamente uſo la uictoria. Egli rimando nel ſuo regno heleno ſuo figliuolo congli epiroti el quale egli haueua preſo: & diedegli che egli riportaſſi nela patria el corpo del ſepelito padre aſſai ferma lode di pyrrho. Nominanza e tra gli auctori niuno re di ſua eta ne della paſſata eſſere ſtato ſimiglieuole a pyrrho: & rade uolte eſſere ſtato nō ſolamente tra i re ma etiādio tra i famoſi huomini alcuno di piu ſancta uita o di piu lodata giuſtitia: Et ebbe certamēte tanta ſciētia darte militare: che facēdo guerra con Anthioco Liſymaco Demetrio: & Antigono ſi grandi re ſempre ebbe uictoria Non ebbe may diſauātagio della guerra con gli ſchiaui con Siciliani & con romani: & cogli carthagineſi & ſpeſe uolte fu uincitore. Il qnale certamēte fece famoſa per tutto il mondo la ſua piccola: & uille patria: conla fama delle coſe facte & con lachiareza del ſuo nome

NEL. Vigeſimoſexto libro ſi contengono queſte coſe i quale citta di grecia Antigono gionata haueſſi ſignioria come egli diſperſi li gallici che egli abandono a megara come egli ucciſe a coryntho Area re di lacedemonij. Poi come egli

ebbe guerra con Alexandro figliuolo di Crateron suo fratello come Arato principe di Achaya prese bierone coryntho e megara come in soria Anthioco re chiamato soter. Prima morto luno de figliuoli. Laltro chiamato re anthiocho mori. Come ĩ Asia el figliuolo di ptolomeo re Sochio thimarchio si parti dal padre. Come demetrio fratello di Antigono preso il regno di Cyrene mori. Come morto Antigono re Seleuco suo figliuolo piglio il regno gallinico.

DOPO. La morte di Pyrrho nõ solamente in macedonia ma etiãdio in Asia: & in grecia furono grãdi mouimẽti di guerra p che i pelloponesi furono dati ad Antigono p tradimẽto: & essendo uario negli bũoi il dolore & la legreza cõ ciascuna cittade o speraua aiutorio da pyrrho o auea paura di luy cosi o faceuano cõpagnia con Antigono o intrase p comuni odij rompeuano a guerra. Tra quegli mouimenti delle turbate citta Aristotimo prĩcipe pse p tyrãnia la citta degli epiroti Delle quale eẽndo morti molti de maggiori: & piu essendone mãdati in exilio nego primeramẽte rendere le mogli: & i figliuoli de bãdegiati agli etholi: li q̃li egli adimẽdauão p ambasciadori. Poy come egli si pentisi diede licẽtia a tutte le donne chelle andassino a suoi & dit̃mino el giorno che elle andassio Quelle quasi comelle douessino ppetualmẽte stare in exilio: cõ li mariti portãdo ciascuna cosa di pregio arriuate alla porta: comelle douesino andare ĩ una cõpagnia tolto loro ogni cosa furono messe ĩ prigione. Prima uccidẽdo in grembo delle madre: e piccoli figliuoli: & le fanciulle tolte auitupio impauriti tutti di si crudele signioria. El magiore di questi belleno uechio: & sanza figliuoli il quale nõ temeua p rispecto della eta & ne p li figliuoli ragunate in casa li fidelissimi amici conforto quegli alla uẽdetta della patria indugiando quegli finire el comune pericolo col pprio domãdo quegli spacio a diliberare. Chiamato li famigli comãdo che fussi serrato la porta & fussi facto a sapere al signiore che mãdassi chi gli menassi presi di traditori dicendo a ciascuno che poi che egli nõ poteua essere auctore a liberare la patria sarebe uendicatore di q̃lla

abandonata. Allora quegli circundati da dopio pericolo elegē do la piu honesta uita acordaronsi alla morte del tiranno. Et cosi Aristotimo fu morto el quinto mese poi che haueua presa la signioria. In quel mezo Antigono essendo agrauato di molte guerre da ptolomeo re degli sparthāi: & nuouo nimico lhoste di gallogrecia essendo uenuto lasciādo pte piccola gente a modo dun cāpo cōtro aglialtri ando con tutto sforzo contro a gallici. La q̃le cosa saputa da gallici aparechiādosi a battaglia feciono sacrificio p augurio della battaglia. Nel q̃le significādosi grande sconficta: & mortalita di tutti uolti non impaura: ma in furore sperando chelle minace degli dei si potessino purgare con la morte de suoi uccisono le sue mogli: & figliuoli. Cominciando lo augurio della battaglia: con la morte de suoi. Et tāto furore haueua assalito e feroci animi che nō pdonauano alla etade alla quale etiādio enimici arebbono perdonato: & faceuano guerra intramezata con gli figliuoli: & cō le madre de figliuoli: per le quali si sogliono pigliare le guerre Dunque come se egli auesino comparata la uita & la uictoria con la crudelta. come eglierano insanguanati della fresca morte de suoi andarono alla battaglia con non miglior fortuna che Augurio: p che prima gli circūdarono cōbattendo egli le furie de suoi morti che inimici: & tutti furono tagliati uolandogli inanzi a gliochij lanime de suoi morti. Et fu si grande la sconficta che parue gli dei insieme con gli huomini hauere consentito alla morte di quegli ucciditori de suoi parenti. Dopo il fine di quella sconficta Pthólemeo: & gli sparthani fugiendo lhoste uincitore de nimici si riduxono a lochi sicuri. Et Antigono poi che uide quegli partiti essendo con lardore fresco ancora della nuoua uictoria della battaglia mosse guerra agli Athenesi. Nella quale essendo impacciato in quel mezo Alexandro re di epiro cupido di fare la uendeta della morte di suo padre assali el paese di Macedonia: cōtro al quale essendo tornato di grecia Antigono abandonato dali caualieri perde lhoste & il regno di Macedonia. Demetrio suo figliuolo molto giouanetto absente il padre rifacto lhoste non solamēte ricouero

la perduta macedonia:ma priuo del regno Alexandro re di e piro. Et era tāta la mutatione de caualieri o uero la uarieta del la fortuna che ire a uicenda ora pareuano Re ora bandegiati. Dunque Alexandro essendo fuggitto a carnania fu restituito nel regno con non meno disyderio de gli epiroti che di gli ami ci: In quel medesimo tempo Agas re di Cirene mori il quale inanzi alla infirmita haueua promessa per moglie Beronice sola sua figliuola al figliuolo di Ptholemeo suo fratello per finire con luy le battaglie. Ma do po la morte del re Arsione madre della fanciulla: accio che fussi diffacto el matrimonio cotracto contro a suo uolere mando ambasciadori che inci- tassino di Macedonia. Demetrio al matrimonio della fanciul la & al regno di Cyrene. Il quale ancora era nato dilla figliuo- la di Ptolemeo & accio Demetrio non indugio. Dunque essen do ariuato prestamente a Cyrene con prospero uento per fidā za della belleza con la quale egli haueua cominciato tropo pia cere alla suocera era al principio superbo alla famiglia del re & in sufficiente ali caualieri: & auea mutato la solicitudine di piacere dalla fanciulla alla madre. La quale cosa in prima so- specta alla fanciulla poi fu odiosa a citadini & a caualieri. Dū que uolti gli animi di tutti al figliuolo di Ptolomeo fu appa- rechiato tradimento contro a Demetrio. Il quale essendo an- dato nella camera della suocera fu mandato alcuni che lucci- dessено. Ma Arsione udita la uoce della figliuola: che staua al la porta & pregaua che fussi perdonato alla madre alquāto di fese col suo corpo lo adultero. Il q̄le come ello fu morto Be- ronice fece uendetta della adultero della madre con falsa pia- ta: & tolse marito secondo la uolunta di suo padre.

NEL. Vigesimoseptimo libro si contengono queste co se: La guerra di Seleuco contro a Ptholemeo: & ancora in Asia contro ad antioco Ietarce suo fratello nella quale guer ra Anduga re fu uinto da i gallici. I gallici uinti a pergamo da Anthioco uccisono heumene da Bitinia come Ptolemeo auē do preso quello da capo luccise: & Anotogato uinse Antigono

in battaglia nauale: & sconficto Anthioco da agallinido in me sopotania fugi ad Artamene il quale gli meteua lo adguato. Da poi cō histriponio sua guardia il q̃le fugi dali gallici Seleu co suo fratello & uccise epicario magiore tra i suoi figliuoli.

ESSENDO Morto Anthioco re di Syria: & rimaso in suo luogo Seleuco suo figliuolo confortando Laodice sua madre. La quale doueua uietare comincio la signioria cō lo homicidio de suoi: p che egli uccise Beronice sua matrigna sorella di ptolemeo re di egypto & uno suo piccolo fratello na to di quella. La quale crudelta compiuta entro in uituperosa infamia & acquistosi la guerra di Ptholemeo. Ma come Bero nice seppe che alcuni erano mandati ad ucciderla riduxesi in danifinia. Doue essendo assediati col piccolo figliuolo sapu- to per le citta dasia per memoria della dignita del padre: & de suoi passati tutti haueuano compassione al caso da si indegna fortuna: & tutti le mandarono socorso. Et ptolemeo suo fra- tello impaurito del pericolo di sua sorella partito del regno an do la subito cō tutto suo sforzo. Ma inãzi che egli arriuassi cō gli altri soccorsi non potendo Beronice essere uinta p forza fu uinta & morta ad inganno: & ad ogni huomo parue indegna cosa. Dūq; tutte le cittade che erão rubellate auēdo apparechia to grãde armata subito impaurite delo exēplo della crudelta diedonsi incontanente a Ptholemeo p fare la uendetta di quel la la quale egli aueuano uoluto difendere: & se egli non fussi stato richiamato in egypto per la mutatione che egli haueua in casa arebbe preso tutto il regno di Seleuco tanto odio haueua dato a quello la crudelta della morte di quella o uero aquesto il fauore della morte della sorella morta indegnamēte. Do po la partita di Ptholemeo Seleuco auendo apparechiato grande armata contro alle cita che erano rubellate subito come glidei facessino uendetta degli homicidij essendo cominciato la tēm pesta perde larmata per fortuna. Et non gli rimase alcuna cosa della fortuna di tanto apparechiamento se non el nudo corpo & lo spirito: & alcuni cōpagni che cãparono della fortũa & fu misera cosa certamēte. Ma Seleuco la doueua desiderare p che

le cittade che per odio di lui ferano ridocte a ptolemeo come gli dei fussino giudici auēdogli disfacto p subita mutatione danimi conuerti a misericordia della tempesta tornarono alla sua signioria. Dunq; allegro di suoi mali facto ricco de suoi danni quasi pari in possanza fece guerra cōtro a ptolemeo. Ma come egli fussi nato quasi a scherno della fortūa & nō hauessi p altro riceuuto la potentia del regno che p pderlo uinto in battaglia non molto piu acompagniato che do po la fortuna prima fuggi in Anthiochia: & scripse lettere ad anthiocho suo fradello p le quali egli domandaua aiutorio: & fugli dato in aiutorio di dono Asia di qua da confini del monte tauro: Ma Anthioco essendo de etade di quattuordieci anni cupido del regno oltre la etade piglio il dextro con nō si piatoso animo come lo proferiua. Ma egli fanciullo cupido di tore ogni cosa al fratello a modo di rubatore pse scelerata: & uile audacia doue egli fu chiamata p sopranome hieras: p che nō a modo dhuomo: ma di spariuero a rapire laltrui segui sua uita. In quel mezo ptolemeo sentēdo che Anthioco andaua in aiutorio a Seleuco accio che egli nō auessi guerra cō due in uno tempo fece pace con Seleuco p dieci āni. Ma la pace data dal nimico fu cōtamīata dal fratello el quale tolto a soldo lhoste de gallici per aiutorio cercato linimico fece guerra pel fratello: & in qlla battaglia p la prodezza de gallici Anthioco fu uincitore. Ma i gallici pēsando che Seleuco fussi morto nella battaglia uolsono larme contro Anthioco p rubare tutta lasia con piu liberta hauendo disfacta tutta la stirpe reale. La quale cosa come Anthioco senti ricomposi con moneta come da rubatori: & fece cōpagnia con gli suoi soldati. In quel mezo heumene re di Bithinia hauēdo dispersi e morti e fratelli douendo assalire la possessione dasia come fu uacua p la discordia che era tra loro assali Antiocho il quale era uincitore: & i gallici: & non con faticha egli con fresca possanza uinse quegli stanchi ancora della precedente battaglia: & in quello tēpo tutte le guerre si faceuano a distructione dasia: & ciascuno pure che egli fusse piu forte occupaua asia come una pda: Seleuco: & anthioco fratelli

faceuano guerra p asia. Ptolemeo re di egypto sotto specie del la uēdetta della sorella staua sospeso sopra lasia da una parte. beumene di bitbinia dalaltra. La gente de gallici cōdocti p sol do rubauano lasia: & in quel mezo nō si trouaua alcuno difen ditore dasia: tra tanti rubatori: uinti Antiocbo: & eumene auē do pso la maggiore pte dellasia: nō si poterono allora acorda re li fratelli pduto il premio p lo quale egli faceuano guerra an zi lasciati gli strani nimici rifeciono la guerra a distructōe del luna pte: & dellaltra. Et in qlla uinto da capo Antbioco & stā co auēdo fugitto molti giorni: finalmte ariuo ad Artamene re di cappodocia suo socero il qle eēndo pma riceuuto benigna mēte passati alcūi di saputo cbe gli sarebbe messi ad guatti per sua salute fugi altroue. Dūque nō eēndo alcūo luogo sicuro p lui cbe fugiua ando a ptolemeo suo nimico la cui fede egli pē saua eēre piu sicura cbe cō qlla del fratello ricordādosi di qllo cbe arrebe facto allui o uero quello cbc temeua da suo fratello Ma ptolemeo nō facto al nimico amico fecello guardare ī stre ctissima pregione di qllo luogo. Poi Antbioco p lo aiutorio duna meretrice cō la qle egli baueua facto dimesticbezza īgan nate le guardie fugi: & seleuco quasi in qgli medesimi giorni auēdo pduto il regno cadde da cauallo: & mori. Et cosi e fra telli qsi di simile fortūa amēdue ī exilio pduta la signoria por tarono pena de suoi peccati.

NEL. Vigesimooctauo libro si cōtēgono qste cose Co me morto Alexādro re di epiro qgli del regno uccisono laudomia: & p disgressione tocassi e mouimti de bastarni Co mo demetrio fu cacciato de macedōia dali dardani il qle mor to Antigono piglio la auctorita di pbilippo suo figliuolo: & sobgiogo da tbessaglia ī asia & caria: & aiutato dagli acbei cō tro a cleomene re di sparte piglio laudomia: & pduto cleome ne spartbāo il regno fugi ī alexādria & ī qllo luogo mori: & p disgressione la guerra de gli scbiaui la qle i romani feciono

OLYMPIA Figliuola di Pyrrbo re di epiro auendo per duto Alexādro suo marito: & fratello bauendo tolto in se la tutella quale baueua riceuuta da li etboli di pyrrbo: & di

ptolemeo ſuoi figliuoli generati di quello marito: & auendo tolto in ſe la admĩſtratione del regno uolendogli torre pte di acarnania: la q̃le il padre d' pupilli aueua auuto p pte della guerra ando a demetrio re di macedonia al q̃le auendo egli p moglie la ſorella di anthioco re di ſoria diedogli phytia ſua figliuola p moglie accio che ella opteneſſi p lo parẽtado lo aiutorio che ella non poteua auere p miſericordia. Dunq; furono facte le noze p le q̃le acquiſto lamiſta del nuouo matrimonio: & la offeſa del uecchio: p che la prima moglie come cacciata dal matrimonio di ppria uolũta fuggi ad Antigone ſuo fratello: & ĩduſſe quello a guerra con lo marito. Et gli acarnani diſſidati cõ gli epiroti dimãdando aiutorio ali romani contro agli etholi optẽneno dal ſenato romano che fuſſino mãdati ãbaſciadori equali dinũtiaſſino agli etholi che toleſino uia la ſua gente dalle cittade di acarnania: & che laſciaſſino ſtare q̃gli in ſua liberta: p che q̃gli ſoli p lo tẽpo paſſato non haueuano dato aiutorio a greci cõtro a romani auctori della ſua origine. Ma gli etholi udirono ſupbamẽte lambaſciata de romani rinprouerãdogli: gli affricani: & i galli da qualli p tante guerre eglierão ſtati morti dicẽdo che egli prima doueuano aprire le porte che gli aueuano murati in pecto a carthagineſi p paura della guerra di q̃gli che egli cõduceſſino la guerra in grecia poi che egli ſi ricordaſſino chi ſieno q̃gli che eminaciano & che egli non aueuano potuto diffendere roma cõtro a galli: & poi che egli lebbono pduta nõ la riſcoſſino col ferro ma con loro ma che egli haueuano diſfacta tutta q̃lla gẽte entrata in grecia con al quãta maggiore moltitudine: & non ſolamente ſanza alcuno aiutorio ſtrano ma nõ cõ tutta ſua poſſanza: & aueuão dato ſedia a quegli nelle ſue ſepulture la quale egli ſaueuano promeſſa nelle ſue cittade. Et p cõtrario italia quaſi tutta era ſtata occupata dali galli eſſendo li romani pauroſi p lo nuouo incendio della ſua cittade. Dũq; prima era da cacciare i galli di italia che egli minaciaſſino gli etholi: & prima doueuano difendere le ſue coſſe: & che li romani erano paſtori: li quali per rube

ria teneuano il paese tolto a giusti signiori: & con publica in giuria aueuano tolto le donne non trouando moglie per lo uituperio di loro natione: Et finalmente che haueuano edificato la sua cittade collo omicidio de parenti: & che del sangue fraterno bagnarono e fundamenti delle mura: & gli etholi sempre erano stati prēcipi della grecia: & cossi per dignita come p uirtu erano stati excellēti dagli altri. Finalmēte erano egli soli quegli li quali habino dispregiato sempre la signioria di quegli di macedonia che fioriua nello imperio delle terre: & che non temerono philippo re: & che dispregiarono li comandamenti dalexandro magno da poi che egli aueua uinti quegli di persia: & quegli di macedonia temendo ogni huomo la sua nominanza: dicendo che egli admoniuano e romani che fussino contenti della presente fortuna & che egli non attizassino larme con le quali egli uegono morti e gallici: & dispregiati li Macedonici. Et cossi licentiato gli ambasciadori de romani accio che non paressino auere fauellato piu aspramente: che facto guastarono il paese del regno di epiro: & di Acarnania. Et gia Olympia aueua dato la signioria a figliuoli: & gia Ptolemeo subcedeua in luogo di Pyrrho suo fratello che era morto: il quale uscito incontro a nimici con lhoste armato infermato per camino mori. Olympia afflicta della morte di duoi figliuoli indugiando cō infirmo spirito non uixe per lungo spacio di tempo dopo li figliuoli: Et essendo rimaso della gente del re. Sola Nereis fanciulla: & laudomia sua sorella Nereis fu menata a gellone figliuolo del signiore di Sicilia. Et laudomia essendo fugita al templo di Diana fu morta a rumore di popolo. Della quale crudelta gli dei immortali feciono uendetta con continoua pestilentia di quella gente: & quasi con la morte di tutto quel popolo: Per che sostenendo sterilita: & fame in tra loro stimolati da continuoua discordia. Et finalmente dalle guerre di fuori quasi uenenno meno tutti. Et Milone ucciditore di Laudomia uolto in furore alcuna uolta

squarciandosi col ferro alcuna col saxo finalmente squarcian dosi le carne cō denti mori in capo di dodici giorni. Et facte le dette cose in epiro in quel mezo demetrio in macedonia mori lasciādo philippo suo figliuolo ancora molto fanciullo: al q̄le fu dato p tutore Antigone. & quello tolto p moglie la madre del pupillo cercaua essere facto re passato tēpo secōdo e usan za. Dapo essendo q̄llo cō minaceuole tumulto di q̄gli di ma cedonia tenuto rinchiuso nel pallazo reale ando in palese sanza famigli: & gettato ī tra la corona: & le uestimta reali disse al po polo date queste cose ad altri che ui sapia signoregiare o uero al q̄le uui sapiate ubedire. et disse che conosceua q̄lla signioria essere odiosa & nō cō dilecti ma con fatiche & picoli. Poi fe ce mētione de suoi beneficij come egli haueua uendicato la ru bellione de suoi cōpagni: come egli aueua gastigato i dardani & i thessalici i q̄li serano allegrati della morte de dimetrio suo re. Finalmente come gli auea nō solamte difesa la dignita di q̄gli di macedonia ma etiādio egli laueua acresciuta delle q̄li cose se q̄gli sene pēteno metteua giuso sua signioria & rēdeua gli suo dono accio che egli circano re al q̄le egli comādio. Et essendo moto il popolo a uergognia dicēdo che egli pigliassi signioria contradixe insino che gli auctori di q̄llo mouimēto fussino puniti. Poi muosse guerra agli sparthāi i quali soli aue uāo dispregiato la possanza di philippo & dalexandro & la si gnioria di macedonia tenuta da ogni huomo. Et fu la guerra tra due nobilissime genti com sommo sforzo da ciascuna par te combattendo questi per lantica gloria di Macedonia que gli non solamente per la non corropta liberta ma etiamdio per la sua salute uinti e Lacedemonij portarono la aduersita con grande animo & non solamente gli huomini ma le femine & i fanciugli. Niuno certamēte guardo alla sua salute: niuna fe mina pianse il pduto marito i uecchij lodauano la morte de fi gliuoli e fanciugli sallegreuano de padri morti in battaglia cō battendo ma tutti si doleuano della sua cōditione che nō fussi no morti p la liberta della patria. ogni hūo riceueua in casa i fe riti curauano le ferite cōfortauano gli stanchi & tra tante cose

non erano p la terra alcũo romore niuna paura & tutti piange
uano nõ piu la publica auersita chella priuata. Intra le dette co
se cleomene re do po la morte di molti nimici bagniato p tut
to il corpo del suo sangue & di q̃llo de nimici sopraueñe & en
trato nella citta nõ si puose a sedere nõ domando mangiare o
beuere non si disarmo ma apogiatosi a uno pariete. esse rima-
so della battaglia solo quatromilia huomini cõforto q̃gli che
si risarbassino a migliore tempo per la re.p. Poi ando in egy-
pto a ptolemeo con la molglie & con figliuoli dal quale egli
fu riceuuto honoreuolmẽte & uixe lũgamẽte in soma dignita
di re. Et do po la morte di ptolemeo finalmẽte fu morto con
tutta sua famiglia dal figliuolo di quello. Ma Antigono auen
do scõficto gli spartani auẽdo cõpassione alla fortũa di si grã
de cittade uietaua ai caualieri guastare quella & pdono a quel
li che erano cãpati dicẽdo che aueuano auuto guerra con cleo
mene & non con gli spartbani el quale essendo fugitto lira sua
era finita. Et che non gliera minore gloria se fussi detto che
egli auessi saluata lacedemonia p lo quale egli solo ella fussi
presa. Dunque egli perdonaua alla terra & alle cosse della cita
p che nõ erano campati huomini ai quali egli pdonassi & nõ
molto da poi egli mori & lascio il regno a Philippo pupillo
detadi di quattuordeci anni.

NEL. Vigesimonono libro si contengono q̃ste cose le
cose facte da philippo cõtro a romani & gli etholi poi ri
cõta la origine di creti do po la cõpagnia della q̃le isola philip
po da capo fece guerra cõ gli schiaui & cõ gli etholi dãdo aiu-
torio i romani agli etholi la q̃le finita fece guerra agli etholi.

IN. Quegli tempi quasi le signiorie di tutto il mondo
si mutarono per nuoua subcessione di re: per che in ma-
cedonia Philippo do po la morte di Antigono suo tutore &
patrigno deta di quattuordeci anni piglio il regno & in Asia
morto Seleuco Anthioco ancora giouanetto fu facto re: & in
cappodocia il padre medesimo diede il regno ad Ariaracto an
cora molto Fanciullo ptolemeo aueua preso egypto auendo
p̃ma morto il padre & la madre il quale p infamia del peccato

fu chiamato p sopranome Filopater: & gli sparthani in luogo di cleomene aueuano substituito ligurgo & accio che a quegli tempi non mancassi alcuna mutatione apresso i carthaginesi: fu facto duca hānibale in eta nō matura non p carestia di piu uecchij ma p odio de romani del quale sapeuano quello pieno in pueritia il quale era fatale male non tanto a romani quanto ad affrica. Questi re essendo fanciugli bene che alcuni nō fussino dantica etade & reggessi essendo egli intenti alle uestige de suoi magiori aparse di quegli grādi segni di uirtu. Et solo ptolemeo fussi uile nello administrare del regno: come egli fu scelerato da aqstarlo. Philippo p dispregio della etade cōtinuouamēte era percosso dai dardani & da tutti gli altri popoli uicini e quali aueuano odio quasi immortale con gli re di macedonia. Quello p contrario romossi e nimici non cōtento dauere difese le sue cose di proprio mouimēto disideraua di fare guerra cōtra agli etboli. Le quali cose imaginādo egli demetrio re di schiauonia nuouamēte uinto da paulo consolo romano assali quegli con humili priegi assalendo ad ingiuria de romani I quali nō contenti de confini ditalia abraziando con la sperāza maluagia lo imperio di tutto il mōdo faceua guerra cō tutti i re. Cossi disiderando quegli lo imperio di cicilia come di sardinia & di spagna & finalmente di tutta affrica hauere preso guerra con gli affricani: & con hānibale & allui haueuano mosso guerra non per alcuna altra cagione che per che egli pareua uicino di Italia come fussi peccato alcuno re essere presso ai confini della sua signioria: & che anche egli doueua guardare a quello exemplo el quale egli habbia piu presso & piu nobile regno tanto egli aspecti a romani piu aspri nimici. Et sopra queste parole disse che glidaua il regno il quale egli confessaua che i Romani haueuano occupato douendo hauere piu grato segli uedessi lui suo cōpagnio nella possessione del suo regno che se egli uedessi el nimico. Cossi facta oratōe stimolo philippo si che lasciati gli etholi mosso guerra cōtro a romani pēsando auere meno faticha: p che aueua udito q̄gli essere stati uīti da ānibale p̄sso allago trāsimēo. Dūq; accio che in

uno medesimo tempo nõ fussi occupato in molte guerre fece pace con gli etholi quasi come nõ douesse fare guerra in altro luogo ma come douessi attẽdere alle quiete di grecia la q̃le egli affermaua nõ essere stata mai a magiore picolo: p che leuãdo si da occidẽte nuoue signiorie di romani & daffricani p le quali sia sola indugia ĩ grecia & asia facẽdo q̃gli tra se differentia di signioria cõ la guerra. poi incõtanẽte uĩcitori passarono in oriẽte. Dũq̃ egli dixe che uedeua ĩ italia leuarsi q̃lla oribile nugola daspra e sanguinosa tẽpesta tonare & finalmẽte da ponẽte: & in qualũque pte della t̃ra ella portera la uictoria bruttera ogni cosa cõ gran pioua di sangue: & grecia che spesse uolte ha sostenuti grãdi mouimẽti ora da q̃gli di psia ora da i gallici ora da quegli di macedonia ma ogni cosa gli pareua lieue se quella gẽte che cõbatteua allora in italia si spargese uerso quello paese pareua gli uedere quante sanguinose guerre trase facieuano ciascuni populi con possanza di gẽte & con arte di capitani che la furia di quegli se possa finire solo cõ diffactione duna delle parti nõ sanza la rouina de uicini. Dunque era meno da temere quegli fieri animi p li macedonici che per li greci per che quegli sono piu remoti: & piu robusti & non di meno sapeua che quegli che combateuano con tanto sforzo non sarebbono contenti di quel fine di uictoria & che era da temere le battaglie di quegli che rimassino uincitori & sotto questo protesto finita la guerra con gli etholi non guardando ad altro che alla guerra de romani & degli affricani consideraua la potentia di ciascuno. Ma ancora e romani non pareuano absolti dalla paura de quegli di Macedonia: per che gli pauriua lantichita del uinto oriente. Et Philippo acceso della sollecitudine di seguire Alexãdro el quale egli haueuão cõsciuto prompto & ĩdustrioso alle guerre. Dũq̃ philippo saputo che da capo e romãi erão stati uĩti da i carthagĩesi mãifestato se nimico aptamẽte a q̃gli comĩcio a fabricare le naui cõ le q̃li passasse lhoste ĩ italia. poi mãdo ãbasciadori ad ãnibale cõ lettere p cagione di fare lega. Il q̃le p̃so e menato al senato fu lasciato saluo non per honore del re: ma per che essendo ancora in dubio

non fusse renduto certo nimico. Poi essendo significato a Romani che philippo doueua cõdure gẽte in italia mãdarono leuino pretore cõ naui armate a uietare il passare. El quale essendo passato in grecia cõ molte ꝓmissioni atizzo glietholi a pigliare guerra cõtro a philippo: & philippo sollecito gli Achei a guerra cõtro a romãi. Et in q̃l mezo i dardani comiciorono a guastare il paese di macedõia & ꝑsi uẽtimillia prigioni riuocarono philippo dalla guerra de romãi adifendere il regno. Facẽdosi le detto cose leuino ꝑtore facto cõpagnia cũ atallo re guastaua la grecia ꝑ le q̃li pistolẽtie ꝑcosse le citadi stimolaua philippo cõ ãbasarie domãdãdo aiutorio: & ancora i re di schiauonia i q̃li serano acostati allui domãdauano q̃llo che egli gli haueua ꝓmesso cõ cõtinuoi prieghi. Do po q̃ste cose offesi q̃gli di macedõia domãdauão uẽdetta. Delle q̃li tante & si grande cosse assediato dubitaua a q̃le ꝓma egli ouiasse: & nõ dimeno quasi in uno di prometteua mãdare aiutorio a tutti non ꝑ che egli potessi fare quello che egli prometteua ma per tenergli in compagnia dandogli speranza. La prima caualcata non dimeno egli fece contro i dardani e quali spiãdo la sua absentia cercauano contro a Macedonia magiore grauezza di guerra con gli romani fece pace i quali in quel mezo furono contenti ĩdugiare la guerra di macedonia. Faceua tractadi cõtro a Filomene duca degli achei el quale egli aueua saputo sollecitare gli animi de cõpagni di philippo ala mista de romani: Le quali cose sapute da quello & auẽdole schifacte con la sua auctorita: constrinxe gli achei partirsi da lui.

NEL. Trigesimo libro si contengono queste cose come morto ptolomeo trifone Filopater suo figliuolo uinse Anthioco re. Poi corrocto da Agatocle mori & lascio suo figliuolo pupillo: nel q̃l cõsenti cõ philippo re di macedõia Anthioco. Poi e facti di philippo in asia auendo mosse la guerra di etholia dalle q̃le tornato ebbe guerra cõ li capitani de romãi Sulpicio & flaminio dai q̃li uĩto la pace fu facta per el passare di Anthioco: el q̃le poi chel prese il regno ꝑsegui e rubelli Molone in media. Acheo ĩ asia el quale egli assedio. Quetata lasia

superiore prese batro discese alla guerra con romani.

ESSENDO. Intēto philippo a grādi cose in macedonia in egypto ptolomeo teneua diuersi costumi: p che auēdo acquistato il regno p homicidio de parenti: & ancora ordíato la morte del fratello come cose facte prosꝑamente era si dato a dilecti con tutta sua famiglia & con tutti suoi costumi. Dūque nō solamēte i suoi amici e suoi pfecti ma etiādio tutto il suo hoste lasciato lo studio della militia corrocta ī ocio & dilecti si marciua le quali cose sapute Anthioco re di soria stimolando lo antico odio de regni con subita guerra piglio molte delle sue cittadi & assali lo egypto. Dunque eēndo in paura la cosa Ptolomeo indugiaua Anthioco com ambasciadori mādati infino che egli facessi suo apparichiamēto: poi tolto a soldo di grecia grāde hoste cōbatte prosperamēte & arebbe cacciato dal regno Anthioco se lauessi aiutato la fortūa cō la prodeza. Ma cōtento hauere ricouerato le sue cittadi che egli hauea pdute: facto pace cupidamēte prese materia di riposso & riuolto in luxuria: uccise herudice sua moglie & sua sorella in amorossi delle lasciuie di Agatocle meretrice & cossi smenticato ogni grandeza del suo nome & della sua maiesta consumaua le nocti in luxuria & idi in conuiti & agiugneuassi i suoni īstrumēti di luxuria & nō era il re guardatore delle dette cose maestro di nequitia sonaua gli strumenti da corde. & le dette cose furono primeramēte tacita & nascosta pestilētia della affaticata casa reale. Poi crescendo la licētia & lardire di quella meretrice non poteua capere tra le mura della casa reale la qual era piu peruersa per la compagnia che il re aueua con Agatocle fratello di quella giouane di lasciua belleza alle cose scelerate per lo continuo uso delle meretrici. Agiugneuassi Oenante madre di q̄gli la q̄le p gli scelerati piaceri di due figliuoli aueua legato il re. Dūq; nō cōtēte del re gia possedeuāo il regno gia appariuāo ī publico gia erano saludate gia ādauāo a cōpagnia te agatocle cōgiūto col re regeua la citta: Quelle due feie ordíauano e tribuni. i pfecti de capitani & nō era alcūo nel r̄gno che potessi meno chel re: & in quel mezo egli mori Del q̄le rima-

se uno figliuolo di cinque anni nato di berudice sua sorella. Mala sua morte stette occulta longamente: & in quel mezo quelle femine rubaron la moneta del re & sforzandosi piglia re il regno facendo compagnia con puersissimi huomini: Et nõ dimeno saputo il facto concorrendo la moltitudine Agatocle fu morto. Quelle femene p uẽdetta di berudice furono poste in croce la infamia del regno essendo quasi purgata per la morte del re & p la pena di quelle meretrici quegli dalexandria mãdarono ambasciadori a romani pregando che egli fussino tuttori del pupillo & che egli difendissino il regno di egypto il quale philippo & Antiocho p pacto diceuano auere diuiso tra loro. E romani ebbono per bene della ambasciata cercando cagione di guerra contro a philippo el qual era facto suo contrario al tempo della guerra degli affricani agiugneuasi a questo che essendo uinti li affricani & annibale nõ temeuano piu la possanza dalcuno pensando quanto mouimẽto aueua facto Pyrrho in italia con poca gente di macedonia. Et come grandi cose quegli di macedonia aueuano facto in oriente. Dũque furono mãdati ãbasciadori a philippo & a anthioco i q̃li gli denunciarono che lasciassi stare il regno di egypto Et fu mandato in egypto Marco lepido il quale administrasse sotto nome di tuttore il regno di philippo pupillo. Facendosi le dette cose in quel mezo andarono a rome gli ambasciadori dactalo re di rhodi lamẽtandosi delle ingiurie di philippo la quale tolse uia ogni indugia al senato della guerra di macedonia. Dũque in contanente fu diliberato se la guerra cõtro a philippo sotto titolo de dare aiutorio ai collegati & fu mãdato in macedonia il consolo con legioni. Et non molto tempo da poi tutta grecia a fidanza de romani dirizata contro a philippo p speranza della prima liberta mosse guerra contro allui. Et cosi essendo stimolato il re da ogni parte fu constrecto domandare pace. Poi essendo exposte le conditioni della pace da romani Attalo quegli da Rhodi gli etholi & gli Achei cominciarono aro domandare la sua ragione. Da altra parte philippo consentiua potere essere riducto ad obedientia de romani: ma da q̃llo insu

diceua che era indegna cosa che i greci uinti da philippo & Alexandro suoi magiori & ridocti sotto il giogo della signioria di macedonia dessino le conditioni della pace come uincitori ai quali toccaua prima rēdere ragione della seruitu che difendere la liberta. Finalmente a sua dimandagione facta treugia p due mesi: accio che egli optenesi del senato a roma la pace che nō si poteua cōchiudere in macedonia. In quel medesimo anno fu tremuto tra lisola di teramene & lisola terasia ī mezo del mare dal una riua alaltra: nel quale con admiratione de nauicāti subito lisola cō calde acque si soposo. Et in quel medesimo di in asia quello medesimo mouimēto della terra cōmosse Rhodi & molte altre cittadi con grāde rouine & alcūe sabissarono tutte. Per lo quale miracolo eēndo impaurito ogni huomo gli strolaghi indouinarono che loriente & lantico imperio di q̄gli di grecia & di macedonia: chiamauano la signioria de romani. In quel mezo rifutata la pace dal senato philippo sollicitaua Nay tyrāno a cōpagnia della guerra: & cusi usci to a cāpo con lhoste ragunato comincio a confortare i suoi ricordandogli quegli di psia: di Bacthro: di India: & tutta lasia domate da quegli di macedonia insino allo extremo doriēte. Et dicēdo che tanto piu fortemēte si doueua sostenere quella guerra: che le passate quanto la liberta e piu cara chella signioria. Ma Flaminio consolo romano stimolaua i suoi alla battaglia ricordandogli le cose facte di fresco mōstrādogli da una parte carthagine & cicilia: dalaltre italia & spagna domate p la uirtu de romani. Et che annibale nō si doueua porre dietro al grande Alexandro il quale cacciato ditalia domarono affrica terza parte del mōdo. Et che macedōia nō si douea stimare p lantica fama: ma p lantica potentia p che egli non combatteuano con Alexandro magno: il quale egli udiuano inuīcibile ne col suo hoste: il quale haueua domato tutto loriente: ma combatteuano con philippo giouenetto di non matura etade: el q̄le contro a suoi uicini debelmēte defendeua e confini del suo regno & con quegli macedoni i quali pocho inanzi erano stati preda ai dardani & che q̄gli faceuano memoria di suoi passati

& ello faceua memoria delle prodezze presenti p che non con altro hoste era stato uĩto annibale & gli affricãi & q̃si tutto lo riente ma con quegli medesimi da ciascuna pte con questi con forti uenenno alla battaglia alcuni con la gloria de occidente imperio: Alcuni portando alla battaglia lantica & inuscitata gloria: & glialtri il uerde fiore de la prodezza de freschi expe rimenti. Ma la prosperita romana uinse quegli di macedonia. Dunque philippo sconficto nella battaglia domandato pace a Flaminio cõsolo ritenne nome di re ma lascio tutte le cittadi di Thracia come membra del regno fuori delle confini della antica possessione ritẽne nome di re. et non di meno gli etholi offesi p che non era stata tolta macedonia al re: & data alloro p p̃mio della guerra mãdarono ãbasciadori ad anthioco i q̃li cõ lusinghe della grãdezza stimolassino q̃llo alla guerra con tro a romani con sperãza della cõpagnia di tutta grecia.

NEL Trigesimoprimo libro si contẽgono la guerra che fece Titto flãminio con nabis di lacedemonia a Filippo mene duca de gli Achei. Et ancora la guerra facta ĩ Achaia cõ Anthioco p attilio consolo & in asia facta in asia p Scipione. Finalmente come hannibale fugi di carthagine al re. La guer ra fatta cõ gli etholi per quello medisimo attilio il quale auea cacciato Anthioco di grecia.

ESSENDO Morto ptolemeo antipatro re di egypto & essendo dispregiata la etade del piccolo figliuolo era ri maso alla speranza del regno etiamdio era preda a quegli di casa. Anthioco re di Soria dilibero pigliare quello regno di egypto. Dunque auendo assalito Finicia & laltre cittade di Soria della regione di egypto il senato mando ambasciadori a quegli i quali gli dinuntiassino che ello lasciassi stare il reg- no del pupillo el quale era stato dato alla fe de romani negli ul timi prieghi di suo padre. I quali dispregiati do po alcun tem- po fu mandata una altra ambasciata la quale comandaua non facendo mentione del pupillo che egli restituisse interamente le cittadi facte del popolo di roma & della re publica per ragio ne di guerra. Rifiutando egli fugli dinunciato la guerra la q̃le

acceptata lieuemente egli cōpie infelicemte. In ql medesimo tēpo nabis tyrāno baueua preso molte cittadi de egypto. Dunque il senato accio che in uno tēpo la possanza di romani non fusse occupata a due guerre. Scripse a Flaminio segli paressi che diliberassi a nabis la grecia comello baueua diliberato a philippo macedōia: p la qual cosa gli fu allūgato lusicio & ad antbioco fu diliberato terribile guerra p la nomināza di annibale il qle i suoi cōcorēti cō occulte ambasciate della cōpagnia cō antbioco biasmaueno apsso i romani negādo qllo che egli potessi uiuere cō paciēte aīo sotto leggi eēndo usato a signioria & allo arbitrio di militia sanza regola & che semp p lo rincrescimēto di stare ī ripos so catta d. nosco cercarebbe noue cagioni di guerre. Le qli cose significate bene che fussino false erano tenute p uere. Finalmte il senato pcosso da paura mādo ī affrica ābasciadori gneo seruilio a spiare gli acti de annibale Et comādogli segrettamēte se gli potessi lo facessi uccidere a suoi pseguittori: & finalmte liberassi il pplo di roma dalla paura del odiose nome. Ma ānibale seppe il facto ī poco tēpo il q le era būo a uedere: & a fuggire e picoli & che ñ meno pēsaua nella prospita le cose aduerse che nelle adūsita le cose prospe. Dūq; eēndo stato Tito el di ī pſētia de prēcipi dello ābasciadore de romani: & ultimamte nel pallagio di carthaginesi facēdo si sera egli mōto a cauallo & ando psso alla citta a una sua uilla sopra el litto del mare sanza saputa de fui ai qli mādo chella spectassino alla porta infino che egli tornassi. Et in ql luogo egli baueua alcūe naui cō gli nocbieri nascosti ī occulto luogo del lito: & a qlla uilla era molto moneta apparechiata accio che quādo bisognasse nollo impaciasse a fugire la richezza nella poūta. Dunq; ellecti alcūi giouani fui intra i qli furono alcuni prigioni ditalia entro in naue & prese la uia ad antbioco. El seguēte di i cittadini aspectauāo in pallazzo il suo prēcipe facto cōsolo in ql tēpo. El qle come fu annūciato essere fugito tutti temeuano come sella citta fussi presa & indouinarono che il suo fuggire gli fussi picoloso. Lo ābasciadore romano torno a roma nascosamte quasi come gia annibale facessi guerra in

italia & riporto paurosa ambasciata. In quel mezo Flaminio in grecia auēdo facto cōpagnia cō alcūe citadi scōfixe Nabis tyrāno in due cōtinuoue battaglie. Et facto q̄llo debole & q̄ si sanza sangue lasciolo nel regno. ma renduto la liberta a grecia & tolto uia la gēte del armi delle cittadi. Essendo riportato in italia lhoste de romani da capo q̄si eēndo lasciato uota la possessione eēndo sollecitato con subita guerra assali molte cittadi. Per le q̄li cose impauriti gli Achei che la uicina guerra nō passassi a loro diliberoron guerra cōtro a Nabis & feciono capitano il suo p̄tore Filomene hūo di marauigliosa īdustria del q̄le aparse tanta uirtu in q̄lla guerra che p la opinione di tutti era assimigliato a Flaminio capitano romano. In quel medesimo tēpo essendo ariuato Annibale ad Anthioco fu riceuuto come uno dono degli dei. Per la sua andata sagiunse tāto ardore danimo al re che nō solamēte pēsaua la guerra ma etiā dio de p̄mij della uictoria. Ma Annibale che conosceua la prodezza de romani diceua che romani non si poteuano uincere se nō in italia: & a quello gli adimandaua cento naui & dieci millia pedoni: & mille caualieri promettendo che con q̄lla gēte egli farebe nō meno guerra in italia che egli hauesi facta: Et che standosi el re in Asia egli gli portarebbe uictoria de romani o ragioneuoli conditioni di pace. Per che disiderādo guerra gli spagnioli gli mancaua si facto capitano & al p̄sente egli conosceua meglio italia che egli nō laueua conosciuta da nanzi: & che ancora carthagine nō passarebbe: ma incōtanente sacostarebbe allui. Piacendo il consiglio al re fu mandato a carthagine uno di compagni di Annibale. Il quale confortassi q̄ gli cupidi a guerra contro a se che Annibale andaua con gente & dicessi che alle parti non mancassi alcuna cossa se non lanimo de carthaginesi & che Asia gli daua la possanza & la spesa della guerra. Essendo annuntiato le dette cose a carthagine il messo fu preso da nimici danibale: & menato al senato fu dimandato a chi ello fussi mandato. Egli rispuose con malitia barbera che egli era mādato a tutto il senato: & che quello facto toccaua a tutti & nō a speciale persone. Diliberādo quegli

ſe egli lo mandaſſino a roma a purgare la conſcientia di tutti dinaſcoſſo q̃llo entrato in naue torno ad annibale. La qual coſa ſaputo e carthagineſi ſignificarono ſubito il facto a roma p̱ ſuo ambaſciadore. Et i romani mandarono ambaſciadori ad anthioco: i q̃li ſotto ſpecie dambaſciadori ſpiaſſino lo apparechio del re: & miticaſſino annibale contro a romani o fauellã/do ſpeſſo cõ lui lo faceſſino ſoſpecto & odioſo al re. Dunque ariuati gli ãbaſciadori a efeſo ad Anthioco expoſongli la am/baſciata del ſenato. et aſpectãdo la riſpoſta ogni di p̃ſentauão ad Annibale dicẽdo che egli era partito di macedonia della patria hauẽdo facto pace i romani nõ ſolamẽte cõ la ſua r.p. ma etiãdio con lui: & ſeruando quella cõ ſumma fe: & che egli nõ haueua facto guerra piu p̱ odio de romani che per amore del/la patria: alla quale egli era tenuto p̱ gentile animo & che le ca/gioni del combattere ſono publiche tra i popoli & non priuate tra i capitani. Et p̱ quello lodauano le coſe facte da lui. Egli alegro di ſi facto parlare fauellaua piu ſpeſſo & piu cupidamẽte con gli ambaſciadori nõ conoſcẽdo che la dimeſtichezza cõ gli romani gli acq̃ſtaua odio appreſſo al re. Per che anthioco pẽſando p̱ ſi cõtinouo p̱lare che gli fuſſi ricõciliato cõ q̃gli non cõferiua cõ lui come gli ſoleua alcũa coſa: & comincio hauerlo in odio & ſanza p̱te del ſuo cõſiglio comĩcio a reputarlo come ſuo nimico & traditore. La quale coſa impacio ſi grãde apparichiamẽto di guerra nõ auendo larte del capitano. Lamba/ſciata del ſenato era che egli fuſſi cõtẽto de cõfini daſia: accio che egli nõ deſi cagione alloro dentrare in aſia. Le q̃li parole di ſpregiate dilibero non aſpectare la guerra ma farla. Diceſi che cõſigliãdo ſpeſſo della guerra ſenza Annibale. finalmẽte egli fece chiamare nõ p̱ fare alcuna coſa di ſuo cõſiglio: ma p̱ mõſtrare dhauerlo rifiutato al poſtuto. & auendo dimandati tutti finalmente dimando lui. La qual coſa conoſciuta Annibale dixe che uedeua ſe eẽre chiamato nõ p̱ che il ſuo cõſiglio fuſſi di biſognio: ma p̱ cõpiere il numero de cõſiglieri nõ dimeno direbbe il modo di fare guerra p̱ odio di romani & per amore del re ap̃ſſo del q̃le ſolo era ſicuro il ſuo exilio. Poi domãdato

perdonanza dixe che nō lodaua alcuna cosa de suoi consigli ne di presenti cominciamenti: & che la sedia della guerra non gli piaceua in grecia essendo piu abundeuole materia di fare guerra in italia p che i romani nō si poteuāo uincere se nō con le sue armi: & nō si poteua sobiogare italia se nō con la forza ditalia: p che quegli sono huomini diuersi da tutti glialtri: & cossi il modo della guerra nelaltre guerre era grande uantagio pigliare inanzi alcuno dextro del luogo di tempo pigliare il paese uincere cittade: ma con gli romani o che tu habbi preso inanzi uantagio o che tu abbi uinto alcune cose non dimeno quādo tu gli hai uinti: & abatuti si cōuiene cōbatere conessi. Per la quale se alcuno gli stimola in casa ponosi uincere cō con le sue richezze: & con la sua possanza: & con le sue armi: come egli hauea facto. Ma se alcuno gli dara luogo ī italia come a una fontana di possanza fallira: come se alcūo uuole diuidere et seccare li fiumi: & nō dal cominciamento delle sue fontane essendo gia ingrossati p la moltitudine delle acque. Et q̄ste cose giudicaua di suo consiglio: & di uolunta offeriua lo ministerio di sua fatica: & allora lo ripeteua in p̄sentia de gli amici accio che tutti sapessino il modo di fare guerra cō gli romani: & che q̄gli sono inuīcibili da longi: & a casa deboli: per che prima si poteua torre a romani Roma che la signioria. Et prima italia chelle prouincie: & che egli furono presi dai galli & dallui quasi spersi: & che egli non fu mai uinto se non poi che egli si parti de suoi paesi: & tornato a carthagine incontanente si muto la fortuna della guerra con la mutatione del luogo. A questa sententia erano contrarij gli amici del re non pensando alla utilita del re: ma temendo che laudato il suo consiglio quanto collui chel daua: accio che la gloria della uictoria non fussi di Annibale: & non sua. Dunque ogni cosa era corrocta con uarij conforti di lusinghe: & niente si faceua per cōsiglio o per ragione il re medesimo caduto in luxuria in quel uerno continuamente attendeua a nuoue noze. Attilio consolo romano faceua il contrario: il quale era mandato a fare quella guerra apparichiaua cō summa industria le gēte larme

& laltre cose necessarie. Confermaua le cittade collegate quelle che stauano in dubio lusinghaua: & non ebbe la guerra altro fine chello apparechiamento damendue le parte. Dūq; nel primo uenire alle mani dello guerra il re uedēdo li suoi fugire diede socorso a q̄gli i q̄li nō cōbateuano: ma fugiuano & abādono il riccho cāpo. Poi ariuato fugiendo in asia essendo occupati li romani alla preda: Comincio a pentersi del dispregiato consiglio. In quel mezo gli fu detto che Liuio menemo capitano di romani mandato dal senato soprauenjua alla guerra p mare con octāta naue armate. la qual cosa gli diede sperāza di rendergli prospa fortuna. Dunq; inanzi che le collegate citade sa costasino a nimici dilibero cōbattere in battaglia nauale sperando che la sconficta riceuuta in grecia si potessi uēdicare cō nuoua uictoria. Dunq; data larmata ad Annibale cōbaterono: ma li caualieri dasia nō furon pari ali caualieri romani. Ma pure la sconficta fu minore p la maestria del capitano. Ancora nō era arriuata a roma la nouella della uictoria: & pcio la citta staua sospesa di fare nuoui consoli: ma chi si poteua meglio fare che il fratello da Affricano contro Annibale essendo necessario alcuno di Scipioni a uincere gli affricani. Dunque fu facto consolo Lucio Scipione: & fugli dato per legato Affricano suo fratello. Accio che Anthioco conoscesse che li romani non auesino minore speranza in Scipione uincitore che elli in Annibale uincto. Conducendo gli Scipioni lhoste in Asia trouarono in ciascuno luogo spaciata la battaglia: & che Anthioco era uincto in terra: & Annibale in mare. Dunq; Anthioco nella prima andata di quegli mando ambasciadori a domandare pace i quali portarono p singulare dono ad Affricano suo figliuolo: el quale era stato preso passando in uno piccolo nauilio. Ma affricano disse che i priuati beneficij erano diuersi da publichi: & che altro ufficio e q̄llo del padre. Altra cosa le ragioni della patria. Le quali nō solamēte si debbono mettere inanzi a figliuoli ma etiamdio alla propria uita. Poi rispuose che riceueua gratamente il dono: & che di priuato seruigio responderebbe alla cortesia del re: ma di cosa che

apertenesi alla pace o alla guerra nõ gli poteua fare alcun seruigio: & non si poteua diminuere alcuna cosa della ragione della patria: per che non fu mai tractato di riscuotere il figliuolo el senato non haueua promesso di tractare di si facta cosa: ma come era degno alla sua maiesta con larme riscuoterebbe el figliuolo. Egli haueua detto & da poi fu detto della conditione della pace che egli dessi Asia a Romani: & fussi contento del regno di Soria: & che egli dessi tutte le naue q̃lle che erano p̃se: & le fugitiue: & che egli rifacessi a Romani tutta la spesa della guerra. La quale cose come furono riportate ad Anthioco rispuose che non era si uinto che egli comportassi essere priuato del regno: & che quelle parole erano attizamento di guerra: & non lusinghe di pace. Dunque apparichiandossi la guerra da ciascuna parte: & intrati in Asia e Romani arriuati ad Ilion fu grande allegrezza contando quegli che Enea e glialtri principi erano discesi di loro: & i Romani confessando se essere nati di quegli: & haueuano tanta allegrezza tutti quanta sole essere tra padri: & figliuoli do puo lungo tempo: gli Iliensi haueuano a piacere che i suoi nipoti auendo domata Affrica & il ponente ricouerassino asia come regno de suoi aui dicendo che si doueua disiderare la rouina di Troia: accio che fussino rinasciuti si felicemente. Dallaltra parte li Romani erano tenuti da uno insaciabile disiderio di uedere le casse de suoi passati: & le cune de suoi maggiori li templi: & le imagine de gli dei. Partiti e Romani da Ilione. Eumene re con lo aiutorio gli ando incontro: & non molto do poi combaterono cum Anthioco. Et cacciati la gente de Romani dalla dextra parte con maggiore uergognia che pericolo fuggendo al campo Marco emilio lasciato alla guardia del campo con trenta millia comando che li suoi sarmasino: & uscissono fuori del campo: & minaciassino quegli che fuggiuano con le spade ignude: dicendo che egli gli ucciderebbono se egli non tornassino alla battaglia trouando piu pericoloso il suo campo che quello de nimici. La gẽte impaurita di si dubbioso pericolo seguendo egli e compagni li quali gli haueua-

no uietato il fugire: tornarono alla battaglia: & facendo gran/ de tagliare di gente fu cominciamento di uictoria. Furono morti cinquanta buomini dinimici: & presi undici millia. Et domãdãdo pace Antbioco non fugiuano alcuna cosa alle pri me conditioni. Dicendo Affricano cbe i Romani non abbas/ sino lanimo se egli sono uinti: & se egli uincono non super/ bissino per le cosse prospere. Partirono tra i compagni le pre/ se cittade giudicando cbe lasia era piu apta per donarla: cbe p tenerla per possessione da dilecto: per cbe la uictoria si douea attribuere sotto il nome romano & il dilecto delle ricbezze si douea lasciare ali compagni.

NEL Trigesimo secondo libro si contengono queste co se la rubellione di Lacedemonij: & de Messenij: dagli Acbei nella quale mori Pbilomene el quale fu guida de roma ni in asia: & trãbiduoi cõtro a gallici. La guerra del re pbilippo al niato contro a romani animi per le cittadi cbe glierano tolte Et per questo uno de figliuoli Demetrio fu morto. & li paster/ ni comossi da luy passarono in Italia. Poi per disgressione conta e facti di scbiauonia: Come i gallici cbe aueuano occu/ pato la scbiauonia da capo tornarono in gallia: & la origine di quegli di pannoia & lo acrescimento de Dachi per robustene re la guerra facta in asia per lo re Eumene contro Antiagone prĩ cipe pontico & Prusania aiutando prusania: Annibale affrica/ no. Le cose facte da Annibale poi cbe fu uinto Antbioco: & poi morto Seleuco figliuolo del grãde Antbioco subcede nel regno Antbioco suo fradello.

GLI Etboli i quali baueuano stimolato Antbioco a guer ra con gli romani uinto quello erano rimasi soli abãdo nati da ogni aiutorio dispari in possanza cõtro a romãi. Et nõ molto do poi uĩti pderono la liberta la q̃le egli soli tra tante cittade di grecia aueuano tenuta salua: cõtro alla signioria de gli atbeniesi: & de gli spartbãi. La q̃le cõditione tãto piu fu a mara a q̃gli quãto ella fu piu tarda pensando a q̃gli tempi ne quali con si grande sforzo di quegli di persia con la forza sua feciono risistẽtia cõ la q̃le egli ruppono la possanza de gallici

terribile ad italia:& asia nella guerra da delpho nella quale glo riosa ricordatione accresceua magiore disiderio di liberta. Fa cēdosi le dette cose in quel mezo tēpo nacque prima discordia della signioria:& poi segui la guerra tra li messenij:& gli achei & in qlla fu preso il nobile capitano de gli achei philomenes: nō p che cōbattendo egli curassino della uita: ma richiaman do i suoi alla battaglia:passando una fossa caduto da cauallo fu sopchiato dalla moltitudīe de nimici.il q̄le stādo in terra ca duto li messenij nō ardirono uccidere o che fussi p paura della sua pdezza o p uergognia della sua dignita.Dūq; allegri come egli auessino cōpiuta tutta la guerra in lui menarono qllo pso in modo di triūpho p tuta la citta usciendogli incōtro il pplo come il suo capitano & nō qllo de nimici tornasse uícitore piu cupidamēte che inimici lo uidono uīto. Dunq; egli comādaro no che gli fussi menato nel pallazo:accio che ogni hūo lo uedes si.il q̄le potere essere pso pareua īpossibile a ciascūo poi mena to ī prigione cō ūgognia del suo nome:& della sua grādezza dierōgli il ueleno el q̄le egli tolse allegro come se egli fussi uī to:ma dimādādo pma se Ligoria pfecto de gli Achei el quale egli sapeua eēre secōdo a se nella sciētia della militia era rima so saluo:el q̄le come egli udi eēre scāpato dicēdo che gli Achei nō aueuāo al tutto pduto fini.Et nō molto do poi rifacto lho ste li messeni furono uīti:& portādo pena di philomene il q̄le egli aueuāo morto.In ql mezo ī Soria Anthioco re eēndo gra uato di grāde tributo di pace da li romāi o che egli fusse cōstre cto p necessita di moneta o stimolato dalla auaritia della q̄le egli spaua eēre scusato sotto specie della necesita del tributo se gli cometessi sacrilegio assali cō lhoste di nocte el tēplo di gioue a dodona.La q̄l cosa eēndo saputa fu morto cō tutti li suoi caualieri dal socorso de qgli dellisole.Eēndo uenuti a ro ma molti delle citade di grecia a lamētarsi delle īgiurie di philip po re di macedōia:& eēndo cōtētōe nel senato tra demetrio re figliuolo di philippo il q̄le il padre aueua mādato a satisfare il senato:& gli ābasciadori delle cittade cōfuso il giouane del la moltitudine delle lamentāze subito tacque allora il senato

moſſo p la uergognia di quello:la quale era ſtata conoſciuta etiādio inanzi eēndo egli ſtadico a roma apſſo a ogni būo gli deceno uincto il piato. Et coſi demetrio cō la ſua modeſtia optenne pdonāza p lo padre nō p difeſa:ma p la ūgognia. La ql coſa fu ſignificata a roma p dicreto del ſenato accio che appariſſe che il re ñ era abſolto:ma era ſtato donato al figliuolo.la qual coſa nō acqſto gratia della ābaſciata a demetrio:ma odio di biaſmo:p che apſſo di perſeo ſuo fratello:la indugia gli acqſto odio:& apſſo al padre:la uergognia de eſſerſi abſolto fu cagiōe dofeſa diſo deſdegnādoſi philippo che ualeſſi piu la pſona del figliuolo apſſo il ſenato che la uictoria del padre o la dignita della maieſta del re. Dunq pſeo cōſiderata la īfermita del padre cōtinuomēte lo biaſmaua ī abſētia apſſo del padre pma lo fece odioſo:& poi ſoſpecto. & alcūa uolta faceua mētōe della aīcicia deromāi : alcūa diceua che gli era traditore del padre. Et finalmēte finxe che gli apparichiaua tradimēto: & a prouarlo: pduceua glindicij:& cōtamīo teſtimonij: & comiſſe il peccato:che gli imponeua:per le quali coſe indocto il padre alla morte del figliuolo fece doloroſa tutta la caſa reale. Morto demetrio & tolto uia lemulo pſeo nō ſolamēte era piu inobediente al padre ne come herede del regno:ma faceua come re. Et philippo offeſo delle dette coſe ogni giorno ſi doleua con meno paciētia della morte di demetrio. Poi haueua ſoſpecto de eſſere tradito tormētaua li teſtimonij:& qgli che aueuano dato iudicio:& coſi conoſciuto lo ingāno ſe doleua dello īgāno di pſeo nō meno che della morte di demetrio : & arrebeno facto uēdeta ſe nō fuſſi ſopraeuenuta la morte. Ma poco tēpo da poi īfirmato p dolore mori laſciādo grāde apparichiamēto di guerra cōtro a romāi. Alla qle puo ſegui pſeo p che gli auea cōmoſi alla cōpagnia della guerra li galli ſcordeſchi & arebbeno facto grā guerra a romāi ſe egli nō fuſſi morto:p che li galli auēdo cēbattuto īfelicemēte cōtro a qgli da delpho nella qle battaglia egli aueuāo ſētito magiore la forza dello idio che de nimici auendo perduto Brenno ſuo capitano parte di quegli erano fugitti bandegiati in aſia : & parte in Thracia. Poi

p quella uia che glierano uenuti tornarono nella antica patria: Et di quegli alcūa brigata rimase apresso al danubio e sabi & uolono essere chiamati scordischi. Ma li tectosagi come arri uarono a tolosa antica sua patria: & presi da pistolentia si in fermarono: & nō ricouerarono la sanita infino che nō furono admoniti dalla risposta degli indouini che egli gittasino nel lago di tolosa lauro & lo argento acquistato p le guerre: & p li sacrilegij: el quale tutto da poi gran tēpo Cepione cōsolo ro mano tolse fuori: & fu largento dieci millia cēto libbre: & lo ro fu cinque uolte deci uolte cēto millia libbre. El q̃le sacrile gio fu poi cagione di morte a Cepione: & al suo hoste & mo uimento della guerra di Fiaminghi: come uendetta della sacra moneta. Persegui e romani gran ppl'o come p uendetta di sa crilegio tracto da dolceza di ruberia torno in schiauonia & ru bati gli histri ando in pannoia. E nominãza che la gēte distria ebbe origine da li colchi mandato da oete re alcuno a psegui re gli argonauti: & Iason il quale menaua uia la figliuola li q̃li del mare magiore entrarono nel histro & andati p lo fiume sa bi seguendo la uia delli argonauti portarono le sue naue p le montagne insule spale infino al lite del mare adriatico cogno scendo che gli argonauti aueuano facto prima quel medesi mo per la grandeza della naue. i quali poi che quegli da colchi nō trouarono: o che egli lo facessino per paura del re o per rin crescimento del lungo nauicare puosonsi apresso ad acquil leia: & furono chiamati histri per lo nome del fiume per lo q̃le eglierano uenuti. Et li dachi sono della schiatta de gete: i quali con orecle re auendo male combattuto contro a bastarni furo no constretti p uendetta di sua uita di comãdamto del re tene re e piedi doue soleuão tenere il capo: quãdo dormiuão & fare alle moglie: & fuigij che egli soleuão riceuere: & q̃ste cose non fussino mutate ĩfino che egli nō purgassĩo cō la ꝓdeza la ũgo gnia riceuuta nella bataglia. Dũq; pseo eēndo rimaso sucessore al padre nella signioria solecitaua tutte q̃lle gēte a cōpagnia de la guerra cōtra a romãi. & ĩ q̃l mezo comĩcio la guerra tra pru sia re al q̃le ãnibale era fugitto do po la pace data ad anthioco

da romani & Eumene. La q̄le prusia re aueua mossa prima rū-
pendo la pace p fidanza di Annibale: p che Annibale dimādā
do li romani ad Anthiocho tra laltre cōditione della pace che
Annibale gli fussi dato era stato admonito dal re che egli fu-
gisse: & fugiēdo fu ariuato in creti. Et in q̄llo luogo p lungo
spacio stādo in uita quieta uedēdosi odioso p le molte richez
ze dipuose nel tēplo di Diana amphore piene di piombo qua
si p diposito di sua fortūa. Et pcio nō curādo la cittade auēdo
p pegno le sue richezze ando a prusia auēdo messo il suo auro
nelle statue q̄le portaua cōseco p che non nocessi alla sua uita
eēndo ueduto. Da poi prusia eēndo uinto da Eumene in batta
glia di terra: & auēdo cōdocto la battaglia in mare Annibale
cō nuoua sagacita fu uincitore. Egli fece empiere uasi di terra
de ogni generatōe di serpenti & nel mezo della battaglia li fece
gittare nelle naue de nimici. quel facto da p̄ma parue un giuo
co a q̄gli di pōtho cōbattere cō le pignate q̄gli che nō possono
cōbattere cō ferri. Ma poi che le naue comiciarono a empiersi
di ſpēti circūdati da dubbioso picolo diedono luogo alla ui
ctoria de nimici. Le q̄le cose come furon significate a roma il
senato mādo ābasciadori i q̄li cōstrignessio ciascūo di q̄gli re
a fare pace: & che dimādassimo annibale. Ma Annibale cogno
sciuta la ābasciaria puēne alla morte col ueleno: & fu maraui-
glioso anno q̄llo p la morte di tre capitani & maggiori di tut
to il mūdo di Annibale philomene: & Scipione affricano. per
le q̄le cose e manifesto che Italia tremo p Annibale: nō facēdo
guerra con li romani: & tornato a carthagine nō teneua sua si-
gnioria: non cenaua sedendo: non beeua piu de una misura di
uino tāta cōtinētia tra le dōne prese che ogni huomo arebbe
negato q̄llo essere nato in affrica: ebbe tāta moderatione che re
gēdo hoste di diūse gēti mai nō fu cercato alcūo tradimēto cō
tro allui dai suoi: & nō fu mai tradito p ingāno auēdo piu uol
te tēptato e nimici ciascuna delle due cosse.

NEL Trigesimoterzo libro si cōtengono q̄ste cose come li romani feciono guerra cō perseo figliuolo di philippo re di macedōia il q̄le preso fu guasta epiro le cittade di etholia

partite dalla unione come cōmīciata discordia tra gli achei: & i lacedemonij: & da capo la guerra de romani in Macedonia con Perseo Philippo.

i I ROMANI Feciono la guerra di macedonia con mio re mouimento che prima la guerra daffrica: ma tāto piu fu famosa quanto quegli di macedonia auanzarono gli affricani p che gli erano aiutati da tutti li re quādo era la gloria del domato oriente. Dunque li romani scripsono piu legione ī numero: & tolsono aiutorio da Masinissa re di numidia: & da tuti gli altri cōpagni: & fu dinūciato a eumene re di Bithinia che aiutassi la guerra cū sūmo sforzo. Perseo oltre alhoste di macedonia di inuīcibile opinione auea lo apparechiamēto della spesa apparechiato dal padre p la guerra de dieci anni ī thesori: & ingranai. p le q̄le cose infiato auēdo smēticato la fortūa del padre cōfortaua li suoi che cōsiderassino lātica gloria di Alexandro. La p̄ma battaglia de caualieri fu nella q̄le perseo uincitore trase a suo fauore la sospecta indugia di tutti: & nō di meno mādo ambasciadori al cōsolo li quali dimandassino pace. La q̄le li romani arebbono dato a suo padre: etiādio se gli fussi uīto rifacēdo ello la spesa della guerra. Ma Sulplicio cōsolo non ui puose meno cōditioni che si perseo fussi stato uīto. Tractādosi le dette cose p paura da si piculosa guerra crearono cōsolo Paulo emilio: & fuori del ordine cōmissono allui la guerra di macedonia. Il q̄le come egli ariuo alhoste nō fece grāde indugia alla battaglia. Il giorno di nāzi alla battaglia la luna obscuro la nocte indouinādo ogni hūo q̄llo augurio significare il fine di perseo: & del regno di macedōia. In q̄lla battaglia cō battēdo nella stretta battaglia de nimici marauigliosamente. Marco Cato figliuolo di Cato oratore caduto da cauallo cōmincio a combattere arditamēte per che cadēdo egli una brigata dinimici segli ricolse ītorno cō grā romore p ucciderlo. Ma egli tosto drizatosi ī piedi uccise molti di q̄gli. Et eēndo cōcorsi molti de nimici da ogni pte a uīcere uno uolgēdosi a uno de caporali cadutagli la spada di māo ī mezo della brigata de nimici gittosi tra le spade di q̄gli p ricouerarla coprēdosi cum

lo ſcudo in conſpecto damendue gli hoſti: & ricolta la ſpada con molte ferite torno da ſuoi con grande romore de nimici & ſeguendo glialtri lo ardire di quello ebbono uictoria. Perſeo re fugiendo cum dieci millia talenti ariuo in Samothracia & a perſeguire quello il conſolo mando .CN. Octauio il quale lo meno preſo con duoi figliuoli Alexādro & philippo. Macedonia di Agarano il quale fu il primo re inſino a Perſeo ebbe trenta re ſotto la ſigniori de quali ella fu nouecento uenti tre anni: ma nō ebbe ſigniori di fuori ſe non cento cinquanta due anni ſi che come ella uēne alla ſigniori de romani poſto il magiſtrato in ciaſcuna citta fu facta libera: & preſe la lege di paulo colle quali ella uiue: ancora el ſenato di tutte le citta de gli etholi con le mogli: & con figliuoli furono mandati a roma accio che nō faceſſino alcuna nouita nella patria & grauemento eſſendo ſtimolato il ſenato ꝑ molti anni dalle ambaſcerie delle cittade fu rimādato ciaſcuno nella ſua patria.

NEL Trigeſimoquarto libro ſi contengono queſte coſe la guerra di quegli di Achaia: la quale i romani feciono per metello & Munio nella quale fu guaſta coryntho. La guerra de re eumene cogli gallogreci: & in puglia con gli Selegienſi le coſe che feciono Anthioco re di Soria: & Ptolemeo: re di egypto come eſſendo morto Ptholemeo duoi ſuoi figliuoli Filomecorete & gete primeramente ebbono guerra con Anthioco la quale fu finita con gli romani. Poi traſe cacciato il maggiore e tornato li romani partirono il regno tra li fratelli: Come da po la morte danthioco re di Soria Demetrio chiamato per ſopranome Soter il quale era ſtato a roma per ſtadico fuggi dinaſcoſo: & preſa la Soria fece guerra con Timarco re di media eſſendo re di Cappodocia come fu contentione del regno tra Ariarate & ofernes. Come morto Eumene re daſia fu ſubſtituito Attalo il quale ebbe guerra con gli Selegienſi & col re di pruſia.

SOBIOGATI Gli affricani: & quegli di macedonia: & facta debole la poſſanza de prencipi di etholia con la prigione ancora ſoli gli Achei di tuta la grecia pareuano troppo

possenti in quel tempo a romani non per le troppe richezze de le particulari cittade:ma per lo mormorare de tutte : Et bene che gli Achei fussino diuisi p le cittade:come per mẽbra nõ di meno aueuano uno corpo:& una signioria & i pericoli delle particulare cittade tornauano adanno di ciascuna cercãdo dũ que e romani di far guerra:a tempo la fortuna gli porto la lamẽ tanza degli sparthani il cui paese gli Achei guastauano per lo dio che era tra loro gli sparthani ebbono risposta dal senato che mandarebbono ambasciadori in grecia a uedere e facti de gli amici.& uedere la ingiuria ma fu imposta occulta ambasciata agli ambasciadori che egli diffacesino la unita de gli Achei:& facessino che ciascuna citta fussi in sua liberta accio che piu lie uemente fussino constricti alla seruitu:& se alcune fussino dis ubbidienti fussino punite. Dunque gli ambasciadori chiama ti a parlamento a corynthо e maggiorenti di tutte le cittade ex puoseno el dicreto del senato:& manifestarono sua intentio ne dissono a tutti che conueniua ciascuna citta hauere sue ra gioni & sue legge. La qual cosa come fu manifesta conuertiti quasi in furo re tagliarono tutti e forestieri:& arebbono mor ti:gli ãbasciadori se non che udito il romore fugirono cũ grã paura. Come le dette cose furono ãnũciate a roma incõtanente fu diputata la guerra dacheia a mumio cõsolo il q̃le cõdocto ĩ cõtanẽte lhoste:& ꝓueduto a ogni cosa sauiamẽte diede dex tro di combattere a nimici. Ma gli Achei come non auessino alcuna cagione di guerra ogni cosa lasciarono absolta: & dis pregiata. Dunque pensando che i romani uolessino rubare:& nõ fare guerra apparichiarono e carri a portare la preda: & puo sono per le montagne le mogli : & figliuoli a uedere la batta glia:ma uenuti alle mani furono morti inanzi a suoi ochij: & lasciarono de loro gran pianto el doloroso spectacolo:& ricor danza le mogli e figliuoli di guardatori facti prigioni furono preda de nimici:& la citta di corynthо fu guasta & tutto il po polo uenduto ad incanto accio che per quello exemplo fussi messo paura di muouere nouitade. Facẽdosi le dette cose An thioco re di soria mosse guerra a ptolemeo Re di Egypto

figliuolo della sua maggiore sorella, il q̃le era marzo di uille: & continuoua luxuria: si che nõ solamente lasciaua gli ufficij dela reale maiesta: ma etiamdio p troppa grasezza nõ haueua sentimẽto dhuomo. Dunq3 cacciato del regno fuggi in alexandria a ptolomeo minore fratello: & riceuuto ĩ parte del regno mandarono ambasciadori a roma al senato adomandare aiutorio & fede di cõpagnia. I prieghi de fratelli mossono il senato. Dunq3 fu mandato Põpilio p ambasciadore ad Anthioco il quale gli comandassi che egli lasciassi stare lo egypto: & se ello lauesi caualcato che gli si spartissi essendo arriuato ĩ egypto & auendo trouato quello & uolendolo abracciare el re: perche Anthioco essendo stadio a roma aueua amato Lucio põpilio sopra glialtri. Põpilio comãdo indugiare lacto della priuata amicicia che egli faccia lambasciata della patria. Exposto la intentione del senato: & da togliele in mano uedẽdo che egli indugiaua & uoleua diliberare con gli amici feceli uno largo cerchio in torno cõ uno bacheto che egli haueua in mano: & comãdo che dentro da quello egli chiamasi a cõsiglio gli amici & che ello nõ uscissi fuori ĩsino che egli nõ gli dessi la risposta al senato douẽdo auere o guerra o pace cõ gli romani. Et in tãto mosse lanimo del re q̃lla aspreza che gli rispuose ubbidire al senato. Anthioco tornato al suo regno mori: & lascio uno piccolo figliuolo: al quale essendo dato tutore dal popolo. Demetrio suo barbano: el quale era stadico a roma saputo la morte danthioco suo fratello ando al senato & dixe che era uenuto p stadico uiuendo el fratello: el quale essendo morto non sapeua p che egli fussi stadico. Dunque era giusta cosa che egli fussi lasciato andare a domandare il regno: el quale per ragioneuoli legi era toccato al maggiore fratello & cussi ueniua allora allui il quale era di maggiore eta chel pupillo. Comegli sacorse nõ essere lasciato dal senato pensando tacitamẽte chel regno fussi piu sicuro nelle mani del pupillo che nelle mani di quello partisi da roma nimico sotto iusta dãdare a cacciare & entro in naue con alcuni compagni che fugirono cõ lui. Passato in Soria fu riceuuto con prospa beniuolentia dogni huomo

& fugli dato il regno auendo li tutori inanzi morto il pupillo Et in quel tempo quasi prusia re di Bithinia dilibero de uccidere Nicomede suo figliuolo uolendo giouare a minori figliuoli li quali egli haueua generati della matregna & aueuagli a roma. Ma la cosa fu manifesta al giouane de q̃gli che lo deuano uccidarlo: & cõfortarolo che eẽndo egli stimolato dalla crudelta del padre pueniss i al tradimẽto: & uolgesi il peccato cõtro al primo auctore. Il cõforto nõ fu faticoso. Dunq; eẽndo richiamato nel regno del padre incontanente fu chiamato re. Prusia cacciato del regno dal figliuolo: & essendo tornato a uile stato fu abandonato etiãdio da i serui: & stãdo gli nascosto fu morto dal figliuolo con nõ minore crudelta che gli auesi comandato chel figlinolo fussi morto

NEL Trigesimoquinto libro si contengono queste cose la guerra ripatico tra i cretẽsi & quegli da Rodi. La secõda la discordia di q̃gli da chio cõtro a cerinensi: & cõtro a Demetrio fu attizato Alexandro sotera: Come epiphane da Anthioco in che guerra uinto demetrio uinse alexãdro odioso p matteza aiutãdo ptolemeo philomene el q̃le mori ĩ q̃lla guerra: come da poi fu incomĩciata guerra a demetrio cõdiutoro triphone: & cacciato da triphone del regno di soria poi ricõta i mouimẽti di sopra dasia facti p arche & assara cenfarto.

DEMETRIO Eẽndogli tolto il regno di Soria pensando pericoloso locio della sua nouitade dilibero dampliare la possanza del regno: & accrescere le richeze de uicini con le guerre. Dunque odioso contro Ariarathi re di Cappodocia per che egli aueua rifiutato il matrimonio della sorella riceue Orioferne fratello di quello cacciato uigorosamente del regno il quale era uenuto allui humilmente: & fu allegro auere trouato honesto titolo di guerra di ristituere quello nel regno Ma Orioferne con ingrato animo auendo facto concordia cõ quegli da Anthiochia offesi allora da Demetrio gli perdono la uita: accio che Ariorathi non fussi absolto dalla paura della guerra del fratello: ma fecello pigliare & guardare in prigione a Seleucia & q̃gli danthiochia cessarono bene che fussi saputo

il tradimento. Dunque aiutandogli Ptolemeo re di egypto: & Atallo re di Asia: & Ariarathi re di Cagpodocia essendo prouocati a guerra quegli danthiochia da Demetrio palesemente contaminarono uno giouane di uile natione che domandassi il regno di Soria per forza come cosa di suo padre: & accio che non mancassi alla ingiuria alcuna cosa puosongli nome Alexandro: & diceuano che gliera nato danthiocho re: & era tanto odioso contro a Demetrio apresso di tutti che di consentimento di tutti non era dato al suo auersario solamente la forza: Ma etiamdio la nobilita di sua natione. Dunque questo Alexandro per la mirabile uarieta delle cose auendo smenticato le prime miserie auendo apparichiato quasi con lo sforzo di tutto loriente mosse guerra a Demetrio: & uinto quello priuolo insieme del regno & della uita: bene che lanimo non mãcasse a demetrio de difendere la guerra per che nella prima battaglia caccio el nimico: & rifacendo lhoste il re uccise in battaglia molte migliaia. Finalmente cõbattendo con lo inuincibile animo con summa prodezza nelle strecte schiere fu morto nel cominciamento della guerra. Demetrio auea raccomandato duoi suoi figliuoli con grande quantita doro apresso Gnidio suo forestiero accio che egli fussino absenti dal pericolo della guerra se la fortuna portassi cossi & fussino conseruati a fare la uendetta del padre. De quali Demetrio maggiore figliuolo uscito gia delli anni della pueritia udita la luxuria dalexandro. El quale le non sperate richezze egli ornamenti delaltrui felicita teneuano quasi preso: & pigro nella reale casa tra la brigata delle putane dandogli aiutorio quegli di creti assali quello sicuro: & non temente alcuna cosa dinimico. Quegli di Anthiochia douendo corregere la uechia offesa del padre con gli nuoui seruigij diendosi a quello. Ma i caualieri del padre accesi della beniuolentia del giouane promettendo la relligione del sacramento primero alla superbia del nuouo re ritramutarono lensegne a Demetrio. Et cosi Alexandro abattuto nõ con minore furore di fortũa che elleuato in alto fu uinto & morto nella prima battaglia: & porto pena di demetrio che

gli aueua morto & dantbioco de quale egli mentiua essere di/ sceso.

NEL Trigesimosexto libro si contengono queste cose come cacciato Demetrio di Cypro: & Soria presa da quegli di partbia fece guerra con Antbioco fratello. Ma come Antbioco morto bircano sobiogo e giudei. Poi per disgres/ sione tocca lorigine de giudei: & come Attalo re dasia sobio go i cenestracbi. Et come pbilomecara lascia subcessore At/ talo della signioria: morto finalmente Pbilomecara preso il regno dasia fece guerra con gli romani comello pattegio.

DEMETRIO Auendo ricouerato il regno del padre & egli p la prosperita delle cose coropto ne uitij del/ la adolescentia discorso in lasciuia: & acquisto apres so dogni buomo tanto dispregio della uilta quanto odio aue ua acquistato suo padre della superbia. Dunque mancando da ogni parte le cittade della sua signioria per purgare la infa/ mia della uilta dilibero muouere guerra a quegli di Partbia. La cui andata li popoli doriente non uiddono mal uolentieri per la crudelta di Arsacide re di Partbia: & per cbe li popoli usati alla antica signioria di Macedonia portauano indegna/ mente la superbia della nuoua signioria. Dunque essendo aiu tato da gente di Persia de elimia & battriana sconfixe quegli di Partbia in molte battaglie. Finalmente ingãnato sotto si/ mulatione di pace fu preso & menato per le cittade de popoli cbe serano rubellati per dispregio dellaiutorio. Poi mandato in Hircania benignamente fu tractado: & secondo lbonore della prima fortuna. Facendosi le dette cose in quel mezo tri pbone in Soria el quale sera sforzato de essere facto tutore dã tbioco figliastro di Demetrio dal popolo morto il pupillo oc/ cupo il regno di Soria. El quale tenuto lungamente: Finalmẽ te cominciando essere smenticato al fauore della nuoua signio ria fu uinto in battaglia da Antbioco molto giouanetto fratel lo di Demetrio. il qnale era nutricato in Asia: & da capo tor/ no il regno di soria alla scbiatta di Demetrio. Dunq; antbioco

ricordãdosi che suo padre era stato odioso per la superbia: el fratello era stato dispregiato per la sua uilta: accio che egli nõ cadessi in quegli medesimi uitij tolta per moglie cleopatra che era stata moglie del fratello persegui con summa industria le cittade che serano rubellate alla signioria di suo fratello: & da capo ricouerate quelle agiunse ali confini del regno & sobiogo li giudei li quali nella signioria di Macedonia sotto Demetrio suo padre con larme serano ridocti alla liberta: li q̃li ebbono tanta possanza che do po quello non comportarono alcuno di Macedonia: & con la signioria de suoi stimolarono Soria cum grande guerre. Et fu la origine de giudei Damasco nobilissima cittadi Soria doue li re da siria ebbono principio da Semyramis regina. Et fu posto il nome della citta da Damasco re per honore del quale incontanente gli assyrij honorarono la sepultura di Ariathi sua moglie: & da poi riputarono quella dea de sanctissima relligione. Da po Damasco furono re incontanente Attallo poi Adores poi Abraam & Isdrabel. Ma Isdrabel beato di dieci figliuoli fu piu famoso de suoi passati. Dunque egli diuise il suo popolo in dieci regni: & dedegli a figliuoli & chiamoli tutti giudei dal nome di giuda el quale mori do po la diuisione: & comando che la ricordatione di quello fussi honorata da tutti la parte del quale era diuisa intra tutti. Tra q̃gli fratelli il minore di tẽpo fu Ioseph. El q̃le ebbe excellente ingegno: & fu preso da fratelli: & uenduto a mercatanti forestieri dali quali portato in egypto imparando egli cõ sollicito ingegno larte de lo indouinare ĩ brieue tempo fu molto caro al re per che egli fu molto sotile nelle cose miraculose: & fu il primo exponitore di sogni: & non pareua che gli fussi incognita alcuna cosa della diuina ne della humana ragione in tanto che molti anni inanzi preuite la sterilita de campi: & sarebbe perito p fame tutto lo egypto se per suo admaestramento el re non hauessi per comandamento facto serbare le biade de molti anni. Et furono tanti e suoi sperimenti chelle sue risposte non pareuano essere date da huomo ma da dio. Moyses fu suo figliuolo: il quale oltre alla heredita della

ſcientia del padre la belleza del corpo lo lodaua. Ma gli egyptíj auendo rogna & lebroſia furono admaeſtrati per augurio: accio che la piſtolentia non ſi apiccaſi a piu cacciaſino lui con glinfermi fuori del regno. Dunque egli fu facto capitano de cacciati tolſe le coſe ſacre de gli Egyptíj per furto. La quale radomandando quegli per forza furono conſtrecti quegli tornare a caſa per tempeſte. Dunque Moiſes tornato a Damaſco antica ſua patria preſe lo monte ſinay nel quale uenuto finalmente affaticato col ſuo popolo per lo diſerto de Arabia auendo digiunato ſepte di chiamo per nome il ſeptimo giorno ſabbato ſecondo luſanza & conſecrolo a digiuno perpetualmente: per che quello giorno aueua poſto fine a quella gente la fame & lo andare errando: & per che egli ſi ricordaſſino eſſere ſtati cazzati di Egypto per paura di corruptione: & accio che egli nõ fuſſino per quella medeſima cagione odioſi appreſſo agli habitatori del luogo uſarono cautela di non mangiare con gli foreſtieri per la quale cagione il facto a pocho apocho ſi conuerti in diſciplina & in relligione. Do po Moiſes Aruas ſuo figliuolo fu creato ſacerdote ali ſacrificíj degli Egyptíj: & poi re. Et ſempre da poi fu queſta uſanza apreſſo de giudei che li re fuſſino ſacerdoti. La cui iuſtitia miſchiata con la relligione e incredibile quanto egli creſcerono: & le richezze di quella gente ſopramontorno della rendita dello appobalſimo. El quale ſolamente naſce in quello paeſe: & e una ualle la quale e ſacrata da continue montagne come da uno muro a ſimiglianza duno campo dhoſte. Lo ſpacio del luogo e dugento miglia tornature chiamato per nome Hierico. In quella ualle e una ſelua marauiglioſa per dilecto: & per uberta per che ella e ornata di palme & ha balſimo: & glialbori dello appobalſimo ſono ſimiglieuoli agli albori della pece: ſe non che ſono piu baſſi & cultiuanſi a modo di uiti. Queſte in certo tempo del anno ſudanno balſimo: & non e meno marauiglioſa per lo dilecto del luogo che per la ueberta: pche eẽndo ardentiſſimo el ſole per tutta quella regione. In quello luogo e naturale & continuo ua umbra di temperato aere. In quellllo

luogo e uno ampliſſimo lago il quale per la grandezza dellac-
qua o per la ſua immobilita e chiamato mare morto per che
non ſi muoue per li uenti facendo riſiſtentia a quegli quella go
ma per la quale lacqua ſta firma: & non ſi puo nauicare: per che
ogni coſa che non ha uita ua a fondo: & non ſta di ſopra alcu
no legno ſe non quello che e luminoſo. Xerſes re di Perſia
domo li giudei poi con quegli di perſia ſi dierono ad Alexan
dro magno: & lungamente furono ſubgetti al regno di Soria
ſotto la podeſta del regno di Macedonia: & rubellādoſi egli
a Demetrio domandarono la amiſta de Romani: & inanzi
a tutti quegli doriente rimaſono in liberta facendo leggerimē
te li Romani allora corteſia dello altrui. In quegli medeſimi
tempi ne quali la mutatione del regno di Soria ſi uariaua tra li
re lo re Attalo in aſia bruttaua il regno ritenuto da Eumene
ſuo barbano in grande proſperita con la morte: & con tormē-
ti de gli amici: & di parenti uccidendo da una parte con la ſua
mano dalaltra la madre uechia & Beronyce ſua moglie: fin-
gendo quella eſſere morta per ſuoi malefici. Do po queſta ſce-
lerata furia di uiolentia ſi ueſti di uili ueſtimēti: portaua la bar
ba & i capelli a modo diſpregiato non ſi monſtraua in luogo
paleſe ne intra il popolo non monſtraua alcuna alegrezza ne
alcuno ſegno di diſcreto huomo: In tanto che al poſtuto pa-
reua portare pena per lanime di quegli che egli auea morti: Poi
laſciato la adminiſtratione del regno lauoraua gli orti: ſemina
na lerbe & miſchiaua le rie con le bone. & quelle tutte corrocte
con ſugo uelenoſo mandauele agli amici come ſingulare do-
no. Et da queſto exercitio ritracto deſi a fabricare & dilectaua
ſi in quello fundere: & battere i metalli. Poi ordino la ſepultu
ra alla madre: alla quale opera eſſendo ſollecito infirmoſi per
lo calore del ſole: & mori el ſeptimo giorno & per lo ſuo teſta-
mento laſcio herede el popolo de Roma: Ma era rimaſo uno
figliuolo di Eumene non nato di ligiptimo matrimonio chia
mato Ariſtonico figliuolo duna meretrice da effeſo figliuola
duna giocolara: il quale do po la morte datillo aſſali Aſia co-
me regno di ſuo padre: Et do po molte proſpere battaglie

contro alle cittade le quale non se gli uoleuano dare per paura de romani parēdo gia giusto re fu data Asia per prouincia a Licinio Crasso console il quale piu attento a rubare la preda attalica che a fare la guerra circa il fine del anno uenuto a battaglia disordinatamente fu uinto : & porto pena col sangue della non consigliata auaritia & in luogo di quello fu mandato Perpenna consolo: il quale nella prima battaglia uinse Aristonico & ebbelo preso & le richezze dattallo per hereditate facte del popolo di Roma furono messe in naue & portate a roma. La qual cossa portando molestamente Marco aquilio cōsolo suo subcessore ando con grande prodezza a torre Aristonico a Perpenna comello piu tosto douessi essere honore del suo triumpho: Ma la morte di perpenna disparti la contentione de consoli : & cosi Asia facta de Romani con le sue richezze mando a Roma li suoi uitij.

NEL Trigesimo septimo libro si contengono queste cose contati e principi de li re de Ponto come si uene per ordine dello imperio a Mithridate neupatota ultimo: & come entrato quello al regno sobiogo Ponto : & Paflagonia inanzi che gli uenissi a guerra con gli Romani & p disgressione si tocca li facti de li re di Bossoro & di Colchi & della sua origine.

PRESO Aristonico quegli di marsilia mandarono ambasciadori a Roma a pregare per gli Phocensi. li quali erano stati suo principio la cui citta & la cui nominanza il senato hauea comandato che fussi guasta per che allora : & inanzi la guerra danthioco erano stati odiosi : & haueuano preso arme contro al popolo : & obtennenno che gli fussi perdonato. Da poi furono facti doni ali re : i quali aueuano dato aiutorio contro Aristonico : & Mithridate re di pontho: & la soria maggiore a figliuoli di Ariarathe di cappadocia: il quale era morto in quella guerra furono date lycaonia & cilicia: & fu piu fidele il popolo di roma uerso li figliuo

li de suoi collegati che la madre uerso il figliuolo: per che da questi fu accresciuto la signioria a piccoli figliuoli & da quella gli fu tolta la uita. Laodice temendo non auere la administratione del regno lungamente per lo crescere de figliuoli uccise con ueleno cinque di sei: I quali egli hauea generati maschij: di Ariarathe: & uno piccolo fu campato per guardia de parenti dalla crudelta della madre: el quale do po el ueleno della madre solo ebbe il regno ella era stata morta dal popolo per la sua crudeltade. Et mithridate morto subito lascio uno figliuolo chiamato etiãdio mithridate el quale da poi fu si grãde che gli auanza tutti li re in signioria non solamente in suo tempo ma etiamdio della eta passata: & fece guerra con li romani per uarie uictorie quarantasei anni: & auendo uinto li summi capitani Silla: Luculo: & glialtri: & Gn. pompeio auendo uinto & ello maggiore: & piu famoso a riffare la guerra: & per li suoi danni leuandosi piu terribile finalmente fu uinto per la uirtu del nimico. Ma di uolonta essendo indebilito il regno mori uechio e lascio suo herede il figliuolo: Et di questo etiamdio p diuini miracoli era stato predetto la futura grandezza. Per che in quello anno che egli nacque: & in quello comincio a regnare da prima apparue in ciascuno di quegli tempi una stella Cometa per spacio di septanti giorni luminosa che tutto il cielo pareua ardere: per che ella haueua preso colla sua chiarezza la quarta parte del cielo: & col suo splendore uinceua il lume del sole: & quando ella si leuaua o tramontaua faceua dimoranza per spacio di quatro hore. El fanciullo fu in pericolo per le insidie de tuttori: I quali lo poneuano in aspri caualli: & faceuanlo caualcare & saetare: de quali modi remanendo quegli ingannati reggendo Mithridate i cauali oltre la etade cercarono ducciderlo col ueleno. La qual cosa temendo beuello spese uolte: & cosi contro agli adguati con gli piu forti rimedij fece si fermo contro a quello che uolendo morire in uechiezza di tosico non pote. Poi temẽdo che nimici facessino col ferro quello che egli non aueuan potuto fare con ueleno infinxesi di stare a cacciare: stete per le selue septe anni in li quali

nõ antro in citta: ne in casa di uilla : ma andaua per le monta gne di diuerse regione uegiando non sapiendo alcuni doue egli fussi usato per seguire le fiere correndo : & con alcune eti/amdio combatere per forza. Per le quale cose egli schifo le in sidie : & induro il corpo a pacientia dogni uirtude. Poi essen do uenuto administratione del regno incontanente non pen/so di reggere: Ma di augmentare il regno. Dunque egli domo con grande felicita etarteri non uinti i quali aueuano sconficti Sophorione capitano dalexandro magno con trenta milia huomini armati : & aueuano tagliato Cyro re di Persia con dugẽto migliaia dhuõi: & aueuão incalciato fugendo: egli phi lippo re di Macedonia. Dunque acresciuto la possanza piglio ponto: & poi Cappodocia : & tractando dasia tacito con alcu ni amici partito del regno. Cerco q̃lla nõ sencendolo alcuno & imparo el sito de tutte le cittade: & de paesi. Poi passo in Bi/thinia: & quasi come signiore dasia considero ogni cosa neces saria alla sua uictoria. Poi essendo creduto che gli fussi peri/to torno nel regno: & trouo uno piccolo figliuolo : el q̃le nel/la sua absentia Laodice sua moglie: & sorella auea partorito. Ma nella allegrezza della sua tornata & del figliuolo nato pe/riua per ueleno. Per che Laodice sua sorella credendo che gli fussi morto uolta allo adultero degli amici comella potessi coprire il fallo col magiore peccato tornando egli gli appare/chio il ueleno. La quale cosa come Mithridate seppe dalle ser ue fece il peccato contro agli auctori. Poi soprauenendo el uer no contendeua con nel conuito : ma nel campo & non nelle ad uocationi: ma nel hoste: & non tra i compagni ma con quegli di sua etade: & non contendeua caualcando o corrẽdo o com/battendo el suo hoste induraua con continuoua faticha : & simile pacientia : & cosi egli non uinto aueua facto inuin/cibile hoste: Et poi facto lega cõ Nicomede assali Paflagonia & uinta quella partilla col cõpagnio. La qual cosa come fu an nũciato al senato come era tenuta di q̃gli re mãdo ãbasciadori a ciascũo che q̃lla gẽte fussi restituita al p̃mo stato: mithridate credẽdosi eẽre gia pari alla grãdeza de romãi cõ supba risposta

disse che quello regno toccaua per heredita a suo padre: & che si marauigliaua che di quello non era stato controuersia: & era facta allui. Et non impaurito per minace piglio gallacia. Nicomede il quale non si poteua defendere con la regione. Respose rendere il regno a collui. il quale fussi re giusta mente: & cussi mutato nome al suo figliuolo finalmēte chiamollo col nome de re di Paflagonia: & comegli lauessi renduto alla schiatta reale tenne il regno sotto il falso nome. Et cosi tractati gli ambasciadori con dispregio tornarono a roma.

NEL Trigesimo octauo libro si contengono queste cose: Come Mithridate enpater morto Arato piglio Cappodocia: & uinto Nicomede & Maltino piglio Bithinia: Come morto Ptolemeo Filomecore ascon suo fratello prese il regno fu in discordia col popolo. Poi fece guerra con Cleopatra sua moglie: & con Demetrio re di Soria. Poi tocca come Demetrio fu preso da quegli di Parthia & suo fratello fece guerra a quegli di Parthia: il quale fu disperso col suo hoste.

MITHRIDATE Auēdo comesso lo homicidio della morte di sua mogliere dilibero uccidere i figliuoli del laltra sorella di Laodice: lo cui marito Ariarathe re di Cappodocia aueua facto uccidere a gordio a tradimento pensando hauere facto niente per la morte del padre se quegli fanciugli pigliasino il regno di suo padre: il quale egli disideraua cupidamente. Dunque soprastando in quegli pensieri in quel mezo Nicomede re di Bithinia assali cappodocia indefesa p la morte del re. La qual cosa come nunciata a mithridate mādo sotto colore di piata aiutorio alla sorella p cacciare Nicomede di cappodocia. Ma gia Laodice p cōcordia hauea contracto matrimōio cō nicomede. la q̄l cosa portādo molestamte mithridate caccio di cappodocia la gente di nicomede & restitui el regno al figliuolo: & fu al postuto nobile facto se ñ fussi seguito īgāno. p che passati alcūi mesi mōstro uolere remetter̄ nella patria gordio p lo q̄le era stato morto ariarathe spando

de auere cagione di guerra sel giouane contradicesse: & se gli prometessi quel medesimo uccidessi el figliuolo che aueua morto il padre. La qual cosa come Ariarathe piu giouane sen ti tractare portando grauemente chel suo barbano ritornasse dallo exilio lo ucciditore del padre raguno grande hoste. Dun que uscito a campo Mithridate con ottanta millia pedoni die ci millia caualieri: & secento carri falcati: & Ariarathe non auẽ do meno gente collo aiutorio de uicini temendo la battaglia dubiosa muto la diliberatione al tradimento: & temptando il giouane uenire a parlamento auendosi messo uno coltello nelle mutande: & Ariarathe auendo mandato secondo la usan za reale uno chello cercasse cercando quello sottilmente la in sima pte del corpo disse che p sollazo che lo guardassi troua re altro stocho che ello non cercaua. Et cossi coperto il tradi mento col ridere chiamato il giouane dagli amici come a secre to parlare uccise quello uedendolo uno hoste: & laltro & die de il regno di Cappodocia al suo figliuolo deta dotto anni al q̃le puose nome Ariarathe: & diedegli p gouernatore gordio. Ma quegli di Cappodocia molestati dalla crudelta & dalla lu xuria di prefecti rubellaronsi a mithridate: & mandarono per lo fratello del re chiamato ancora per nome Ariarathe: il quale si nutricaua in asia: col quale mithridate rinnuouo la battaglia & uinto quello cacciolo del regno di Cappodocia: & nõ mol to dopoi il giouane infirmato del dolore mori. Do po la mor te di quello temendo Nicomede che mithridate per la uicini ta del regno di cappodocia a quello di Bithinia lassalisse simu lo che uno fanciullo di grandissima belleza era stato filiuolo di Ariarathe dicendo che gli aueua auuto tre figliuoli & infor mo quello che adimandasse al senato di roma il regno del pa dre. A roma ando Laodice sua moglie: a testimoniare che ella aueua auuti tre figliuoli di ariarathe. Le q̃le cosa come mithri date seppe mãdo cõ simile ũgognia a roma gordio il q̃le desse ad intendere al senato che q̃llo fanciullo al q̃le egli aueua dato il regno di cappodocia era stato figliuolo di ariarathe el q̃le dã do aiutorio a romãi nella guerra daristonico era morto. ma il

ſenato conoſciuto la intentione di quegli re i quali ſotto i fal/ſi nomi occupauano gli altri regni :tolſe a Mithridate Cappo/docia : & a Nicomede per conſolatione dellaltro Paflagonia Et accio che tra quegli re non fuſſi rampognie fugli tolto quel lo che gli fu dato el popolo fu facto libero . Ma quegli di cap padocia rifiutando il dono della liberta diceuano che quella gente non poteua uiuere ſanza re: & percio il ſenato gli diede per re Ariobarzone. In quel tempo tigrane era re darminia da to per iſtatico inanzi molto tempo da quegli di Parthia : Ma era ſtato rimandato da quegli nel regno & queſto marauiglio ſamente Mithridate diſideraua trare a compagnia nella guer/ra che gia egli penſaua contro a Romani. Dunque non ſapien do quello alcuna coſa della offeſa de romani ſtimolando per gordio accio che egli mouessi guerra nel regno di Ariobarza/ne . Et accio che non pariſſi nel facto alcuno inganno diede gli p moglie Cleopatra ſua figliuola. Dunque nella prima ue/nuta di Tigrane Ariobarzane portato le ſue coſe uēne con eſſe a roma. Et coſi da capo Cappadocia p tigrane comīcio a eſſe re ſotto ſignioria di Mithridate. In quel tempo morto Nico mede ſuo figliuolo. Nicomede etiamdio fu caciato del regno da Mithridate el quale uenuto a roma humilmente fu dilibe/rato nel ſenato che chiaſcuno fuſſi riſtuito nel regno. Per la q̄ le coſa fu mandato p ambaſciadori Aquilio Malio & Mal/thino. Sapute le dicte coſe Mithridate fece lega cō tigrane do uendo egli fare guerra cō gli romani & feciono pacto intra ſe che mithridate aueſi le citade el paeſe & tigrane aueſſi gli buōi & tutte le coſe mobili:poi Mithridate conoſciuto come egli mouea gran guerra mādo ābaſciadori p aiutorio ali Cymbri altri ali gallogreci ali ſarmati ali baſterni p ināzi pēſando fare guerra cō gli romāi cō uarij beneficij & doni aueua atracti a ſe tutte q̄lle gēte. Comādo etiādio che di tartaria gli ueniſſi gēte & armaua tuto loriēte cōtro a romāi. Dūq; cū nō gran faticha uinſe Aquilio & Mallio Malthino ordinati cō lhoſte daſia i q̄li cacciati cō nicomede fu riceuuto cō grādi feſte delle citta/di. Et in q̄llo luogo trouo molto auro & argēto p maſſericia

degli antichi re : & grande apparichiamento a guerra. De qua li ricco lascio alle cittade e publichi & i priuati debiti & fecegli franchi per spacio di cinque anni . Poi chiamo i caualieri a par lamento & attizo quegli con uarij conforti a guerra con gli ro/mani o uero con quegli dasia. La quale oratione me parue de gna dessere messa per exemplo in questa brieue opera. Trogo pompeio expone imperfecta per che egli riprehende in Liuio & Salustio che egli passano il modo della istoria metẽdo i par lamenti con lunga oratione : & disideraua che gli fussi licito consigliare se era dauere pace o guerra con gli Romani : & se era da risistere a quegli che assaliuano : & quegli non dubitare che non ano speranza di uictoria & contro al rubatore se non si combatte per la salute almeno si debbe metere per uendetta ma non ali ferri. Poi per che si diceua se era lecito stare in quie te e non era solamente da consigliare allo animo contro a ni/mici: ma etiãdio a quegli che gia erano uenuti alla guerra con che modo: & conche sperãza sostengano la incominciata guer ra: & che egli auea speranza di uictoria se gli aueuano animo & che i romani si poteuano uincere come nõ era piu manifesto allui che a quegli caualieri medesimi i quali aueuano sconfi/cto Iquilio in Bithinia: & Maltino in Cappodocia : & se egli se moueuano piu per gli altrui exempli che per la sua sperien/tia aueuano udito e Romani essere stati sconficti in tre batta/glie da Pyrrho re di Epyrrho uenuto a battaglia cõ cinquimil lia di macedonia & non piu & aueuano udito Annibale essere stato uincitore in Italia sexdici anni & se egli non aueuano pre so Roma non era stato per la possanza de Romani : ma per la inuidia di casa sua : & per le emulatiõe udiuano i popoli di gallia transalpina essere uenuti in italia: & possedere grandissi/me & molte citta: & alquanto piu ampio paese che italia essere uenuti in Asia : & non solamente Roma essere stata uota da quegli: Ma etiamdio presa . In tanto che solamente la cima duno de monti di quella fu ritenuto & non essere stati ri/mossi e nimici p forza: Ma p pregio egli aueua nel suo sforzo pte de galli la cui nominãza semper aueua impauriti e romani

per che quegli galli i quali habitauano in Asia aueuano diffe-
rentia da quegli:i quali haueuano presa italia solamente per la
sedia del paese:ma aueuano una medesima natione prodezza
& schiatta : & uno medesimo modo di combatere : & aueua-
no tanto piu sotile ingegno quelli che questi: quanto egli aue
uano passata schiauonia:& Thracia con magiore fatica:& per
piu lungo spacio : & non era piu faticha auere passato e suoi
confini che possidere quegli doue eglierano posti:gia italia
medesima non udire come roma fussi edificata quella essere
assai quieta : ma continuouamente hauere ogni anno combat
tutto per la liberta : & alcuni etiamdio auere perseuerato con
continue guerra per uincenda del regimento : & diceuasi gli
hosti de Romani essere stati dispersi da molti cittadi ditalia
dalcuni cõ nuouo modo di uergognia eẽre stati messi sotto il
giogo: Et accio che nui non dimoriamo ne gli antichi exem-
pli in quello medesimo tempo tutta Italia essere leuata insie-
me nella guerra di quegli di marsi non dimandando liberta
ma compagnia della signioria & della citta : & non essere gia
piu graue la uicina guerra ditalia che essere premuta roma da
i tractati di casa da i principi:& la ciuile guerra essere molto
piu pericolosa gia che la guerra ditalia . Poi di germania gran
dissima moltitudine di popoli di Cymbri auere a fondato a
modo duna tempesta Italia:le cui guerre particolari se i Ro-
mani le potessino sostenere erano almeno abatute da tutte si
che gli non pensino attendere alla sua guerra . Dunque essere
da pigliare il dextro :& da pigliare lo accrescimento dello sfor
zo : accio che essendo quegli occupati se i suoi non starono
in riposo .poi incontanente habiano a fare contro agli spediti
& a sola: & non era da disputare se doueuano pigliare larme:
ma se le doueuano pigliare con suo uantagio o dellaltra pte:p
che danimici era cominciata la guerra :auendo quegli tolto al
lui la maggiore phrigia essendo egli in pupilare etade. La qua
le egli haueuano data a suo padre per premio dello aiutorio
dato a quegli contro Aristonico . La quale prouincia Seleu
co Gallinico haueua dato in dote a Mithridate suo bisauo

i quali quando egli comandarono che gli si partissi de pafla-
gonia era stata quella una altra manera di guerra. La quale pro
uincia suo padre non aueua acquistata per forza ne con le ar-
me:ma per uigore di testamento hereditaria per la morte de re
di casa sua. Et ubbidēdo tra quella amaritudine di decreti nō
gli aueua mitigati che egli non procedano ogni di piu acerba-
mente:& che ubbedientia non gli fece ello non gli lascio egli
frigia & paflagonia:non tolse egli di Cappodocia el figliuolo
el quale per ragione di guerra egli uincitore aueua acquistato:
& non di meno era stato tolto dallui la uictoria da quegli i q̃
li non hanno alcuna cosa se non lacquistate per guerra non ha
ueua egli morto per seruire al senato cersonini re di Bithinia
contro al quale il senato aueua diterminata la guerra & non
dimeno eglimputauano allui se gordio & tigrane faceuano al
cuna cossa. Ancora per sua uergognia il senato aueua dato uo
luntariamente liberta a quegli di Cappodocia. La quale liber-
ta egli aueuano tolta a tutta laltre gente. Poi domandando il
popolo di Cappodocia gordio per suo re in luogo della pro-
ferta liberta non auere obtenute solamente per che egli era suo
amico Nicomede per comandamento di quegli auere messo
guerra allui:& p che Mithridate sandaua a uēdicare eglierano
andati incontro. Al p̄sente la cagione di fare guerra era che egli
non si aueua lasciato offendere sanza farne uendetta a Nico-
mede figliuolo della giocolara. Et certamente quegli non per
seguire e uitij de re ma la possanza & la maesta:& quegli non
in lui solo:ma etiādio in tutti glialtri sempre eēre stati crudelli
con quella arte cossi essere stato dato Fernace suo auo subces
sore a uolunta de parenti a Eumene re di pergamo. Et ancora
Eumene con le mani del quale egli furono prima passati ī asia
con lo cui hoste piu che col suo egli domandarono el grande
Anthioco:& i galli prima in Asia poi in Macedonia Perseo
re fu suo nimico:& fugli interdecta italia & feciono guerra
con Aristonico suo figliuolo. La qual cosa auere facta con lui
gli pareua uergognia. Non aueuāo riceuuto da alcuno magio
ri seruigij che da Masinissa re di numidia da q̄llo simputaua

Annibale essere stato uinto a quello essere stato preso Sipha-
ce. Da quello essere stata disfata Carthagine quello e re stato
il terzo saluatore di Roma tra i due Affricani: & non dime-
no hauere poi facto guerra in Affrica con suo nipote si aspra
che da po la uictoria nollo donarono alla memoria si che egli
non fussi spectacolo nel triumpho: & che egli non prouassi la
prigione: & quegli auere facta questa lege di odio a tutti e re
Cioe per che egli etiamdio ebbono si facti re che egli si uergo-
gnano de suoi nomi auendo auuti pastori del paese forestieri:
& indouinatori di Sabina & fugitori di Corynthο: & serui
schiaui di Toscanali i superbi: il cui nome fu solamente hono
rato tra quegli: & secondo che egli dicono quegli che furono
loro principio furono nutricati dellacte duna lupa: & cosi
tucto quello popolo hauere animi de lupi insaciabili di san-
gue & cupidi: & affamati di richezze: & di signioria & agiu-
gneuase essere piu famoso che quella adunanza de forestieri se
della nobilita egli fui assimigliato a quegli: per che egli per
lo parentado di suo padre ripresenta li suoi antichi discenden-
ti da Cyro: & da Dario conditori del reame di Persia: & dal
magno Alexandro: & nicanore: & Seleuco fundatori dello
imperio di Macedonia & se il popolo de Romani sa simiglia
al suo egli e di quella gente. La quale non solamente e pari al-
lo imperio di Roma: Ma etiamdio che ha facto risistentia a
quegli di Macedonia & che non fu mai sotto la signioria del-
le genti subgeti allei & che non ha mai ubbito se non a suoi re
uoliamo considerare Cappadocia o uero Paflagonia: & anco
ra Ponthο & Bithinia ancora Armenia maggiore & minore
delle quali genti a niuna peruenne Alexandro il quale signori-
gio tutta lasia ne alcuno de suoi subcessori & suoi discenden-
ti in scithia doue inanzi allui auere ardito non signorigiare:
ma solamente entrare. Dario & Philippo & tristamente essere
fugiti di quella della quale egli aueua gran parte di suo forzo
contro a Romani: & che egli era entrato molto piu timidamē
te: & con piu diffidentia nella guerra di Ponthο essendo egli
ancora rozo: & nuouo caualiere & in quella di scithia armata

di luogi diserti & di freddo oltre la ptodezza del animo: & oltre la gente armata. Per le quali cose egliera dinunciato grande pericolo & faticha: tra le quale grandezze non gliera sperāza dinimici. I quali non hano firma habitanza: & non solamente non e sedia di moneta: ma sedia di pouerta: ma al presente entrauano in diuersa cōditione di guerra: per che niuno aere e piu temperato che quello dasia: ne alcuna terra piu fertile: nō piu dellecteuole per la moltitudine delle cittadi. Et che egli adoperano grande parte di tempo non come in facti darme: Ma come in festa: & era in dubbio se ella era piu legiera o piu ubertosa se solamente agiungnerano le proxime richezze del regno datallo o della Lydia o della Ionia. Le quali egli nō andauano a combattere: Ma a possedere: & che Asia diside rosa aspectaua solamente in tanto che egli chiamaua tanto odio contro a Romani ha messo in quegli. La rapacita de pro consoli: & le strussioni degli ufficiali le accuse delle questioni & che egli seguisseno lui arditamente: & pensassino quello che possa fare si facto hoste essendo egli capitano: il quale sanza alcuno aiutorio di caualieri egli uidono pigliare Cappodocia auendo egli morto il re: il quale fu sua opera & di lui il quale solo intra gli huomini subiugo tuto il regno di Pontho: & Scithia alla quale niuno inanzi pote passare: & andare: & non rifiutino per testimonij della sua giustitia: & liberalita q̄gli caualieri che lanno prouata & anno per indicio: che egli solo di tuti li re possiede non solamente el regno del padre: Ma etiamdio li regni sciani per heredita acquistati per cortesia come Colchi: Paflagonia: & Bosphoro. Cossi attizzati li caualieri dopo uigintitre āni che il principio della sua signioria comincio la guerra cogli Romani: & in Egypto essendo morto Ptolemeo re fu proferto per ambasciadori a quello Ptolemeo che regnaua a Cyrene il regno & Cleopatra regina sua sorella per moglie. Dunque Ptolemeo fu allegro solamente per che egli senza contentione hauea raquistato il regno di suo fratello. Dunque per che ello sapeua il figliuolo del fratello assai essere attizato da cleopatra sua madre & dal fauore de prēcipi

poi odioſo a tutti incontanente a tutti come egli entro in alex dria comando che fuſſino morti e fauorigiatori del fanciullo. & uccise quello in braccio alla madre il giorno delle noze ne le quale egli toglieua per moglie quella nelle nozze de gli apparichiamenti del mangiare: & della ſolennita della religione: & coſi entro inſanguinato della morte del figliuolo nel lecto della ſorella. Do po queſto non fu piu benigno contro i popoli i quali lo haueuano richiamato nel regno: per che fu dato licentia ali caualieri foreſtieri di bagniare continuouamte ogni coſa di ſangue repudio la ſorella: & per forza uitupero una figliuola uergine di quella: & conduxella per ſua moglie p le quali coſe impaurito il popolo fuggiua di diuerſi parte: & per paura della morte abādonauano la patria. Dunque Ptolemeo laſciato ſolo in ſi grande citta con gli ſuoi uedendoſi non re dhuōi: Ma di caſe uote col bado ſollecito hauere de foreſtieri: il quale ſoprauenendo egli ando incontro a Scipione Affricano & ſpurio mūmio & Lucio metello ambaſciadori de Romani li quali andauano a ſoprauedere li regni de ſuoi collegati. Ma come egliera crudelle ali cittadini tanto fu diſpecto a Romani: per che egliera brutto di uolto piccolo di perſona in graſſezza del corpo non era ſimile ad huomo: ma a beſtia. La quale deformita la grande ſotilita delle belle ueſtimenta accreſceua: & quaſi cautamente monſtraua quelle coſſe le quale uituperoſo huomo doueua naſcondere con ogni ſollecitudine. Poi do po la partita degli ambaſciadori de quali Affricano guardando la terra fu uno miracolo agli Alexandrini: Et gia Ptolemeo odioſo al popolo foreſtiero per paura di tradimento era fuggito col figliuolo: el quale egli hauea auuto della ſorella & con la moglie per la qual era cacciata la madre & tolto uno hoſte a ſoldo faceua guerra alla ſorella: & alla patria mando pel maggiore figliuolo a Cirene & per che gli Alexandrini nello creaſſino re contro allui ucciſollo. Allora il popolo gitto fuori le ſue imagini & ſtatue le quali coſe penſando ello che fuſſino facte per ſollecitudine della ſorella uccise il

figliuolo che egli aueua auuto di quella : & messo il corpo di quello & le membra tagliate in una cesta mando alla madre essendo ela a tauola in tale giorno come gliera nato. La qual cosa non solamente fu aspra alla regina : Ma etiamdio a tutta la cittade : Et indusse tanta tristitia in solennissino conuito che tutta la casa reale fu rotta ĩ pianto. Dũq; uolto lo studio de prẽcipi dal cõuito al coropto mõstrarono le mẽbra tagliate al popolo : & per la morte del figliuolo monstraua che doueuano sperare li cittadini del suo re. Finito il pianto del figliuolo uedendo Cleopatra se essere stretta dalla guerra del fratello domando per ambasciadori a Demetrio re di Soria aiutorio della quale : & del quale seguirono uarij : & memorabili casi: per che Demetrio come e detto di sopra auendo mosso guerra a q̃gli di Parthia in molte battaglie essendo uincitore subito assalito con tradimento perde lhoste : & fu preso. Al quale Arsacide re di Parthia con grande & reale animo mandato quello in Hircania non solamente ladorno dornamenti reali ma diedegli la figliuola per moglie : & promissegli ricouerare il regno di Soria il quale per la absentia Trifone aueua occupato. Do po la morte di quello Demetrio non sperando tornare nõ comportando stare preso rincresciutogli la uita priuata bene che egli stessi riccamente penso fuggire tacitamente nel regno Et confortauolo Callimandro suo amico : & compagno il quale poi che gliera stato preso partito di Soria auendo trouato guide per denari inhabito de quegli di Parthia era ariuato in Babyllonia. Ma fugiendo pharates: il quale era subceduto ad Arsacide mandato per preste uie : & corte presti caualieri lo fece ritenere: & menare in dietro: & come egli fu ritornato al re diede a Callimandro non solamente perdonanza: ma etiamdio premio di fidelta & Demetrio riprese grandamente: & rimandolo in Hircania alla moglie & fecello tenere mente con piu stretta guardia. Poi passato alcuno tempo facendogli fede di generati figliuoli con quello medesimo amico & cõpagnio fugi da capo: Ma con simile sciagura fu ripresso p̃sso a cõfini

del suo regno & di nuouo menato al re fugli tolto dinanzi come odioso. Allora donato alla moglie & a figliuoli fu rimandato in hircania citta: & p sua pena fugli dato per uergogna di fanciulesca legrezza scarpe doro. Ma questa si humile benignita di quegli di Parthia contro a Demetrio non era per misericordia di quella gente ne per rispecto del parentado: ma per che egli desiderauano il regno di Soria per hauere Demetrio contro Anthioco suo fratello come richiedesse il tempo o il facto o la fortuna della guerra. Udite le dette cose Anthioco pensando pigliare la guerra conduxe cōtro a parthi lhoste: il quale egli hauea indurato contro a uicini in molte guerre. Ma egli non fece minore apparechio di uanita che di militia trecento migliaia sanza arme la magiore parte erano chuochi & pistori seguirono ottanta miglia huomini darme & tanto auro & argento che infino a caualieri di masnada portauano loro sopra le calze: & dispregiauano quella materia p lo cui amore e popoli combateuano col ferro: gli strumēti della cuccina erano dargento come al postuto egli andassino a cōuiti: & non a battaglia. Andando Anthioco molti re doriente gli andorono incontro offerēdogli se & i suoi regni con biastemare la superbia di Parthia: & non facto indugia alla battaglia. Anthioco uincitore in tre battaglie prese Babyllonia: & comincio a essere tenuto grande. Dunque arendendosi allui tutti li popoli niente rimase ali Parthi se non el proprio paese. Allora pharates mando Demetrio in Soria a pigliare il regno con laiutorio de quegli de Parthia accio che per quel modo Anthioco fussi riuocato di Parthia a defendere il suo paese: In quel meze per che egli non poteua con la forza tentaua Anthioco in ogni luogo col tradimento & per la moltitudine degli huomini Anthioco diuise il suo hoste a fare il uerno per le cittade: La quale cosa fu cagione di sua disfactione: per che uedendosi grauare le cittadi per la sua gente & per le ingiurie de caualieri ritornarono ali Parthi & in uno giorno ditermi nato tutte assalirono lhoste diuiso: accio che luno non potessi

dare aiutorio alaltro. Le quali cose come furono anunciate ad Anthioco ando per dare aiutorio a quella gēte che era a fare il uerno con lui: & quelli che glierano dapresso & per camino gli si fece incontro il re di Parthia contro al quale egli comba te piu arditamente chel suo hoste. Ma finalmente uincendo li nimici della prodezza abandonato da suoi per paura fu mor to. Al quale pharates fece la sepultura al modo reale & tolse p moglie essendo inamorato di quella la figliuola di Demetrio La quale Anthioco portaua cō seco. Poi si comincio a pentire che egli auea lasciato partire Demetrio: al quale per ritornar lo a dietro auendo mandato gente da cauallo che sollicitamē te lo seguisse temendo egli quel medesimo quegli mandati lo giunseno nel regno: & sforzandosi dogni cosa indarno tor narono al re.

NEL Trigesimonono libro si contengono queste co se come morto Anthioco da quegli di Parthia. Deme trio suo fratello lasciato ricouero il regno di Soria: & stimolato Alexādro zabineo a guerra contro allui mori el suo figliuolo Anthioco grippo auendo uinto zabineo piglio il re gno. Poi fece guerra in Soria & Cilicia con Anthioco suo fra dello: Come in Alexandria morto il re Ptolemeo fischone Ptolemeo lachiro suo figliuolo preso il regno fu cacciato in Cypro dalla madre & in Soria richiesto a guerra da quella me desima substituito suo fratello Alexandrone in suo luogo morta per Alexandro la madre piglio il regno de Egypto: Co me da po Lachiro regno il figliuolo dalexandro: & cacciato quello fu substituito Ptolemeo noto. Come li giudei & gli A rabi stimolarono soria per tenerla con ruberia li maricilli mos sono guerra per mare: La quale i Romani feciono per Marco antonio Come ī Soria do po la morte del re Eracleo occupo la signioria.

ANTHIOCO Essendo morto in Parthia col suo ho ste Demetrio suo fratello liberato dallo assedio di q̄ gli di Parthia da poi quasi restituito nel regno tutta

Soria essendo in pianto per lo perduto hoste: Come segli aue sino compiute le guerre sue & di suo fratello nelle quali luno era stato preso & laltro morto. Cossi dilibero fare guerra in Egypto Cleopatra sua socera promettendo el regno degypto per premio dello aiutorio riceuuto contro al suo fratello. Ma disiderando laltrui come suole auenire perde il suo proprio p la rubellione di Soria: per che gli Anthiocensi primi auendo Trifone per capitano biasmando la superbia del re. La quale per la conuersatione della crudelta di Parthia era facta intollerabile. Poi gli apameni & laltre cittadi seguendo lo exemplo si rubellarono a Demetrio per la sua absentia. Et Ptolemeo re di Egypto indocto da lui a guerra come seppe Cleopatra sua sorella essere fugita in Soria alla figliuola & a Demetrio auendo portato le richezze di Egypto nella naui mando uno giouane de Egypto figliuolo di protarco mercatante: el quale domādasse per forza. il regno di Soria riceuuto per una composta fauola nella famiglia de re quasi per adoptione de Anthioco re Quegli di Soria non rifiutando alcuno per re per non comportare la superbia di Demetrio fu posto a quel giouane il nome dalexandro: & fugli mandato grande aiutorio degypto. In q̄l mezo fu rimandato in Soria dal re di Parthia il corpo del morto Anthioco in una cassa dargento alla sepultura: & mandato arriuo in Soria: el quale fu riceuuto con grande sollecitudine delle cittade & del re Alexandro a dare fede alla fauola. la quale cosa gli acquisto grande beniuolentia da popolani pensando tutti quello piangere cō uere & nō con ficte lachryme. Et Demetrio uinto dalexandro essendo sopercbiato dali mali p ogni parte finalmente fu abandonato etiamdio dalla moglie: & da figliuoli. Dunque abandonato con pochi famigli ando a Tyro per campare nella relligione del templo uscendo di naue fu morto di comandamento del perfecto seleuco uno de figliuoli per che aueua presa corona sanza auctorita della madre fu morto da quella. Laltro il quale per la grandezza del naso fu chiamato griffo per sopra nome fu poi facto re dalla madre: accio che el nome fusse del figliuolo: Ma la possanza

della signioria fusse della madre. Ma Alexandro auendo preso il regno di Soria enfiato della prosperita delle cose cominciaua gia a dispregiare etiamdio Ptolemeo con superbio fastidio: dal quale egliera stato promoso al regno. Dunque Ptolemeo riconciliata lamista di sua sorella dilibero guastare il regno dalexandro cō summo sforzo. il quale egli con la sua possanza aueua acquistato. Dunque eglimando a Gripbo grandi aiutorii & la figliuola cbiamata Gripbina per moglie: La qle doueua essere moglie di Griffo: accio cbe egli sollecitassi el popolo ad aiutorio del nipote: non solamente per la compagnia della guerra: Ma per lo suo parentado. Et non fu la cosa in darno: per cbe uedendo ogni buomo Gripbo fornito della possanza de egypto apoco apoco si comincio a partire dalexandro. Poi tra i re fu combattuto: nella quale battaglia Alexandro fu uinto & fugi in Antbiocbia. In quello luogo pouero di moneta mancando il soldo a caualieri fece torre del templo di gioue la imagine di uictoria masiccia dauro con solaceuoli parole coprendo il sacrilegio: per cbe diceua cbe gioue gli aueua prestata uictoria. Passato poi alcuuo gioruo auēdo comandato torre uia tacitamente la statua di gioue dauro di grandissimo peso & trouato nel sacrilegio pel correre della moltitudine messo in fuga sopercbiato da grande uiolentia di tempesta abandonato dali suoi fu preso da rubatori: & menato a Gripbo: & fu morto Griffo ricouerato il regno del padre: & liberato da pericoli di fuori. Ariuo nel tradimento della madre. La quale per cupidita della signioria auendo tradito Demetrio suo marito: & morto uno de figliuoli dendosi cbe la sua dignita fussi facta mīore p la uictoria del secōdo figliuolo diedegli il ueleno uenendo egli dalboste. Ma Gripbo gia inanzi essendo gli pdecti gli agnati della madre comando cbe ella beessi: come segli fussi piatoso con lui insieme ricusando ella staua cbe ella beessi. Finalmente auendo lo inditio la riprese affirmando cbe ella poteua scusare il peccato se ella beuea quello cbe daua al figliuolo. Et cosi uinta la regina uolto contro a se il peccato cbe ella auea apparicbiato ad altri

& mori . Dunque acquistata la sicurta del regno Gripho stete in quiete otto anni : & tenne in quiete il regno . Poi sopraue̅ne uno emulo del regno Ciriceno suo fratello nato di quella medesima madre: Ma generato danthioco suo barbano: il quale auendolo uoluto auellenare excitollo a contendere del regno per farlo morire piu maturame̅te co̅ larme. Tra quelle mortali discordie de fratelli p lo regno mori Ptolemeo re degypto lasciãdo egli lo regno degypto alla moglie & auno de figliuoli. El q̃le ella elegesi cioe quasi come il regno de egypto auessi piu cheto stato che il regno di soria o doue̅do la madre: come ella auessi ellecto luno de figliuoli auere per nimico laltro inchinãdosi piu al mi̅ore fu co̅strecta dal pplo ellegere il magiore: al q̃le inanzi che ella gli dessi la signioria tolsegli la moglie & co̅strecto q̃llo repudiare la sua carissima sorella Cleopatra uolse che egli togliesi solone mi̅ore sorella: & no̅ co̅ opinione di madre tra le figliuole toglie̅do el marito alluna p darla alaltra. Ma cleopatra no̅ come repudiata dal marito: ma come cacciata dalla madre p diuortio del marito maritosi in soria a ciriceno. Et accio che ella no̅ gli dessi solamente nome di moglie meno allo marito lo exercito di cypro sollecitato come sua dote. Dũq; ciriceno gia uguale ĩ possãza al fratello ue̅ne a bataglia & uinto fuggi. Allora griffo comincio assediare Anthiochia: nella quale era Cleopatra moglie di Ciriceno. La quale come fu presa griffina moglie di griffo non comando essere cercato alcuna cosa piu antica che Cleopatra sua sorella non perdare aiutorio a quella presa : Ma per che ella non potessi fugire li mali della prigione la quale per sua ĩuidia per questo maximame̅te aueua assalito il regno: & maritata al nimico di sua sorella era si facta sua nimica biasmauala : p che ella auea co̅docto alle battaglie de fratelli il forestiero hoste. Et p che la sorella ripudiata da suo fratello contro alla uolonta della madre era maritata fuori di Egypto Griffo pregando per lo contrario accio che non sia condocto a si discontro peccato & che non era stato mai facto alcuna crudelta contro alle donne do po la uictoria da suoi passati tra tante guerre di casa : & forestieri

le quale per la sua natura sono essenti da pericoli delle guerre Et dala crudelta de uincitori: & uerso quella ultra la ragione de combatatori era la particulare conditione del parentado obstaua che ella non fussi crudele si aspramente: & che ella era sua sorella & sua cugina: Et poi era quella gia di comuni figliuoli & sopra tutte q̃ste ragioni del parentado agiunse la religione del templo: al quale di sua uolonta era fugitta: & tanto egli douea honorare gli dei con piu relligione quanto col fauore de quegli auendogli propitij egli aueua uinto. Poi per la morte di quella non si diminuuiua alcuua cosa a Ciriceno suo marito: & renduta per lei egli non solamente alcuna cosa. Ma quanto Grypho recusaua tanto quella saccendeua di pertinacia feminile pensando quelle parole non procedere da misericordia ma damore. Dunque ella chiamata li caualieri mando a uccidere sua sorella li quali entrati nel templo non potendo la trare fori gli tagliarno le mani con le quali ella teneua abracciata la statua della dea. Allora Cleopatra con biasteme degli ucciditori mori cõmetendo la uendetta dise agli offesi idei. & non molto tornato da poi da capo alla battaglia rimanendo uincitor Ciriceno piglio Gryphina moglie di Grypho. La quale pocho inanzi auea morto la sorella: & con la morte di quella fece sacrificio alla anima della moglie. Ma in egypto agrauandosi Cleopatra auere per compagnio al regno Ptolemeo suo figliuolo attizo il popolo contro allui & toltogli solone sua moglie piu indegnamente: per che egli gia aueua due figliuoli di Seluce cõstrĩsello andare in exilio chiamato Alexãdro minore figliuolo & facto quello re in luogo del fratello. Et nõ contenta auere cacciato el figliuolo del regno perseguillo con la guerra in cypro doue egli era in exilio: doue essendo egli cacciato uccise il capitano del suo hoste: per che egli laueua lasciato andare uiuo bene che Ptolemeo per la uergognia della guerra della madre nõ mĩore di possãza sera ptito della isola. Dũq; Alexandro impaurito di quella crudelta della madre ancora egli la lascio prometendo uita sicura alla pericolosa signioria. Ma cleopatra temẽdo che ptolemeo maggiore figliuolo fussi

aiutato da Ciriceno a ricouerare il regno de Egypto mando a Grypho grādi aiutorij : & Seleuce moglie del figliuolo:per che ella fussi moglie del nimico del primo marito & per ambasciadori richiamo nel regno Alexandro suo figliuolo : al quale con nascosto tradimento cercando la sua morte uccisella: & rende lo spirito non al fatto ma alla morte di sua madre. Et fu al postuto morte degna dinfamia : La quale aueua cacciata la madre dal suo matrimonio ora col luno : & ora colaltro de fratelli. Et mandato in exilio luno de figliuoli fece guerra cōtroallui. Alaltro auendogli tolto il regno tractauagli la morte per tradimento. Et ancora Alexandro non rimase sanza punitione di si crudel morte:per che come fu trouata la madre essere morta per crudelta del figliuolo per lo concorso del popolo fu mandato in exilio : & ritornato Ptolemeo fugli renduto il regno per che egli non aueua uoluto guereggiare con la madre : & non aueua uoluto radomandare col suo fratello col larme quello che prima aueua posseduto. Facendosi le dette cose uno suo fratello nato duna amica :al quale suo padre haueua lasciato per testamento il regno di Ciriceno lasciato suo herede il popolo di Roma mori. Et gia la fortuna Romana non contenta de termini di Italia aueua cominciato a distendersi ali regni orientali. Dunque quella parte di libia era fatta prouincia. Poi creti & Cilicia domate per la guerra de Piratica furono ridocti in modo di prouincia : la qual cosa come fu facta i regni di Soria & di egypto furono ristrecti per la uicinanzia di Romani. Li quali acrescimenti egli soleuano cercare delle guerre de uicini tolto uia lalbitrio dandare uagando cōuertirono la sua possanza nella sua morte in tanto che cōsumati da continuoue battaglie uenenno in dispregio de uicini & furono preda degli Arabi inanzi gente non apta alla battaglia. Lo cui re Herotomo per fidanza di septecento figliuoli che gli aueua delle amiche partito li suoi hosti guastaua alcūa uolta Egypto : & alcuna Soria & aueua facto grande il nome degli Arabi sanza sangue col nome de uicini.

NEL Quadragesimo libro si contengono queste cose Come morto Typro re di Cirene uenuto a guerra con gli figliuoli di quello mori: poi quegli dal figliuolo di Ciriceno & disfacta la casa de re dantbiochia. Tigrane darminia occupo Soria. il quale incontanente uinto li romani gliele tolseno. Come in Alexandria do po la morte di Ptolemeo furono substituiti ilatirij: & data a luno la figliuola al quale fu tolto Cypro per li Romani a prieghi di Plocio Clodio laltro richiesto di tradimento in Alexandria fuggi a Roma: Et fatta la guerra per gabino ricouero la signioria al quale do po la sua morte subcede il figliuolo. el quale comīciata discordia con Cleopatra sua sorella fece morire Pompeio magno: & poi combatte con Cesare in Alexandria. Come subcede Cleopatra sua sorella la quale presa col suo amore Marco antonio fini con la battaglia & Attbio el regno de Ptolemeo.

ESSENDO Finito il regno di Soria & li re con crudele guerre. Per li continuoui odij de fratelli: & poi per le nimista de padri ne figliuoli subcessori il popolo si riduxe ne forestieri aiutorij: & comincio a examinare stranij re per lo suo regimento. Dunque diliberando alcuni mandare per Mitbridate a pontbo: alcuni in Egypto per Ptolemeo & tornandogli a mente cbe Mitridate era in discordia con gli Romani: & Ptbolemeo sempre eta stato nimico di q̄gli di Soria tutti sacordarono di Tigrane re darminia possente oltre alla possanza sua propria della amista di Partbia: & del parentado di Mitbridate. Dunque cbiamato nel regno di Soria per spacio di diciocto anni tenne quel regno in grande riposo & nō gli fu di nicissita di fare guerra ad altri: & non fu facto guerra allui. Ma come Soria fu sicura da nimici cusi fu guasta da terremoto: Per lo quale periron Centoseptanta millia buomini & molte citta el quale miracolo glindouini dissono cbe significaua la mutatione del stato. Dunque uinto Tigrane da luculo Antbioco figliuolo di Ciriceno fu

chiamato re di Soria da quello medesimo Lucullo. Ma quello che Lucullo gli aueua dato poi Pompeio gliol tolse. Il quale domandando quello regno rispuose che se quegli di Soria lo uolessino non gli lo darebbono per re: nō che rifiutandolo egli essendo egli stato nascosto in uno cantone di Cilicia diciocto anni che Tigrane aueua tenuto quel regno. Et poi essendo uinto quello medesimo Tigrane da Romani domandaua premio delaltrui opera. Dunque come ello non aueua tolto quello regno a colui che laueua cosi quello che era tolto a Tigrane non lo darebbe a chi non lo sapessi regere accio che non renda da capo odiosa Soria alle ruberie de giudei & degli Arabi & cosi riduxe Soria in forma di prouincia: Et a pocho apocho loriente fu acquistato da Romani per la discordia de li re parenti in tra loro

NEL Quadragesimoprimo libro si contengono e facti de quegli di Parthia: & di quegli di Batro come in Parthia fu ordinato la signioria per arsacide re poi furono suoi subcessori Artabano & Tigrane chiamato per sopranome Clensa dal quale fu sobiogata media & mesopotania: & per disgressione si tocca el sito di Arabia. Poi quali cōtrastando li popoli di Tarteria di sauricia dasia di Bratabia occupato sochiano. Poi sagiunnge li facti di india per apollodoro: & Menandro re di quelli paesi.

QVEGLI Di Parthia apresso li quali quasi facta la diuisione del mundo con li Romani al presente e lo imperio doriente e furono bandegiati di Tarteria e questo e si manifesta etiamdio per lo suo nome per che in linguagio tartarescho i bandegiati se chiamano Parthi: Li quegli furono molto incogniti tra gli orientali al tempo de gli asirij: & Medi. Poi come lo imperio fu tramutato da Medi ī persia furono preda de uincitori. Come il popolo sanza nome: finalmte uinto loriēte da q̄gli di macedōia diuētarono aspri in tanto che parrebe marauiglia a ciascuno che quegli per uirtu montassino a tanta felicita che egli diuentassino signiori

di quegli ſotto la cui ſigniorìa erano ſtati quaſi ſeruille popo/ lo : & da Romani in tre battaglie per grandiſſimi capitani: & in proſperiſſimi tempi ſieno ſtati prouocati a guerra : Li quelli ſoli di tute le genti non ſolamente furono pari : Ma furono etiamdio uincitori bene che maggiore facto fuſſi hauere potuto leuarſi in alto tra quegli famoſi regni da ſiria media : & di Perſia : & di quello imperio di Battro richiſſimo di cittade: che hauere uinto lungiſſime guerre eſſendo quegli ancora ſtimolati con uarie guerre da li Tarteri & da uicini . Quegli cacciati di Tarteria per diſcordia de ſuoi occoparono furtiuamēte uno paeſe tra le confine diſhabitate degli Hircani . Dachi Achei Sparthani & magiani . Da poi non conſentendogli da principio li uicini : & ancora uietandogli creſcerono in tanto che egli non ſolamente occuparono le profunde : & grande cāpagne : Ma etiamdio pigliarono colline & grande altezze di monti . Per le quale coſſe auenne che ſpeſſe uolte li confini di Parthia ſieno poſſeduti da grandeza di caldo o freddo. Perche la neue ſtimola le montagne el caldo el piano . Lo reggimento di quella gente do po la rubellione di quegli di Macedonia furono ſotto di re : & proximo alla maeſta de re era lordine de popoli : Et di quello ordine aueuano capitano in tempo di guerra: & rectori in tēpo di pace . Il ſuo linguaggio tiene mezo tra quegli di Tarteria & de Medi miſchiato di trambidue . Le ueſtimenta a modo primiero : Ma poi che egli diuentarono richi. furono le ſue ueſtimenta grande & belle come quelle de Medij. larme a modo de Tarteri di ſua patria . Il ſuo hoſte nō e di gente libere: ma la maggiore parte e de ſchiaui el popolo de quali non puo fare alcuno ſeruo franco : & per queſto naſcendo tutti ſerui ogni giorno creſce : & inſegnano ugualmente con uguale ſollecitudine : & induſtria nelle ſue guerre ciaſcuno come egli e piu ricco mena piu caualieri al ſuo re finalm̄te facēdogli guerra antonio uſcēdogli in cōtro con cinquanta millia caualieri ſolo quatrocento furono franchi tra q̄gli. Nō ſanno combattere dap̄ſſo ī battaglia o cōbatere le

cittadi combattendo correndo a cauallo o fugiendo spesse uol te fanno uista di fugire per ferire quegli che gli seguono incautamente. Nelle battaglie non danno il segno con trombe Ma con tamburo. Non possono durare lungamente alla battaglia. Ancora non si potrebono sostenere se gli auessino tanta forza e perseueranza quanto egli hano di furore. Alcuna uolta nel magiore ardore della battaglia lasciano il combatere & incontanente fugiti tornano a combatere: si che quando al postuto tu pensi hauere uinto allora soprauiene il gran pericolo. Portano per sua armadura & de suoi caualli copriture leggieri le quali cuopreno il corpo da ogni parte: non usano auro ne argento se non nel arme. Ciascuno ha molte mogli per dilecto di uaria luxuria: & non fanno piu graue giustitia dalcuno peccato che dello adultero. Per la qual cosa non solamente uietano mangiare le donne con gli huomini: Ma etiamdio non le lasciano uedere: non mangiano carne se non presa in caccia: in ogni tempo caualcano se gli uanno in battaglia se gli uanno a mangiare a cauallo uanno. stanno mercantano: & fauellano. & finalmente questa differentia e tra i serui & i liberi: che i serui uanno a piede: & i liberi non uanno se non a cauallo. La sepultura del popolo e il mangiare de gli uccelli o di cani: & finalmente sepeliscono in terra lossa quando sono monde dalle carne. Tutti hanno speciale reuerentia nella relligione & nello hauere cura ne gli dij. Quella gente ha lo ingegno superbo liticoso fraudolente industria: & assegnano asprezza agli huomini & mansuetudine alle femine: sempre sono in mouimento intrasi o con quegli di fuori: per natura fauellano pocho sono piu forti a fare che a dire proueduta mente coprono cō silentio la prosperita: & lauersita a signiori ubidiscono p paura nō p uergogna a luxuria smisurati al cibo tēpati ī suo dire o ī suo promettere nō hāno fede se nō quādo gli bisogna. dopo la morte dalexādro mag° facēdosi la diuisione de regni oriētali tra suoi sucessori niuno di q̄gli di macedonia uolēdo il regno di ptbia fu dato a staginoro forestiero cōpagnio Poi q̄lli eēndo uenuti q̄gli di macedōia a guerra tra loro

ſeguirono Eumene con glialtri magiori popoli daſia: il quale uinto a coſtaronſi ad Antigone. Do po quello furono ſignio regiati da Nicanore ſeleuco & da ſuoi ſubceſſori. Et prima ſi rubbellarono da Seleuco ſotto nepote di quello nella prima guerra con gli Affricani eſſendo conſoli a Roma Lucio Malio piſone: & attilio regolo. Et nõ fu facto uendetta di q̃lla rubellione per la diſcordia de due fratelli. Seleuco & Anthioco li q̃li uolendo torre el regno luno allaltro laſciarono la perſeguitione de rubello: & in quello medeſimo tempo ſi rubello Theodoto prefecto de mille cittade di Batriani. E comando eſſere chiamato re lo cui exemplo ſeguendo tutti li popolo dori ente ſi rubellarono dali Macedoni. In quel tempo era Arſacide huomo di incerta natione: Ma di prouata prodezza. Quello uſato uiuere di rubarie & di rapine ſaputo nouella che Seleuco era uinto da gallici in Aſia abſolto dalla paura del re entrato in parthia con una compania di rubatori uinſe mandragora perfecto di quegli & rimoſſo quello aſſali la ſignioria di quegli. Da poi non molto tempo piglio il regno de gli Hircani: & coſſi honorato della ſigniorìa di due cittade apparechio gran de hoſte per paura di Seleuco & di Theodoto re di Batriani. Ma toſto fu libero dalla paura per la morte di Theodoto: & fece pace: & lega col figliuolo di quello chiamato ancora Theodoto. Et non molto da poi uenuto alle mani con Seleuco re andãte a perſeguire li rubelli fu uincitore e quello guardato co me ſolemne per quegli di Parthia come principio di liberta. Poi richiamato Seleuco in Aſia per nuoui mouimenti dato ri poſo: ordino el regno di Parthia fece electa de caualieri forni le forteze riformo le cittadi: & edifico cita chiamata per nome Daram inſul monte Thaborteno. Il quale luogo ha queſta conditione che non po eſſere in alcuna coſa piu forte ne piu delecteuole: per che egli e circundato da ogni parte da ropte montagnie che a diffeſa del luogo non e biſognio dalcuno difenditore el terreno che e dintorno e ſi ubertoſo che glie pieno delle proprie richezze: & ha tanta abundantia di fontane e di felce che ſta freſco per la abundantia delle aque & e ornato

de dilecti di cacie. Et cosi Arsacide acquistato & ordinato il regno non fu meno famoso apresso di quegli di Parthia che Cyro apresso di quegli di persia. Alexandro a quegli di macedonia e Romulo apresso de romani: e mori in extrema uecchieza. Per la cui memoria quegli di Parthia obseruano questo honore: che da poi tutti li suoi re sono chiamati Arsacide. figliuoli li subcessori nel regno. Fu un altro Arsacide: & quello cōbatte con marauigliosa prodezza cō cento millia pedoni e uenti millia caualieri cōtro Anthioco figliuolo di Seleuco. e finalmēte fece amista con lui. El tertio re di Parthia fu Parcipacio: & ancora egli fu chiamato Arsacide: & come e detto di sopra tutti li re sono chiamati p questo nome: Come li romani hanno chiamato li cesari Augusti. Quello mori essendo stato re dodici anni: & lascio due figliuoli. Mithridate: & Pharnace magiori heredi del regno secondo la usanza di quella gente. Domo per battaglia li marti forte gente. Non molto da poi mori & di lui rimasono molti figliuoli li quali lasciati lascio in specialita la signioria a Mithridate suo fratello huomo di marauigliosa uirtu pensando se essere piu tenuto honorare el nome reale che el nome del padre. Et piu tosto douere alla patria che a figliuoli. In quello medesimo tēpo quasi come Mithridate fu re di Parthi. Cossi li battri ebbono p re Eucratide. & quegli duoi grandi huomini cominciarono sua signioria. Ma la fortuna de Parthi fu piu felice a menargli soto quel signiore a summa signioria. Ma i battriani menati p uarie guerre nō pderono solamente la signioria: ma etiādio la liberta p che affaticati dalle guerre de Sogdiani: & draganitani: & Indi. Finalmēte furono uinti dali Parthi piu deboli come impotenti. Et nō dimeno Eucratide fece la guerra cū grande uirtude: nella quale stanco essendo assediato da Demetrio re di India con trecento huomini da cauallo uscendo a cōtinuoue scaramuce uinse quarāta millia nimici: & liberose dallo assedio: el quīto mese uinse la India. Vnde tornādo egli fu morto p la uia dal figliuolo: el quale non dissimulando la morte del padre auendolo morto come nimico non come padre ando col carro

sopra el suo sangue. Et comando chel corpo fussi gettado sanza sepultura. Facēdosi le dette cosse presso i battri. In quel mezo comincio la guerra tra li Parthi & li Medij. Et essendo uarij casi da ciascūa parte de quegli popoli finalmēte li Parthi ebbono uictoria. Mithridate mosso da queste due possanze lasso sopra li Medij Bachaso & egli ando in hircania. Doue tornādo fece guerra col re degli elimi: el q̄le uinto agiūse q̄lla gente al suo regno: & a lungo lo imperio de Parthi dal mōte Caucaso infino al fiume Euphrates. & cosi preso da graue īfirmita mori in gloriosa uechiezza nō mīore che Arsacide suo bisauo

NEL Quadragesimo secōdo libro si contengono e facti de Parthia: Come andato pharates cōtro agli Scythi & el suo prefecto molestaua quegli di babylonia & Seleuco: & morto pharates subcede Artabano. Poi Mithridate re chiamato p sopra nome magno: il quale mosso guerra a quegli darminia. Poi conta lorigine de gli Armeni: & il sito Come p uaria subcessione di piu re ne parti horode piglio la signioria: el quale uccise Crasso: & occupo la signioria p Pacoro suo figliuolo. A quello fu subcessore pharates: el quale fece guerra cō Antonio & Mithridate: & agiugnesi e facti di Mithridate e facti di scithia li re di todari asiano & la morte degli sordicari

DOPO La morte di Mithridate repli Parthia Pharates suo figliuolo fu facto re: el quale auēdo diliberato guerra in Soria p uendeta della guerra del regno di Parthia tentato da Anthiocho fu richiamato a difendere el suo p li mouimēti de quegli di Scithia p che gli Scithi solicitati p soldo andare in aiutorio de parthi cōtro Anthioco re di Soria soprauenuti auendo cōpiuto la guerra nō essendo pagati cō la sua fatica p che erano uenuti tardi collo aiutorio dolendosi auere facto in darno si lungo uiagio domādauāo che gli fussi dato pagamento p tornare indietro: o che gli fussi dato a fare altra guerra. Poi eēndo offesi da supbia risposta comīciorono a guastare il paese di Parthia. Dūq; pharates andādogli īcōtro lascio a guardia del regno uno chiamato Hymero preso p amico nel fiore della pueritia: el quale con crudelta de tyrannia stimolo

maluagiamente quegli di babylonia : & di molte altre cittade auēdo quello ſmenticato la paſſata uita: & lo officio del uicario. Ma pharates meno con ſeco lhoſte de greci el quale preſo nella guerra danthioco egli aueua tractato ſupbamēte non conoſcendo al poſtuto che la prigione nō aueua tolta uia gli odiosi animi: & ancora la indegnita delle ingiurie aueua inaſprato q̄gli. Dunq; comegli uidono piegare lhoſte de q̄gli di parthia Andarono alle parte de nimici & mādarono ad effecto la uendetta diſiderata lungamente della ſua prigione cōtro al hoſte de parthi: & a pharates re cō ſāguinoſe morte. In luoghi di q̄llo fu ſubſtituito re Artabano ſuo barbano. ma gli ſcythi cōtēti auere auuto uictoria rubato il paeſe tornarono nella patria. Et Artabano moſſe guerra agli togari fu ferito nel bracio: & incontanēte mori. Et a q̄llo ſubcede Mithridate ſuo figliuolo el q̄le ebbe grāde ſopranome p le coſſe facte : per che egli acceſo della fama de ſuoi paſſati: & p emulatione de uirtude auanzo quegli di grādezza danimo. Dunq; egli fece molte guerre con gli uicini & con grāde prodezza: & agiūſe molti popoli al regno di parthia: & alcūa uolta cōbatte proſperamte cō gli Tartari & fece la uēdetta della ingiuria de ſuoi paſſati. Finalmēte moſſe guerra cōtro Artoadiſco re darminia. Ma p che nui paſſiamo in Armenia: e da toccare la origīe di q̄lla un pocho piu da lungo p che non e licito toccare de ſi grā regno Conciosia coſſa che quegli auāzano in grādeza li confini de tuti li regni. Do po li parti: p che Armenia e lūga tra el mare caſpio e cappodocia per ſpacio di cēto miglia undeci uolte: e p grādeza ſeptecento miglia : & fu poſto q̄l regno da Armeno cōpagno de Iaſon thexalico el q̄le diſiderādo pelia re che egli periſſi per la marauiglioſa ſua ꝓdezza picoloſa al regno ſuo comādo che egli andaſſi a colchi deſignato allui q̄lla militia: & che egli acquiſtaſſi el uello del mōtone memorabile a q̄lla gēte ſperādo che egli periſſe o per lopericolo di ſi lungo nauicare o per lo combattere con ſi lontani barbari. Dunque Iaſon diuulgata la nouella di ſi glorioſo nauigio cōcorrendo allui a pruoua li giouani principi q̄ſi di tutto il paeſe apparecchio uno hoſte di fortiſ-

simi buōi:i q̃li furono chiamati argonauti. Il q̃le hoste auēdo facto grāde cose tornato saluo da capo fu cacciato cō grā forze di thexaglia dali figliuoli di pellia con grāde moltitudīe la q̃le cōtinuouamēte correua di tutte le gēti alla fama di sua uirtude auēdo p cōpagnia Medea. La q̃le prima repudiata da capo egli auea riceuuta p cōpassione dello exilio. Et cū Medo figliastro generato da Aegeo re degli Atheniesi torno a colchi & restitui nel regno etiādio suo socero el q̃le era cacciato. Poi fece grādi guerre con gli uicini & pte delle cittade prese Agiūse al regno del suocero p torre uia la ingiuria della prima militia nella quale egli hauea tolta medea sua figliuola: & aueuagli morto Egialo suo figliuolo. & pte di q̃lle citta assegno a ppli che gli aueua menati con seco. Et dicessi che gli primo būo do po hercole: & Baccho:i q̃li si dice che furono re doriēte domo quel paese: diede p signiori ad alcuni ppli Phrigio: & Amphistrato carradori di castore & di polluce cō gli albani fece lega li q̃li si dice che seguirono hercole dal mōte albano auēdo egli morto gerione: & cōducēdo li suoi armēti p Italia: & ricordandosi egli della natione de Italia salutarono p suoi fratelli lhoste di gneo pompeio nella guerra cō mithridate. Dūq; tutto lo riēte q̃si ordino Iason come a suo principiatore diuini honori & tēpli. Li quali do po molti auni Permenione legato dalexādro magno comādo che fussono rouinati: accio che in oriēte nō fussi alcūo nome piu uenerabile che q̃llo dalexādro. Do po la morte di Iason Medo seguitatore della sua uirtu edifico Media citta per honore di sua madre & puose nome al regno medi p suo nome sotto la cui maesta. poi fu la signioria doriēte agli albani sono uicini le amazone la regina delle q̃le Talestre molti auctori. Hanno scripto che cercho auere figliuoli da alexādro. & Armeno etiādio di thexaglia uno del numero di cōpagni di Iason ricolta la moltitudīe. La q̃le da ogni parte andaua errādo auēdo pduto Iason re hedifica armenia de mōti: della q̃le nasce in pma Tigris cō pocha acqua. Poi da po alcuno spacio passando entra sotto terra: & cosi da poi p spacio di uenticinque miglia nel paese sopben esse fuori gran fiume:

& cossi entra nelle paludi di Euphrates. Dũque Mithridate re di parthia do po la guerra de Armenia p la crudelta fu cacciato del regno dal senato di parthia. Herode suo fratello auẽdo oc cupato il regno che uacaua tẽne assediato lũgamte babyllonia alla qle era fugito Mithridate & p fame cõstrinxe ad arrẽdersi li cittadini. & Mithridate p fidãza del pentado di uolũta sarẽ de nelle mãi di herode: Ma herode pẽsãdo qllo essere piu suo nimico che suo fratello comãdo che fussi tagliato in sua psen tia. Et da poi fece guerre cõ li romãi: & fece perire crasso el figli uolo cõ tutta lhoste. El figliuolo pacoro mãdato a pseguire q gli cherano cãpati dal hoste de romani auendo facto in Soria grãde cosse: facto suspecto al padre fu richiamato in parthia. Il qle absente lhoste de parthi lasciato in Soria fu tagliato con tutti li suoi capitani da Cassio qstore di Crasso. Et cossi facte le dicte cose nõ molto tẽpo da poi comẽcio le ciuile battaglie a roma tra Cesare & Põpeio nelle qle quegli di parthia furono dalla pte di põpeio p la amista cõtracta cũ põpeio nella guerra cũ Mithridate: & p la morte di Crasso lo cui figliuolo egli ha ueueno udito essere futuro uẽdicatore del padre: Eẽndo cesa re uincitore. Dũq; uincta la pte di põpeio mãdorono aiutorio a cassio & bruto cõtro ad augusto: & Antonio: & dopo el fi ne de la guerra: da capo facto lega cõ labieno socto pacoro suo capitano guastorono soria: & asia. & asalirono cũ grãde multi tudíe el cãpo di uintidio. El qle do po cassio aueua sconficto lhoste de parthi p la absentia di pacoro: ma qllo mõstrãdo pau ra lũgamte stete fermo: & al quãto cõporto che i parthi assalis seno. Finalmte mãdo fuori pte delle legione cõtro a qlli secu ri: & alegri. p lo cui assalto rotti qgli di parthia fuggirono p diuerse pte. Pacoro pẽsando che li suoi fuggẽdo auessino me nato da lũgi cũ esso secho le legioni de romani assali el cãpo di uĩtidio como uoto di difenditori. Allora uintidio mãdato fuori laltro auanzo de le legiõi uccise tuta la gẽte de parthi: & pacoro re: & nõ riceuectono li parthi: Mai maggiore dãno dal chuna guerra: Essendo anũciato in parthia le decte cosse horo de padre di pacoro: il qle poco inãzi aueua udito guasta Soria

& preso lasia da i parthi: & che si gloriaua pacoro essere uinci-
tore de romãi subito udito la morte del figliuolo & la scõfi-
cta del hoste: p lo dolore si cõuerti ĩ furore & molti giorni nõ
fauello ad alchũo: nõ mãgio: ne fece alchuna uoce: si che egli
pareua facto muto. Poi da po molti giorni chel dollore lascio
la uoce: nõ recordaua alcũo se nõ pacoro. Pareuagli udire Pa-
coro: pareuagli fauellare cõ qllo: stare cũ qllo: alchuna uolta si
doleua di qllo cũ piãcto: come segli lauesse pduto. Poi da po
lungo spacio altra sollicitudĩe assali el miserabile uechio. il qle
del numero di trẽta figliuoli egli mãdi in loco di pacoro p re:
multe amiche de le qle era generata tãta giouẽtu sollicite e cias
cuna assediaueno lanimo del uechio. Ma la fortũa di Parthia
nella qle era gia quasi solẽne cossa auere re ucciditore de parẽti
fece che fusse fatto re el molto piu scellerato di tutti: e quello
fu chiamato pharates p nome. In pma incõtinẽte egli uccise il
padre q si comegli nõ uolessi e morire: & fece tagliare trẽta fra-
telli & ancora nõ cessorono gli homicidij ne figliuoli. p che ue
dẽdo che i prĩcipi laueuão in odio. p le sue crudelta cõtinoue:
accio che nõ fusse alchũo che potessi esser chiamato re: comã
do che fusse morto uno suo figliolo grãde: cõtro a custui mos
se guerra Antonio cũ sedeci fortissime legione p lo aiutorio da
to cõtro a se: & cõtro a cesare: Ma pcosso grauamte: in multe
battaglie fuggi di parthia: p la ql uictoria: pharates facto piu
supbo deliberãdo multe cosse crudelmte fu cacciato in exilio
dal suo populo. Dũq; auẽdo p grã tẽpo stãco cõ prieghi le cit
tade uicine: & finalmte li tartari cũ grãdi adiutori di tartari fu
restituito nel regno. Et essendo egli cacciato qlli di parthia ha
ueuão facto re uno chiamato Tyridate. il qle udito la uenuta
di tartari fuggi cũ grãde cõpagnia damici a cesare. il qle in qlo
tẽpo faceua guerra in spagnia: & meno p stadico a cesare uno
picolo figliuolo di pharates. il guardato p negligẽtia egli auea
pso. La ql cosa saputa incõtinẽte pharates mãdo ãbasciatori
a cesare: & domãdo chegli gli mandase il suo seruo Tyridate
& il suo figliuolo. Cesare audita la ambasciata di pharates &
intesa la dimãda di tyridate. il qle desideraua essere restituito

nel regno afermãdo che parthia sarebe de la signioria di roma ni sel suo regno gli fusse restituito per suo dono: disse che nõ rimandarebe Tyridate a qlli di parthia: & che non darebe aiutorio a Tyridate cõtro a parthi: & nõ dimeno accio nõ paresse che nõ hauesseno obtenuto alchũa cossa da cesare rimando el figliuolo a pharates senza alcũo pmio: & comando che fusse dato a Tyridate grãdissima prouissione insino che egli uolesse stare apsso di romãi. Da poi finiti la guerra di spagna andato in Soria a ordinare lo stato de oriẽte: fece paura che egli uolessi muouere guerra in parthia. Dũq3 recolti de tutta parthia e prese del hoste di cassio & di qgli di antonio: e cũ qsti lẽsegne militare forono rimãdate ad augusto: & i figliuoli & i nepoti di pharates forono dati ad augusto p stadichi. Et fece piu Augusto cõ la grãdeza de la sua nominanza: che nõ arebe potuto fare un altro imperadore con larme.

NEL Quadragesimo terzo libro si cõtingono e principii de primi latini. El sito della citta di Roma de le cosse facte insino a Tarquinio prisco. Poi la origine di liguria & le cose facte per quelli.

SPACCIATO Li facti di parthia pe qli de oriẽte & sufficiẽtemẽte quasi di tutto il mũdo. Trogo põpeio torna ala origine de la cittade di roma come a casa do po lũgo camino: pensando esser il suo officio dingrato cittadino: se poi che egli ha illuminato le cose facte de tutte le gẽti: egli tacesse solamẽte de la patria. Dũq3 egli ricoglie brieuemẽte li prĩcipi de lo impio di roma: accio che nõ passi il modo della proposta opera: e nõ passi tacẽdo il prĩcipio di qlla cittade che e capo di tutto il mõdo: I pmi habitadori di italia furono forestieri: lo re di qlli fuo saturno: & fu si iusto che sotto lui nõ fu alchũo seruo & nõ ebbe alchũa puata cosa. Ma ogni cosa era comune: & ogni cosa era ĩdiuisa intra tutti: come se tra tutti auessi uno patrimõio p memoria del cui exẽpio fu obsuato che facto ĩgnale la ragione dogni hũo ne cõuiti saturnali li fui mãgino cõ gli signiori. Dũq3 Italia fu appellata saturnia dal nome del re: El mõte nel quale habitaua saturno: nel quale al presente: e quello

campodoglio:come saturno fusse cacciato da gioue dalla sua sedia.do po q̃sto si dice che nel terzo loco regno Fauno socto el q̃le euãdro uẽne in italia cũ mezana multitudĩe di populani da palantheo citade darchadia: alo qual Fauno benignamẽte asegno i cãpi:& il mõte:el q̃le poi colui chiamo palãtheo:a pie del dicto mõte hedifico uno tẽplo a lyceo.el q̃le i greci chiame no pano:li romãi lo chiameno lupco.La imagine di q̃llo idio nuda & reuestita duna pelle di capra:nel q̃le habito al p̃sente a roma si corre a la festa lupcale:La moglie di Fauno ebbe no/me Fatua.la qual cõtinoamẽte piena di diuino spirito q̃si per furore p̃diceua le cosse future:da la q̃le ancora q̃gli che soglio no indouinare:sono chiamati fatui.Et latino nacque p̱ adulte rio della figliuola di Fauno:& di hercole. il q̃l in quel tẽpo a uẽdo morto Gerione menaua li suoi armẽti p̱ italia p̱ p̃mio de la uictoria.El q̃le latino essendo re Enea cacciato da Illione es sendo uinta Troia da i greci uenne in italia:& incõtanente rice uuto con la guerra hauendo conducto lhoste a battaglia chia mato a parlamento diede tanta admiratione di se a latino che gli lo receue a compagnio nel regno e datogli per moglie La/uina diuento suo genero. Poi feceno di comune guerra cum Turno re di rutili:per che egli era stato ingannato dalle nozze di Lauina. ne la quale guerra mori Turno:& Latino.Dunque Enea signoreggiando a quegli duoi popoli per ragione de la uictoria edifico una citta sotto il nome di Lauina sua moglie Poi fece guerra cum Mecentio re di toschana : nella quale es/sendo egli morto.Ascanio suo figliuolo subscede alui. el qua le lasciato Lauina edifico lunga alba.la quale fu capo del reg/no per spacio di trecento anni . Do po non multi re di quella citta.Finalmente Numitore & Amulio furono re: Ma Amu/lio per forza auẽdo cacciato Numitore maggiore di tẽpo mis se Rhea sua figliuola a p̱petua ũginita:accio che non nascesse alcuno discẽdẽte maschio di Numitore a ricouerare il regno dandoli uista dhonore per la ingiuria chella non paressi danna ta:Ma electa sacerdote . Dunque serrato nel sacro bosco di Marte partori duoi fanciugli:& e ĩcerto se egli furono generati

per adulterio : o se gli furono figliuoli di marte. La qual cosa saputa da Amulio multiplicata la paura: per la natiuita de duoi fanciugli comando che egli fussino gietati uia : & la fanciulla fussi messa in pregione. Per la qual ingiuria ella mori : Ma la fortuna guardando alla origine di Romani presenta quegli fanciugli a una lupa che gli nutricasse. La quale auendo perduto e lupicini cercando uotarsi le piene tette fecesse balia di quelli fanciugli. Et tornando a quelli spesse uolte come a lupicini. Faustulo pastore se nacorse : & tolti quegli nutricogli tra le bestie conuita di pastori: & fu creduto quegli essere stati figliuoli di Marte : o per che egli furono nutricati da la lupa. Il qualle e animale di Marte : o come per manifesti argumenti. Et fu chiamato luno di quegli fanciugli Romulo : & laltro Remo: Cresciuti tra i pastori accrescieueno la prodezza col cōtinuo prouarsi: & la forteza presteza. Dūque rimouendo li robatori cum la prodeza : e con la sollicitudine dalle rubarie Remo fu presso da quegli medesimi rubatori : & presentato al re come se egli fusse stato a fare quello che gli uietaua agli altri : & era accusato come se egli fusse usato stimulare gli armenti di Numitore : poi egli fu dato a punire al re Numitore Ma Numitore mosso p la pueritia del giouene & cōducto in suspectione del gittato nepote tenendolo in dubio da una parte la simiglianza delle membra de la figliuola : da laltra parte la eta cōueniente ali tempi che egli era stato gittato subito faustulo soprauene con Romulo. Dal qual saputo la origine di fanciugli: Facto il tractato i gioueni se armarono ala uendetta della morte de sua madre : & Numitore a fare uendetta del tolto regno : morto Amulio el regno fu restituito a Numitore & la citta di Roma fu edificata da quegli giouani : & fuorono ordinati cento antichi senatori. I quali furono ordinati padri. Poi e uicini sdegnando in parentarsi cum pastori : furono tolte per rapina le fanciule sabine & sobgiogatti prima di populi uicini con larme : prima acquistorono la signioria di Italia : & poi del mundo. In quelli tempi ancora li Re portaueno aste per corona le quali li greci chiamano septri. Per che

dal comenciamẽto del mundo gli antichi honoraueno lhaste per idei immortali: Per recordanza: della qualle relligione anchora si danno le haste alle imagine degli dei. Al tempo di tarquinio prisco re gioueni phocensi uenuti dasia: Intrati per lo porto dil theuere feciono amista con li Romani. Poi portati per lo extremo mare di Gallia edificarono Massilia tra i liguri de le feroce genti di Gallia: & feciono grande cose diffendendosi egli con larme contro ala ferocita de Galli: o uero prouocando egli quegli da i quali inanzi glierano stati stimulati: perche i Phocensi constrecti per lo poco e magro terreno adoperaueno cum piu stadij il mare che la terra pescãdo: mercatãdo & alcuna uolta etiamdio rubando per mare. La qual cosa in quello tempo era reputata gloriosa conduceuano sua uita. Dunque arditi andare ne la extrema regione de lo occeano ariuarono nel mare di gallia al porto de fiume del rhodano ariuarono: & ꝑssi dal dilecto di q̃llo luogo. Tornati a casa redicẽdo q̃lle cose che egli aueuão uedute sollecitarono gli altri: li capitãi di larmata furono turio & Perano. Dũq; egli andorono de sacoregio chiamato ꝑ nome Senano. nel cui paese desidera ueno edificare la citta domandando amistate: & forze in quel giorno era occupato nelo apparichiamento de le noze di Gipti sua figliuola. La qualle secondo la usanza di quelle gente auẽdo ellecto el genero nel conuito apparichiauesi darglie in quello luocho. Dunque essendo inuitati tuti alle noze: & essendo ui andati furono pregati etiamdio li greci andare al conuito: Menata poi dentro la fanciulla comandatogli dal padre chella dessi de laqua a quello: che ella ellegesi per marito. Alora lasciati tuti: & uolta a greci porse de laqua a Perano. El quale facto de forestiero genero piglio dal socero el luogo da edificare la citade: Dunque Massilia fo edificata presso al porto del fiume del Rhodano ĩ uno rimosso golfo: come in uno cãtone di mare. Ma illiguri auendo inuidia al crescere di quella cittade. li stimolauano quelli greci cum continue guerre: Li quali per contendogli el pericolo furono tanto famosi che uincti li inimici edificarono multe terre ne pressi campi: Dunque

da quegli impararono li galli lusanza di piu constumata uita messo giuso: & facta mansueta la uita barbera. Et imparato il cultiuare delle terre: & amurare le cittade. Alora pigliarono per usanza uiuere con legge: & non cum larme: potare le uide piandtare gli oliui: e fu imposto tanto honore agli homini: & alle cosse che pareua andata grecia in gallia. Ma gallia pareua mutata in grecia: Morto Senano re de gli secotegíj. El qualle aueua dato il luogo di edificare la cittade essendo rimaso suo subcessore del regno Comano suo figliuolo affermando alcuno a quello re che per inanzi Massilia sarebe distructione de populi uicini: diceua che egli si togliesse uia dal pricipio: accio che facta forte non sopercbiase lui. Et aggiunse quella fauol la che gia una chagna graueda dimando p gratia a uno pasto re luogo in prestanza duoue ella parturisse: & obtenuto quello da capo domando che gli fusse licito nutricare in quello luogo li cagnioli. Finalmente cresuto i cagnioli ella diffendeua per suo proprio quello fornito di diffesa di figliuoli. Non altrimente quelli di Massilia i quali al presente sono forestieri per inanzi sarono signori del paese. Stimolando il re quelle parole puose aguaito agli Massiliesi: Dunque in uno solenne giorno duna festa di fiori mando nella citta multi forti: & ualenti homini per amista del ricepto: E piu ne misse in carri coperti di frasche: e diglunchi egli cum lhoste sinascosse doppo proxime montagnie: accio che aprendo quelli la nocte. Le porte fussèno a tẽpo allo aguato: & assalisse cum gente armata quella sepelita in uino: & sonno: Ma una donna parente del re manifesto il tradimento. La qualle ussata trastularsi cum uno giouenetto greco abraciandosi con lui auendo cumpassione alla sua belleza manifestogli el tradimento e pregollo che gli fugisse el pericolo quello incontinente riporto el facto al magistrato: & cossi manifestato il tradimento furono presi tutti q̃gli di liguria: e forono tracti de giunchi sotto li q̃li egli staueno ĩ nascoso: e q̃gli tutti morti fu messo lo adguiato al re che aueua tese le insidie: furono morti cũ q̃llo re septi milia hõi de inimici da poi q̃gli di massilia teneuano serrate

le porte e giorno de le feste faceuano la guardia: stauено per le mure guardaueno li forestieri: staueno attenti guardauano le cittade in tempo di pace come si fusse & i suoi ordinamēti ben posti: se obseruaueno non in tempo di necessita: Ma per usanza da doperare rectamente. Da poi feciono grande guerre cū li liguri: e grande guerre cum li galli. La qual cossa accesse la gloria di quella cittade e multiplicata di uictoria fece famosa la prodeza de greci tra i uicini: & essendo nata guerra cum gli carthaginesi p naue di piscatori che erano state p̄ le piu uolte: scōfisseno il suo hoste: & hauendogli uicti feciono pace: feciono amistade cum gli spagnioli: cum gli romani q̃si dal principio de la edificatione di quella citta: tennone cum fede ratione cum summa fede dandogli aiutorio in tutte sue guerre industriosamente. La qual cossa accesse a quegli speranza: & fecele auere pace cum gli inimici. Dūque essendo in fiore massilia per la fama delle cosse facte: & per la habundantia delle richeze: e per la gloria de la posanza subito e uicini populi concorseno a guastare el nome di quegli da marsilia come aspegniere uno comune fuoco: e di consentimento di tutti fu facto capitanio Caramando re il quale tenendo assediato quella terra di inimici cum grande hoste di ellectissimi homini impaurito per uisione de una terribile femina. La quale diceua se esser una dea di uolunta fece pace cum quegli di Massilia: e dimandato che gli fusse licito intrare nella citta: & adorare li suoi dei: uenuto al templo di Minerua ueduto nel porto la imagine di quella dea. La qual egli aueua ueduto in sogno subito crido essere quella che di nocte laueua impaurito: e che gli haueua comandato che egli se partisse da lo assedio: & allegratosi con gli Massiliesi che gli uedeua quelli esser sotoposti ala cura de gli immortali i dei donato ala dea un colaro dauro fece perpetuale amistate cum gli Massiliesi: facta la pace: & facti siccuri. tornando da Delpho gli ambasciatori di quegli di massilia. Doue mādati aueuano udita la citta di roma esser p̄sa: & arsa da i galli: la q̃l cosa reportata a casa i massiliesi sene dolsono cū publico pianto: & presentorono auro & argento

& puplico & priuato a cōpire il pagamēto ali galli dali qua'li era stata cōparata la pace: p lo q̃le iuicio egli furono facti fran chi: & agli spectacoli gli fu dato il luogo nel senato: & lega fu fermata cū uguali pacti: Nellultio libro trogo pōpeio dice che i suoi passati ebbono origīe da li uoscij: & che Trogo pōpeio suo auo nella guerra cō sertorio riceue la citta da gneo pōpeio suo barbano nella guerra cū mithridate sotto q̃llo medesimo pōpeio cōduceua le schiere de chauallieri suo padre fu caualie re de la militia di Baio cesare: e che egli ebbe officio di fare epi stule & andare per ambassiadore: e tenere el sugello.

NEL Quadragesimo quarto libro si contengono li facti di Spagnia & de Affrica.

i ISPAGNA Sara el fine di q̃sta opa: come ella e fine del la Enropa. E q̃sta fu p̃ma chiamata da gli antichi Iberia da ibero fiume. Poi la chiamaron hispagna da hispalo: questa posta tra Affrica e gallia: & poi serrata dal mare occeano: & i mōti pirinei: & come ella e mīore di ciascuna di q̃lle: cosi e piu fertile: p che non e secca da tropo gran caldo come e Affrica: & nō e stimolata da continui uenti: come e gallia. Ma posto in mezo tra luna e laltra: da una pte p lo tēpato caldo: da laltra p le utille pioue: & a tēpo & abondeuele de ogni generatione de biade: in tāto che nō solamēte ella basta agli habitadori. ma etiā dio basta colla habōdātia di tutte le cosse ad italia: & alla citta di roma. p che di q̃lla se coglie nō solamēte grāde quātitate de formēto: ma di uino di melle & de olio: & nō solamēte e excel lēte di ferro: ma di corrēti caualli: & nō solamēte e da laudare i beni che sono sopra la terra: ma le beate richeze de nascosti me talli: ella ha lino: & di canape ī grāde quātita: di collori niuna terra certamēte e piu habōdeuele: in q̃lla e fiumi correnti & non corrēti furiosi: si facti che gli nō nuocino. ma soaui p adaq̃re le uigne: & li cāpi e pischere p uarij pesci in lo occeano: & alcu ni etiamdio richi doro: & e cōiūcta sollamēte da una pte cum gallia. cū gli mōti pyrenei: da tutte laltre parte e circundata dal mare: la forma del paesse e quasi quadra se non che si ristrin gendola il lito del mare si ristringne al monte pyreno: & la

lungeza di mõti pyrenei e p ſpacio de ſecento millia el paeſe e ſano tutto egualmēte p la ſpagna: p che p lo ſpiare del aere non ſi corũpe p alcũa graue nebbia di paludi: In q̃lla reſpireno i uẽ ti de marina da ogni pte col cõtinuo ſpiare della terra : danno ſpeciale ſanita agli huomini. I corpi di gli homini ſono preſti ad ingenio & affatica & gli animi alla morte tutti hano dura e ſtretta cõtinẽtia: uogliono piu preſto la guerra che lotio: ſe nõ ano inimici di fuori trouãgli tra loro ſpeſſe uolte ſono morti cõ tormẽti: p nõ cõfeſſare le coſe poſte loro ĩ credẽza ĩ tãto an no piu cura di tenere credẽza che della uita. Anno la pacientia di quel fuo nella guerra cũ gli affricani: il q̃le auẽdo facto uen deta del ſuo ſigniore tra i tormẽti ſaltaua cũ riſo: e cũ chiara alle greza uiſe la crudelta di q̃gli che lo tormẽtaueno. Quella gen te ha grãde p̃ſtezza: animo qeto: molti hano chauagli darme: & arme piu care chel ſuo ſangue: nõ fano in le ſue feſte alcuno aparechiamẽte de uiuãde: ĩparorono da li romãi doppo la ſecũ da guerra cõ gli affricãi: lauarſi cũ aqua calda. In ſi grãde lũge za di tẽpo nõ ebbeno alcũo capitano ſe nõ Viriato. il q̃le p ſpa cio di diece ãni cõbate cõgli romãi p uarie uictorie: ano animo piu ſimille alle fiere che agli huõi. Il q̃le ſeguirono nõ hauẽdo ellecto p iuditio del pplo: Ma come ſauio aguardarſi: & amai ſtrato a ſchifare e picoli: la cui uirtu & cõtinẽtia fu ſi facta che ſpeſſe uolte hauẽdo uincto gli hoſti de cõſoli hauẽdo facto ſi grãdi facti nõ muto ornamẽto de ueſtimẽti ne de arme: & fi/ nalmẽte nõ muto uiuãda: ma pſeuero in q̃llo habito che p̃ma egli comẽcio a cõbatere in tãto che ciaſcuno chaualiere di ma ſnada pareua piu richo chel capitanio: ne luſitani p̃ſſo al fiume tago: multi auctori ano ſcripto che le chauale ſe ĩpregneno de uẽto. le q̃le fauolle ſono nate p che le chauale fano mlti figlioli in q̃llo paeſſe molti armẽti di caualli: i q̃li apparono tãti: & ſi correti in gallicia: & luſitania che nõ ſenza cagione parono ge nerati dal uento: I gallici dicono ſe hauere auuto principio di grecia: per che dicono che doppo el fine della guerra di Troia teucro p la morte di Aiace ſuo fratello uenuto in odio di Tala mone ſuo padre nõ eſſendo riceuuto nel regno ando in epiro:

& in q̄llo luogo edifico una citta chiamata salamia p lo ātico nome di sua patria. Poi saputa la nouella de la morte di suo padre torno nella patria. Ma eēndogli uietato tornare da Eurice figliuolo di Aiace ariuato negli liti dispagnia piglio iluoghi doue al p̄sente e la nuoua carthagine. Poi passando in gallitia e posto iui lasedia puose nome a q̄lla gēte: & sono chiamati p te di q̄gli di gallicia amphiloci: & e q̄lla regione habondeuele di rame: e di piōbo: & etiādio di minio dal q̄lle e dinomīato il fiume uicino: & e richissīa dauro ī tāto che spesse uolte collo arato trouano glebe dauro . nel paesse di q̄lle gēte e uno mōte sacro del q̄le e reputato folia tagliare: & se alcūa uolta la terra e rotta dalle folgore. la qual cosa spesso auiene in q̄gli luoghi: e p̄messo cogliere lo scopto oro come uno dono de gli dei. Le femīe fanno gli exercitij di casa e lauoreno le terre & egli se exercitano cō le arme: & cū le rubarie: & in specialita sadoperano circa lo ferro: & circa laqua che e piu forte chel ferro: p che con la tēpera di q̄lla il ferro se fa piu forte: & ap̄so di q̄lli nō si lauda alcūo ferro che nō sia tēperato cū laqua dil fiume birbile o del fiume calibe: doue etiādio q̄gli che habiteno ap̄sso al dicto fiume: si dice che sono chiamati calibes: & sono dicti auāzare gli altri in ferro li coreti habiteno el paese di tarche: nel q̄l se dice che li titani feciono battaglia cū gli dei: de li q̄li gargoris antichissimo re fu p̄mo trouatore della usanza di ricogliere il melle. Costui auēdo auuto uno nipote p adulterio della figliola uolse fare morire q̄llo fauciullo p̄ uarij modi p̄seuerato in ogni cossa p alcūa fortūa. Finalm̄te p misericordia di tanti pericoli p̄uene cū la signioria & ināzi a tutti auēdo comādato che gli fusse gittato uia: & doppo alcuni giorni hauēdo mādato a cerchare del corpo di q̄llo gittato fuo truouato nutricato di lacte di uarie fiere. Poi riportato a casa comādo che gli fusse gietato in una strecta uia. p la q̄lle soleuāo passare gli armēti e fuo al postuto crudelle. el q̄l uolse piu tosto chel nipote fusse scalpitato che farlo morire di simplice morte: in q̄llo luogo nō eēndo offeso: e nō abisogniādo di nudrimēto primieramēte lo fece gittare a cani digiuni: & affamati p multi giorni . poi

comãdo chegli fusse gietato cũ porci: & nõ essendo nõ solam̃ te offeso. ma nutricato da lo lacte dalcũi. Finalmẽte lo feci gittare in mare. Allora chiaramẽte p alcũa manifesta deita eẽndo menado come una naue tralle unde p lo bollore de laqua: & lo ribattere delle unde lieuemẽte fu meso al lito del mare. & non multo da puo sigli apsento una cerua. La q̃lle li porse le tette: a q̃llo fanciullo. poi p lo cõuersare di q̃lla balia q̃l fanciullo ebbe grãdissima legierezza: & lũgam̃te tra gli armẽti di cerui cõ nõ meno leggrezzãdo p le mõtagnie. Finalm̃te p̃so ad uno laccio fu donato al re. Allora p la simitudĩe dele mẽbra: & p li segni del corpo cherão stati fatti a q̃llo fanciullo col fuoco fu cognosuto p lo nepote. Poi p la admiratõe di tãti cossi: e di tãti picu li fu determĩato dal re sõcessore nel regno: e fugli posto nome habido. El q̃lle come ebbe receuuta la signioria fu di tãta grandeza che nõ parue cãpato da tãti picoli indarno da la maiesta de gli dei: p che eggli lego cũ leggi q̃l pplõ barbaro: & insegno p̃ma a q̃gli domare i boui arare e semĩare il form̃to p li solchi & insegno a fare piu dolci li cibi de cãpi p lo odio di q̃lle cosse che haueua sostenuto. Li casi di q̃sto parebbono fauole segli edificatori di roma nõ fusseno stati nudriti dalla lupa. & Cyro re de p̃sia nõ fussi decto essere stato nutricato da una cagna di q̃sto fo uietato chel pplõ nõ aue seruo: el pplõ suo fuo partito in septe cittade. & morto habido il regno fo ritenuto da i suoi sõcessori p multi secculi. Ne laltra pte di spagnia che e in isole fu re Gerione in q̃lla e tãta habũdãtia di pascoli che se lo ĩgrassare nõ fussi uiectato cõ la abstinẽtia gli animali creperebbono & p q̃llo gli armẽti di Gerione. I q̃lli in quello tẽpo erano reputati sole richezze furono di tãta nomĩanza che atrassono hercole dasia: p la grãdeza della p̃da: & certamẽte nõ ebbe natura di tre huõi come dicono le fauolle: Ma furono tre di tãta concordia che tutti pareuano reggierssi duno animo: & non feciono guerra cõtra ad hercole di uolũta: Ma uedẽdosi essergli stati tolti gli armẽti cercarono riscuotergli cũ guerre hauẽdogli p duti: da poi li carthagĩesi p̃mi: doppo li re di spagna occuparono la signioria di q̃lla prouĩcia: p che igaditani auẽdo portato

da thiro doue i carthagineſi ebbeno prīcipio de ſacrifici dher-
cole:eſſendogli ſtato comādato in uiſſione: & in q̄llo luogo hauēdo edificato la citta li ꝑpli uicini diſpagna aueuāo īuidia al creſcimēto della nuoua citta:e ꝑ q̄llo facēdo guerra ali gaditani li carthagineſi mādorono adiutorio ali ſuoi parēti. E in q̄llo cū ꝓſpera chaualchata feciono la uēdeta de la ingiuria de gaditani: & aggiōſeno la magiore ꝑte di q̄lla prouīcia alla ſua ſignoria. Poi cōfortādogli la proſpita de la ꝑma chaualcata mādarono Amilchare capitanio cū grāde boſte ad acq̄ſtare q̄lla prouīcia. il q̄lle doppo grāde coſe facte ſeguēdo la fortūa īcōſultamēte cōdocto in tradimento fu morto in luogo del q̄lle fuo mādato Aſdruballe ſuo genero. il q̄lle etiādio fu morto. da uno ſeruo duno ſpagniolo ꝑ uēdeta de la īgiuſta morte del ſuo ſigniore: & al q̄le ſucede capitanio Annibale figliuolo di Amilcare: & maggiore di ciaſcūo di q̄gli: ꝑ che auāzato le coſe facte da tramēduoi domo tutta la ſpagnia. Poi moſſo guerra ali romani ſtimulo cū uarie peſtilencie Italia ſedici āni: & in q̄llo mezo li romani mādati in iſpagnia li ſcipioni in ꝑmo caciorono gli Affricani. Poi feteno graue guerre cū li ſpagnioli: & nō poterno riceuere il giogo de la domata ꝓuincia: che ceſare auguſto hauēdo uincto il mōdo paſſaſſe a q̄llo cō lhoſte: & riduceſſe quello ꝑplo barbaro & fiero con le legge a piu ornato uſo di uita in forma di prouincia.

Finiſſe il libro di Iuſtino abreuiatore di Trogo pōpeio poſto diligētamēte in materna lingua. Et impreſſo in lalma citade de ueneſia ale ſpeſſe di Iohāne da colonia: & Iohāne gheretzē cōpagno ne gli anni dil ſigniore. M. CCCC. LXXVII. ali giorni. x. ſeptembri. Andrea uendermino feliciſſimo duce imperante.

Hieronymo ſquarzafico alexādrino: al magnifico & generoſo meſſ. Nicolo di cāpo baſſo: & di tremule digniſſimo cōte: & di larte militare īpatore egregio. ſalute māda. Soleua dire magnifico conte q̄llo ſapiēte huomo di Archita Tarentino ſecū

do che scripsse Cato. Nessuna magiore peste agli huomi puo ter esser data che la uoluptade: & libidine. Noi ĩ ueritade q̃sta p̃clarissima sentẽtia aprouamo esser uera. Et a q̃sto ne pare meritam̃te di poterli agiũger: che nulla cosa cõtra di q̃sto meglio nõ se li puo opponere che la doctrina: & eruditõe de le lettere p le q̃le ali boni exẽpli si uiene de lhistorie. Che ĩ ueritade in lo ra: si cognosce pfectam̃te ogni arte piu ualere: quãto e le cõgiũ ta cũ li exẽpli. Questo e che molti sapiẽtissimi huõi lhistoria magistra: & parẽte di la natura Iano appellata. Quanto di fede & di auctoritate ella se sia. Nel foro ne le corte: nelli comitij: tucto il giorno si uede: che p imitatõne de le cose degne: da li nostri p̃decessori facte: siamo duno pprio ardore spenti ala iustícia: fortitudĩe: tẽpantia: fede: & pietade. Et tu! che tucto il giorno p le re publiche sei uersato chiaro il uedi. Tãta forza e la memoria de le cose bene adopate: che molte uolte di grãdi huõi si uẽghano ad ĩmitare: come Fabio picle: Cato curio: Cesaro Alexãdro: Pelopida Trasibulo. Per q̃sto e che li nostri magiori limagĩe di Socrate: Platone: & di Aristotele: & di molti altri teneuão nõ solam̃te ĩ tabule; & uasi depicte: ma nelle publiche piaze: & ne li tẽpli le collocauẽo. In tale che p q̃lli admirãdi facti gli fusseno exẽplo ala uia de le uirtude. Per q̃sto bene Demetrio phalerio cõsigliaua ptholomeo philadelpho che mai li libri de lhistorie si sciogliesse di mano. Egli sono (come dice horatio) de li exẽplarij greci da riuoltarsegli p mano il giorno colla nocte. p che da q̃lli altro che bene non possiamo hauere. Per q̃sto adũcha Io habbio stimato esŕ bono di cõsigliare ali optimi marcadãti Iohanne da colonia: & Iohãne gherretzem suo carissimo cõpagno chegli nõ uoglino negare di fare imp̃mere Iustino ĩ la nostra uernacula lĩgua ellegãtissimamẽte traducto: Et loro come benigni: & degni dogni laude: questo nõ ano p̃termesso: apsso agli ĩnumerabili uolumi: di Iustiniano cũ li põtificali: & di la sacra theologia: cũ tucti gli boni: & uti li uolumi: che ne larte de lhumanitade si puosseno usare: ano cũ li suoi denari pducti in luce cũ molti libri ĩcogniti. Che ueram̃te costoro nõ mĩore laude ano acq̃stato di Andronicho

rhodio il q̃le tucti li libri di Aristotele:& di Theophrasto.che p la magiore pte erano spsi:se gli redusse isieme:& da q̃lli sono puenuti q̃sti puochi q̃li noi al psente hauemo: & gli mãdo a roma ne la bibliotecha q̃le haueua ordinato Silla:possia che q̃lla di Athene hauea spogliata.Et la cura di q̃lla al doctissĩo hũo.M.uarone fu data p cõsiglio di Asynio polliõe: & la sua imagĩe iui gli fu sculpita.Et nõ mãcho honore secũdo il mio iudicio meritono costoro:che il magno põpeio:p la corona q̃le ebbe nauale p hauere uĩto li pyrati.Se q̃sti adũcha p esse stato ppposto de la bibliotecha romana. & laltro p hauere di Aristotele:& di Theophrasto ricolti li uolumi ano tãto meritato Quale laude adũcha si dara a costoro:che tutta la machina(cosi dica)de libri:che ĩ qua:& ĩ la erano dispsi,ano riducta ĩ uno corpo:Al modo di Esculapio che il lacerato Ipolito:si ridusse uiuo nel pstino stato.Nõ una ma mille corone e statue meritarebbeno:sel tẽpo psente fusse tale che si dasesse pmio:& laude ala uirtude.Ma teste e laudata(come dice Iuuenale)& poi si ne sta fresca.Et ora mai uenẽdo ala pma ĩtẽtione:dico che uedẽdo q̃sta opa di Iustino cõtinere la narratõe di tãte guerre:di muta tione di signiorie:tãte misserie di la cõditione humana si gli uedano:che facilmte a noi dimostra:nõ douere ponere speranza ĩ q̃sti fragili:& caduchi beni:cõ li q̃li ne alusingha:al modo duna esca:q̃sto fragile & caduco seculo.Si che a noi si hauemo il dricto sentimẽto se ne ĩsegna che q̃ste nostre uarie : & fluxe opinione si douemo restrĩgere: & ĩ q̃sti falaci beni di la fortũa nõ pstare pẽsiero. Ma piu tosto pensare di fare tali effecti:che possiamo uenire ali pmij di leterna salute:& di fama ĩmortale. Questo cõsiderãdo il egregio historico trogo põpeio hũo di grãde eloquẽtia:& nõ di mĩore ĩgegno.Mosso p emulatione di gloria:& p dare amaestramto ali futuri scripsse ĩ q̃rãta e q̃tro libri lhistorie greche:& nõ solo q̃le:ma di tucto il mundo (si puo dire)cosa ueramte degna:& di grãde fatigha.p lanima & pel corpo.come dice esso Iustino.Et e cosa ĩ ueritade da dolere a tucti:che tãto degno lauore a noi nõ sia possuto peruenire:ne tucto ne ĩ pte.Et come se sia pduto mai ĩ nessuno luogo ho possuto trouare:sel nõ fusse q̃llo che la piu pte degli huõi dicano:che tãto bene:& ornatamte Iustino si la abreuiato:che

p q̃llo ſuo pollito epythoma lĩmẽſa opa di Trogo ſe ſia man-
chata. Et e coſa certo marauiglioſſa: che pura uno picolo frag-
mẽto ſi ne poſſa trouare. Noi ueramẽte nõ poſſiamo fare che
lopera di Iuſtino nõ cõmẽdiamo: ſi come degna: & excellẽte
ſi come nulla altra abreuiatione: che tẽgha la greca: & latina lin
gua: exceptuãdo Lucio floro: dil q̃le al mio iudicio piu pollita
mẽte nõ ſi potrebbe dire & cũ lui Iuſtino di par ſegho gioſtra
Cõtenẽdo adũcha ĩ ſe q̃ſto libro tãte mutatiõe di coſe: a chui
meglio di te il poteua ĩtitulare. il q̃le io ſappio che la magiore
pte de li mũdani aduenimẽti: che ali mortali poſſino aduenire a
te ſiano pruenuti. Non uoglio qui ricõtare la ꝓgenia de li tuoi
magiori: che nõ ſolamẽte nel reame di Neapoli doue egli dimo
rono: ma p tucta la gallia trãſalpia doue traſino il ſuo ꝑncipio
che fu da li re di frãza: & ſi chiamauão cõti di mõforte. Ma ĩſi
no ne la Ieroſolima ribũbo il ſuo preclariſſimo nome. p q̃llo
cõte mõforte: il q̃le ando cũ Gottofredo de boglione p cũq̃ſto
di la terra ſancta. Che diro? de q̃lli altri duoi fradelli che p cõ-
mãdamẽte di philippo re di frãza andarono cõtra il re Manfre-
di il q̃le p ſua opa ĩ puglia fu uito: & morto & p q̃llo il cõtato
di cãpo baſſo acq̃ſtorono & di altri lochi. Si che a uolere q̃ſte
tale coſe ricõtare: altro ornato: & altra facũdia mi biſſognareb
be: chio nõ uſo in q̃ſta mia epiſtoluza uulgare: La q̃le io fazo
cõtra il mio conſueto. Ma piu nõ ſi puo? coſi richiede lopa: & il
tẽpo alinſtãcia di chui io al pſente ſcriuo p mãtinere la uita: &
p puodere tra glialtri ornato cõparere. forſſa che pẽſi che le tue
laude io uoglia q̃ ricõtare: o dio il uoleſſe che la ſcptura fuſſe
tale chio le puodeſſe ſi come le meritano dire. Ma che ſara q̃lo
che ĩ coſi brieue cõpẽdio poſſa narrare? q̃llo che p te ne la italia
ne la iſpagnia: nella frãza: & ne la germania ſe ſia adopato. que
ſte ſono coſe da ĩpirne ogni grande uolume. Si che tutte q̃ſte
coſe ad altro tẽpo le riſerbo: doue cũ altro ornato & cũ altra
eloquẽza le uoro explicare. Teſte q̃ſta ĩſcriptõe te mãdo: ĩ tale
cognoſci pte de lamore q̃l ti porto. Et ſi cognoſcero q̃ſto eſſe
te ſuto g̃to cũ altre mie piu degne lucubracione uiſitaro te in-
uictiſſimo mio conte. Dio te ſalui honore del ſeculo noſtro.
Data in Vineſia ali giorni. xij. ſetembris. M.cccc.lxxvij.

A little worming at each end.
Perfect.
Bernard Quaritch Ltd.
[illegible]

17570.

awxy+

1477
CMTXX

1903

LE
HISTORIE
DI
JUSTINO

M
CCCC
LXXVII